Anno 98 Numero 19

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 2500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 23 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - [illegible]: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

La missione di Saragat a Londra

Impegno italo-inglese per l'unità dell'Europa

Cinque ore di colloqui tra il nostro ministro ed il collega Butler - Caldo comunicato sugli incontri - Saragat: «Noi e gli inglesi non concepiamo l'Europa come "terza forza", ma in funzione della Comunità atlantica»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 22 gennaio.

Dalle 11,30 di stamane alle 17,30 del pomeriggio: cinque ore filate e serrate di conversazione politica tra Saragat e il ministro degli Esteri inglese, Butler. Il temperamento dei due uomini è molto simile: non si sono, in cinque ore, concessa quasi mai una pausa; hanno continuato a parlare dell'Europa anche quando entrambi si sono recati a piedi dal Foreign Office a Downing Street per una breve visita di omaggio di Saragat al *premier* Home. Parlavano di politica fitto fitto anche mentre prendevano posto al Carlton Hotel per la colazione offerta da Butler. Quando si sono lasciati Butler si è scusato con Saragat di una così «implacabile» seduta di lavoro.

La questione dell'Europa, con le prospettive di unificazione politica e i problemi dell'associazione inglese, ha assorbito gran parte del tempo. Sul disarmo, i rapporti tra l'Est e l'Ovest, il *Kennedy round*, il discorso è stato, tutto sommato, abbastanza rapido: i due Paesi sono sostanzialmente d'accordo, i ministri lo hanno facilmente constatato. Sulla forza multilaterale le valutazioni inglesi e quelle italiane, identiche nel fondo, non sono apparse esattamente uguali sui «modi» e sui «tempi».

Per altre cose, [illegible] il riconoscimento della Cina da parte della Francia, entrambi i ministri non [illegible] andati oltre qualche accenno. «*Noi vorremmo evitare di dilungarci* — ha detto Saragat a Butler — *su fatti che sfuggono alla nostra influenza. Vorremmo occuparci dei problemi per i quali possiamo fare qualcosa*». Butler s'è inchinato e, senza mostrar di cogliere l'allusione al desiderio nuovo di realismo della diplomazia italiana, ha osservato che egli aveva lo stesso desiderio: «*E per la prima volta* — ha aggiunto — *mi riesce di soddisfarlo*».

La fama di discrezione, sottigliezza e abilità allusiva della diplomazia britannica si è rivelata usurpata. Butler parlava, come si dice da noi, in piena libertà e in tutta franchezza. Ogni volta che c'era qualche dubbio, diceva a Saragat: «*Poniete domande, non vi sono domande indiscrete*». «*Vi sono soltanto* — ha detto, verso la fine delle conversazioni il ministro del Commercio estero Heath — *risposte discrete*». Con questa formula elegante il ministro ha evitato una sola volta di rispondere a Saragat, su una questione in margine ai problemi trattati.

Il risultato è il comunicato ufficiale, più caldo di quanto non siano di solito i comunicati su conversazioni che hanno luogo a Londra. Il documento afferma, nella sua parte centrale, che i due ministri «*hanno esaminato i recenti sviluppi delle questioni europee e hanno riaffermato il desiderio dei loro governi di operare per un'Europa democratica e aperta all'esterno su un'ampia base di unità e in grado di svolgere un ruolo direttivo*, in partnership *con gli Stati Uniti, nella soluzione dei maggiori problemi di fronte ai quali si trova l'Occidente*».

Il documento parla poi della «totale» identità di vedute tra i due governi sui principali problemi bilaterali, delle informazioni date da Butler a Saragat sui colloqui londinesi del cancelliere Erhard e di Saragat sui colloqui di Washington. I due ministri hanno riaffermato la loro convinzione che gli obbiettivi comuni ai due Paesi «*possono essere meglio conseguiti attraverso una piena partecipazione britannica nello sviluppo politico ed economico dell'Europa*», hanno riconosciuto la necessità d'un esito soddisfacente dei negoziati tariffari del *Kennedy round*, hanno considerato vitale la necessità di continuare gli sforzi per la distensione conservando il pieno accordo con gli Stati Uniti.

In parte, nei punti che trattano dell'Europa, il documento ricalca il comunicato anglo-tedesco. Nel momento attuale il fatto è molto significativo. C'è il preannuncio, in pratica, di un incontro d'idee e d'una volontà d'azione concordata per l'Europa tra Roma, Bonn e Londra. Il comunicato, però, va letto anche fra le righe e risulta molto più importante attraverso ciò che Saragat ha detto ai giornalisti: «*Gl'inglesi e noi non concepiamo l'Europa terzaforzista, la concepiamo in funzione degli scopi e degli sviluppi della Comunità occidentale. Pensiamo a un'Europa aperta alle nazioni democratiche del nostro continente che accettino lo spirito che era all'origine del movimento comunitario europeo*».

Ciò significa che le intese intervenute oggi escludono che l'Italia prenda in considerazione eventuali iniziative del tipo di quelle cui pensa la Francia: «*Per i problemi europei* — ha detto anche Saragat — *l'Italia e l'Inghilterra sono assolutamente concordi. E' ovvio che l'Italia non potrà dare la sua adesione ad iniziative che fossero in contrasto con la nostra visione dell'Europa. Anzi: sarà favorita ogni altra iniziativa che miri ad integrare l'Europa nella concezione democratica e nell'ambito della Comunità atlantica*».

C'è anche di più: Saragat ha lasciato intendere che i contatti «stretti» di cui parla il comunicato dovranno consentire di coordinare tra Roma e Londra ogni valutazione di eventuali iniziative per l'Europa. In pratica, risulta concordato un patto implicito tra l'Italia e l'Inghilterra: l'Inghilterra è impegnata ad avvicinarsi all'Europa, e l'Italia non consentirà nessuno degli sviluppi possibili che mettano l'Inghilterra in difficoltà.

Siamo alla vigilia di «rilanci» di vario genere, si prevedono prese di posizione francesi nella conferenza stampa che De Gaulle terrà il 31 gennaio: in questo senso le cinque fitte ore di conversazione tra Saragat e Butler sono determinanti per l'evoluzione delle questioni europee. Un passo forse decisivo è stato fatto con la massima discrezione, ma è stato fatto. Lo stesso Saragat ha commentato in questi termini il comunicato: «*Ormai sappiamo che il governo inglese ha una decisa propensione per l'Europa. Siamo ora sicuri di questo, ci adopreremo affinché la propensione inglese non venga scoraggiata, non consentiremo che vi siano ostacoli, faremo tutto il necessario perché l'Europa con l'Inghilterra sia favorita*».

E' chiaro che, insistendo sulla fermezza della linea italiana, Saragat intende far risaltare anche l'impegno inglese. Questo impegno è una carta da far valere utilmente nel futuro immediato. I primi rifressi si avranno già domani, nella prima giornata della riunione del Consiglio dei ministri dell'Ueo (Unione europea occidentale), che è la sola organizzazione in cui l'Inghilterra sia associata al Mec.

Michele Tito

Alle 9,40 in una delle piazze più frequentate di Torino

Tre bandiți assaltano una banca e sparano Una ragazza morente e un impiegato ferito

I rapinatori mascherati con sciarpe e cerotti bloccano l'agenzia del Credito Italiano in piazza Rivoli - Sono armati di mitra e pistole Suona la sirena d'allarme e quelli iniziano la sparatoria - Una giovane ragioniera ha la testa trapassata da un proiettile: le sue condizioni sono gravissime, difficile intervento chirurgico - Non è stato possibile estrarre la pallottola che è entrata dalla tempia destra e s'è fermata in quella sinistra - Il suo collega è colpito alla spalla - Gli assalitori fuggono con 4 milioni - Nessuna traccia dei banditi

Una banda di rapinatori, armata di mitra e pistole, ha assaltato una agenzia del Credito Italiano, in pieno giorno, e ha sparato sugli impiegati: una giovane è stata colpita alla testa ed è moribonda, un suo collega è ferito a una spalla. Bisogna riandare al dopoguerra per trovare nella cronaca torinese azioni criminali come questa.

L'agenzia presa di mira è la numero 14 di piazza Rivoli angolo corso Trapani: una sede vasta, tre vetrine sulla piazza e cinque sul corso, l'ingresso sull'angolo. Chi entra trova il banco per il pubblico sulla sinistra, formato ad «L», con il lato più lungo parallelo al corso Trapani. Al fondo del banco ci sono le due [illegible]. Il settore riservato ai clienti è ampio, nelle ore di punta vi sostano decine e decine di persone. Ieri mattina, al momento della rapina, ce n'erano soltanto due.

Sono le 9,40. Da dieci minuti è passato il furgone che ogni mattina rifornisce di denaro contante le sedi periferiche. Questa volta però non ha portato soldi, ma soltanto stampati. Capita, ogni tanto, che le agenzie siano rifornite del giorno prima e non abbiano bisogno di liquido. I valori più rilevanti — che a volte possono raggiungere i venti milioni — sono rinchiusi nel forziere, giù nel sotterraneo. Altre somme cospicue sono nell'armadio metallico che si trova nella stessa sala e che è sempre chiuso a chiave. Le [illegible] piccole — quattro o cinque milioni — vengono tenute nei cassetti per le normali operazioni.

Dietro il lungo banco, in piedi o alle scrivanie, ci [illegible] otto impiegati: il direttore Renato Corona, il capo-ufficio Giuseppe Sareni, i cassieri Giovanni Rostagno e Mario Gilberto; tra gli altri c'è anche un'impiegata nuova per questa sede: Giovanna Frecchio, 21 anni, via Nicola Fabrizi 8, che è venuta a sostituire la signorina Concetta Arsieni la quale è rimasta a casa per malattia. Un altro dipendente dell'agenzia, il rag. Elio Gaviglio, non si trova alla sua scrivania perché è andato nello spogliatoio.

Nel settore del pubblico ci sono l'industriale Pietro Mantino, via Pietro Cossa 79, titolare di una carpenteria metallica in via Sostegno 84 e la signorina Leda Meschieri, di 18 anni, via Asinari di Bernezzo 46, dipendente della ditta Lactis di via Piedicavallo 16, la quale sta versando [illegible] mila lire in contanti. Nella sala il silenzio è rotto dal battito di una calcolatrice, dal ticchettio di una macchina per scrivere, da qualche parola detta sottovoce. Dalle ampie vetrate entra una luce fioca, smorzata dalla densa nebbia che grava sulla piazza e sul corso come su tutta la città.

Irrompono i banditi: tre. La polizia dirà poi che un quarto è rimasto al volante della «1300» o «1500» lasciata sul controviale di corso Trapani, proprio a due passi dalla porta. Altri — come Giovanni Arato di 50 anni, abitante in corso Francia 251 che stava facendo rifornimento alla propria vettura sulla rotonda della piazza — diranno invece che i banditi erano soltanto tre e che lasciarono la macchina vuota, con il motore acceso. Tutti, nella banca, capiscono subito chi sono i nuovi venuti: lo sbattere delle porte a vetri richiama l'attenzione da quella parte.

Uno ha una sciarpa che gli copre quasi tutto il volto, fin sotto gli occhi che sono a loro volta coperti da una visiera gialla attaccata all'ala del cappello; il secondo è pure coperto da una sciarpa, l'ultimo ha il viso coperto di cerotti che ne deformano i lineamenti. Il bandito dalla visiera — sui 25 anni, paltò scuro e liso — impugna un mitra Beretta cal. 9 lungo. Si ferma sull'ingresso, le spalle ai battenti della porta a vetri e alza l'arma in direzione del gruppo degli impiegati: «*Mani in alto*» grida. Gli altri due avanzano costeggiando il lato lungo del banco: uno impugna due pistole, l'altro ha una pistola in una mano e nell'altra un sacco chiaro.

Nella sala c'è ora un silenzio agghiacciante nel quale torna a levarsi l'intimazione secca e tagliente: «*Mani in alto, nessuno si muova*». Il cassiere Rostagno schiaccia un pedale, quello del congegno di allarme che mette in azione la sirena e fa chiudere automaticamente i cassetti delle due casse. Ora la sala è piena del suono assordante, tagliente della sirena; un suono che d'improvviso rievoca i tempi delle incursioni aeree e crea una atmosfera di tragedia, fa rabbrividire. Quanto dura questa scena? un'enormità, diranno poi gli impiegati, un tempo che sembrava interminabile ma che, scandito dall'orologio, non avrà forse superato i tre minuti.

Il bandito dalla visiera è sempre fermo sulla porta, uno degli altri due è arrivato allo sportello del cassiere Gilliberto che stava contando le 600 mila lire della signorina Meschieri; afferra il plico dei biglietti da diecimila lire che era rimasto sul piano dello sportello e lo introduce nel sacco. Tutti e due i banditi armati di rivoltella balzano sopra il banco, uno si ferma lì, in piedi, con le pistole spianate, l'altro salta dentro, nel reparto degli impiegati. «*Più in alto le mani* — grida — *e se uno si muove è morto*». Questo rapinatore fa il giro dietro il box delle casse, intima ai cassieri di sdraiarsi a terra.

Al bandito che è sulla porta cade il caricatore. Malgrado l'ululato della sirena, il suono si ode nettamente, tutti si voltano da quella parte, il bandito dalla visiera si china per raccogliere le cartucce. Il direttore approfitta di questo momento di distrazione per fare due passi indietro e imboccare, non visto, l'ingresso di servizio dal quale esce poi nell'andito del portone di piazza Rivoli 7. Va in portineria, a telefonare alla Volante.

I secondi passano ossessionanti, sotto l'incubo delle armi e del suono lacerante della sirena. Dalla porta che viene dallo spogliatoio entra il rag. Gaviglio. Colto dal suono dell'allarme mentre era nel locale di servizio, avrebbe potuto restare al sicuro; non esita. Appena entrato nella sala afferra un grosso timbro numeratore che è sulla scrivania, fa due passi e lo lancia contro il bandito che è nel box del cassiere Rostagno. Il rapinatore si scansa e immediatamente reagisce sparando tre colpi. Uno va a vuoto, uno colpisce alla spalla destra il Gaviglio e un altro alla tempia la signorina Frecchio.

Il ragioniere si butta a terra sotto una scrivania, mentre la ragazza si accascia accanto alla macchina calcolatrice alla quale poco prima stava lavorando. Il panico invade tutti: gli impiegati tremano; i banditi si agitano: «*Fermi o spariamo ancora*» grida quello che è sulla porta. Quello che è nel banco salta giù dalla parte interna e entra nell'altro box. «*Dateci le chiavi della cassaforte* — chiede con voce che tradisce l'emozione. — *Dove sono le chiavi?*». I banditi cercano i soldi, ma i cassetti sono stati chiusi dall'impianto d'allarme.

«*Vogliamo i soldi*» grida il bandito che ha le due rivoltelle in mano. Spiana le armi in giro, passando lentamente con la mira in rassegna dei presenti. Ha gli occhi sbarrati, la fronte imperlata di sudore. «*Dài, dài* — grida il bandito che è sulla porta — *presto*». C'è sempre, ossessionante, sovrastante ogni cosa, la sirena. Il rapinatore dalle due pistole ne posa una sul banco per cercare di aprire il cassetto. Tira, ma non riesce a smuoverlo. Allora posa anche l'altra rivoltella, afferra il bordo del cassetto con entrambe le mani, punta un piede contro il banco e tira con la forza della disperazione.

Oltre il box, a terra, c'è la ragazza inanimata: il suo sangue si estende sul marmo del pavimento in una pozzetta sempre più larga. Gli altri impiegati guardano ora il sangue ora i banditi che s'affannano dentro al box come forsennati. Si sente uno schianto: il cassetto del cassiere Rostagno ha ceduto, il bandito perde l'equilibrio, finisce contro la parete di vetro alle spalle, la stessa che ha perforato sparando. Piomba, di nuovo sul cassetto, anche l'altro bandito che era nel secondo box si precipita con il sacco.

«*Presto!*» grida il complice sulla porta. La mani che an-

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)

Giovanna Frecchio, di 22 anni, l'impiegata gravemente ferita dai rapinatori ieri mattina a Torino. I banditi l'hanno ridotta in fin di vita con un colpo di pistola

Quasi certo per la contingenza lo scatto di 2 punti a febbraio

L'indice sindacale del costo della vita è aumentato per gli acquisti natalizi e per l'ultima maggiorazione dei vecchi fitti bloccati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

I nove milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura percepiranno con decorrenza 1° febbraio prossimo e per il trimestre febbraio-marzo-aprile un miglioramento economico equivalente a uno o a due «punti» di contingenza, in conseguenza delle variazioni intervenute nel costo della vita nel trimestre precedente.

La commissione dell'Istat per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita si riunirà alla fine del mese per esaminare gli ultimi dati provenienti dalle sedici province considerate ai fini della rilevazione dei prezzi; ma fin d'ora, in base alle segnalazioni riguardanti i mesi di novembre e dicembre, si considera certo l'aumento di un punto e molto probabile lo scatto di due punti. Infatti, a parte il rialzo dei prezzi soprattutto nel mese di dicembre in vista delle feste natalizie, si ritiene che influirà sul risultato finale l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 1964, dell'ultima maggiorazione degli affitti bloccati fissata dalla legge sul regime vincolistico.

Nel caso che dovessero scattare due punti si avranno, nell'industria, i seguenti aumenti giornalieri:

Impiegati: 1ª categoria lire 68,46 per il gruppo territoriale A e L. 58,88 per il gruppo territoriale B, 2ª categoria: rispettivamente L. 51,60 e L. 44,38; 3ª categoria L. 39,48 e L. 33,92; 4ª categoria L. 35,46 e L. 30,50; 5ª categoria L. 32,54 e L. 27,98; 6ª categoria L. 30,32 e L. 26,09.

Intermedi: 1ª categoria rispettivamente L. 50,04 e L. 43,04; 2ª categoria L. 46,62 e L. 40,10; 3ª categoria L. 38,04 e L. 32,72; 4ª categoria L. 35 e L. 30,10

Operai: specializzato rispettivamente L. 35,86 e L. 30,84; qualificato L. 30,20 e L. 27,70; manovale specializzato L. 30,48 e L. 26,22; 1ª categoria femminile L. 29,58 e L. 25,70; manovale comune L. 28,60 e L. 24,60; 2ª categoria femminile L. 27,74 e L. 22,86; 3ª categoria femm. L. 25,40 e L. 21,90.

Per il commercio gli aumenti sono press'a poco corrispondenti a quelli dell'industria, mentre per il settore agricolo il miglioramento, sempre nel caso dello scatto di due punti, sarà di L. 36, L. 32 e L. 28 al giorno per gli specializzati, i qualificati e gli ordinari nelle province agricole più ricche, di L. 32, L. 28 e L. 24 rispettivamente nelle province intermedie, e L. 28, L. 24 e L. 20 nelle province agricole più povere.

Se dovesse scattare un solo «punto» il miglioramento sarà ovviamente pari alla metà delle somme indicate più sopra.

L'ulteriore onere annuo a carico dei tre settori sarà di oltre 40 miliardi per ciascun «punto» di variazione.

g. f.

Il Consiglio nazionale dc è confermato per domani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Acqua un poco mosse nella democrazia cristiana alla vigilia del Consiglio nazionale che deve ratificare la soluzione della crisi di governo e procedere al provvisorio rinnovo della segreteria e della direzione del partito. Il Consiglio, composto di circa duecento membri, dei quali 171 hanno diritto al voto, è convocato per venerdì.

Sono ripresi oggi anche i colloqui fra gli esponenti delle correnti fanfaniana e dorotea. L'on. Colombo ha incontrato con Forlani, nel pomeriggio essi hanno presieduto la riunione di due delegazioni. Sarebbe stato confermato l'accordo che prevede: elezione a nuovo segretario dell'on. Rumor, vicesegretario politico unico (il fanfaniano Forlani), vicesegretario tecnico coordinatore dell'attività dei diversi uffici centrali (l'on. Scaglia), congresso a giugno, adozione del sistema proporzionale.

La corrente di «Rinnovamento», ossia dei sindacalisti, riunita nel pomeriggio con la partecipazione dei suoi maggiori esponenti tra i quali gli on. Pastore, Donat-Cattin, Butté, Storti, Scalia e Vittorino Colombo ha riconfermato la opposizione alla intesa tra le due maggiori correnti dc.

In serata l'on. Moro ha nuovamente riunito nel suo ufficio di Palazzo Chigi tutti gli esponenti delle correnti, per trarre le conclusioni dall'intenso lavoro preparatorio della riunione del Consiglio nazionale. La discussione è durata quattro ore. Alla fine si è appreso che il consiglio nazionale non sarà rinviato: i lavori cominceranno venerdì 24 corrente.

v. s.

L'agenzia del Credito Italiano, in Piazza Rivoli, dove ieri i banditi hanno fatto irruzione con le armi in pugno. L'ufficio è vasto, con due casse per i clienti ed è attraversato da un lungo bancone a forma di «L»

Difendersi dalla delinquenza

In città si è diffuso uno stato d'animo inquieto. L'inverno porta sempre un aumento dell'attività criminosa: alloggi e negozi svaligiati, scippi agli angoli delle strade; le lunghe notti fredde sono favorevoli ai ladri. Ma da qualche tempo si assiste a fatti più gravi della recrudescenza stagionale di delinquenza spicciola. Da un lato, magazzini svaligiati in pieno giorno, assalti alle oreficerie del centro, sparatorie; bande che colpiscono con tecnica raffinata e crudele determinazione. Dall'altro, un dilagare di gesti teppistici: prepotenze, minacce, ingiurie e percosse contro cittadini inermi. E' di pochi giorni or sono la morte di un pacifico padre di famiglia, che rincasava in auto coi suoi ragazzi ed è stato colpito con un pugno per aver chiesto via libera a due giovani.

La delinquenza è un fenomeno antico quanto il mondo. Ma lo allibicidio di episodi criminali, il ricorso sistematico alla violenza, lo spirito dilagante di sopraffazione creano nella cittadinanza un senso di insicurezza, sul quale è nostro dovere richiamare l'attenzione delle autorità.

Il crescere della delinquenza non è un fatto circoscritto a Torino; ha carattere europeo, è un fenomeno connesso con l'urbanesimo e con lo sviluppo delle grandi città industriali. Ogni anno decine di migliaia di persone affluiscono nelle metropoli, che si dilatano convulsamente, in uno scontro di ansie, di avidità, di interessi. Devono assuefarsi ad abitudini e costumi nuovi, ad un ritmo di vita più teso; talvolta accontentarsi dei mestieri più umili, in una popolazione che ha raggiunto un alto livello di benessere. E' fatale che si formino delle frange di spostati, di delusi; gente senza mestiere e senza guida, che vede nel borseggio e nella rapina la scorciatoia verso un rapido guadagno. Ma c'è un progresso anche per la malavita: si arriva alla banda organizzata, ai vasti piani criminali, all'assalto contro le banche.

Di fronte allo sviluppo tumultuoso della città e della delinquenza, i servizi di pubblica sicurezza sono rimasti arretrati. Succede nella polizia quello che abbiamo segnalato per le poste, le ferrovie, la stessa magistratura: tutte le strutture si adeguano alle necessità nuove, meno quelle dello Stato. La polizia è rimasta con la vecchia rete, lo stesso personale, insufficiente e con pochi mezzi.

Non è colpa delle autorità locali. Il problema non dipende dal prefetto, dal questore, dal comandante dei carabinieri; né la soluzione sta nel mettere un poliziotto dietro ogni cittadino. Per prevenire e intimidire la delinquenza, occorre un'organizzazione solida, personale ben addestrato e ben retribuito, quadri elastici che possano adeguarsi rapidamente alla tumultuosa espansione della città ed a situazioni sempre diverse. Pattuglie mobili con autoradio devono perlustrare la città giorno e notte.

E' necessario che il governo affronti questa situazione di crisi. Ma anche i cittadini hanno un compito da svolgere: combattano l'omertà e l'indifferenza, considerino gli agenti di polizia come amici con cui collaborare senza riserve, denuncino ogni indizio ed ogni sospetto. Non è soltanto un dovere: è l'arma migliore per la nostra difesa.

CRONACA CITTADINA

Un episodio che ha commosso e impressionato tutta Torino

Angosciose fasi dell'assalto alla banca

I banditi arrivano su un'auto rubata - Uno blocca l'ingresso imbracciando il mitra, un secondo con due pistole balza sul banco del pubblico, il terzo con una rivoltella e un sacco di tela si avvicina alla cassa - Ma il forziere è stato chiuso con il comando che ha azionato la sirena - Sotto il lugubre ululato tutto si è svolto come in un tragico incubo - Dopo gli spari i rapinatori hanno forzato un cassetto incuranti della ragazza, colpita alla testa, che giaceva in una pozza di sangue - Poi sono usciti sempre impugnando le armi e sono scomparsi sulla macchina minacciando i passanti terrorizzati

(Segue dalla I^a pagina)

cora impugnano le pistole arraffano quanti più biglietti possono. Nel sacco entrano banconote di tutti i tagli e un certo numero di assegni. Più tardi la direzione sarà in grado di calcolare che il denaro liquido rapinato si aggira intorno ai quattro milioni; gli assegni saranno bloccati e quindi non trasformabili in contante.

Ormai è da troppo tempo che l'azione è in corso, il suono della sirena esce anche sulla piazza, qualcuno può entrare per affrontare i banditi. E poi c'è la donna a terra, in una pozza di sangue. I rapinatori anche se non guardano mai da quella parte sanno che c'è, pensano forse che sia già morta, non c'è più tempo per scassinare anche l'altro cassetto. Escono entrambi dal box, scavalcano con un balzo il banco, si precipitano verso la porta.

C'è un distributore di benzina davanti alla banca e in questo momento il gerente, Antonio De Vecchi di 64 anni, sta rifornendo la «1100» di Giovanni Arato, fioraio di corso Francia. Sentono l'urlo della sirena e il benzinaio dice al cliente: *«E' la sirena della banca. Ogni tanto la provano»*. Poi le esplosioni. Si allarma il fioraio: *«Ma sparano»*. Il De Vecchi lo tranquillizza: *«No, sembra piuttosto lo scappamento di qualche macchina»*. Ma tutti e due già accorrono verso l'angolo di corso Trapani, proprio di fronte all'ingresso del Credito.

Ascoltiamo Giovanni Arato: *«Ero a una quindicina di metri dalla porta della banca. Li ho visti uscire, uno dopo l'altro, con grande calma. Il primo aveva il mitra. Era alto e robusto. Ha puntato il mitra contro di me e il De Vecchi. Il secondo teneva qualcosa in mano, sembrava un pacchetto. Il terzo si è incamminato verso la portiera di guida di una "1300" ferma a pochi passi di distanza, in corso Trapani. Era assolutamente calmo, ricordo che la cosa che mi ha colpito di più è stata la calma di tutti e tre. L'auto era color azzurro, quell'azzurro che sembra carta da zucchero»*.

L'Arato e il De Vecchi corrono a rifugiarsi dietro il chiosco di benzina, mentre l'auto da corso Trapani sbocca in piazza Rivoli. Il ragioniere Gaviglio, ferito a una spalla, corre fuori dalla banca, scaglia un portacenere dietro la «1300». Subito l'auto svolta in via Garizio, la prima strada a destra. La piazza è in allarme, gente accorre da tutte le parti, donne si affacciano alle finestre. *«Hanno rapinato la banca»*. Altre voci tra la folla: *«Hanno sparato. Ci sono dei feriti. Dei morti»*.

Il vociare della folla si smorza in brusio: il direttore e due impiegati trasportano a braccia, fuori dalla banca, la ragazza ferita. La gente fa ala al loro passaggio. Il volto della giovane è una maschera di sangue. Un automobilista mette a disposizione la sua macchina. Giovanna Frecchio è trasportata al Maria Vittoria.

«Assassini» grida isterica mente una donna mentre l'auto fende la folla. Poi le sirene di un'ambulanza e quelle delle macchine della polizia aumentano la tensione. La Croce Verde trasporta il rag. Gaviglio al Maria Vittoria. Camionette della polizia si lanciano in ogni direzione, mentre posti di blocco vengono istituiti a tutte le uscite della città. Ma i banditi hanno venti minuti di vantaggio. E nessuno ha preso il numero di targa della loro macchina. I commissari Ferrito, Sgarra e Valerio iniziano le indagini, alle quali partecipano anche i carabinieri. Nessuna traccia. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore dott. Toninelli, si presenta difficile.

Al Maria Vittoria hanno trattenuto il Gaviglio. La pallottola gli è entrata nella spalla destra e si è schiacciata contro l'osso. Lo ha operato il prof. Re, giudicandolo guaribile in un mese. L'impiegato è sposato e padre di un ragazzo di 13 anni.

Giovanna Frecchio è stata invece trasferita alle Molinette, clinica neurologica del prof. Bolsi. La pallottola l'ha colpita alla tempia destra, ha attraversato due lobi del cervello, si è fermata contro la tempia sinistra. Le ossa del cranio sono state sfondate e qualche scheggia ossea è affondata nella massa cerebrale. E' stata operata dal prof. Fasano, che non ha voluto estrarre il proiettile per evitare complicazioni, ma ha svuotato l'emorragia. La prognosi è estremamente riservata. Gli interrogativi che si pongono medici e familiari sono tragici: Giovanna sopravvivrà? Se sì, potrà ancora vedere? (sembra che il nervo ottico sia stato reciso dal proiettile) e come risulteranno le sue facoltà mentali? Domande alle quali non si può ancora rispondere.

Giovanna è figlia unica. Il padre Francesco, 48 anni, è caposervizio alla Fiat, in corso Bramante. E' stato deportato in Germania quando la figlia aveva un anno. La madre Concetta di 45 anni lavora in una fabbrica di serrature per auto a Grugliasco. Abitano in via Nicola Fabrizi 9, un alloggio di tre stanze, ben messo, confortevole. Una famiglia molto unita, tutti lavorano, nessuna preoccupazione: soltanto il padre deve avere un po' di riguardo perché è tornato dalla prigionia cagionevole di salute.

Dicono i vicini: *«Giovanna è tanto bella quanto simpatica e seria»*. E' la ragazza cresciuta in famiglia, che non esce sola la sera e la domenica va con i genitori, che sa essere elegante con una maglietta e una gonna. Si è diplomata in ragioneria, ha subito trovato impiego alla sede centrale del «Credito». E' stimata e benvoluta. Conosce un bravo ragazzo, uno studente universitario, lo presenta in casa e due mesi fa si fidanzano.

A questo punto il futuro di Giovanna sembra ben tracciato. Il matrimonio, la casa, quando lo stipendio del marito basterà, lei si licenzierà dalla banca, i figli. Un futuro senza imprevisti. Una piccola novità capita martedì. Alla sede centrale dicono a Giovanna che domani dovrà andare all'agenzia di piazza Rivoli per sostituire una collega ammalata. Non le dispiace cambiare per qualche giorno. E poi, piazza Rivoli è a cinque minuti da casa sua, non deve nemmeno prendere il tram.

Ieri mattina era da un'ora al nuovo lavoro, non conosceva ancora i colleghi, aveva solo parlato con il direttore. Subito si era sentita un po' a disagio, poi aveva cominciato a battere conti alla calcolatrice e non aveva badato a nient'altro. La sirena della banca l'aveva strappata al lavoro, istintivamente era balzata in piedi, aveva sentito un'esplosione. E tutto era diventato buio.

Ieri sera la polizia ha compiuto un'azione di rastrellamento con grande spiegamento di forze per setacciare i quartieri e i locali frequentati dalla malavita. Sono stati anche effettuati altri posti di blocco alla periferia per controllare i documenti alle persone sospette. Oggi la polizia presenterà in visione agli impiegati della agenzia le fotografie segnaletiche dei pregiudicati per vedere se qualcuno di essi riconosce i rapinatori.

Giuseppina Frecchio all'ospedale: ha il capo trapassato da un proiettile. I genitori angosciati attendono fuori della camera operatoria: hanno solo questa figlia

Per tutto il giorno i commenti della folla davanti alla banca assalita dai banditi

«MANCANO TRACCE SICURE SUI BANDITI»

Dichiarazioni del Questore

Il dott. Caputo: «Pochi minuti dopo la sparatoria tutta la città era bloccata, ma i rapinatori forse erano già usciti. Non trascureremo nulla, ma non siamo maghi» - Il problema della sicurezza pubblica: «Occorrerebbero forze cinque volte superiori»

Il feroce episodio di piazza Rivoli ha aumentato l'allarme nella cittadinanza, già acceso in questi giorni da altre gesta di delinquenza.

Le prime domande sono queste: *«Che cosa fa la polizia? Perché non tutela adeguatamente la vita e la proprietà dei cittadini? E' mai possibile che Torino sia alla mercé dei rapinatori e dei prepotenti?»*. Domande logiche, che attendono una risposta rassicurante. Di questo diffuso timore e disagio della popolazione ci siamo fatti interpreti presso il questore, dott. Caputo, che con l'abituale franchezza e cortesia ci ha espresso il suo punto di vista.

«La rapina alla banca di piazza Rivoli — ha premesso — *colpisce me e i miei collaboratori come uomini, oltre che come funzionari. Appena è pervenuta alla questura la segnalazione dell'assalto dei banditi e delle sue previsibile conseguenze, tutti ci siamo mobilitati per la cattura dei responsabili. Pochi minuti dopo la sparatoria, ogni via d'uscita dalla città era già sorvegliata da posti di blocco. Purtroppo, l'allarme non è stato tempestivo come ci si attende in simili casi da parte delle vittime o dei testimoni: non posso escludere che i criminali siano riusciti a fuggire da Torino prima che entrasse in funzione il dispositivo di vigilanza.*

«Non dimentichiamo che oggi i delinquenti si valgono di mezzi rapidi, più sono "esperti" e più agiscono secondo piani strategici preparati minuziosamente. Arrivano sul posto a bordo di veloci macchine rubate, quindi anche il numero di targa è un indizio privo di valore. Perché quasi sempre hanno già pronta, dopo il colpo, un'altra macchina di marca e colore diversi. Passato l'orgasmo del pericolo immediato, i banditi si trasformano in anonimi cittadini. Non è facile individuarli, se non li acchiappano in una pattuglia o non hanno precedenti penali e segni di riconoscimento».

— Lei ritiene, signor Questore, che l'assalto alla banca di piazza Rivoli sia opera di delinquenti locali o giunti da altre città, e che si tratti di "specialisti" piuttosto che di malfattori alle prime armi?

«La mancanza di elementi concreti — ha risposto il dottor Caputo —, *tutte le ipotesi sono valide. Mai come in questo caso mancano tracce sicure sulla personalità dei fuggiaschi. Bastano doti alla tecnica del "colpo" e un qualche tocco fortuito sommato, si potrebbe pensare che i criminali di piazza Rivoli siano gli stessi che hanno compiuto di recente analoghe imprese in Liguria. Tutte le questure d'Italia sono in allarme, insieme ai carabinieri. Può anche darsi che a farli cadere in trappola siano gli stessi stratagemmi adottati per non farsi riconoscere: i cerotti possono lasciare sulla pelle qualche segno impercettibile, quando non si ha il tempo o la precauzione di eliminarlo subito. Non trascureremo nulla, per assicurare alla giustizia individui così spietati e pericolosi. Ma non siamo maghi: cercare un volto, anche appena abbozzato, non è facile in mezzo a milioni di persone. Dare la caccia ad un'ombra, come spesso ci capita, è un problema angoscioso».*

Dal caso specifico, la conversazione si estende al doloroso fenomeno della delinquenza in aumento. Il dott. Caputo — dopo aver fatto rilevare che lo sviluppo della criminalità non è soltanto una piaga dell'Italia, e che in questo campo Torino non è la più colpita rispetto agli altri grandi centri — ci ha detto:

«Stiamo scontando le conseguenze del rilassamento dei costumi che ognuno può osservare da molti anni. Al cinema i giovani si trovano di fronte quotidianamente a spettacoli raccapriccianti: risse furibonde, sparatorie, agguati, rapine, violenze. Ogni giorno siamo costretti a segnalare alla magistratura minori di genitori che trascurano i loro figli e si dimostrano indegni della patria potestà: i giovani "difficili" perché trascorrono le giornate nei bar o in zone equivoche si cacciano a centinaia. Purtroppo, le misure preventive sono blande. I legislatori, preoccupati di garantire al massimo la libertà e i diritti dei cittadini, finiscono talvolta — involontariamente e in buona fede — per agevolare i fannulloni e spingerli verso l'illegalità».

Il Questore ha proseguito: *«Per assicurare a tutti, e senza intercalli, una vigilanza completa dovremmo disporre di un corpo di polizia cinque volte superiore all'attuale. D'altra parte, il numero dei giovani che si arruolano è sempre più scarso. Non tanto per motivi economici, quanto per ragioni psicologiche. In passato, vantare un padre carabiniere o poliziotto era un orgoglio. Adesso, quest'attività è considerata in sottordine. Si è restii ad accettare la disciplina, a sobbarcarsi a servizi faticosi, ad affrontare il rischio degli insulti, delle assenze, dei colpi di pistola».*

Concludendo: da un lato c'è una delinquenza sempre più spavalda e agguerrita, dall'altro un corpo di polizia che si prodiga per arginarla, ma insufficiente, ostacolato dalle stesse leggi e da congenita diffidenza. Una situazione difficile, che bisogna chiarire.

Sulla stessa piazza quindici anni fa

Assalita l'agenzia della «Commerciale» - Una donna ferita

Il drammatico assalto alla banca ricorda un'altra sanguinosa rapina avvenuta pure in piazza Rivoli il mattino del 29 maggio 1948.

Anche quella volta l'obbiettivo dei banditi fu un istituto di credito, la succursale della Banca Commerciale. Alle 10,30 un taxi si fermò a pochi metri dall'agenzia. Rimase al volante uno dei «gangsters», altri tre scesero spingendo avanti, con la pistola, il taxista Renato Bertarelli e fecero irruzione nella banca. Erano armati chi di mitra, chi di rivoltella. Gli impiegati e i clienti — una ventina di persone — rimasero sbigottiti.

Il bottino fu di circa 4 milioni (quasi 40 milioni di oggi). Sempre tenendo le vittime sotto la minaccia delle armi, i banditi risalirono nel taxi e fuggirono. Poco lontano c'era una «jeep» il cui guidatore, Gian Mario Maffei, si rese conto dell'accaduto e si lanciò all'inseguimento dei criminali. Uno di essi sparò con il mitra attraverso il finestrino posteriore. Il proiettile ferì gravemente una passante, Giuseppina Cornero.

Sempre inseguita dalla «jeep», la macchina dei banditi svoltò in via delle Ghiacciaie dove ad attenderli era una complice con quattro biciclette. Il Maffei sopraggiunse quando stavano per allontanarsi sui velocipedi. Nella confusione uno dei delinquenti riuscì a scappare abbandonando il bottino. Gli altri furono affrontati dal Maffei e da alcuni soldati, che li trattennero fino all'arrivo della polizia. Erano i fratelli Aldo e Alberto Genova e Lorenzo Brazzo, tutti giovanissimi. Il quarto, Mario Siccardi, venne catturato il giorno successivo.

Il tranviere non ha il resto e un passeggero lo percuote

Un bigliettario dell'Atm, Luigi Pistillo di 31 anni, da San Severo (Foggia), abitante in via Asiago 47/3, è stato schiaffeggiato da un passeggero.

In servizio, verso le 15, su una vettura della linea 9 diretta in borgata Vittoria. Sale un passeggero, paga con una moneta da 500. «Mi spiace, non ho il resto», dice il Pistillo. «Non importa, aspetto — risponde l'altro — tanto arrivo fino al capolinea». Ma nemmeno al capolinea ci sono monete sufficienti nella borsa del tranviere, che dice: «Vada a cambiare lei». Replica il passeggero: «Mi dia la mia moneta». E il bigliettario: «No, gliela restituisco quando avrà pagato il biglietto». Nasce una discussione, che finisce a schiaffi. Il Pistillo, al MaurizIano, viene giudicato guaribile in 6 giorni.

Teppisti feriscono un automobilista e ammaccano a calci due macchine

A Brandizzo - La ciurmaglia stringe d'assedio una «500», poi assale una «1200» che chiede la strada - L'aggredito ricoverato all'ospedale per fratture e contusioni

Un altro episodio di teppismo stradale. Un uomo di 34 anni è stato malmenato da un gruppo di giovani che gli hanno provocato la frattura del setto nasale, gravi contusioni costali e al piede sinistro. E' ricoverato all'Istituto Maria Adelaide con sei mesi di prognosi.

Il fatto è accaduto a Brandizzo. L'altra sera alle 18,30 Piermo Merlino, 34 anni, abitante a Torino in corso Verona 11, sta tornando a casa sulla sua «1200». E' solo: procede lentamente a causa della nebbia. Lavora a Chivasso come capo cantiere alla Edilchivasso, di via Sant'Eusebio 5; due volte al giorno percorre quel tratto di strada e lo conosce molto bene. Nell'entrare nell'abitato di Brandizzo il Merlino rallenta, attraversa la piazza ed è costretto a fermare perché davanti a lui sta accadendo una scena selvaggia. Alcuni giovani, evidentemente dei «capestri» poiché portano al collo il fazzoletto con i tre colori, stanno prendendo a calci una «500», il cui conducente è rannicchiato all'interno senza osare protestare.

Il Merlino che è uomo deciso e robusto dà due colpi di clacson per chiedere strada, gli altri non si muovono. Allora apre la porta e urla: «Mi lasciate passare, sì o no?». I giovani si staccano dall'altra auto, che ne approfitta per scomparire e si dirigono verso la «1200». Senza rivolgere parola al Merlino cominciano a tempestare con i pugni sul tetto dell'auto e sul parabrezza.

Due o tre saltano a piedi pari sul cofano, sfondandolo. Il capo cantiere scende dalla vettura, reagisce a parole, tenta di ricondurre alla ragione quei forsennati. Ne afferra uno per il bavero del cappotto sgualcendolo. Gli altri gli si avventano addosso: lo colpiscono a pugni, a calci, lo gettano a terra.

Sono frattanto giunti altri automobilisti, ma nessuno osa intervenire in aiuto del Merlino. Infine egli riesce a liberarsi; si ripara in una farmacia: viene indirizzato allo studio di un medico che è poco distante. I giovani lo seguono urlando. Il medico è costretto a chiudere a chiave la porta per scongiurare un'irruzione nello studio. Medica il Merlino e lo fa uscire dalla porta del retro.

Il capo-cantiere, pesto e sanguinante, riparte. A Torino va al Maria Adelaide dove lo ricoverano. Il verbale di interrogatorio del Merlino è stato inviato ai carabinieri di Chivasso che oggi incomincieranno le indagini per identificare i teppisti. Non dovrebbe essere difficile rintracciarli: a Brandizzo tutti sanno chi sono. Non si conosce fino a questo momento il nome dell'automobilista che era stato fermato prima del Merlino e la cui vettura ha avuto la carrozzeria ammaccata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 1,8
MINIMA	— 4,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,6; pressione 755; umidità 85%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo invariato. Temp. a Cuneo: max. —5,4; min. —9,4; media —4,2

Grave denuncia del prof. Franchi

Falsi medici municipali vanno a visitare le salme

Si presentano alle famiglie colpite da un lutto, chiedono 2 mila lire per rilasciare il certificato di morte e scompaiono

Nella mattinata di ieri l'assessore all'igiene prof. Franchi ha denunciato al Questore una truffa di nuovo genere, macabra e ripugnosa. Si tratta della speculazione che uno o più individui di pochi scrupoli compiono ai danni delle famiglie colpite dal lutto.

E' noto che quando qualcuno muore, è d'obbligo la visita alla salma di un medico del Municipio, il quale constata le cause del decesso e rilascia il nulla-osta per la sepoltura. In genere la visita del medico necroscopo viene sollecitata dalla stessa impresa di pompe funebri incaricata dei funerali. *«Accade in questi giorni* — ha riferito il prof. Franchi al Questore — *che i nostri sanitari trovino di essere stati preceduti da uno sconosciuto che ha vergato poche righe su un foglio qualsiasi sottoscrivendole con uno scarabocchio».*

L'ultimo episodio è avvenuto l'altro ieri. C'erano i drappi funebri appesi al portone, nella famiglia tutti piangevano, quando si è presentato lo sconosciuto. *«Sono il medico del Municipio* — ha detto — *mi sbrigo in un momento».* Ha dato un'occhiata al defunto, ha chiesto alla famiglia mille lire ed è scomparso. Un quarto d'ora dopo è tornato: *«Perdonate, ho dimenticato di rilasciare il nulla-osta».* Ha scritto due righe su un foglio, le ha firmate con un nome incomprensibile, ha chiesto altre mille lire e se n'è andato. Questa volta definitivamente. Quando è arrivato il medico vero, i familiari del morto le hanno accolte con meraviglia: *«C'è già stato un suo collega...».*

La truffa avviene sempre con lo stesso sistema; mille lire, poi altre mille e un pezzo di carta per rendere credibile l'imbroglio. L'assessore osserva: *«La fantasia dei disonesti è inesauribile e sconcertante. Quanto ho denunciato alla polizia serva di norma ai torinesi che eventualmente si trovino nella circostanza di chiamare il medico municipale. Ciascuno di essi è fornito, oltre che della tessera dell'Ordine, anche di quella del Comune. E nessuno di loro, sono certo, rifiuterà di mostrare i propri documenti».*

Sciopero articolato dei tessili torinesi

Dopo i due precedenti scioperi (giovedì 2 e giovedì 16 gennaio) i tessili cominciano da oggi un'azione sindacale articolata, sempre per la vertenza riguardante il contratto. Le aziende tessili di Torino e provincia, che occupano circa 40 mila persone, sono state divise dai sindacati in tre gruppi:

— aziende dove oggi si effettua uno sciopero di 24 ore (tra le maggiori sono: i cotonifici Valle Susa di Susa, Busasleno, Collegno, Pianezza, Strambino, S. Giorgio, Rivarolo; Mazzonis Stamperia di Torre Pellice; Mazzonis di Luserna; Bianchina di Torino; Remmert di Cirié e di San Maurizio; Snia di Altessano; Wideman di San Germano; Paracchi; Lanificio Maggia; Cotonificio Losa di Robassomero; Cotonificio Castelletlino. Capannolo; Bossi di Chieri; Lanificio Giordano; Lanificio Val Dora);

— aziende dove oggi e domani si sospende il lavoro a turni: ad esempio il 1° turno sciopera oggi e il 2° turno domani;

— aziende dove oggi e domani tutti i lavoratori scioperano quattro ore per ogni turno.

* * *

Nel salone della Camera del Lavoro si apre questa sera il congresso provinciale dei metalmeccanici aderenti alla Cgil. La relazione generale sarà fatta dal segretario Pugno. Il congresso proseguirà sino a domenica e si concluderà con l'elezione del nuovo consiglio direttivo e con la nomina dei delegati al congresso nazionale.

Specchio dei tempi

L'invito del Sindaco - Non è sempre facile intervenire - Una ragazza assalita - Un'altra bastonata - Tra le righe della cronaca

Abbiamo ricevuto diverse e decise al lettere che esprimono il senso di inquietudine e la perplessità dei cittadini di fronte ai recenti episodi di violenza e di teppismo. Ne pubblichiamo alcune.

Un lettore ci scrive:

«I recenti tristi e luttuosi casi registrati nella nostra città colle brutali aggressioni in pieno giorno, ad opera di giovani teppisti su inermi concittadini, chiaramente dimostrano la deleteria diffusione della spavalda delinquenza giovanile.

«Lo stesso Sindaco ing. Anselmetti, l'altra sera all'inizio della seduta del Consiglio Comunale, deplorando i dolorosi fatti avvenuti, vigorosamente ha affermato che debbono essere i cittadini stessi, quando se ne presenta la necessità e non è possibile un immediato intervento delle forze di Polizia, ad agire tempestivamente e con energia in aiuto ed in difesa degli aggrediti, facendosi improvvisati agenti per fermare i colpevoli e consegnarli ai tutori dell'ordine pubblico. Il coraggioso invito del nostro Sindaco sia sentito da tutti i torinesi, non cada nel vuoto e sia accolto con fermezza».

Piero Dolza
Consigliere Comunale di Torino

Un lettore ci scrive:

«L'invito rivolto dal Sindaco di Torino ai suoi cittadini, "perché intervengano in difesa di chi è vittima della violenza" (vedi "La Stampa" del 21-1-64), mi lascia alquanto perplesso.

«Il problema che mi pongo è questo: come può, e soprattutto con quali conseguenze giudiziarie, un "cittadino qualsiasi" difendersi od intervenire in difesa altrui in corso di un episodio di violenza?

«Se nel recente grave fatto di via Montebello fosse stato vittima l'aggressore, quali sarebbero state le conseguenze, non dico per l'aggredito, ma per un "cittadino qualsiasi" intervenuto generosamente in difesa?».

Un cittadino che correbbe difendersi

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io mi rivolgo a te sperando di trovare un po' di posto fra le tue colonne. Sono una studentessa quasi diciottenne, da 13 anni abito in una zona periferica di Torino e ogni sera, scendendo al capolinea della linea tranviaria n. 19, mi resta ancora da fare un po' di strada a piedi. Non me ne lamenterei se la via Sansovino, dove abito, fosse decentemente illuminata. Ho deciso di scriverti perché lunedì sera sono stata aggredita da un individuo che impaurito forse dalla mia reazione, si è dato alla fuga, lasciandomi in uno stato di leggero choc.

«Non sono la prima, né purtroppo sarò l'ultima ragazza vittima di questi sadici che fanno parte della nostra società, ai quali non faccio colpa delle loro azioni in quanto privi di un fondamento morale, e senza un'adeguata istruzione. Per questo desidero rivolgere una preghiera a nome di tutte le mie coetanee ed una persona che possa esaudirmi; desidero soltanto qualche lampada in più perché quelle che esistono attualmente sono proprio insufficienti.

«Ti ringrazio e ti saluto riconoscente».

Annarosa B.

Una lettrice ci scrive:

«Voglio raccontarti un episodio che ho vissuto personalmente e che giudico abbastanza significativo nel suo genere. Il 19 sera, come il solito, sono andata verso le 18 ad aspettare mia sorella che frequenta la 1ª media alla Pascoli. Ritornando per corso Ferrucci chiacchieravamo piacevolmente con amiche, finché giunte al largo Boringhieri, tre ragazzotti si mettono a seguirci ed a molestarci con frizzi. Sin qui nulla di anormale, è infatti cosa naturale (pur se abominevole) che si molestino ragazze per istrada.

«Ad un tratto uno di essi, individuo sozzo ed unto, mi si avvicina e, visto che nella mano destra porto la racchetta da ping-pong (sono di ritorno da una riunione al Cus) mi chiede se l'ho portata per dargliela in testa, così (...e giù un pugno in pieno cranio). Sono un essere timido e con poche iniziative, ma con vigore mi volto e dicendo di sì, gli lascio andare la racchetta in pieno viso. Le altre ragazzine scappano ed io vengo afferrata per le braccia e percossa con un altro pugno. Riesco a liberarmi e raggiungo correndo mia sorella.

«Da via Di Nanni svoltiamo di corsa in via Moretta, ma sull'angolo, ad attenderci, ancora i tre tipacci. Cerco di riprendere il cammino: impedita, colpisco colui che mi trattiene con la racchetta, rompendogli il manicotto che gli pende dalle labbra. Questi, inviperito, mi persegue con un altro pugno e mi graffia. Stremato aiuto, mentre la mia sorellina dà colpi di cartella ad un "compare" che presto non forte all'amico. Continuo ad urlare aiuto, difendendomi, finché intervengono due signori robusti che frenano il mio avversario. Questi sbraita, si divincola, tirando pugni a calci. Correndo, giungo a casa trafolata. I miei nervi cedono di colpo e mi metto a piangere. Racconto tutto ai miei genitori che informano la Questura. Intanto mi si riscontrano graffiature varie ed un ematoma alla tempia.

«So perfettamente che commenti al racconto apparirebbero inutili, lasciatemi soltanto affermare che il mio caso, come decine di altri, rappresenta una piaga della società. Se c'è un modo perché questi atti non si ripetano e perché si riesca ad evitare certe incresciose situazioni in cui vengono coinvolte ragazzine che nessuna scuola media inferiore, si attui con tempestività, poiché solo dalla celerità dei provvedimenti dipende la sicurezza della cittadinanza».

Elisabetta E. Benedetti

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Quante cose non scritte si leggono tra le righe della cronaca? Pregdiamo l'episodio di via Montebello: il teppista arrestato era già conosciuto dalla Polizia e faceva il bigliettario all'ATM. Se quest'ultima sceglie così bene i suoi dipendenti non c'è da stupirsi che rubino i biglietti! Il padre del teppista poi, dopo aver abitato al Casermone, ha ottenuto un alloggio alle Vallette, ma possiede la "Giulietta sprint".

«Ed il Sindaco invita tutti i cittadini "ad intervenire in difesa"! Siamo quindi a questo punto? Alla costituzione dei Comitati di Salute Pubblica?

«No, non si deve arrivare a tanto! Ridiamo alla Polizia quei poteri che le sono stati in questi ultimi anni e tutto ridiventerà come prima!».

Cesare Debernardi

I taxisti minacciano di sospendere il servizio

Non vogliono che le autopubbliche vengano aumentate

La notizia che i taxi saranno portati da 518 a 1018 ha suscitato le vivaci proteste della categoria. I direttivi dei taxisti hanno proclamato lo stato di agitazione *«chiedendo che la delibera dell'aumento delle autopubbliche sia sospesa e sia invece accolta la richiesta di revisione delle tariffe».* In caso contrario *«sarà dichiarata la sospensione del servizio».*

Per motivare le loro decisioni, i taxisti affermano che i clienti sono diminuiti, i costi cresciuti ma le loro tariffe sono immutate dal '56 mentre quelle dei tram *«sono vertiginosamente rincarate».*

L'assessore alla viabilità, dr. Altanura, ha detto: *«L'aumento di 400 taxi è indispensabile e la Giunta lo ha deciso alla unanimità. La concessione delle licenze sarà graduale, ma ci sarà».* Circa le tariffe, ha osservato che a Torino sono già abbastanza elevate.

Pro Natura — Stasera alle ore 21,15 in via Doria 16, verrà proiettata una serie di documentari sul Canada.

LA FOTOGRAFIA SOVERCHIA LA PAROLA

Siamo diventati tutti adoratori di immagini

Produzione e consumo di immagini sono in costante aumento. L'uomo contemporaneo sta diventando un divoratore di immagini. Fantasmi di ogni tipo circondano e qualche volta assediano la sua mente. Immagini pubblicitarie in bianco e nero o policrome, immagini filmiche e televisive che inseguono quasi tutte le ore libere della giornata, immagini fotografiche che proliferano senza tregua nelle pagine dei rotocalchi. La nostra epoca si esprime in un esuberante linguaggio visivo. Le immagini invadono lo spazio che abitiamo e si impadroniscono di larga parte del tempo disponibile.

La comunicazione visiva dell'immagine ha il privilegio dell'immediatezza. La parola è capita soltanto in un'area linguistica limitata, il linguaggio dell'immagine è universale, non richiede traduzioni, s'irradia in termini fin troppo eloquenti e stimolanti in tutti gli ambienti. Abbatte barriere linguistiche e nazionali. Livella aree culturali eterogenee. L'uomo di tutti i paesi, di tutti gli stati sociali s'avvia a diventare un insaziabile *voyeur*, un consumatore frenetico e maniaco di immagini.

L'interesse morboso per le immagini — *l'iconomania* — costituisce forse il fenomeno più popolare e diffuso del nostro secolo, che converte in visione e spettacolo tutto ciò che esiste o avviene nel mondo. La realtà viene riprodotta e compendiata in una serie interminabile di immagini visive distribuite a getto continuo e recapitate ormai a domicilio attraverso la fornitura televisiva.

Fretta e impazienza scandiscono il ritmo disarmonico della nostra esistenza. L'immagine destinata a un rapido consumo viene incontro alle esigenze mutevoli e voraci di uomini, che dispongono di poco tempo per soddisfare il loro appetito di realtà e conoscenza. La dittatura dell'immagine impone la sua legge al regno delle parole. Il linguaggio dell'uomo contemporaneo è sempre meno discorsivo e ragionato, presenta e rappresenta in modo *iconico*. Le frasi si abbreviano, rinunciano a descrivere minuziosamente. Lo stesso stile letterario diviene rapido, essenziale, quasi accettasse il modello di comunicazione offerto dall'immagine.

In tempi più ascetici e severi del nostro, vi era diffidenza per le immagini. Delle cose più alte, della sfera sacra, il Dio non era lecito costruire immagini o figure. Si temeva che le immagini si convertissero in idoli o feticci, in oggetti ai quali si presta un culto magico o superstizioso. Nell'*Antico Testamento*, nei libri dell'*Esodo* e del *Deuteronomio*, Mosè ammonisce: *Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è nel cielo in alto, né di ciò che vi è sulla terra in basso, né di ciò che vi è nelle acque al di sotto della terra.* Il Cristianesimo primitivo era contrario all'adorazione delle immagini.

L'*iconomania* moderna sembra mettere al bando gli scrupoli rigoristici di epoche più caste. Il contemporaneo culto delle immagini invade ugualmente la sfera del sacro e del profano. La macchina da presa penetra indiscreta ovunque, obbediente al comando dei tempi che vogliono captare e ridurre in immagine il prossimo e l'eccelso, l'evento sportivo e il pellegrinaggio del Papa in Terrasanta, la pubblicità di un dentifricio e il dibattito culturale ad alto livello, la vita del mendicante e quella del Presidente della Repubblica.

Lo stesso fenomeno della morte e dei funerali dei personaggi altolocati diviene scenografia e richiede una scrupolosa regia dello spettacolo. Questa promiscuità di immagini può sconcertare, ma noi viviamo in una epoca sconcertante in cui tutto diviene promiscuo e pubblico.

La riduzione o trasformazione del mondo in immagini promiscue suscita spesso il malcontento o la protesta degli intellettuali. Le immagini ormai fabbricate su scala industriale per un consumo di massa (sostiene ad esempio Günther Anders, nel suo noto e discusso saggio, *L'uomo è antiquato*, Saggiatore, 1963) non ci mostrano il mondo vero e autentico, ma piuttosto i frammenti e i brandelli sciuciti di un mondo privato dei suoi reali nessi. Le immagini televisive, che portano o dovrebbero portare il mondo a domicilio, in realtà trasformano e manipolano gli eventi fino a convertirli in merce, in prodotto in serie.

L'uomo moderno, ripetono gli avversari delle cosiddette «comunicazioni di massa», viene condizionato a domicilio fino a perdere la propria individualità e le proprie capacità critiche e razionali. La famiglia davanti al televisore diviene un pubblico in miniatura e si abitua, senza averne chiara coscienza, a subire passivamente la dittatura capziosa e anonima dell'immagine. La stanza di soggiorno perde il suo carattere tradizionale e si trasforma in una piccola sala di proiezione. La casa imita il cinematografo. I componenti del nucleo familiare sono ridotti al silenzio come muti spettatori. In loro vece, parla l'apparecchio radiofonico o televisivo.

La manipolazione dell'uomo attraverso le «comunicazioni di massa», afferma Günther Anders, avviene come una fornitura a domicilio che non si distingue in nulla da quella del gas o dell'elettricità. Gli avvenimenti ci visitano, ci vengono forniti a domicilio per un quotidiano consumo. Ma il mondo in effigie che entra nelle nostre case, non è quello reale. E' un mondo stereotipo e livellato, un mondo-fantasma prodotto in serie e su misura. Lo spettacolo del mondo non può sostituire l'esperienza diretta e vissuta del mondo. Il mondo reale non si lascia risolvere in spettacolo.

La notizia stessa non viene mai trasmessa in modi obiettivi. Può sembrare in superficie che non esista divario o diaframma tra evento e notizia; in concreto, la notizia viene travolta o distorta dal commento, dal giudizio implicito o latente che l'accompagna. Essa viene recapitata al destinatario prescrivendo il punto di vista che egli dovrà assumere. Non esiste immagine trasmessa che non sia già una interpretazione.

Che esista davvero una regia così sapiente e diabolica nel somministrare e amministrare immagini e notizie, dubito alquanto. La tentazione di esercitare un monopolio e una regia su immagini e notizie è molto forte, soprattutto nelle società totalitarie, che divengono fatalmente illiberali e dogmatiche. In tutte le società dove i gruppi di potere hanno la possibilità di farlo, immagini e notizie vengono spesso manipolate abilmente seguendo moduli stereotipi e preordinati. Se il potere, tuttavia, non è concentrato in pochi gruppi e non diviene monopolio, immagini e notizie sono tra loro in concorrenza e non possono subire indici troppo forti di deformazione.

Gli intellettuali hanno torto quando pretendono che le «comunicazioni di massa» avvengano nelle forme raffinate, critiche, e spesso sofisticate che appagano i gusti di una *élite* assai ristretta. Esistono anche le esigenze e i diritti di un pubblico diverso e infinitamente più vasto.

Può sembrare irriverente considerare informazione e comunicazione sotto l'aspetto economico di una merce destinata a un consumo. Tuttavia è economico stimare che anche i prodotti culturali, gli strumenti che ci fanno conoscere e interpretare il mondo, entrano, essi pure, in un circolo come una merce *sui generis*. Anche qui occorre tutelare il consumatore e garantirgli prodotti non adulterati o sofisticati.

Remo Cantoni

Ha preso il posto di Liz Taylor

Il cantante americano Eddie Fisher fotografato ieri all'arrivo all'aeroporto di Los Angeles con l'attrice ventiduenne Stephanie Powers; i due sono stati visti molto spesso assieme in questi ultimi tempi. Fisher dovrebbe incontrarsi oggi con l'ex-moglie Liz Taylor per discutere le clausole del divorzio (Telef. «Associated Press»)

DUE MESI FA CADEVA A DALLAS IL GIOVANE PRESIDENTE

Sulla tomba di Kennedy

La neve si è sciolta nel cimitero di Arlington; la grigia pace dell'inverno avvolge l'immensa collina dei morti - La salma di John F. Kennedy riposa accanto a quella del figlioletto scomparso dopo un giorno solo di vita, dietro un cancello di legno bianco - La fiaccola perenne che arde sulla tomba ha un forte ed angoscioso significato simbolico - Sentiamo che il folle omicida ha spezzato qualcosa di prezioso e di unico: il soffio ideale, la grazia vigorosa e giovanile del grande Presidente - Ma comprendiamo anche l'indistruttibile validità del suo programma

(Dal nostro inviato speciale)

Arlington, gennaio.

La pioggia ha logorato la coltre di neve. L'erba secca del prato trapela qua e là. Il vento la rade, preme sulla fiamma della fiaccola perenne che arde sulla tomba del Presidente e oflora, dalla bocca di un piatto metallico, su di un argenteo ciuffo di ginepro. Cinque giorni fa, qui, il freddo era intensissimo. Oggi, si può quasi intendere un presagio di primavera.

E' difficile credere che il Presidente esuberante, il primo della democratica America che avesse il piglio e i modi di un giovane principe rinascimentale, dorma ora immune sotto quelle poche zolle di terra, vicino alle piccole salme delle sue creature incapresse: una fanciulla senza nome e Patrick Vanier, morto battezzato, dopo appena ventiquattr'ore di vita.

La vicenda della nascita precoce e della morte di Patrick mi è viva nella mente. Ero anch'io a Hyannis, in quei giorni, ma per diporto. L'elicottero presidenziale che andava e veniva, dalla casa dei Kennedy alla base militare di Otis, lo vedevo dalla spiaggia: arrancava basso, come un uccellone delle alì pesanti e passava rumoroso sul capo di tutti noi. L'estate era cattiva, il mare livido e torvo, sempre fosco ai lembi dell'orizzonte, misterioso di fumi e di nebbie. Kennedy, in quei giorni, era soprattutto un umanissimo padre e sposo.

Qui, ora, in Arlington, oggi, nessuna pesantezza. Il cielo è terso. Vaporose nuvole in aria. Il vento le regge come fossero aquiloni dalle larghissime ali di spuma bianco-cinerognola. Gli uccelli pispolano tra gli alberi e i viali di questa immane collina di morti: ci traspira l'eroismo delle vite consumate in offerta, riscattate dall'offerta di sé; un eroismo che vive nella coscienza di un ordine civile di fatti, di istituzioni, di propositi. Che, prima di acquistare queste forme simboliche, di diventar bandiera e ghirlanda e alloro, è soprattutto pietà e carità interiore di focolare domestico e patrio; di solidarietà di fratelli raccolti in una stessa terra, per una medesima propria terra: così difesa, testimoniata, affermata.

Due bambini giocano a due passi da me: la bambina in una tuta da neve, rosa, e il bambino in una tuta azzurra. Il padre, sui trent'anni, incappottato in un mezzo gibbotto di pelle, tiene la pipa spenta tra le labbra; guarda le tombe del Presidente e dei figli raccolte dentro lo steccatuccio di legno, dipinto in bianco, che le circonda. Cosa pensa, quell'americano qualunque?

In questa pace, l'affanno delle sorti di cui tutti siamo parte, attori e testimoni, di generazione in generazione, stimola la mente.

Anche la mia, di europeo esule. Soprattutto mi sento ancora penosamente incredulo, davanti al fatto che un pazzo (e non poteva essere che pazzo) è veramente riuscito a spezzare in un attimo la prodigiosa vitalità di quel giovane Kennedy che, per più di tre anni, mi ero abituato a vedere e a seguire in cresta ai suoi difficili ma contini successi.

Perché! Com'è stata ancora possibile, dopo tanti anni di storia e di civiltà, una insensatezza simile! Anche in questa pace, ci si sente oppressi dal silenzio fervore della natura, sempre tanto più forte di noi, del nostro ordine, della nostra volontà, del nostro sforzo di guidarla e dominarla. Perché l'assassinio dell'eroe buono? ci si domanda; e non possiamo non sentirci, al tempo stesso, ingenui ragazzi, nei misteri della storia.

A due mesi dall'assassinio — per quanto ottimisti si voglia essere, per quanto grandi meriti personali si riconoscano al successore e si senta incondizionata fiducia nelle sue capacità e personalità di condottiero — ancora ci amareggia e ci turba la convinzione che, con la morte di Kennedy, si è spezzato, nelle sorti del mondo contemporaneo, qualche cosa che non si ricomporrà mai più: per la mano con quell'ala, quel ritmo giovanile, quella grazia, quel respiro e vigore rivolti alla conquista della libertà morale del mondo, di tutto il mondo.

E non una libertà americana, non una proiezione dell'America sul mondo; ma una riunione di tutti i frammenti delle libertà in una sola libertà spirituale, cioè morale culturale e finalmente, come ultimi termini, economica e politica. Tutto ciò avverrà: se lo auguriamo, lo vogliamo tutti. Ma l'ala che reggeva questo processo con un anelito di universale sentimento della civiltà, in piena coscienza di esserne strumento, al di là della stessa realtà politica della Federazione americana, non v'ha dubbio, davanti a questa tomba, sentiamo che si è spezzata.

Non volerà mai più, così, verso la sua meta. Ce lo dicono le cose stesse intorno: i simboli, molto spesso, non sono mera espressione del caso, specie quando non nascono da freddo ragionare retorico, ma (come accade sola nelle libere democrazie), da ragioni di puro sentimento e di affetto. La fiaccola, per esempio, che arde sulla tomba di Kennedy, qui, non è normale; è forse unica nella tradizione dello spirito della cristiana America protestante. E' infatti un simbolo di mondi eroici che il cristianesimo puro ha sempre rifiutati e che soltanto il cattolicesimo ha assimilati.

Domandando quella fiamma, dunque, la signora Kennedy probabilmente non sapeva che domandava la testimonianza, sulla tomba del marito, prima presidente cattolico d'America, della sua aspirazione alla universalità su tutto il mondo (cioè di cattolicità, nel senso etimologico, soprattutto della giusta espansione della civiltà dell'Occidente cristiano; e del cristianesimo della cooperazione solidale nella responsabilità, non della potenza politica, mero strumento di questa forza).

S'intende, meditando sulla luce di questa tomba, che il problema non è più di stabilire accademicamente se Kennedy è stato o no un grande presidente, un genio, un essere unico; ma piuttosto di capire che egli era l'uomo giusto, nel momento giusto, che diventava strumento attivo e giusto, nel giusto ritmo della storia, per una unica e nuova affermazione universale di civiltà. E che tutto ciò è stato spezzato da quelle intenti amare oscure forze animali, che han sempre combattuto tutti i momenti di riscatto intellettuale dell'uomo.

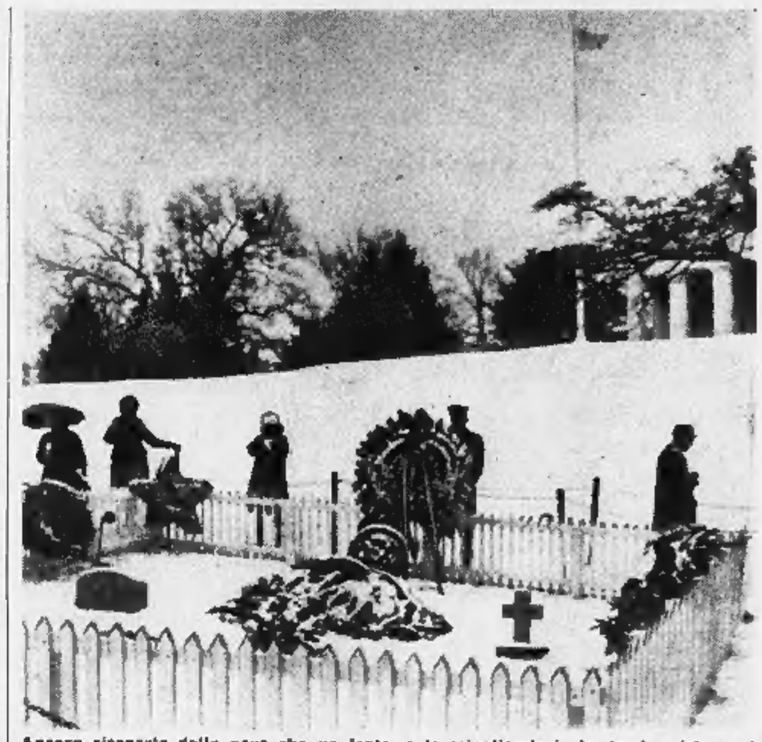
Così una banalissima febbre ha spezzato, in un altro preciso momento della storia, la luminosa opera espansiva di Alessandro Magno; o, più tardi, con l'assassinio di Cesare, un ordine di cose che, probabilmente, sarebbe stato molto diverso da quello burocratico poi stabilito dall'imperialismo augusteo della romanità: non erano tiranni, ma eroi dei loro tempi. Come si vede, sulla tomba di un morto, di un eroe d'oggi nostro, eletto dal popolo, tutte le meditazioni sono possibili. Questo vago correre del pensiero resta sempre, ancora, l'unico tributo ideale di riconoscenza; l'unica prova di vitalità della nostra coscienza ferita e l'unica forza per le nostre provate speranze.

Sapevo, in Arlington, di tributare alla memoria del Presidente questi pensieri di europeo anche a nome di quei lettori che mi hanno scritto, pregandomi di portare su quella tomba il sentimento della loro devozione e della loro gratitudine. Mi par di capire che quei lettori volevano dicessi proprio questo, anche se, forse, con parole diverse, certo più chiare e più semplici di quel che mi è stato possibile. Così in visita alla tomba di Kennedy e i brevi pensieri suscitati dalla fiamma che vi arde su, non sarebbero tutto, se non fossero anche confortati dal sentimento che le vite degli eroi restano perfette, perché interrotte nell'attimo stesso del massimo loro splendore.

Con il nostro rimpianto, qui, sulla collina di Arlington, ci rendiamo anche conto che riposa il seme, precisamente, di quelle future libertà e di quella unitaria civiltà, di cui Kennedy è stato ed era l'araldo.

Tale la umana fede del nostro conforto. Vecchia storia, vecchia vicenda, solo sostegno di ogni nostro coraggio, di là da ogni nostra delusione: la fiducia nel buon seme, sepolto nella terra buona. Dopo la neve e il vento che spazza le glebe, la terra sempre s'intenerisce e rifiorisce e dà ancora buon frutto. E questo apprendiamo proprio da questo regno dei nobili morti.

Antonio Barolini



Ancora ricoperta dalla neve che va lentamente sciogliendosi, la tomba del presidente John Kennedy nel Cimitero nazionale di Arlington a Washington (Tel. Ansa)

Vienna minacciata da topi voracissimi sono 4 milioni, mangiano anche i gatti

Divorano ogni giorno 110 mila chili di cibi, rodono condutture, provocano frane: i danni ammontano a 6 miliardi di lire l'anno - Si è tentato di sterminarli con i gas ed i lanciafiamme: tutto inutile - Uno zoologo spiega: «Sono molto intelligenti, più delle scimmie, sanno sfuggire al pericolo»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 gennaio.

A quasi trecento anni dalla cacciata dei turchi, Vienna è minacciata da una nuova invasione. Stavolta non sono uomini, ma topi. L'allarme è ufficiale: tre milioni e mezzo di ratti (due per ogni abitante) vivono nella città e aumentano rapidamente di numero. Due anni fa erano due milioni, tra pochi mesi potrebbero essere quattro milioni. Il danno che essi producono è enorme: circa sei miliardi di lire all'anno. Essi divorano dai depositi alimentari 110 mila chilogrammi di derrate al giorno (40 milioni di chilogrammi, per oltre 4 miliardi di lire, all'anno), rodono condutture, fondamenta, costruiscono cunicoli, provocano frane, causando alle costruzioni danni per oltre un miliardo. Infine, per lottare contro di essi, viene speso più di mezzo miliardo all'anno.

Per combattere i ratti che stanno marciando su Vienna, la settimana prossima si terrà un convegno di specialisti nella lotta contro i roditori. Biologi, chimici, igienisti, costruttori edili, vareranno un piano per limitare la riproduzione dei pericolosi animali. Il congresso si svolgerà all'insegna del motto «basta con la pacifica coesistenza». I nemici dei topi rimproverano alla popolazione viennese di convivere pacificamente con i roditori, di non lottare contro di essi, anzi di facilitarne la vita. Colpevoli di «collaborazionismo» con gli invasori sono coloro che ammucchiano viveri nelle cantine, lasciano aperti i coperchi delle pattumiere e soprattutto le migliaia di vecchiine zoofile che spargono ovunque nella città cibo per gli uccellini affamati. «*Questo cibo* — affermano coloro che combattono i ratti — *finisce raramente agli uccellini ai quali è destinato, ma va ad ingrassare i milioni di ratti che infestano Vienna*».

Di notte, anche nelle vie del centro, accadè sovente di vedere topoini enormi, come cani bassotti, che si rincorrono a gruppi di quattro o cinque alla ricerca del cibo. Quasi a lasciar libero un gatto. Da cacciatrice, diventa preda, viene inseguito e sbranato. E infatti, benché si sappia che a Vienna esistono 150 mila gatti, in giro non se ne vedono: tutti al sicuro, nelle case. La sfrontatezza dei roditori va oltre l'assalto ai gatti e giunge al punto di aggredire gli uomini. Nel mese distretto, che è la loro roccaforte, è accaduto più volte, anche recentemente, che gruppi di inquilini sono stati aggrediti e messi in fuga, in pieno giorno, da branchi di ratti voracissimi.

La minaccia è così grave, che a Vienna esiste addirittura una corporazione dei macellatori di ratti. Sotto la presidenza di un distinto consigliere commerciale, la corporazione riunisce quaranta ditte specializzate nella guerra ai roditori, le quali impiegano oltre trecento uomini. Costoro, i quali non fanno altro mestiere che quello di cacciar ratti, non hanno la vita facile. Ogni due mesi essi devono perlustrare tutte le case, le cantine e le condutture sotterranee della città dove sia stata segnalata la presenza di topi. L'ordinanza prescrive che i cacciatori non vadano mai isolati, ma sempre in gruppo per difendersi reciprocamente da eventuali assalti, e che siano armati di bombole a gas velenifici. E' loro vietato di uscire dai canali principali delle fognature e di addentrarsi in quelli di derivazione, dove si annidano tribù di migliaia di ratti.

Perfino i partiti politici — leggiamo sul quotidiano cattolico *Volksblatt* — si occupano del problema. «*Nessun partito* — scrive il giornale — *può disinteressarsi della questione. Nessuno può parteggiare ovviamente per i topi. La differenza tra un partito e l'altro sta nella scelta del metodo da impiegare per risolvere il problema*».

Abitando a Vienna, abbiamo imparato molte cose sui ratti: che si riproducono con una celerità incredibile (una femmina genera fino a sedici topolini, che a tre mesi sono già in grado di riprodursi, sicchè da una coppia vengono al mondo in media un migliaio di topi all'anno), che essi sono diversi dai roditori delle altre città, più grandi, più robusti, più furbi, socialmente organizzati. Contro di loro sono stati impiegati perfino i lanciafiamme, ma vi si è dovuto rinunciare, perché il fuoco danneggiava le costruzioni. Ora si lotta con i gas e con i veleni in polvere o in pasta. La lotta tuttavia è impari, perché i ratti viennesi — secondo gli zoologi — sono dotati di una intelligenza straordinaria «*superiore a quella delle più intelligenti tra le scimmie antropomorfe*».

Si tratta — dicono gli studiosi — di topi «nomadi» che cambiano continuamente nido, per sfuggire alle insidie, dotati di un istinto di conservazione collettivo, simile a quello delle formiche e delle api. Il topo avvelenato «spiega», prima di morire, al suo branco dove si cela il pericolo. Lo dimostra il fatto che appena un topo muore, il veleno non viene più toccato dagli altri.

I topi viennesi, negli ultimi anni hanno imparato a sopravvivere anche alle piogge torrenziali e alle inondazioni, che fino a poco tempo fa causavano tra il loro ecatombi. Ora, appena si mette a piovere, ogni gruppo di famiglia costruisce in fretta una galleria, nel posto più alto possibile, lunga e a forma conica. Quando l'acqua sale, per primi si infilano i piccoli, poi man mano i più grandi: ultimo il ratto più grosso, che si ingrossa ancora fino a tappare l'apertura col suo corpo, rendendola stagna.

Tito Sansa

Un ex agente sorpreso a rubare con l'aiuto di un ex metronotte

A Milano - La guardia notturna aveva i doppioni di molte chiavi - Scoperti da un droghiere che spara in aria - Entrambi sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

Un ex agente di pubblica sicurezza e un ex metronotte hanno tentato la scorsa notte di rubare in una drogheria di via Forze Armate. Sorpresi dal proprietario, i due hanno dovuto abbandonare la refurtiva e sono stati arrestati.

I due protagonisti dell'episodio sono l'ex metronotte Vito Signorile, di 28 anni, abitante in corso Como, e l'ex agente di polizia Michele Giannone, di 33 anni, abitante in via Ripamonti. Durante il periodo di servizio, la guardia notturna si era trovata nelle mani le chiavi dei locali da «sorvegliare» e si era fatto fabbricare dei doppioni. Lasciato il posto, il Signorile si era messo in società con l'ex agente. Questa notte i due hanno deciso di svaligiare il deposito del droghiere Renzo Tosetti, di 31 anni.

Verso le due, sono entrati con una «1100» nel cortile del caseggiato e hanno aperto con le chiavi false le porte del deposito del negoziante, rubando trenta bottiglie di liquori e una cassa di dadi. Il Tosetti, che dormiva al piano di sopra, è stato svegliato all'improvviso dai ladri dei suoi cani spinone, Tom. Avendo udito rumori provenire dalla cantina, si è affacciato alla finestra e ha visto posteggiata accanto al marciapiede l'auto. Non c'erano dubbi, si trattava di ladri.

Renzo Tosetti ha impugnato una pistola «Beretta» calibro 7,65, che teneva nel comodino, e ritornato alla finestra ha sparato in aria gridando: «Al ladro, al ladro!». Quindi, sempre con la rivoltella in pugno, è sceso nel negozio. Sulle scale della cantina si è imbattuto in uno dei ladri, il Giannone, che aveva sulle spalle un pesante sacco pieno di merce. Alla vista del droghiere con la pistola, l'ex agente s'è fermato e ha lasciato cadere a terra la refurtiva.

In quell'istante, richiamato dagli spari e dalle grida del Tosetti, è intervenuto il complice del Giannone che, spaventatosi per uno passato di lì per caso, ha chiesto cosa fosse successo e ha offerto il proprio aiuto. Il droghiere non gli ha creduto e lo ha stretto al muro, vicino all'ex agente: poi, a un movimento dei due, ha sparato un altro colpo di pistola in aria per intimorirli.

Qualcuno si è così svegliato e non accorse due vere guardie notturne alle quali il Tosetti ha affidato i due ladri. A questo punto l'ex metronotte è scappato: il Giannone invece è stato bloccato e condotto in questura dove tuttora si trova. L'ex agente di P.S. Michele Giannone abita con la moglie e una bimba di tre anni. Ginetta, in via Ripamonti. Per cinque anni era stato agente motociclista alle dipendenze di un commissariato di polizia di Roma. Aveva lasciato il servizio nel 1960, dopo essersi sposato. Sua moglie non sa nulla: è convinta che il marito faccia il camionista. Questa sera anche l'ex guardia notturna è stata rintracciata e arrestata nei pressi della propria abitazione.

g. m.

LIBRI RICEVUTI

ANDRE MAUROIS-ARAGON: *Usa-Urss* (Storia parallela dal 1917 ai giorni nostri) - Mondadori, editore, Milano - L. 24.000 (vol. I e II).

ANGELO GUALDI: *Sapore sfiere mercanti d'Italia* - Gualdi, ed., Carpi - L. 1500

Chiedete nella vostra edicola la ristampa dei numeri precedenti

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

SEGRETI · DOCUMENTI · FOTOGRAFIE

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi.
4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, molti dei quali segreti.
110 cartine dei teatri d'operazione.
Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

diretta da ENZO BIAGI

DA IERI IN EDICOLA IL NUMERO 8

UN FASCICOLO L. 250

SPETTACOLI

Virna Lisi ad Hollywood

Virna Lisi sulla pista dell'aeroporto di Los Angeles con la moglie del suo agente americano. L'attrice è ripartita ad Hollywood per interpretare un film con Jack Lemmon: «Come uccidere vostra moglie», sotto la direzione del regista Richard Quine (Tel. Associated Press)

Cronaca televisiva

Su due gemelle l'ombra del delitto

Un avvincente film giallo - Le canzoni di Milva Impressionante documentario sullo sbarco ad Anzio

Appassionante, ieri sera, sul secondo canale, il film «Lo specchio scuro». Il binomio Olivia De Havilland-Siodmak ha funzionato egregiamente. Dopo circa vent'anni la storia assurda ed enigmatica delle due gemelle diabolicamente identiche, e di cui una è con assoluta certezza una pazza assassina, si regge ancora bene in piedi: merito di una Olivia De Havilland che ha saputo sostenere con perizia magistrale le due parti, dando a ciascuna delle sorelle sottili e precise sfumature di diversità fisica e morale, con variazioni sorprendenti di astuzia, ansia, tenerezza, perfidia, sbigottimento; e merito del regista Siodmak, allora nel periodo migliore della sua carriera, che è riuscito a imprimere ai molti ingranaggi della macchina del terrore e della suspense la giusta cadenza. Un film che non avrebbe sfigurato tra le opere di successo di Hitchcock.

* *

Sul canale nazionale la seconda puntata di «Almanacco» è stata una conferma. Ecco una rubrica che s'avvia a ridiventare uno dei pezzi forti dell'intera settimana.

In questi giorni, com'è noto, cade il ventesimo anniversario dello sbarco degli alleati ad Anzio. Quotidiani e riviste lo hanno ricordato. «Almanacco» l'ha ricordato televisivamente, cioè attraverso le immagini. E bisogna dire che l'ha fatto con un ottimo documentario, fitto di sequenze impressionanti: l'arrivo di sorpresa nella cittadina, la cattura dei tedeschi per lo più addormentati e in pigiama; la violenta controffensiva nazista; la disumana lotta nel fango, sotto una pioggia ininterrotta di bombe; e quelle povere case italiane smozzicate, sgretolate, ridotte a cumuli informi di macerie; e la desolazione e la paura dei civili che cercavano scampo con le pecore, i fagotti e i neonati in collo; e quei bambini laceri che sbucavano dalle rovine e camminavano con passo incerto...

Intelligentemente i compilatori hanno capito che le immagini, da sole, avevano una eloquenza assai superiore a quella di qualsiasi parola; e hanno tenuto il commento in secondo piano, limitandolo in modo quasi esclusivo ad informazioni di cronaca e a considerazioni di carattere strategico. Queste rievocazioni di guerra di «Almanacco» sono sempre state degne ed encomiabili: cercano da un lato di essere fedeli testimoni di un episodio bellico e dall'altro suonano inequivocabilmente di ferma, non retorica, condanna degli orrori della guerra.

* *

Milva, che sta raccogliendo gli applausi degli americani, ha raccolto ieri sera, in registrazione, gli applausi del pubblico italiano con una rassegna di canzoni degli anni venti. La rassegna era più che piacevole, gli arrangiamenti di Gino Negri assai calibrati e Milva ha cantato veramente bene, con quel calore, quell'impeto popolaresco che i motivi richiedevano. Siamo meno d'accordo sullo spettacolino che serviva, per così dire, di involucro alle canzoni e sullo spirito e sull'utilità delle marchiette impersonate da Campanini e compagni.

* *

Stasera aprirà il canale nazionale il terzo telefilm della serie hollywoodiana prodotta da Dick Powell: i primi due erano confezionati con abilità e hanno ottenuto unanimi consensi. Seguirà «Cinema d'oggi». Sul secondo canale quarta puntata di quel dignitoso e a tratti vigoroso romanzo sceneggiato che è stato tratto dal «Mastro don Gesualdo» di Verga.

u. bz.

E' l'opera che ha vinto il Premio Saint Vincent 1962

A Roma un dramma sulla mafia scritto dalla padrona di una boutique

«Antigone Lo Cascio» è stata messa in scena dalla compagnia Proclemer-Albertazzi - L'autrice, Rossana Gatteschi, si presenta con un nome maschile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Finite le repliche dell'*Amleto* — sempre a teatro esaurito — Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi hanno presentato questa sera una «prima» italiana: *Antigone Lo Cascio*. Sul copione, che Anna Proclemer tiene tra le mani, poco prima di andare in scena, si legge il nome di Giulio Gatti.

«*Il nome è maschile* — dichiara l'attrice — *ma chi ha scritto* Antigone Lo Cascio *è una donna*».

Racconta come ha avuto la commedia: entrando in una bottega, qui a Roma, dove due signore vendono incensi indiani, «saris», gioielli. Le due signore sono Sonali Das Gupta e Rossana Gatteschi. Sonali è l'attrice conosciuta da Rossellini in India e venuta con lui in Italia. La Gatteschi è l'autrice di *Antigone Lo Cascio*, la commedia con la quale ha vinto il Premio Idi Saint Vincent 1962.

«*Mentre bruciavamo incensi* — racconta l'attrice — *questa signora mi ha detto che lei aveva scritto una commedia, per me. Io l'ho letta (non è vero che noi attori non leggiamo, non cerchiamo le novità italiane, anzi almeno per me e Giorgio è il contrario...); l'ho letta e mi è piaciuta moltissimo*».

Antigone Lo Cascio è la storia di una donna, un'aristocratica siciliana, che parte dalla sua città — si suppone sia Palermo — per liberarsi da un intrigo sentimentale. Una storia finita malamente, con un barone, un «notabile» del luogo, che lei smascherà, e a cui, più o meno, sputa in faccia. Parte, va a vivere a Parigi, lavora all'Unesco, diventa un'altra donna, una volta libera dalle grettezze della provincia meridionale: cioè sviluppa le sue migliori qualità.

Contemporaneamente, il fratello di Antigone, che è rimasto in Sicilia, svolge una egualе polemica contro il proprio ambiente: si mette dalla parte dei contadini, incomincia a fare degli impianti di irrigazione che possano dare lavoro alla gente del paese, e la sorella torna da Parigi per aiutarlo: gli porta diciotto milioni, perché possa condurre a termine queste opere. Ma il ragazzo muore in un incidente d'auto, e due giorni dopo che l'hanno seppellito, al cimitero si trova la bara vuota: una lettera minatoria fa sapere ad Antigone che, se vuole il corpo del fratello, deve versare 15 milioni di taglia, altrimenti, lo daranno ai cani.

«*Il dramma di Antigone* — dice la Proclemer — *è questo: se cede al ricatto della mafia, l'opera che suo fratello ha incominciato non sarà condotta a termine*». Sceglie di non pagare. L'opinione pubblica locale, naturalmente, la condanna. Anche i contadini, per i quali il fratello lavorava, la disprezzano, dicono che non vuole privarsi dei suoi milioni, che è una disgraziata, una forestiera, anzi, e peggio, che nemmeno rispetta la memoria del fratello. Il gruppo mafioso che ha rubato il corpo del giovane, dispende, ed è noto a tutti, del barone: l'ex amante di Antigone. L'uomo si vuole vendicare di lei, che l'ha umiliato: vuole costringerla a piegarsi alla legge del paese. Vuole obbligarla a dimenticare Parigi e l'Unesco, a ringoiarsi l'illusione di essere diventata un'altra e di appartenere ad una società civile.

Antigone Lo Cascio è stata allestita sulle scene del Teatro Eliseo con sobrietà classica: le scene di Piero Zuffi e la regia di Albertazzi (che ha la parte del barone), vogliono suggerire il clima della antica tragedia di Antigone.

Pirandello, Verga, De Roberto: sono i nomi a cui ho osato pensare — dice Rossana Gatteschi — *scrivendo questa commedia. Io non sono siciliana, sono di Pistoia, ma per me la Sicilia è ancora, globalmente, il fatto di cronaca più grosso che continui ad accadere in Italia*».

Alla attesa «prima» sono intervenuti registi e attori cinematografici, nomi noti della cultura e dell'arte, il bel mondo romano delle serate di gala. Tutto lo spettacolo è stato seguito con calda partecipazione dal pubblico, che ha mostrato di apprezzare il linguaggio scarno e moderno della commedia e la sobrietà della messinscena. Più di un applauso a scena aperta per Anna Proclemer e una lunga ovazione a ltermine, dalla sala gremite in ogni ordine di posti.

a. c.

Romy Schneider con Visconti in una pellicola inglese

Londra, 22 gennaio.

L'attrice Romy Schneider sarà la protagonista del primo film in lingua inglese diretto dal regista italiano Luchino Visconti. La pellicola, intitolata «La contessa», sarà tratta dall'omonimo romanzo del tedesco Hans Habe.

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Teatro Carignano Luigi Dallapiccola parlerà sul tema «Parole e musica nel melodramma italiano». La conferenza sarà illustrata con esempi musicali.

ECHI DI CRONACA

Un regalo per la moglie!

Offritele un pranzo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. E' un pensiero gentile ed una scelta sicura. Telefono 963-580.

Alla conquista del Castellino Danze

Concorso di canto per la ricerca di una voce maschile e di una femminile alle quali la Direzione offrirà un contratto di lavoro. Iscrizioni presso il locale ore 21-24.

Accasciatori:

a partire dal giorno 27 gennaio p.v. fino al 22 giugno '64 ogni lunedì dalle 9.30 alle 11.30 I Sezione tecnica di accasciatura al G.A.R.A.P., Galleria Subalpina, tel. 521-376. Segreteria lunedì dalle 9.30 alle 11.30 dalle 21.15 alle 23; mercoledì dalle 21.15 alle 23.

Soldi d'inventario

di Porcellane, Cristallerie di pregio e Cianfughi a prezzi eccezionali. Approfittatene per pochi giorni da Prochet, in via P. Micca 6.

Anni verdi

via Lagrange 33, Torino, specializzata nell'abbigliamento completo sino ai 15enni, ringrazia chi ha già approfittato della speciale vendita propaganda a prezzi reali di fabbrica ed avverte che tale vendita durerà ancora pochi giorni e non sarà ripetuta. Approfittatene. Visitateci.

Il televisore è guasto?

Chiamate 80-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Aggiornatevi e rinnovatevi

Il gusto odierno della clientela è orientato verso locali accoglienti, luminosi, eleganti. Bar, ristoranti, tavole calde e cucine rivolgetevi all'Omnibar, via Murroni 5, tel. 761-849, che trasformerà il vostro locale con arredamenti accurati, originali e signorili.

I magazzini sconto

di via Santa Teresa 21/G angolo via San Francesco d'Assisi, svendono a prezzi veramente convenienti tutti i tessuti per eliminazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Lavatrici guaste?

Telefonando all'Asteiav 873-919 servizio celere riparazioni, impianti idraulici ed elettrici.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Pianino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 5. Esclusivista Petrof.

Il concerto jazz al Carignano col quintetto di Klaus Doldinger

(m. b.) Un piacevole incontro per gli appassionati di jazz quello col quintetto di Klaus Doldinger, che si è esibito per la prima volta a Torino ieri sera al Teatro Carignano. Il musicista tedesco, che viene considerato nel suo paese il miglior solista di sax tenore, ha dimostrato di non usurpare la fama meritata. Doldinger si esprime in un linguaggio moderno corretto e caldissimo, del tutto lontano da certe brutali violenze sonore tipiche di molti jazzisti d'avanguardia oggi in gran voga. Musica lieta, festosa, dunque. Dotato di una sonorità pastosa e rotonda, e di un sottile senso dell'*humour*, il solista tedesco si è rivelato perfettamente a suo agio sia nei brani ariosi e cantabili, come «Smoke gets in your eyes» che nei pezzi più veloci.

Efficace e determinante è stato l'accompagnamento del pianista Ingfried Hoffmann, del quale si è potuto apprezzare il gusto vigile e misurato, sostenuto da uno *swing* trascinante. Un po' in ombra il clarinettista Schellerer, e troppo scarno e inadeguato l'apporto ritmico del contrabbasso e batteria. Caloroso consenso di un pubblico folto e attento.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: «Rusella», romanzo sceneggiato di A. M. Romagnoli da due racconti della Alcott. Terza puntata.
18,40: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Segnalibro», settimanale letterario.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un ritaglio di giornale», racconto sceneggiato della serie prodotta da Dick Powell, con Dick Powell e Carolyn Jones. Una bella ragazza è scomparsa, dopo una serie di disgrazie che le hanno provocato un forte choc. Un poliziotto viene incaricato di rintracciarla.
21,50: «Cinema d'oggi», a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,30: «Le prairie sous l'Oldoupi», documentario di Armand e Michaela Denis per la serie «Safari».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Mastro don Gesualdo», riduzione televisiva dal romanzo di Giovanni Verga a cura di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari. Quarta puntata. Interpreti principali: Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Valeria Ciangottini, Romolo Costa, Giuseppe Lo Presti, Marcella Valeri, Turi Ferro.
22,30: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di francese; 9: Giornale radio - Musiche del mattino; 9: Giornale radio; 9,35: Fiera musicale; 9,35: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Incontri al microfono; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musica da camera; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri tra musica e poesia; 18,30: Concerto del pianista J. Achucarro: Chopin, Debussy; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Le canzoni del Festival di Assisi; 21: «La stagione delle ciliege» di Jean Louis Roncoroni con Alberto Lionello; 22,45: Ridolfi e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Gallo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno miforì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: Vecchi amici dei 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dal versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: Uomini della nuova storia: Ben Gurion; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,50: Musiche di Ciaikowski; 11,30: Pagine operistiche di R. Strauss; 13: Un'ora con B. Bartok; 14: Concerto sinfonico: Mozart, Haydn, Beethoven, Kodaly; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Saint-Saëns, Honegger; 20,40: Musiche di A. Dvorak e M. Glinka; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto registrato al Festival di Salisburgo: Eberlin, Caldara, Leopold Mozart, Haydn, W. A. Mozart; 22,20: Musiche di J. Ch. Pepusch e N. Porpora; 22,45: Enrico di Saint-Exupéry.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri stasera ore 21,15 «Chi ha paura di Virginia Woolf?» 3 atti di E. Albee, con S. Ferenti, E. M. Salerno, U. Orsini. Ultimi 4 giorni.

Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Lovro von Matacic. Musiche di Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, J. Strauss.

Carignano: ore 20 precise il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone.

Gianduia Marionette (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve e i 7 nani».

Gobetti (tel. 877.787): ore 20 precise il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Mario.

Istituto Ottidoni (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto 34° dell'Inferno.

Ridotto del Nuovo: sabato ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Delitto a due» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista S. Pariato - A. Sanremo - I Cinanos 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Grigioni.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 I Magnifici 6.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augustus: 21 Lantranca-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tomuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonarelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogol: ore 21 Comel. «4+una».
Hollywood Danze: 21 I Farsoni.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: 21 compl. Leo Loris.
Le Roi: ore 21 Henry Ferraris.
Massaua Danze: 21 Chi-co-cha.
Principe: 21 Elio e Diversi.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 546.270): Attrazioni infernal. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Marc. 145, 683.656) 21.
Anaconda Gogo, telef. 259-497.
Bagatelle Evarista's Club - Whisky e Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 328.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Ville Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo - Hotel Ristorante str. Torino Pino Tor., t. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001): 16-21
Whisky Notte (t. 687.583): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gainiza (Vela 8): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Lee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
Galleria Botero (via Botero 15): espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): «50 incisioni di artisti italiani».
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
L'Approdo (via Bogino 17/h): Sculture di Molinari, Fe.lali - festivi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il brigante di Tacca del Lupo» con A. Nazzari, F. Tozzi, Greco

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 535.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - SERATA
PEPSI-COLA
Successo
SERGIO NARDI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 - Continua il successo di
HENGHEL GUALDI
con la sua orchestra

LA PERLA DANZE
Ballo delle Debuttanti
Madrina la scrittrice
LUCIANA PEVERELLI

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja 45
Ore 21 - Prima di Rappresentanza
serata con numerosi premi
COMPLESSO ELIO E I... DIVERSI

LA SERENELLA
Elegante e divertente serata
Omaggio calze alle dame

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sfida nella valle dei Comanches» Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Astor: «Il comandante» Totò, A. Pagnani, L. Sisi, F. Fabrizi.
Corso: «L'ultimo treno da Vienna» Robert Taylor, Lilli Palmer, Curd Jurgens, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Gli arcangeli» R. Bisacco, P. Graziosi. Vietato min. anni 18.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. (inizio spettacoli 14,30 - 18 - 21,40. Ultimo termine ore 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Ieri, oggi, domani» con S. Loren, M. Mastroianni, tech. scope.
Reposi: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Ariston: «Gli eroi del West» Walter Chiari, R. Vianello, sexymacolor.
Arlecchino: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Marotta, technicol. scope.
Augustus: «Le astuzie di una vedova» Gig Joung, Shirley Jones, metrocolor.
Capitol: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, Ekberg, U. Andress, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technizalor scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Vietato min. 18. Apert. 10.

Alexandra: «Il segreto del narciso nero» un giallo di Edgar Wallace.
Faro: «Il segreto del narciso nero» un giallo di Edgar Wallace.
Fiamma: «Il castello in Svezia» (di F. Sagan) scope, technicolor. M. Vitti, F. Hardy, J. C. Brialy, Trintignant.
Hollywood: «I figli del diavolo» Lee J. Cobb, D. Mc Clure, technicolor.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «La grande sfida».
Massimo: «Scotland Yard mosaico di un delitto» J. Warner, R. Lewis.
Orfeo: «Mondo matto al neon» rassegna spett. in tech. Vietato anni 18.
Principe: «Le mogli addosso» Dany Saval, Jean Poiret.
Statuto: «Scotland Yard mosaico di un delitto» J. Warner, R. Lewis.

Adriano: «David e Betsabea» techn. Gregory Peck, Susan Hayward.
Alcione: «La donna dell'altro» Riv. S. Pariato - A. Sanremo - I Cinanos; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Twist, Lolita e vitelloni» A. Fabrizi, E. Girolami, L. Efrikian.
La Perla: «Sherlock Holmes» Cristopher Lee, Senta Berger.
Regina: «Duello a S. Antonio».

Astì: «Luce nelle piazze» O. De Havilland, R. Brazzi, J. Mimieux. Ap. 10.
Crayezanit: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Lange.
Milano: «Cielo giallo» e «La guerra di domani». Apertura ore 10.
Olimpia: «Uomo visse nel futuro» col. Pan «I Watussi» tec. G. Montgomery.
P. Nuova: «Vacanze romane» e «Fermati cow-boy». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il giorno più lungo» scope (44 attori di fama mondiale).

Esperia: «Gli ammutinati del Bounty» tec. Brando, T. Howard. Ult. 21,30.
Giardino: «Il colore di ferro» tech. Madonna Rose: «I 4 pistoleros» B. Donlevy, D. Murray, scope.
Mignon: «Notti nude» technicolor.
S. Rita: «Capitan Uragano» Eddie Constantine, Barbara Lange.
S. Secondo (Gioberti 7): «L'amore nasce a Roma» con Claudia Villa.
Vittoria: «Irma la dolce» scope, tec. Shirley Mc Laine, Jack Lemmon. Vietato minori anni 18. Apertura ore 19.

Araldo: «23 passi del delitto» tech. Van Johnson, Vera Miles.
Ellisse: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. sc. R. Reeves., G. Grad. Apertura ore 16.
Fréjus: «Destinazione Tokio» Grant.
Nuovo: «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago. Vietato 18.
S. Paolo: «Sexy che scotta» techn. scope. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Tarzan uomo scimmia».
Belgio: «Figlio corsaro rosso» tech.
Ceralto: «L'amante di 5 giorni» Jean Seberg, F. Perrier, M. Presle.
Eridano: «I fidanzati» Anna Canil.
Gropa: «Sexy magico».
V. Veneto: «La porta dalle 7 chiavi» un giallo di Edgar Wallace.

Aprile: «Poker con il diavolo» Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Bernini: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. Paul Belmondo.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Café Europa» Elvis Presley, Juliette Prowse, technicolor.
Eliseo: «Mamma Roma» A. Magnani.
Massaua: «I conquistatori» tech. D. Andrews, B. Donlevy, S. Hayward.
Odeon: «Tempi duri per i vampiri» R. Rascel, S. Koscina, tech. scope.
Stati: «Sexy che scotta» tec. Vist. 18.

Adua: «Scritto dalla trista d'acciaio» F. St. John. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Avventuriero dei due mondi» sc. col. Maria Felix, F. Rabal.
Brasile: «La pistola di Zorro».
Chieri: «Gli avventurieri» Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Edelweiss: «Battaglia di spie».
Falchera: «I ponti di Toko-Ri» tech.
Fortino: «Anche i gangster muoiono».
Lanteri: «Paris Holiday» technicolor.
Maior: «Irma la dolce» tec. Lemmon, Mac Laine. V. 18. Or. 19,30-22,10.
Nord: «Ammutinamento del Caine» tech. Humphrey Bogart, Van Johnson.
Palermo: «Avventura di caccia col prof. Pico De Paperis» tachnicolor.
Sociale: «Territorio del fuorilegge».
Zenit: «L'ammazzagiganti» technicol.

Barelli: «Babette va alla guerra» tec.
Cabiria: «Un alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers, Maurice Dehnan.
Colosseo: «Sherlock Holmes» con Cristopher Lee, Senta Berger.
Continentale: «Tirate sul pianista» con Charles Aznavour, M. Dubois.
Fiera: «Lo scorticatore» technicolor, Curd Jurgens, Maria Schell.
Italia: «Il conquistatore del West» con Rod Cameron.
Moderno: «Battaglia di spie» e «Mondo sexy di notte» technicolor.
Piemonte: «Irma la dolce» Shirley Mac Laine, Jack Lemmon, tech. scope.
S. Carlo: «L'amore difficile» V. Gassman, C. Spaak, Annette Stroyberg.
Spezia: «Avventuriero della Louisiana» con Tyrone Power.

Diana: «Notti e donne proibite» cinemascope, technicolor.
Doria: «Amanti di lusso» «Il bandito».
Roma: «Carico dei 100 e uno» tech.

Alfieri: «La giumenta verde» technic. Bourvil, Sandra Milo.
Ambra: «Venere selvaggia» Joanne Valerie, Carlos Larrenaga.
Apollo: «Passioni segrete» techn. sc. M. Clift, regia di John Huston.
Luce: «Gli avventurieri» technicolor.
Lucento: «Walter e i suoi cugini» con Walter Chiari.
Lutrario: «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand.
Municipio: 2 film «I centauri» e «I tre schiffi».
Sansovino: «Whisky e gloria» tech. Alec Guinness.
Splendor: «Il gattopardo» tech. scope. Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia L. Visconti. Ult. 21,30.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Gianduja: Campagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Torino-Vicenza (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Milly Vitale condannata a risarcire il suo produttore

Roma, 22 gennaio.

(g. g.) L'attrice cinematografica Camilla Vitale, in arte Milly Vitale, è stata condannata a pagare un milione di lire alla «Faretra Film», con la quale si era accordata per interpretare la pellicola «Di qua di là dal Piave», dietro compenso di due milioni.

Dati i continui rinvii della lavorazione, Milly Vitale prese poi altri impegni di lavoro con la «General Film», causando gravi danni all'altra società. Malgrado questo, l'attrice ritiene in giudizio la Faretra, sostenendo di aver ricevuto 900 mila lire del compenso pattuito.

Il Tribunale ha condannato lei, ritenendola inadempiente al contratto stipulato con la società cinematografica.

DA SABATO 25 GENNAIO
all'AMBROSIO
IL FILM PIU' SPREGIUDICATO

PIU' DIVERTENTE

PIU' ECCITANTE

PIU' COMICO DELL'ANNO!!

OGGI ALL'ASTOR

CITTADINI,
oggi, 23 gennaio 1964, Vi recherete tutti, dopo il rancio, al CINEMA ASTOR

VE LO OR-DI-NO!

Firmato
IL COMANDANTE
TOTO'

P.S. — Sono revocati tutti i permessi e le convées.

Titanus presenta

ANDREINA PAGNANI
LINDA SINI
ISA EINSEMZI
e con
FRANCO FABRIZI
regia di
PAOLO HEUSCH

IL COMANDANTE

soggetto e sceneggiatura di RODOLFO SONEGO
prodotto da ALBERTO PUGLIESE - LUCIANO ERCOLI per P.C.M. - INTER FILM

al NUOVO ROMANO
3ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

SIETE TRISTI, NERVOSI, PREOCCUPATI?
UNA SOLA CURA! VENITE A VEDERE ALL'

AUGUSTUS
Le Astuzie di una VEDOVA
PANAVISION
METROCOLOR
con
GIG YOUNG, il comicissimo attore di «Per soldi o per amore» e «Visone sulla pelle» e
SHIRLEY JONES, la bellissima e simpatica «partner» di Glenn Ford in «Fidanzata per papà»

all'IDEAL
Ultimi sei giorni di repliche dell'insuperabile spettacolo che tutti debbono vedere
CLEOPATRA
in Todd-Ao Colore De Luxe
Inizio film: 14,30 - 18 - 21,40
L'ultimo termine alle ore 0,50
Un film 20th Century Fox distribuito dalla Dear Film

IMMINENTE
Il ritratto di una donna innamorata
LA RAGAZZA DI BUBE

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-066

DORIA
DOMANI
ECCO
IL FILM VERAMENTE NUOVO, GENUINO, ORIGINALE
DA TUTTI ATTESO
VI DIVERTIRETE COME A UN FILM COMICO...
VI COMMUOVERETE COME A UN FILM DRAMMATICO...
VI INTERESSERETE COME A UN FILM DOCUMENTARIO...
i Basilischi
regia di LINA WERTMÜLLER
VELA D'ARGENTO AL FESTIVAL DI LOCARNO 1963
PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE

DA DOMANI AL CORSO
IL CELEBRE PERSONAGGIO DI LUIGI PIRANDELLO NELLA COMICA INTERPRETAZIONE DI UN FORMIDABILE
UGO TOGNAZZI

LA SCIENZA IN LOTTA CONTRO IL CANCRO

I fumatori si aspettano qualcosa più delle statistiche

Le inchieste finora compiute offrono dati numerici impressionanti; ma l'interpretazione delle cifre è tuttora discutibile - Le indagini sui malati di cancro polmonare non sono, fino a questo momento, complete - Né si è risposto alla domanda essenziale: "Perché fumiamo?" - Un congresso medico esaminerà in febbraio gli effetti positivi della nicotina

La recente iniziativa di 13 personalità francesi, fra cui Emanuel d'Astier, per la creazione su scala internazionale di un gigantesco Istituto per la lotta contro i tumori che verrebbe fondato e sostenuto con una percentuale minima dei fondi che ogni Stato consacra alla preparazione bellica, ha riportato sul piano dell'attualità uno dei più gravi problemi del nostro tempo.

Sebbene non sia facile prevedere in quale misura il progetto supererà gli ostacoli preliminari creati da decisioni che debbono essere prese a livello di uomini di Stato — una riunione di delegati di cinque paesi ha avuto luogo in questi giorni a Parigi — è tuttavia comprensibile la ondata di popolarità che l'idea ha sollevato. Nel progetto si assommano le aspirazioni non soltanto del pubblico, sgomentato dall'aumento della malattia, ma dei clinici, spesso scoraggiati dalle condizioni in cui lavorano, delle organizzazioni internazionali sanitarie già oberate dai vastissimi problemi dei paesi sottosviluppati ed infine degli studiosi.

Questi infatti, nelle ricerche consacrate ai tumori, vedono lo sviluppo di quelle fondamentali di morfologia e fisiologia cellulare, di genetica, di embriologia e di virologia, campi dove si affrontano la biochimica e la biofisica e che costituiscono oggi uno dei fronti più avanzati delle scienze della vita. L'idea infine che ciò possa realizzarsi sottraendo qualche cosa ai crediti stanziati per la guerra ha in sé un valore simbolico, che ha molto contribuito al successo dell'iniziativa.

* *

Tre nuovi malati di cancro si iscrivono ogni anno su 1000 individui. Nei paesi economicamente sviluppati, i tumori rappresentano, con le malattie cardiovascolari, la principale causa di morte. E fra le forme tumorali che più spaventano l'opinione pubblica, vi sono senza dubbio quelle che colpiscono l'apparato respiratorio e che sono state spesso messe in rapporto con l'uso del tabacco, e particolarmente delle sigarette.

Se le osservazioni in proposito sono antiche, le prime vere statistiche furono simultaneamente pubblicate in Inghilterra e negli Stati Uniti una decina d'anni fa, non mancando di sollevare vivissime polemiche dovute in parte all'importanza del soggetto e alla novità dei metodi adoperati, ed in parte anche alla carica affettiva che accompagna ogni analisi oggettiva dei nostri vizi o semplicemente delle nostre cattive abitudini.

Ma dopo dieci anni molte polemiche si sono sopite, gli spiriti calmati, i fatti decantati ed appare ormai possibile procedere ad un bilancio dei risultati raccolti. Larson ha consacrato appunto alla questione una monografia di più di 900 pagine e i lettori de *La Stampa* hanno avuto notizia della recente pubblicazione dei rapporti fatti da 10 scienziati su richiesta del governo degli Stati Uniti e riportati e commentati da L. L. Terry.

La nozione di pericolo potenziale rappresentato per gli individui dall'uso del tabacco e soprattutto delle sigarette, è emersa dalle statistiche inglesi e americane, frutto di due inchieste importanti: quella di Doll e Hill in Inghilterra in cui sono state analizzate le cause di morte di un gruppo di 40.000 individui i quali avevano dapprima risposto a un questionario scritto, e quella effettuata negli Stati Uniti da Hammont e Horn e che riguarda 180.000 individui interrogati uno per uno da 22 mila volontari appartenenti all'*American Cancer Society* e dei quali ciascuno aveva scelto e seguito un gruppo di uomini o un gruppo di donne fra i 50 e i 60 anni.

Nei loro risultati, le due inchieste si sono dimostrate del tutto concordanti. La frequenza del cancro al polmone è apparsa da 3 a 9 volte superiore nei fumatori che nei non fumatori; tale rapporto va dal 5 al 20 in quegli individui che fumano più di un pacchetto di sigarette al giorno. Espressi in altro modo i dati inglesi hanno mostrato che per i londinesi di 25 anni la probabilità di morire di un cancro al polmone prima dei 75 anni è di 3 su 1000 per i non fumatori, di 52 su 1000 per quelli che fumano da 15 a 25 sigarette al giorno e di 90 su 1000 per i fumatori accaniti che consumano da 25 a 50 sigarette al giorno.

Accanto a queste due grandi inchieste, altre sono state condotte su gruppi più limitati o particolari, pervenendo però a risultati sempre molto simili. Ad esempio Limon e Bross, nel 1959, hanno constatato che nello Stato di California la incidenza del cancro polmonare era da 8 a 10 volte inferiore in un gruppo di 564 Avventisti (appartenenti ad una setta religiosa che vieta ai suoi adepti l'uso del tabacco) che non negli 8128 soggetti scelti come testi.

Se sui dati non vi sono contraddizioni né contestazioni, l'interpretazione a cui questi dati han dato luogo è stata quanto mai vivace e diversa. Molti studiosi, fra cui Eckardt, sono stati ottimisti e hanno osservato che anche se i fumatori si ammalano più spesso di cancro al polmone, la proporzione generale resta tuttavia modesta. Anche se fra pessimisti e ottimisti la polemica rischia di trascinarsi a lungo, non dobbiamo mai comunque perdere di vista che dei correlati statistici non sono affatto di per se stessi la dimostrazione di un effetto di causalità.

Infatti la sperimentazione animale per cercare di provocare un tumore con sostanze estratte da residui di combustione di una sigaretta, ha dato finora risultati in gran parte deludenti. E' possibile d'altronde che, anche nell'uomo, nuove inchieste in cui siano tenuti presenti fattori ambientali, genetici o dietetici, possano dare risultati importanti suscettibili d'illuminare alcuni aspetti della patogenia dei tumori in genere.

Fin d'ora, dall'inchiesta condotta negli Stati Uniti sono emersi dati interessanti: cioè che il fumo è più pericoloso per i bianchi che non per i neri, più per gli uomini che per le donne e maggiormente per i cittadini che non per gli abitanti delle campagne. I rischi sembrano apparire maggiori poi negli individui che fumano da dieci anni almeno e diminuiscono per quelli che hanno avuto la forza di smettere.

* *

Ma perché fumiamo? E perché beviamo vino e alcool? E talvolta in modo che sappiamo deleterio per la nostra salute? E' questo in realtà il centro del problema, e non basta a risolverlo un facile moralismo.

Noi sappiamo infatti che, benché molti animali di laboratorio accettino vino o alcool, non è mai stato possibile, alcoolizzandoli sistematicamente, di riscontrare le tipiche lesioni epatiche dei bevitori inveterati. Ma nel 1952 T. B. Sirnes ha dimostrato che provocando delle lesioni del fegato nel ratto con tetracloruro di carbonio, l'animale si metteva a bere avidamente e illimitatamente alcoolici. Queste ricerche sono state più recentemente confermate da S. Iida in Giappone (1558-60) e da Mardones e Cembrano nel Cile (1961). Questo fatto, a cui a mio parere non si è data tutta l'importanza che meritava, è per noi pieno di insegnamenti.

Grazie alle nuove tecniche di cui disponiamo per studiare l'apprendimento e la memoria negli animali, noi sappiamo oggi che la nicotina esercita un effetto stimolante e coadiuvante allo studio dei suoi aspetti positivi sarà consacrato un Simposio Internazionale che avrà luogo a Stoccolma, indetto dalla Fondazione Werner Gren, nel prossimo febbraio.

Marco Aurelio ammoniva diggià coloro che rideva no degli ubriachi, dicendo: «*Non dire di quell'uomo che è ubriaco, di' che ha bevuto molto...*». Se saremo capaci di analizzare dati e fatti superando i nostri pregiudizi anche nel campo scientifico e clinico, non è lontano il giorno in cui sapremo offrire agli alcoolizzati, ai fumatori impenitenti e ai tossicomani ben altro che delle aride statistiche o delle sterili considerazioni.

Daniele Bovet

Maria Callas dopo il trionfo al Covent Garden

La cantante riceve l'abbraccio di Sir David Webster, amministratore del Covent Garden, dopo il grande successo riportato in «Tosca». Accanto a lei è il tenore italiano Renato Cioni (Cavaradossi). I giornali inglesi sono usciti ieri con critiche entusiastiche sulla interpretazione della Callas (Telefoto «Associated Press»)

Lo Scià di Persia e Farah Diba a Vienna per assistere alle Olimpiadi invernali

Accolti all'arrivo dal capo dello Stato austriaco - L'imperatrice ha portato 46 vestiti e 12 completi da sci
Lunedì i sovrani partiranno per Innsbruck dove hanno prenotato 24 camere di un nuovo albergo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 gennaio.

Malgrado il freddo intenso (che da due mesi ormai si aggira tra i 10 e i 15 gradi sotto lo zero) migliaia di persone si sono raccolte oggi nelle strade di Vienna per salutare lo Scià di Persia, Reza Pahlavi, e l'imperatrice Farah Diba. Erano in gran parte persone anziane che volevano vedere il «kaiser» e la «kaiserin». Oggi è la prima volta dopo il 1918 che la capitale austriaca ospita una coppia imperiale. Lo Scià era già stato qui, da solo, con Hailè Selassiè, ma mai più una imperatrice era venuta nella capitale austriaca.

La coppia imperiale è arrivata all'aeroporto viennese di Schwechat da Teheran, su un quadrigetto dell'Alitalia, pilotato dal comandante Chiappelli. A riceverla, quantunque la visita sia strettamente privata («siamo venuti per riposare, per sciare e per vedere sciare» ha detto lo Scià), era il Presidente della Repubblica austriaca Schaerf.

Lo schieramento della polizia era vistoso. A Vienna vivono settecento universitari persiani che in gran parte non sono d'accordo con il governo del loro paese e più di una volta hanno inscenato dimostrazioni, anche violente, dinanzi alla loro ambasciata. Si teme ora che essi manifestino o addirittura che organizzino un attentato.

Non è successo nulla. Anzi, un centinaio di persiani ha applaudito la coppia. Tutti gli occhi erano per Farah Diba, che non ha deluso. E' arrivata vestita di un mantello color lilla chiaro con collo e cappello di pelo (naturalmente persiano), stivali neri e una borsa, pure nera, di coccodrillo. Di lontano si sono visti doni di fiori (molte orchidee) e un vivace movimento di inchini e di baciamani.

Sotto una scorta di poliziotti in divisa e in borghese, Scià e Presidente della Repubblica in una vettura, imperatrice e figlia del Presidente in un'altra, seguiti da un corteo di macchine, si sono diretti in città.

Lunedì la coppia partirà per Innsbruck per assistere alle Olimpiadi e per sciare. Farah Diba, oltre a sette abiti da sera, cinque da *cocktail*, dodici abiti da passeggio, diciassette vestiti «da riposo», ha portato con sé dodici «completi» da sci. Alloggeranno col seguito in 24 stanze di un nuovissimo albergo, dinanzi al quale è stata rimessa una gigantesca tenda-ristorante, che avrebbe loro tolto la vista delle montagne.

Il 5 febbraio lo Scià e l'imperatrice torneranno a Vienna per partecipare al ballo dell'Opera, di cui saranno ospiti e attrazione. I biglietti sono già esauriti.

t. s.

La polemica sugli inviti

Il presidente della Biennale replica al ministro Andreotti

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 22 gennaio.

(a. l.) Il presidente della Biennale di Venezia prof. Mario Marcazzan ha risposto all'intervista concessa dall'on. le Andreotti all'«Ansa» con una polemica dichiarazione:

«*Sono veramente spiacente che il ministro Andreotti abbia voluto insistere in una critica alla Biennale che conferma la sostanza delle dichiarazioni che avevo sperato egli potesse smentire. Mentre sono, perciò, costretto a confermare il mio giudizio di ieri, debbo precisare per quali motivi mi sembrano infondate le opinioni espresse dall'on. Andreotti nei riguardi della Biennale.*

«*Per ciò che concerne la particolare la XXXII Biennale, sento di poter negare nel modo più deciso che la Sottocommissione, nominata secondo la formula prevista dallo statuto vigente e con l'intervento dei rappresentanti designati direttamente dai Ministeri competenti, possa essere accusata di faziosità e particolarismo.*

«*Che lo Stato non debba avere una sua teoria artistica è del tutto ovvio, ma la Biennale di Venezia, che pure non ha una propria teoria artistica, è un ente autonomo il quale non si identifica assolutamente con lo Stato, e ha il compito istituzionale di organizzare una mostra di carattere internazionale. Come tale, pur senza alcuna discriminazione, la Biennale non può essere aperta a chiunque, ma può solo fornire rappresentanze di artisti italiani che le commissioni competenti ritengano di livello qualitativo e interesse internazionale, e tali da poter degnamente competere con le ristrettissime selezioni presentate a Venezia dai vari paesi che partecipano ufficialmente all'esposizione.*

Marcazzan afferma che il compito di fornire volta per volta un panorama assolutamente completo dell'arte italiana è proprio della quadriennale di Roma; ma non si può, per questo motivo, auspicare la fine della Biennale, affermando che essa non avrebbe nulla a che fare con l'arte italiana.

«*In particolare mi sembra utile sottolineare che anche quest'anno è stato adottato, e con speciale rigore, il criterio della rotazione degli artisti invitati a presentare la loro opera in sale personali, mentre il numero complessivo degli invitati è risultato superiore a quello delle ultime due edizioni*».

Dopo aver respinto le critiche «*inficiate da un globale misconoscimento delle funzioni internazionali della Biennale e della realtà dei fatti*», Marcazzan conclude: «*Per quanto riguarda l'intervento del Presidente della Repubblica all'inaugurazione della rassegna, alla quale presenziano gli ambasciatori di tutti i paesi partecipanti, penso che questo problema sia di sua competenza esclusiva*».

Di Stefano non si presenta a Novara per l'apertura della stagione lirica

Ha fatto pervenire nel pomeriggio un certificato medico alla direzione del teatro - La «Tosca» è andata in scena col tenore Gianni Poggi - Il sindaco intende controllare le giustificazioni del cantante

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 gennaio.

Giuseppe Di Stefano, colpito da rinite influenzale, non ha preso parte alla rappresentazione di «Tosca», che questa sera, in occasione della festa patronale di Novara, ha inaugurato la stagione lirica al Teatro Coccia. Ogni ordine di posti per questa serata di gala era esaurito già da una decina di giorni e la sostituzione di Di Stefano ha suscitato malumore e commenti spiacevoli, solo in parte attenuati dalla bravura del sostituto, il tenore Gianni Poggi.

La notizia che Di Stefano non avrebbe cantato si è diffusa nelle prime ore del pomeriggio, quando è giunta alla Direzione del Teatro Coccia la lettera del tenore con il certificato medico del prof. Nelson Cenci, docente di otorinolaringoiatria all'Università di Milano. Gli organizzatori, colti alla sprovvista, si sono trovati in un serio imbarazzo.

Accordatisi con Poggi, si sono poi preoccupati delle ripercussioni che la sostituzione di Di Stefano avrebbe inevitabilmente provocato in città, dato che la stagione lirica è stata organizzata, con non poco sforzo, dal Comune. Essendo oggi giorno festivo a Novara non è stato possibile neppure disporre le solite strisce sui manifesti per annunciare la sostituzione. Tutte le tipografie erano chiuse. Ci si è dovuti accontentare di fogli manoscritti affissi al botteghino.

Ai giornalisti è stato dimostrato che Di Stefano era stato scritturato sin dal settembre dello scorso anno e che per la sola recita di questa sera avrebbe percepito un milione e mezzo. Che veramente Di Stefano avesse intenzione di mantener fede ai suoi impegni sembra dimostrato dal fatto che, dopo aver provato nei giorni scorsi a Milano con il maestro Zedda (il direttore d'orchestra di questa sera) egli aveva preso parte lunedì alle prove generali sul palcoscenico del Coccia, dimostrandosi in forma splendida. Proprio in quella occasione Di Stefano si sarebbe preso l'influenza.

I novaresi alla malattia improvvisa del tenore non credono molto, e, nonostante tutte le dimostrazioni, insinuano — ingiustamente — che il nome di Di Stefano era stato messo nei manifesti soltanto per far da specchietto alle allodole. Il primo a dolersi di questo stato di cose è il sindaco, prof. Masciadri.

Il sindaco, interrogato dai giornalisti nell'intervallo dopo il primo atto, ha detto: «*E' una gran brutta faccenda: che posso dire? Faremo i nostri passi e, se sarà il caso, faremo sottoporre il tenore Di Stefano ad una visita di controllo*».

Lo spettacolo ha avuto un esito positivo. Non solo il tenore Gianni Poggi, sostituto di Di Stefano, è stato un ottimo interprete di Cavaradossi, ma anche Anna De Cavalieri (Tosca) e Giulio Fioravanti (Scarpia), hanno dato una interpretazione eccellente.

p. b.

Le polemiche sono già iniziate alla vigilia della «prima»

Il dramma di Miller sulla Monroe amara confessione d'un fallimento

Il commediografo non nasconde di avere messo in scena una vicenda autobiografica - Pubblico e critica divisi di fronte a questa dolorosa esibizione personale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 gennaio.

Il nuovo dramma di Arthur Miller Dopo la caduta sta per suscitare, a quanto sembra, un vespaio di sentimenti offesi o esaltati, e di battaglie più o meno accademiche; si tratta, soprattutto, di una lunga (tre o più ore) confessione privata, resa ostentatamente pubblica.

L'anteprima ufficiale del dramma avrà luogo stasera, la prima domani sera, le reazioni del pubblico e della critica potranno essere note solo venerdì. Ciò malgrado, si sono avute, nell'«Anta Theatre», in Washington Square a New York, sede provvisoria del teatro del Lincoln Center, dalle due alle tre rappresentazioni private, riservate a pubblico scelttissimo, in smoking, con l'incasso dei biglietti devoluto a beneficenza. Questo ha fatto sì che, indipendentemente da quel che diranno la critica e il pubblico regolare venerdì, le reazioni alla nuova opera di Miller sono ormai un grosso fatto di cronaca. Inoltre, è anche un fatto di sapiente regia pubblicitaria, visto che l'interesse dei ricchi e degli intelligenti a una pubblica confessione delle proprie umane miserie fatta da Miller, resta uno dei richiami più comuni ma anche più efficaci a sollecitare la curiosità, più o meno morbosa, dei meno ricchi e dei meno intelligenti: cioè del pubblico più vasto.

Si aggiunga che uno dei grandi ingredienti del dramma è rappresentato dalla tentata reincarnazione di Marilyn Monroe, seconda moglie dell'autore, nel personaggio di Maggie; mentre Quentin, il protagonista, per espressa dichiarazione dell'autore, è lo stesso Arthur Miller, salvo gli accorgimenti di variazioni del tutto esteriori al tema dell'opera. Quentin è un avvocato, che, per aver difeso dei comunisti ed essere stato lui stesso comunista con ambigua convinzione, ha più o meno rovinato la propria carriera. Dopo aver sposato due mogli e aver fallito, come marito, in tutti e due i casi, sta per decidersi a sposare una terza donna.

Il dramma si apre su questa perplessità di Quentin: «Se ho fallito in tutto — *egli si domanda* — non fallirò, per caso, anche in questo terzo matrimonio?». *Tanto più che, ancora una volta, egli si accorge di essere stato soprattutto ossessionato, per tutta la vita, dalla presenza della propria madre. Questa, per salvare il figlio dalla detestata volgarità del rispettivo marito e padre, aveva voluto farne un intellettuale. C'era riuscita ma ha avuto, per risultato, un uomo che ha sbagliato tutto.*

Nelle intenzioni di Miller, la mente del protagonista, Quentin, è il vero palcoscenico, dove si rappresentano tutte le visioni, le meditazioni, i tormenti, le ricerche di verità, i conflitti del passato, del presente, e le oscure speranze della sua devastata esistenza. I personaggi giocano tutti nel riflesso della mente del protagonista. Così Quentin, in un trascendente monologo, rievoca e ricrea sulla scena la sua vita d'ufficio e le ragioni del suo fallimento e dei suoi errori — la vita con la prima moglie, severa e incomunicabile con lui — gli interventi della madre e, soprattutto, la vita con la seconda moglie, Maggie (Marilyn Monroe). Di questa, egli sottolinea tutto il fascino, i capricci, le illusioni, la sete d'amore, la gelosia, l'incapacità di riposo, i successi come cantante arrivata, le esasperazioni, i bisticci, le liti, le infantilità, l'amore e le ribellioni, in un disperante intreccio di minuzie e di puntualità, fino al fatale inevitabile esito del suicidio.

La terza moglie, sulle due precedenti (ed è la ragione per cui Quentin la sposerà) ha il vantaggio di aver realmente sofferto, in gioventù. E' stata in un campo di concentramento nazista e ne è uscita viva, sicura di sé, libera dalla paura di vivere. Quentin spera che, con questa forza nuova al fianco, potrà completamente liberarsi da tutti i propri groviglii ed errori, riavviarsi a un futuro concreto, senza giudicare quel passato, accettandolo per quello che è: un'esperienza superata.

La morale sembra sia questa: la vita è un fatto misterioso, per ciascuno di noi: quel che è stato è stato inutile voler essere innocenti o ricrearsi un'innocenza. Bisogna avere il coraggio di ammettere la verità della crudezza dei nostri errori, ammettere la possibilità di farne ancora, non perdersi a giudicare, ma andare avanti. Un richiamo, sembra, ai motivi vitalistici che sono, in ultima analisi, più validi delle astrazioni dei giudici morali.

Queste le anticipazioni sul dramma: realizzato da Elia Kazan — si afferma — in modo e stupendo. Maggie (Marilyn Monroe) è impersonata da Barbara Loden, che dà una interpretazione del personaggio di altissimo livello artistico. Quanti hanno assistito a queste anteprime sono rimasti affascinati dalle qualità eccellenti della regia e dall'abilità soprattutto della Loden. Essa ha saputo pienamente ridare la scaltrezza e l'innocenza insieme, il fascino e il bamboleggiante ardore, il furore ribelle della Marylin.

Sul testo di Arthur Miller non si può ancora sapere quale sarà il giudizio della critica e le reazioni del pubblico della «prima», non possiamo già riferire lo spontaneo commento della signora Johnson, moglie del Presidente. Scortata da Adlay Stevenson, la signora è qui giunta apposta da Washington, due sere fa, per assistere alla seconda rappresentazione privata dell'opera. «Ho rivissuto in queste tre ore di spettacolo — *ha poi detto* — la sintesi di vent'anni dei problemi tipici delle nostre generazioni. Ne sono esaltata e commossa».

Forse la critica ufficiale, venerdì sarà più severa, verso l'autore, di quanto non lo sia stata la signora Johnson. Ma questo, a quanto pare, è il sentimento dominante degli spettatori.

a. b.

Un anno (con la condizionale) al cantante Charles Trenet

Era imputato di corruzione verso dei giovani minorenni - Il tribunale non ha accettato la sua difesa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 gennaio.

Charles Trenet è stato condannato ad un anno di prigione, con la condizionale, dal tribunale di Aix-en-Provence, dove egli comparve due settimane fa insieme col diciottenne Robert Derlin, suo accusatore. Questo giovane, che il giudice istruttore aveva poi imputato di complicità, ex segretario con funzioni poco chiare, era stato licenziato dal cantante; per vendicarsi egli lo aveva denunciato, affermando che Trenet attirava dei minorenni nella sua villa «Le domaine des esprits» di Aix, dove si svolgevano orge incredibili.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Due testimoni citati dall'accusa si erano ritrattati o non si presentarono, ma Robert Derlin e un giovanotto di Aix-en-Provence mantennero le deposizioni fatte al giudice istruttore. A esse Trenet oppose una smentita sostenendo che si circondava di giovani non per motivi immorali, ma perché è necessario «avere il vento dalla propria parte!». I giovani costituiscono la massa di coloro che vanno ad applaudire Trenet quando canta.

I giudici presero due settimane di tempo per esaminare attentamente il caso e pronunciare la sentenza. Gli argomenti di Trenet, evidentemente, non sono stati presi in considerazione: il Tribunale lo ha condannato ad un anno con la condizionale, ritenendolo parzialmente colpevole, mentre ha assolto il Robert Derlin per insufficienza di prove.

Il cantante non era presente quando è stata pronunciata la sentenza, letta dinanzi ai suoi avvocati. Trenet rimane quindi in libertà, ma deve ora fare molta attenzione per evitare una nuova denuncia ed una condanna che, la prossima volta, sarebbe più severa e senza condizionale. Si ritiene quindi probabile che farà appello.

l. m.

Luciano Tajoli derubato degli spartiti delle canzoni

Milano, 22 gennaio.

Luciano Tajoli è stato derubato di un impianto elettrico per musica stereofonica, del valore di circa un milione di lire, e degli spartiti di alcune canzoni, da lui incisi sulla automobile, parcheggiata in una via cittadina. Il furto è avvenuto mentre il cantante stava provando alcune canzoni nella sede milanese della Rai. Gli spartiti contenevano i testi delle canzoni che l'artista avrebbe dovuto presentare durante le prossime esibizioni all'estero.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 8 (Telef. 43.627)
ECCEZIONALE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI
In gran parte antichi e di vecchia lavorazione in un grandioso assortimento
ESPOSIZIONE - VENDITA: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
SABATO 25 GENNAIO - ORE 17
UNICA VENDITA ALL'ASTA

MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Per informazioni, consulti, prove gratuite
INTERPELLATE
MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41.767 - TORINO

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
AUTOSALONE MONTICONE, Torino
Piazza Adriano, 1 Tel. 383772

OBESITA'
Ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armoniosamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che fanno dallo sventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2 V.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Ditta A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Filiale Londra 1

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbapiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirlo il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale » dell' inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimoniale » o altre similari.

COMMERCIALI L. 130 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 551-227. O612

ARTIGIANO vende affilatrice universale accessori. Via Viterbo 112.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Sipator, via Cigna 5, Telefono 481-012.

CARPENTERIA metallica montiamo costruiamo lire 5000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ».

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 685-521, Italcavi.

CERCASI moderno banco o attrezzatura scaffalaria bar anche occasione preferibilmente metallici lunghezza 5 metri circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ».

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature [illegible] in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-742.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Miniinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TORNIO da produzione pesante tutte misure con elevatissime caratteristiche Rotazioni. Rosso e C., Grugliasco, telef. 785-222.

TRASFORMATORI, alternatori, mecc. isolatori, contattori, Sarocco, telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Valtrasformatori, via Perugia 46, telefono 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, [illegible], saldagli, riparazioni. Panizza e Agliotta, telef. 481.012.

ZOCCA, rettificatrici torni di elevatissima classe rotazioni senza concorrenza. Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO assume saldatore carpenteria leggera. Telefonare pomeriggio 690-071. A6724

IMPRESA pulizie ambienti scale vetrate lucidatrice pavimenti offresi. Telefonare 731-996. A6683

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autotarri, supervalutando anche ipotecati comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A. CEDESI per ritiro [illegible] centralissimo negozio avviamento ventinquennale licenze radio tv elettrodomestici materiale fotografico macchine cucire [illegible] trasferibili. Telefonare ore ufficio 537-071.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 8, telef. 518-131.

A 450.000 cediamo negozio filati licenza commerciale corso Vercelli. Telefonare 519-546. O570

ACCONCIATURE cinque cabine zona centrale avviatissimo cede. Telefonare 471-032. A6568

ACCONCIATURE E. Rita, [illegible] grandioso, annessa abitazione, attrezzatura moderna, forte lavoro, cede 2.700.000. Fassino, Madama Cristina 129. O842

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione [illegible]. Rina, via IV Marzo 14. O554

AFIA, Pietro Micca 18. Tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AGENZIA compra vendita Sassi, Garibaldi 5, cede merceria Città Giardino 20.000 giornaliere aumentabili 1.500.000. O570

ARTICOLI [illegible] articoli, accessori auto, attrezzatura moderna, incasso 10 milioni annui, cede 3.600.000. Fassino, Madama Cristina 129. O842

AUTORIMESSA ottimo avviamento zona Francia 250 auto 60 moto ottima posizione possibilità aumento buon reddito raggiunto cedesi 18 milioni 700.000. Telefonare 40-220.

AUTORIMESSA Santa Rita, 170 [illegible], tariffe elevate, affitto mite, ottima attrezzatissima, cede 8.500.000. Fassino, Madama Cristina 129.

AVVIATISSIMA carrozzeria cedesi. Telefonare 528-619 ore 13.

BAR semicentrale incasso 45.000 affittasi cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 158.

CAUSA malattia cedesi laboratorio falegnameria, macchinari, terreno, mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2024 — Torino ». A6578

CAUSA ritiro commercio vendesi negozio esportazioni-bar con attiguo alloggio 4 vani, cantina sottostanti, disposti vendita mueri. Tel. 372-789.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio [illegible]. O634

CEDESI avviata officina meccanica. Richiesta 7.000.000. Tel. 81-465.

CEDESI avviatissimo negozio confezioni, causa salute. Telef. 323-980 ore pasti. A6690

CEDESI concessione sartoria subito con abitazione, affitto 15.000. Telefonare 484-559. A6728

OTTIMO investimento capitali. Cediamo causa ritiro offerti società complesso alberghiero. Piena attività. Alto reddito. Situato magnifica ripresente zona climatica Riviera Levante vicino Genova. Considereremo solo offerte adeguate. Cassetta 1486 A Sip, Genova. 20504

PARRUCCHIERE [illegible] Porta Nuova, modernamente arredato, attrezzatura completa, ottimo incasso, reddito garantito, cede 2.000.000, oltre barriere Milano 1.600.000, Fassino, Novara 29. O842

PASTIFICIO attrezzatissimo barriera Milano, alloggio, ottimo incasso, reddito netto 400.000 mensili, vendo 3.500.000. Fassino, Novara 29. O760

PASTIFICIO nuova zona sviluppo Loconta attrezzatissime causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. Iva. Tassani 59, tel. 779-568.

ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere, sala, servizi, soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinanze spiaggia 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma, tel. 788-769, Imperia. 28772

ALLOGGETTO [illegible] tinello servizi, San Paolo, esente ceda. Tel. 547-066

ALLOGGI (Nichelino) prestigiosi [illegible] 3 camere servizi 6.200.000. Telefono [illegible] 522-043. O760

ALLOGGI signorili da 100 a [illegible] mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgiolo zona silenziosa et residenziale con giardino a zone verdi vendonsi pezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 orario cantiere. O760

PASTIFICIO nuova zona sviluppo Loconta attrezzatissime causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. Iva. Tassani 59, tel. 779-568.

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittata 1.000.000 mensili, vendiamo 145.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finizione, libera, volendo affittata, vendiamo 70.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA inizio costruzione, completa impianti, 2200 mq. S. Paola, vendiamo 130.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

BARDONECCHIA vendesi terreno viale Bramafan 1400 metri quadri circa adatto costruzione villa o condominio. Telefonare 655-176 oppure scrivere Teknos, casella postale 205, Torino.

BARRIERA Milano cedesi bene mq. 530 vendesi 38.000.000 trattabili. Telefono 581-694. O927

CASA esente paramano 19 camere terme bagno locali 80 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 555-349.

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere, saloncini, servizi. Consegna primavere. Telef. 526-821, 510-616.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597. O928

CORSO Francia (Cascine Vica) in [illegible] signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni eccuratissime. Simondini, Re Umberto 8, telefono 43-870.

COSSO Unione Sovietica 23 impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120 140 160 mq. Tel. 595-936.

CUBATURA trasferibile borgata Vittoria, 350.000 per camera vendesi. Telefonare 273-791. A6674

CUBATURA trasferibile metri cubici 3000 disponge in Lucento. Telefono 655-782. O1000

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti).

MURI negozio nuovi su corso, 48 mq., liberi, affittati, 140.000 mq. più mutuo. Fassino, Madama Cristina 129.

NEGOZI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti vendonsi lire 130.000 mq. zona altamente commerciale. Telefonare 272-866 ore contiere. O760

NEGOZIO grande angolare con [illegible] tostante magazzino zona commerciale vendo. Telefonare 720-686.

NEGOZIO (muri) ottima posizione grande passaggio vendo. Tel. 655-782.

NEGOZIO tre vetrine ed alloggio annesso due camere cucina, vendiamo anche separatamente zona Venchi Unica. Telefonare 553-483.

VENDESI alloggio camere, tinello, servizi, zona Crocetta. Tel. 598-976 ore pasti. [illegible]

VENDESI alloggio zona Campanile, due camere tinello servizi 6 milioni compreso mutuo. Tel. 581-694.

VENDESI alloggio signorile corso Peschiera due camere cucina servizi 9.300.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI [illegible] blocco oppure frazionato 6[illegible] camere 15 garage, pronta primavera '64 strada Torino-Pianezza [illegible].000.000. Telefonare 766-622.

VENDESI o permuterebbesi con alloggio, terreno Orbassano mq. 3800. Telefonare 581-694. O927

VENDESI terreno mq. 807 in Orbassano. Telefonare 565-159.

TRANVIERE prossimo sposo cerca alloggetto località Dora. Tel. 378-166.

UFFICIALE carabinieri settentrionale senza figli cerca 1° febbraio 2-3 camere servizi terzo centrale ascensore. Telefonare 589-043. A6547

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centro Vanchiglia 4 camere cucino doppi servizi 50.000 mensili. Tratto Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere [illegible] casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A Cuneo affittansi locali uso industriale con ufficio, magazzini, complessivi mq. 350, alloggio 4 camere servizi, portineria separata, liberi. Telefonare 753-741, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

A 17.000-21.000 alloggetti senza termosifone medesimo [illegible]. Telefonare 688-755. O926

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa agenzia Arsenale 42. Telef. 546-439.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI subito 4 camere salone servizi 55.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ».

AFFITTANSI 5 locali esclusivamente [illegible] ufficio, centralissimi. Rivolgersi Destefanis, via San Quintino 43.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi. Presentarsi p. Campanella 19 B, Borgogna. A9046

AFFITTASI alloggetto camera servizi uso studio escluso abitazione. Telefonare 487-971. O607

AFFITTASI appartamento in palazzina 3 [illegible] cucina. Ponteverde 9 bis. O807

AFFITTASI autorimesse private box Lauro 43, Ponteverde 11. Telefonare 487-687. O807

ECCEBATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 Gai.

AFFITTASI corso Tassoni 25 3° piano alloggio signorile salone 4 camere cucina servizi visibile martedì giovedì sabato ore 14-17.

AFFITTASI in nuova costruzione per aprile alloggi signorili 2 camere tinello e servizi. Telefonare 63-769 dopo le 19. A7672

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 190 uso laboratorio magazzino o industria leggera. Telefonare 291-333.

AFFITTASI locale mq. 230 seminterrato ingresso carrale con cortile. Via Calavia 19. A8611

AFFITTASI locale mq. 750 forza, riscaldamento. Madonna Campagna. Telefono 546-007. O974

AFFITTASI locale 3 vani, Porta Nuova, uso ufficio o magazzino. Telefonare [illegible]-391. A8826

AFFITTASI negozio, retro, [illegible] 88 mq., su corso commerciale, 35.000 mensili. Fassino, Madama Cristina 129

AFFITTASI via Pietro Micca [illegible] con magazzini e piano 2° sotto locali uso ufficio. Telefonare 323-110.

AFFITTIAMO quattro camere servizi centralissimo adatto ufficio alloggio libero subito 80.000 mensili. Tratto Angiesio, Nizza 9. O786

AFFITTO camera con bagno corso Moncalieri. Telefonare 593-366.

AFFITTO locali uso magazzino laboratorio Nichelino mq. 300. Telefonare 593-366. A6579

ALLOGGETTO S. Paolo 22.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi ore 16-19 negozio via Luini angolo via Borsi.

AUTORIMESSA affitta autoriparazioni. Telefonare 595-420. A6738

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, [illegible]anzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolot.

BOX affittasi adatti anche grandi autovetture oppure magazzini, vicinanze piazza Rivoli servizio comodità pronto subito. Telefonare 389-247.

BRANDIZZO affittasi nuovissimo 2 camere cucinino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CORSO Francia (Leumann) affittansi alloggi nuovi, magazzini, garages. Telefonare 670-550. A6725

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto e referenziato.

LIBERO, locale uso magazzino industria leggera mq. 70 affitta zona Sassi. Telefonare 892-232. A6731

LOCALE San Salvario porta carrola mq. 90 affitto vendo. Telef. 546-007.

NEGOZIO libero subito due locali corso Regina Margherita 214. Telefonare ore ufficio 510-979.

STUDIO B affitta negozi piazza Massaua pronti subito, piazza Statuto 5, [illegible] 515-287. O836

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO affittasi ammobiliato signorile nuova alloggetta centrale. Telefonare 590-575, Torino.

SANREMO affittasi nuovo alloggetto ammobiliato centralissima [illegible] soggiorno servizi. Telefonare 590-575, posti 589-762 Torino. A8915

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vellino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo: Mirasole, familiare, cucina casalinga, riscaldamento, 1400 complessive. Telefonare 40-673.

BORDIGHERA, pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina scelitissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO, telefono 69-556, albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicino mare, prezzi miti. Interpellateci.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Solo divertimento bambini.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 28683

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O506

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroanalizzatore, autoelaborazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO). TELEFONO 553-970 TORINO. CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TELEF. 58-84.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7 corsi qualifica saldatori oxiacetileniei elettrici. O565

OPERATORI contabili: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O386

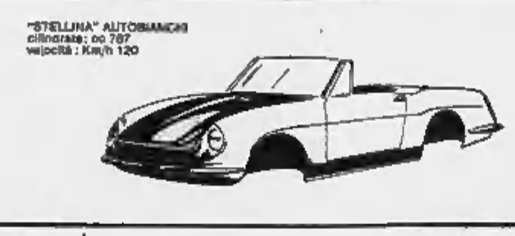
PAGHE contributi prossimo inizio corsi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968

PAGHE contributi, Scuola Impera, corso S. Martino 2, telef. 518-974. Inizio corsi diurni e serali.

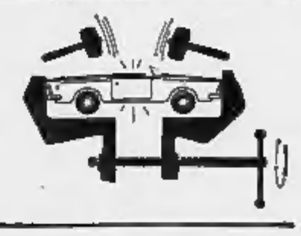
PERFORATRICI, operatori meccanografici prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

OGGI LE CARROZZERIE IN VETRORESINA / FIBRA DI VETRO + RESINA POLIESTERE

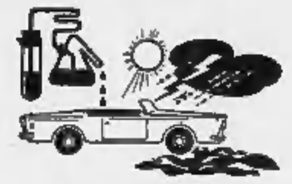
OFFRONO AL PUBBLICO ED AI COSTRUTTORI INDISCUSSI VANTAGGI!



Maggior solidità e stabilità della vettura



Resistenza alla ruggine ed alla corrosione



Costi e tempi inferiori per l'approntamento delle attrezzature

Facilità di riparazione Riduzione di peso

Vetrotex FIBRA DI VETRO TESSILE

VETRERIA ITALIANA BALZARETTI MODIGLIANI S.p.A. - MILANO - VIA PIRELLI 30 - TEL. 637.151 (4 linee) 650.241 (5 linee)

CEDESI bar centro Torino. Telefonare 651-686. A6576

CEDESI bar ristorante pizzeria causa malattia. Telefonare 721-947.

CEDESI locale centrale mq. 150 vetrine libero profumeria libero. Telefonare 346-007. O974

CEDESI moderna pensioncina centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2194 — Torino ». [illegible]

CEDESI negozio barbiere anche vuoto, traversa via Roma. Tel. 344-019.

CEDESI panificio pasticceria angolare, forte produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2031 — Torino ».

CEDESI subito negozio pettinatrice con retro, attrezzature complete. Telefonare 874-643. A6562

COMMESTIBILE, zona-via commerciale, incasso 100.000 giornaliere, utile rilevante, ritiro commercio, cede 4.800.000. Fassino, Novara 29.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari frutta verdura 60.000 garantite 3.200.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar superaccademico 40.000 giornaliere, alloggio 5.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede caffè superaccademici, 30.000 giornaliere, alloggio, 4.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio pelletteria chincaglieria 600.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili drogheria zona commerciale 2.500.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrodomestici radio tv, redditizio 2.000.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrolavaggio tintoria, reddito netto [illegible] mensili. O927

DI SALVATORE, [illegible] Sovietica 10, cede latteria arredatissima, 40.000 garantite, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede maglieria confezioni, reddito netto 300.000 mensili comprovabile.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede redditizia fabbrica dischi per pulitrici. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede rivendita [illegible], 140 mq. 45.000 giornaliere, 5.000.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria gastronomia arredatissima, forte incasso, 3.300.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione drogheria centrale, 125.000 giornaliere 9.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] torrefazione drogheria 60.000 garantite, 3.000.000. O927

DROGHERIA barriera Milano, causa malattia blocchi 1.600.000 compreso merce. Fassino, Novara 29.

DROGHERIA moderna, attrezzatissima, ottimo incasso, reddito 350.000 mensili cede 5.600.000. Fassino, Novara 29. O842

DROGHERIA semicentrale cedesi ottime condizioni, alloggio. Telefonare 524-150 Torino ore ufficio.

ELEMENTO indiscutibile capacità [illegible] gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 453 — Torino ». O683

FALEGNAMERIA artigiana avviatissima completa attrezzatura, Grugliasco cedesi. Rivolgersi ufficio corso Francia 159, Collegno O838

FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni. Iva. Tassani 59, Telef. 779-568.

FRUTTA-verdura-scatolami, zona popolosa, ottimo incasso, spese minime, reddito adeguato, cede 2.500.000. Fassino, Novara 29. O842

LATTERIA, alloggio, centro S. Paolo, cedesi 3.000.000 causa malattia. Telefonare 31-428. A6590

NAUTICA sport (fuoribordo causa trasferimento vende avviatissimo negozio articoli sportivi, auto accessori. Corso Cosenza 32. A133036

NEGOZIO frutta-verdura-scatolami, affitto mite, buon incasso, causa malattia vende 1.800.000. Fassino, Novara 29. O842

PELLETTERIE valigerie avviato arredato cedesi 2.700.000 per trasferimento. Telefonare 370-387.

PENSIONE ristorante, vicinanze Stresa, posizione meravigliosa, nuova costruzione, ogni comforts moderno, cede 30.000.000. Fassino, Novara 29.

PER motivi salute cedesi affittasi lavanderia ghiaia molto lavoro. 28 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ». A2014

PIZZERIA, rosticceria, posizione commerciale, forno elettrico Bertelli, buon reddito, cede 2.500.000, dilazionabile. Fassino, Madama Cristina 129.

PRESTITI autosovvenzioni mutui immobiliari lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione-cessione stipendio dipendenti Enti [illegible] persistenti stati rapida [illegible] Abec, Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A6598

SALUMERIA urge cedere causa trasferimento zona popolosissima lavoro sicuro vero affare. Telef. 773-673.

SOCIO autorimessa cercasi per gestione azienda [illegible] auto 50 moto officina ottimo avviamento elevato reddito mensile capitale richiesto 17.000.000. Telefono 40-220.

VENDESI banco ambulante con tende. Telefonare 277-957.

VENDESI via Ancina 43 apparecchiature arredamento. Telefonare 277-957.

VENDO drogheria avviata. Telefonare 390-395. A6726

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio lussuoso corso Tassoni piano 5°: due camere tinello servizi 7.600.000 più mutuo, affarone. Tratta Angiesio, Nizza 9.

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Telef. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una [illegible] camera (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi privato contanti. Tel. 515-241.

A. ALLOGGI signorili Mappano abitabili marzo: 1 camera tinello servizi 4.200.000; 2 camere tinello 6.300.000 mutuo compreso. Telefonare 515-205. O974

AFFARONE da cedere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lambrisco 19.

ABITABILE subito vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Corso Giulio Cesare 75, telefono 286-502.

ACQUISTANDO un alloggio [illegible] ti il nostro assortimento ed i nostri prezzi, vi convinceranno. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

ACQUISTASI reimpiego capitale cedesi fino 90.000.000, offre eventuale mutuo. Telefonare 41-419. O665

ACQUISTERE' villetta altitudine 700 metri circa. Telefonare [illegible]067 ore pasti. A6956

AFFARE 2 alloggi eventuale (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.600.000. Telefonare 515-318. O665

AFFARONE alloggio [illegible] (Stadio) 4 camere, cucina servizi 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

AFFARONISSIMO vendesi ville Volti Lanzo 6 camere ogni comfort. Telefonare 0123-5557. A6943

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti due camere cucina servizi lire 5.600.000 più mutuo. Visite ore contiere. Tel. 272-866

ALLOGGI signorili in Grugliasco vie Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello cucinino servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli, Telefono 393-106. O486

ALLOGGIO bellissimo (c. Toscana) 2 camere tinello libero 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO centralissimo prospiciente piazza Castello [illegible] esentissime mq 212 adatto ufficio [illegible] lussuoso vende 30.000.000 Gabetti, [illegible] Settembre 12. O674

ALLOGGIO corso Grosseto 55, 5 camere doppi [illegible] allarone vende impresa. Tel. 785-288, 750-351.

ALLOGGIO Crocetta tre camere cucina servizi, carredato cantinato 70 mq. vendesi [illegible].000.000. Telefonare 581-694. O927

ALLOGGIO due camere cucina servizi terzo piano libero vendesi 6 milioni 200.000. Telefonare 296-490.

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni muri negozio grandioso 5 milioni 500.000 mutui compresi vendo in blocco o divisi S. Paolo. Telefonare Rossin 487-055. O874

ALLOGGIO libero (piazza Bengasi) camera tinello salottino 5.600.000. Telefonare 41-419. [illegible]

ALLOGGIO signorile [illegible] 4 camere doppi servizi, facilitande privata vende. Telefonare 632-117.

ALLOGGIO signorile piazza Bernini 3 camere, cucina, servizi, esentissime, vende 13.000.000. Fassino, Novara 29. O842

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefonare 561-694. O927

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi terrazzino piano rialzato corso Re Umberto 137 vendesi. Visibile ore 10-12. A4891

ALLOGGIO signorile via Bologna due camere tinello servizi vendesi 9 milioni. Telefonare 581-694. O927

ALLOGGIO tinello camera cucinino servizi, prossima consegna, Settima Torinese 3.800.000; altre tre camere 5.600.000. Telefonare 681-083.

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO via Saorgio 30, signorile tre camere, tinello, cucinino, libero, 11.250.000. Mutuo. Telef. 553-483.

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello [illegible], [illegible] 8.700.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse, Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimesse, Lauro 43.

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano Pinerolo zona depresso accettansi prenotazioni formazione cooperative per costruzioni [illegible] popolari vende permuta impresa costruzioni. Telefonare 60-816. O839

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depresso vende permuta impresa di costruzioni. Telef. 60-816.

AUTORIMESSA avviatissima affittasi 400.000, completa impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53.912. O924

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere terme bagno locale 50 mq vendesi 40.000.000. Telefono 555-349. A655

CASETTA Regina Margherita due alloggetti servizi libera possibile costruire basso fabbricate mq. 150 entrata su corso, 11.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2019 — Torino ».

CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termobagno libera 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende 2 alloggi abbinabili, complessivo 5 camere doppi servizi pressi Valentino, 16.000.000. O814

CENTRO barriera Milano vendo attico 2 negozi retro. Telef. 555-349.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE GENNAIO 1964. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

COLLEGNO via Piave, impresa vende alloggi in costruzione e n. 1 autorimessa mq. 900. Telef. al 395-925.

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica visita sulla città. Telefonare 521-302.

COM. F.A.I. offre garanzia di sicuro investimento 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino-Ovest Beinasco 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Mutui. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende abitabili luglio in palazzo vicinanze corso Ferrucci alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo fondiario. Facilitazioni. Tel. 528-821, 510-616, 334-225. O770

COM. F.A.I. vende

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Analisi delle cause degli incidenti stradali

Tenere la destra è obbligo preciso ma da interpretare con intelligenza

Nelle curve a sinistra con visuale libera talora è opportuno accostarsi alla linea bianca di mezzeria - Su un rettilineo sgombro marciare troppo a destra può essere più pericoloso che utile - Importanza dell'incolonnamento predirezionale - Chi va adagio non deve stare al centro della strada

Proseguiamo nel nostro esame, in ordine statistico d'importanza, delle principali cause degli sinistri stradali. E dopo gli eccessi di velocità, i sorpassi irregolari e le mancate precedenze ai crocicchi, eccoci alla tenuta della mano.

Allo stato che un chimico direbbe puro, la violazione all'obbligo di circolare a mano destra non ricorre di frequente nelle statistiche dei grossi guai. E' quasi inconcepibile che due veicoli si vengano incontro fuori mano, perseverando sino a bocciarsi, se non nelle curve cieche, dove si fronteggiano d'improvviso. Anche in questi casi però la pericolosità del «fuori mano» non è l'unica determinante della collisione: essa è chimicamente combinata, per restar nel paragone, con la velocità imprudente o inadeguata, e con quella trascuranza del segnale acustico che purtroppo sta diventando sciaccamente di moda anche dove il segnale non disturberebbe nessuno. Ciò non significa che a velocità moderata o segnalandosi col clacson si possa entrare in curva tenendo il centro o la sinistra della strada: ma unicamente che le probabilità di collisione si riducono in proporzione.

Ad ogni modo chi tiene, o si ritrova, sulla propria sinistra nel compimento della curva, è sempre un peccatore di velocità eccessiva. Parliamo specialmente delle curve a sinistra, a sezione trasversale non rialzata: specie se sconnesse o indifese sul margine destro: la tentazione di prenderle «per la corda», in modo da ampliarne il raggio per ridurre gli effetti della forza centrifuga, e da conservarsi sulla destra una zona di riserva, è istintiva e universale. Essa è felicemente combattuta dalla generalizzazione della guida a sinistra, che ad ogni automobilista cosciente suggerisce, nelle curve cieche sinistrorse, di appoggiare il più possibile sulla destra per approfondire la visuale, così mantenendo quanto meno sulla semistrada destra l'ingombro del veicolo. Ma il presupposto di questo automatico rimedio è, ancora una volta, appunto la presenza di una coscienza nella psiche dell'automobilista: fenomeno che, se potesse generalizzarsi, supererebbe e assorbirebbe tutta le nostre ricette del buon viaggio.

Nelle curve destrorse, per contro, il finir fuori mano è di regola involontario: effetto di sbandata centrifuga per curva affrontata troppo velocemente; o di prosecuzione per la tangente in ragione di una parallisi dello sterzo, determinata a sua volta da una frenata a blocco che circostanze esterne abbiano imposta.

Il Codice stradale, mentre impone in via normale di tenere costantemente la parte destra della strada e in prossimità del margine destro, dimostra che si tratta di una «prossimità» alquanto relativa, dacché l'art. 154 prosegue prescrivendo ai ciclisti e veicoli a trazione animale di tenersi sempre «il più vicino possibile al margine destro»; ed a tutti i veicoli di comportarsi con lo stesso rigore «quando percorrono una curva o un dosso». Tuttavia è universalmente tollerata, dove la mezzeria è contrassegnata dalla striscia bianca longitudinale, l'occupazione di tutta la semistrada di destra nelle curve sinistrorse: anzi, talvolta la linea è tracciata non esattamente a centro, ma a favore degli svoltanti a sinistra. E' la montanina, insomma, che va a Maometto: purché, beninteso, la larghezza complessiva della strada consenta anche ai veicoli di grande mole, sull'opposta corsia, di incrociare con buon margine di rispetto — e purché la striscia bianca sia rigorosamente rispettata: accostata, ma non mai coperta.

Non è detto tuttavia che, su strada stretta, la mezzaria (tracciata o virtuale ch'essa sia) delimiti rigorosamente, fuor delle curve e dei dossi, le zone riservate ai singoli veicoli incrocianti. Non si può pretendere che, su strada di metri 5,50, il veicolo di sagoma massima (ad es. autocarro o autobus di mt. 2,50) marci costantemente col fianco destro a 25 centimetri dai paracarri, per consentire alla motoretta di senso contrario di serpeggiare nei mt. 2,25 che ritiene di propria spettanza. Nel secondo dei «Principi informatori» che la relazione parlamentare premetteva al testo del nuovo Codice Stradale, a guisa di galateo e di traccia interpretativa, era detto: «La strada è patrimonio comune, che ognuno deve occupare in misura eccedente le proprie esigenze. L'uso di essa va costantemente praticato in modo conforme alla natura dei mezzi adoperati».

Una puntigliosa e rigorosissima destra, peraltro, in rettilineo sgombro, costituisce pericolo, se il margine destro della via possa celare provenienza od ostacoli insidiosi, o scarsa consistenza e rischio di franamento, o polvere molesta agli altri utenti. In presenza di esso sbocco da destra, anche se «stoppato», il veicolo prioritario non deve rasentare la linea d'immissione, per consentire allo sboccante un certo margine di visibilità e di manovra. Inversamente, nel classico crocevia cieco di città, a quattro rami, la tenuta della «destra blanda» (ma *destra*) è indispensabile per essere tempestivamente avvistato dal veicolo comparente da sinistra che deve cedere il passo.

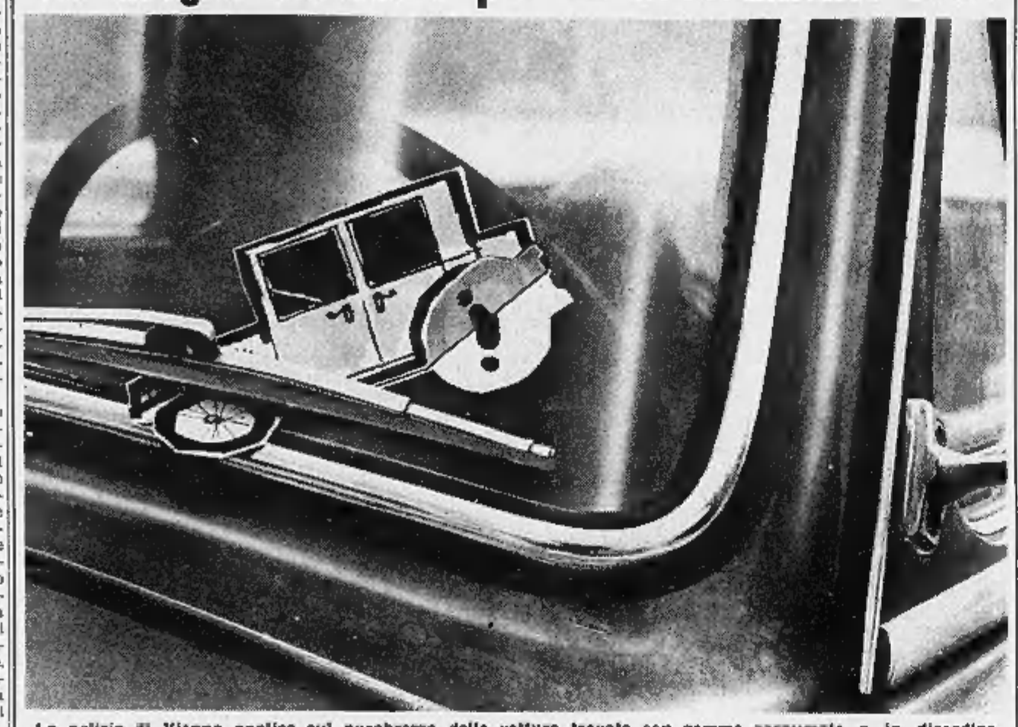
Qualche incidente è avvenuto per la ripugnanza dell'automobilista a inerociar contromano, mentre svolta a sinistra in un crocevia, con l'auto di senso contrario che esegue a sua volta una curva sinistrorsa — come prescrive, in via di massima, il nuovo Codice. Effettivamente può nascere perplessità se le due carreggiate siano distanziate da un largo spartitraffico o da un viale pedonale che crei come un breve tronco trasversale intermedio, ove si possa sostare per la svolta in due tempi. In questi casi, nell'area così formata pare naturale incrociarsi a destra, e quindi prender la curva larga, all'antica. E' tuttavia consigliabile che la autorità preposta non lasci queste zone cruciali senza congrue segnalazioni fisse.

E' pure consigliabile che si insegni finalmente ai guidatori l'importanza dell'incolonnamento predirezionale: l'auto che, nel largo spazio d'attesa del crocicchio semaforizzato, si colloca all'estrema destra per poi proseguire diritto, bloccando la svoltante a destra che potrebbe profittare della freccia consensiva verde, può provocare in quest'ultimo, nell'arroventato clima stradale in cui viviamo, l'improvviso esaurimento dell'esile ragione di pazienza, con imprevedibili conseguenze magari a scoppio ritardato. Altrettanto dicasi dei lentoni, che in città procedono sfiorando la linea di mezzaria e bloccando i sorpassi, mentre il premurato che segue non può (o non potrebbe) né clacsonare né superare a destra.

Aldo Farinelli

Adottato in Austria: significa «Attenzione, copertone difettoso»

Un disegno scherzoso per un avvertimento serio



La polizia di Vienna applica sul parabrezza delle vetture trovate con gomme consumate o in disordine, questo bizzarro contrassegno in cui è indicata la posizione del pneumatico difettoso da sostituire al più presto

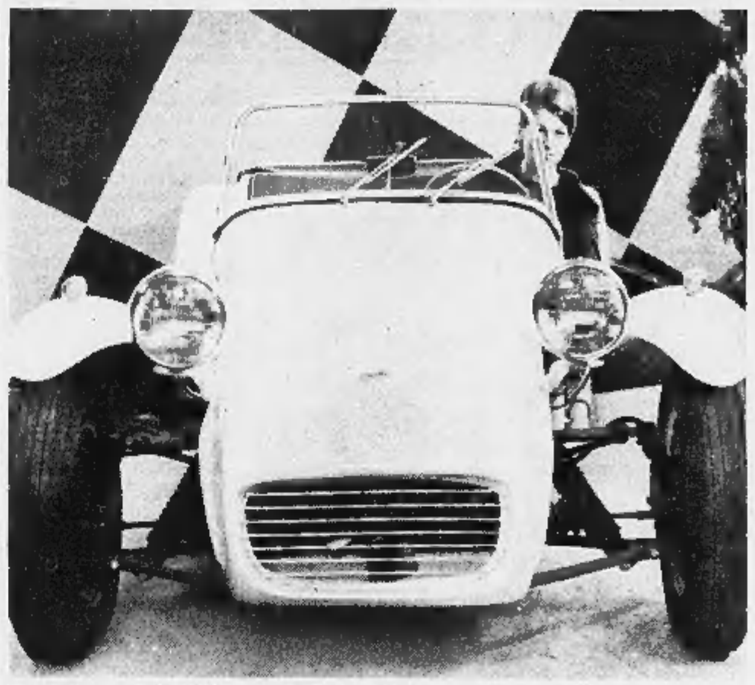
Elogi all'Autostrada del Sole

Parigi, 22 gennaio.

La rivista francese *Paris Match* ha pubblicato contemporaneamente ad un autorevole articolo di Raymond Cartier sulla critica situazione autostradale francese, un ampio servizio fotografico a colori sulle autostrade europee, fra le quali primeggia l'Autostrada del Sole definita «la più audace fra le autostrade moderne».

I costruttori inglesi si dichiarano ottimisti

Buoni risultati nella produzione del 1963 - Fabbricati circa 1.600.000 autoveicoli - I benefici effetti della riduzione della tassa d'acquisto - Un'unica nube: la circolazione si avvicina alla paralisi - Entro il 1970 in Inghilterra sarà difficile girare in auto



Un tipico prodotto britannico, la Lotus «Super Seven»: in Inghilterra è venduta anche le parti staccate che possono venire montate dagli appassionati dell'auto

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Londra, 22 gennaio.

L'industria automobilistica britannica nel 1963 ha ottenuto un buon successo nella produzione, nella esportazione, nel numero dei modelli nuovi e nelle innovazioni tecniche. La vittoria della Lotus di Colin Chapman e di Jim Clark nel campionato mondiale conduttori e marche di formula uno non avrebbe potuto giungere in un momento più appropriato. Essa è stata conquistata con un primato — sette Gran Premi vinti da Jim Clark — e sottolinea l'attuale periodo favorevole delle vetture e dei costruttori britannici. Se si pensa che due anni fa l'industria automobilistica britannica era in crisi, la ripresa pare miracolosa.

Mancano ancora le statistiche ufficiali. Ma a giudicare dai risultati di novembre le fabbriche inglesi dovrebbero aver prodotto nello scorso anno un milione e seicentomila veicoli circa. Di essi seicentomila sarebbero stati esportati. Nel 1950, la precedente annata-record, era stata toccata la cifra di un milione trecentocinquantamila veicoli, di cui cinquecentomila esportati. I «big five», le cinque Case maggiori, descrivono la situazione che si è creata «straordinaria e ricca di imprevedibili promesse».

La Ford ha immesso sul mercato 570 mila veicoli, trattori inclusi; la British Motor Corporation ne ha immessi 290 mila; la Vauxhall 250 mila; la Standard-Triumph 110 mila; la Rootes non ha pubblicato cifre, ma il suo incremento produttivo è stato notevole.

In genere la maggior domanda è venuta dal mercato interno, ma rispetto al '62 le esportazioni sono in aumento. Lo slancio della industria automobilistica britannica è testimoniato dal fatto che il mese più ricco è stato quello di novembre, di solito molto modesto, in cui hanno visto la luce 144 mila veicoli, al ritmo di 36 mila alla settimana. Particolarmente significativo è l'aumento delle esportazioni ai Paesi membri del Mercato Comune, che sono cresciute del trenta per cento, sempre rispetto al '62.

Ciò che ha reso particolarmente allettanti le nuove vetture è stata da una parte l'introduzione di innovazioni tecniche, e dall'altra l'insistenza sulle rifiniture, che erano una volta il punto debole dell'industria automobilistica britannica. Ma le ragioni principali della eccezionale ripresa della industria automobilistica britannica sono essenzialmente politiche. La prima è la riduzione della tassa d'acquisto dal quarantacinque al venticinque per cento del prezzo, decisa dal cancelliere dello scacchiere alla fine del '62. Gli effetti furono rilardati dal maltempo, ma nella bella stagione si fecero sentire: il mercato interno ha assorbito 250 mila veicoli in più rispetto all'anno precedente.

La seconda è, paradossalmente, il mancato ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. L'industria automobilistica era stata la sola di tutte le industrie britanniche a prepararsi adeguatamente alla concorrenza europea. Falliti i negoziati di Bruxelles, si trovò con impianti nuovi a disposizione e una capacità produttiva enorme (anche adesso produce solo per i due terzi di questa capacità).

Il cancelliere dello scacchiere ha ulteriormente facilitato le cose distribuendo l'industria nella zone depresse dell'Inghilterra con adeguate sovvenzioni. Oggigiorno una persona su dodici trae il suo sostentamento dall'industria automobilistica. Gli stessi rapporti di lavoro sono molto migliorati.

La Società dei costruttori e dei commercianti di automobili britannica guarda all'avvenire con ottimismo. Il '64 dovrebbe essere un altro anno di espansione, soprattutto in Europa, dove il mercato si fa sempre più ricco. La elaborazione dei modelli nuovi per il '65 e '67 è già iniziata, e con orientamenti ben definiti. In genere le cilindrate d'oltre Manica «saliranno» tutte un poco: le utilitarie saranno sui 1000-1200 cc.

Gli inglesi sono convinti che il pubblico stia diventando più competente ed esigente, e voglia delle vetture perfette. Si continuerà comunque a insistere sui bassi costi di produzione e sui bassi prezzi d'acquisto e di esercizio.

Sull'orizzonte dell'industria automobilistica britannica tutto sommato sembra presentarsi un solo problema, quello della circolazione stradale. Il rapporto del professor Buchanan dimostra che entro il 1970 in Inghilterra non si potrà andare più in automobile. «L'automobile — ha scritto il professor Buchanan nel rapporto — è un mostro che adoriamo, e che finirà per distruggerci».

Ian Andrews

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

Perché con le basse temperature il motore si avvia con difficoltà

Le cause che si combinano sono molteplici: l'olio stenta a lubrificare, la batteria fredda ha un minor rendimento, il motorino di avviamento fatica a vincere le resistenze interne - E' importante raggiungere al più presto il più conveniente regime di funzionamento

E' noto a tutti come sia difficoltoso l'avviamento del motore alle basse temperature. Le quali determinano in primo luogo una grande resistenza al movimento reciproco degli organi interni, mentre contemporaneamente la batteria diminuisce il suo rendimento, che è direttamente proporzionale alla temperatura stessa. Questi due fattori si combinano per impedire al motorino di avviamento una velocità sufficiente. Ma non basta: più tale velocità di rotazione è lenta, e più il motorino assorbe corrente a scapito degli altri apparecchi elettrici, tra i quali la bobina di accensione, che ha invece bisogno di una corrente di alimentazione sufficientemente alta da inviare allo spinterogeno.

A temperature parecchio inferiori a zero gradi, lo stesso olio lubrificante di tipo invernale (cioè molto fluido) si ispessisce e stenta a raggiungere i punti da lubrificare, e soprattutto — ai primi giri di motore — tende ad aumentare la resistenza tra stantuffi e cilindri, quella dei cuscinetti e perfino quella del cambio di velocità. Di conseguenza, il motore gira a fatica, e diviene persino difficile mantenerlo in marcia dopo i suoi primi scoppi, a causa della lubrificazione non ancora perfetta e della cattiva vaporizzazione della miscela nel carburatore e nei condotti di aspirazione.

Quest'ultima causa è in modo particolare contraria al rapido raggiungimento di un soddisfacente regime termico del motore. Ed è la ragione per cui oggi i costruttori cercano di realizzare un riscaldamento rapido della colonna gassosa aspirata dai cilindri. Ciò evita alla benzina non ancora vaporizzata di passare in quantità eccessiva nei cilindri, diluendo il velo lubrificante tra il mantello degli stantuffi e le pareti dei cilindri stessi.

Il preriscaldamento rapido dei gas freschi costituisce dunque una importante misura di protezione contro il logorio prematuro del motore, caratteristico della marcia a freddo su brevi tragitti, e al tempo stesso il modo di evitare un inutile sciupio di carburante.

D'altra parte, le Case costruttrici devono preoccuparsi che il funzionamento delle loro vetture sia soddisfacente per i clienti dei Paesi nordici non meno che per quelli dei tropici. Pertanto non è possibile pretendere un risultato teoricamente perfetto in ogni condizione di impiego.

Si può aggiungere che, sotto l'aspetto delle difficoltà di avviamento con temperature molto fredde, i motori di piccola cilindrata si trovano particolarmente svantaggiati. Per i seguenti motivi. Se si raffrontano due motori a quattro cilindri, uno di 750 e l'altro di 1000 cmc., benché la cilindrata del primo non sia che un quarto dell'altro, la superficie totale dei suoi organi interni in movimento e in contatto con altre parti è poco meno della metà. Per conseguenza, il motore più piccolo, in rapporto alla sua cilindrata, offre una resistenza doppia rispetto a quello grande.

Per tornare alla necessità di portare il più rapidamente possibile il motore alla temperatura ottimum di funzionamento, senza eccessivi danno, diremo che ciò non dipende soltanto dal preriscaldamento della miscela passosa, ma dal grado di calore raggiunto dall'acqua che circola nell'impianto di raffreddamento. Grazie al termostato di cui sono equipaggiate tutte le vetture moderne (compresa quelle raffreddate ad aria) tale regime termico è raggiunto in pochi minuti. E a questo scopo è utilissimo il sistema adottato su qualche modello (le Fiat 1300, 1800 B e 2300, ad esempio), cioè una valvola che comanda il funzionamento del ventilatore in relazione alla temperatura raggiunta dall'acqua nel radiatore.

Tuttavia, anche se la vettura possiede tutti gli accorgimenti possibili per facilitare un conveniente e rapido riscaldamento del motore, spetta al suo guidatore preoccuparsi di assecondarlo con un po' di attenzione, sia in fase di messa in moto a freddo, sia curando una buona manutenzione di certe parti.

Anzitutto far controllare con gli appositi strumenti che la compressione nei singoli cilindri sia buona; poi che la batteria, la dinamo e il motorino di avviamento conservino una piena efficienza; infine che le candele non siano «stanche», con l'isolante centrale bruciato e gli elettrodi troppo distaccati o, peggio, in cortocircuito.

Infine, anche il carburatore dovrà essere di tanto in tanto controllato da uno specialista, e così pure la valvola termostatica, talvolta soggetta a incantarsi.

Ferruccio Bernabò

Un'auto coperta di neve: spettacolo abbastanza comune in Alta Italia in questi tempi. Il motore è freddo: per ripartire occorrerà adottare numerosi accorgimenti

Curiosa sentenza in Svizzera

Un giovane segnalava agli automobilisti l'imminente controllo della velocità da parte di un'auto-civetta - E' stato multato - La Corte d'Appello lo assolve e risarcisce i danni

Berna, 22 gennaio.

Richiamare l'attenzione degli automobilisti su un imminente controllo della velocità da parte della polizia stradale, non costituisce reato.

A tale conclusione è giunta la Corte d'Appello del Cantone di S. Gallo nell'esaminare il ricorso inoltrato da un giovane abitante di questa zona, contro una multa di quaranta franchi (5700 lire) inflittagli per aver appunto segnalato — con cenno della mano destra — la presenza di una pattuglia di agenti intenti a misurare con apparecchio radar la velocità delle automobili.

E' la prima volta che la magistratura elvetica è stata chiamata a pronunciarsi su un caso di questo genere.

Una sera dello scorso mese di ottobre il protagonista della singolare vertenza dopo aver sceso in un bosco una «civetta» della Stradale si fermava lungo il ciglio di una strada che può essere percorsa alla velocità massima di 60 km. orari. Ogni qual volta transitava una vettura, agitava la mano per esortare il guidatore a ridurre la velocità. Un agente si accorgeva della sua insolita attività di «avvisatore» e il tribunale della località di Bruggen lo riconosceva colpevole del reato di «intralcio al servizio di polizia», infliggendogli una multa.

La Corte di Appello è stata però di parere diverso, precisando tra l'altro nella sua motivazione di assoluzione che «non è possibile provare la colpa dell'uomo multato in prima istanza: in un semplice cenno di mano non si possono ravvisare gli estremi per una condanna, sia pure di lieve entità. Del resto non si può dire con certezza che degli automobilisti abituano moderato la loro velocità nel vedere un uomo col braccio alzato, anche perchè coloro che sono specializzati nell'autostop fanno gesti analoghi».

Oltre ad assolvere il giovane, la Corte d'Appello gli ha accordato un indennizzo per i danni morali patiti.

Un'auto in Canada ogni tre abitanti

Quarantamila persone lavorano per l'industria motoristica - I rapporti con i vicini S. U.

(Nostro servizio particolare)

Toronto, 22 gennaio.

Si cita raramente l'industria automobilistica canadese, mentre ha una certa importanza, anche dal punto di vista tecnico-produttivo, può essere considerata come una gigantesca «dependence» di quella statunitense. Infatti essa è formata dalle filiazioni locali della General Motors, della Ford, della Chrysler, della American Motors e della Studebaker.

Queste officine sussidiarie producono e montano gran parte dei modelli realizzati dalle Case madri.

L'industria automobilistica ebbe inizio in Canada agli inizi del secolo, quando nel 1907 la Ford vi stabilì una succursale. Lo sviluppo fu rapido.

Oggi l'industria canadese dell'autoveicolo dà lavoro a oltre 40.000 persone.

Vi fu un periodo in cui le vetture europee conobbero qui un certo successo, sulla scia delle affermazioni che strappavano negli Stati Uniti. Si era negli anni 1948-1950, quando si introducevano dall'estero 160.000 fra vetture e veicoli industriali. Poi tale livello andò scendendo gradatamente.

Occorre aggiungere che un provvedimento governativo nel 1962 aveva istituito un forte gravame fiscale per le vetture di importazione, gravame ora tolto dopo vive insistenze e che ha creato le premesse per una maggior ripresa delle vendite sul mercato nazionale. Si può pertanto ritenere che nei prossimi anni le marche europee potranno riavvicinarsi alle alte cifre conseguite nel 1959, specialmente se continuerà l'attuale fase di espansione economica.

Oggi il parco automezzi del paese somma a circa 6 milioni di unità, con una densità fra le più elevate del mondo (3 abitanti per autoveicolo). Le sole vetture al 31 dicembre scorso erano 5.625.000.

c. g.

Per la pronta diagnosi dei guasti meccanici

Una Mostra a Milano dal 28 gennaio - «Analizzatori» per ogni parte della macchina

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 gennaio.

Nel settore delle attrezzature per il servizio e la manutenzione degli automezzi, gli Stati Uniti sono all'avanguardia per il costante aggiornamento e la rigorosa razionalità delle apparecchiature prodotte. In una civiltà altamente meccanizzata come quella nordamericana, l'imperativo «lavorare bene e presto» si riferisce in questo campo sia al garagista che deve fare i conti con le esigenze attrezzata concorrenza, sia al cliente ormai abituato ad ottenere riparazioni-lampo come in Europa nessuno si sognerebbe di pretendere.

Nel nostro continente le Case automobilistiche più importanti hanno una loro ben organizzata rete di officine per la riparazione delle vetture dei clienti. Tuttavia può essere interessante ed opportuno affiancare questa collaudata organizzazione con una serie di centri «all'americana», dove esista la possibilità di avere, se non una riparazione, almeno una diagnosi, rapida ed esatta dei «guai» del motore.

E' questo uno degli aspetti più interessanti della Mostra delle apparecchiature per il servizio e la manutenzione degli automezzi che sarà inaugurata il 28 gennaio prossimo a Milano, nel quartiere fieristico. Vi troveranno posto, tra l'altro, un certo numero di apparecchi, figuranti negli *stands* delle più qualificate ed altamente specializzate ditte nordamericane del settore, che appunto vanno sotto la generica qualifica di «analizzatori».

Per buona parte essi non sono novità al cento per cento, nel senso che il funzionamento avviene in base a principi noti, ed anzi spesso già applicati in apparecchi meno perfezionati e da tempo diffusi.

Ma ciò che contraddistingue gli «analizzatori» americani è, ancora una volta, la possibilità di offrire esami approfonditi e razionali di un certo impianto dell'automobile, esami che con una breve serie di operazioni preventivamente studiate ci estendono a tutti i componenti di quell'impianto. E' il caso, per esempio, degli «analizzatori» dell'impianto d'accensione e di quelli dei circuiti elettrici, spesso unificati in un unico apparato. Questo tipo di «analizzatori», anzi, ha la caratteristica di rivelare la propria natura di apparecchio composito: infatti quasi sempre comprende, oltre a strumenti e circuiti suoi propri, una serie di strumenti staccabili ed autonomi che — applicati ciascuno ad una certa parte della macchina — compiono altrettante analisi «parziali».

Fra gli «analizzatori» si possono far rientrare gli apparecchi per la prova della compressione nei cilindri, di cui in America esistono diversi tipi radicalmente diversi rispetto a quelli in uso in Europa.

Un altro tipo di «analisi» essenzialmente americano è rappresentato dall'esame del lubrificante prelevato dalla coppa dell'olio di un motore o dei gas combusti emessi dallo scappamento, esame che in entrambi i casi viene compiuto con un apposito apparecchio. E' incredibile la quantità di dati interessanti ai fini della diagnosi sullo stato del motore, che si possono ricavare da questi esami.

Alla rassegna milanese, organizzata dal Centro Commerciale americano, figurerà infine — per restare nell'ambito degli strumenti di prova per l'automobile — un interessante apparecchio dinamometrico per la misura «su strada» della potenza dei motori: o meglio, delle macchine, giacché lo sforzo fornito dal motore viene prelevato attraverso rulli dalle stesse ruote motrici, dunque dopo aver già subito i cali imputabili agli attriti della trasmissione-cambio e all'azionamento di organi secondari.

a. m.

Le gare del 1964 per vecchie auto organizzate dal «Veteran Club»

Si è tenuto a Torino il Congresso straordinario del «Veteran Car Club italiano» che ha deliberato alcune modifiche allo Statuto sociale tendenti a migliorare sul piano organizzativo la struttura del sodalizio a seguito dello sviluppo dello stesso e del crescente interesse suscitato in ogni parte d'Italia ed anche per la sua adesione alla «Fédération Européenne des Voitures Anciennes».

Nel corso della riunione, presieduta dal presidente del «Veteran Car Club d'Italia», cavaliere del lavoro Battista Pininfarina, sono stati nominati per acclamazione soci onorari il precedente presidente dottor Umberto Agnelli ed il vice presidente prof. Elio Quoglino, nonché il segretario generale il rag. Carlo Zampini Salazar e il tesoriere il rag. Massimo Bertola.

E' stato infine varato il calendario delle manifestazioni italiane per il 1964, che prevede tra l'altro la staffetta Roma-Torino (27-31 maggio), la Avigliana - Colle Braida (31 maggio - 1° giugno), il Raid internazionale 1899 (Verona, dal 3 al 5 luglio), il Raduno internazionale «Vecchio Piemonte» (dal 4 al 6 settembre).

CRONACHE DELLO SPORT

Conseguenze del movimentato derby milanese

Suarez, Corso e Facchetti squalificati per una giornata

Centomila lire di multa per intemperanze dei tifosi nerazzurri - Trattandosi di un confronto stracittadino, come ha potuto la Lega distinguere i sostenitori di una squadra da quelli dell'altra? - L'arbitro De Marchi s'è fratturato un braccio scendendo dall'auto

Trapattoni (appendicite) in ospedale: anche il Milan in difficoltà

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

Il 141° *derby* milanese è costato caro all'Inter che, sconfitta a S. Siro, ha avuto tre giocatori squalificati per una domenica, più un'ammenda di 100.000 lire e più un altro giocatore multato.

Per i due nerazzurri espulsi, le motivazioni sono state queste: *Suarez:* durante una interruzione di giuoco e dopo uno scambio di parole con un avversario (Trebbi), si lanciava verso quest'ultimo colpendolo al petto con le braccia protese a pugno; *Corso:* per tentativo di atto di violenza nei confronti di un avversario (Mora) in possesso della palla (recidivo). *Facchetti*, non espulso, è stato invece squalificato per avere tentato di scagliarsi, nel sottopassaggio al termine della gara, contro un avversario che lo precedeva (Mora), non riuscendovi per il pronto intervento di un guardalinee e della Forza pubblica.

L'ammenda a carico dell'Inter è di 100.000 lire «per ingiuria manifestazione di intemperanza nei confronti dell'arbitro, durante la gara, da parte dei sostenitori locali» (da notare peraltro che i sostenitori locali potevano essere anche del Milan e che riesce difficile capire come il giudice della

L'interista Facchetti

Lega abbia potuto fare questa distinzione). Infine Guarneri è stato multato con 25.000 lire per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro (recidivo). In quanto al Milan, soltanto Mora è stato ammonito per simulazione di fallo.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato inoltre, per due giornate, Vanini (Catanzaro) espulso per condotta violenta e per una giornata Dori (Venezia) e Maccacaro (Catanzaro), pure espulsi per aver colpito un avversario. Ha infine ammonito, con o senza ammenda, diversi giocatori, fra cui Vincenzi (Sampdoria), Pagni (Lazio), Carantini (Lanerossi Vicenza) e Brighenti (Modena).

Tra le ammende alle società, oltre a quella toccata all'Inter, fa spicco quella di 400 mila lire comminata al Modena per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di un pezzo di ghiaccio che penetrava nell'interno della vettura in cui avevano preso posto gli ufficiali di gara, senza danni alle persone.

L'ufficio stampa della Lega nazionale ha infine comunicato che l'arbitro De Marchi (di Pordenone), nello scendere dalla sua autovettura, è scivolato fratturandosi un braccio e pertanto dovrà rimanere a riposo per un lungo periodo di tempo.

Indipendentemente dalle squalifiche decise dal giudice della Lega sembra che il 141° «derby» della Madonnina non abbia portato fortuna alle due squadre milanesi, che lamentano una serie di guai soltanto in parte preventivati. L'Inter, per la trasferta di domenica prossima a Modena, non potrà contare né sugli squalificati Suarez, Corso e Facchetti, né su Mazzola e con tutta probabilità dovrà fare a meno anche di Jair, il quale ha riportato una contusione con enfiatoma alla fascia interna della coscia sinistra appena sopra il ginocchio.

Nemmeno il portiere Sarti è in buone condizioni di salute, cosicché Herrera sarà costretto a rimaneggiare la squadra in ogni reparto. Ieri a Castellanza il direttore tecnico dell'Inter ha provato, contro la Pro Patria, Masiero, Tagnin, Landini, Codognato, Szymaniak, Petroni e Cappellini, tra i quali sceglierà i sostituti. Per il recupero di mercoledì 29 contro il Genoa allo stadio di S. Siro, l'Inter conta di tornare allo schieramento normale.

Il Milan ha avuto a sua volta la brutta sorpresa del ricovero urgente al Policlinico dell'azzurro Trapattoni, colpito da un violento e improvviso attacco di appendicite. L'intervento chirurgico ha dovuto essere rimandato a dopodomani, a causa di un sopravvenuto stato febbrile. Sani non è recuperabile ed è quindi probabile che Rivera, mandato a riposare in montagna a Foppolo, venga schierato a S. Siro contro il Mantova, specialmente se si rendesse indisponibile anche l'infortunato Maldini.

L'allenatore Carniglia è soprattutto in apprensione per la partita che mercoledì 29 il Milan dovrà disputare nella capitale spagnola contro il Real Madrid per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Se non sarà possibile usare l'aereo da Milano (anche oggi gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono rimasti chiusi al traffico) la comitiva rossonera partirà domenica sera in vagone letto per Roma, proseguendo poi in aereo per Madrid.

Leo Cattini

Recuperi odierni

SERIE C - GIRONE A

Fanfulla - Biellese. Arbitro: Prandstraller.
Saronno - Reggiana: Capricioli.
Rizzoli - Ivrea: Castoldi.
Como - Solbiatese: Negri.

SERIE D - GIRONE B

Gallaratese - Lilion: Pilotto.
Seregno - Novese: Veronese.

Morto a Innsbruck un asso dello skeleton I bobbisti protestano per gli allenamenti

Il cinquantenne inglese Kay-Skrypeski, decano della specialità, non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate ieri in un'uscita di pista - I guidatori di bob costretti ad alternarsi con le guidoslitte a quattro ed a due posti - Nello sci: il fondista De Dorigo vince la selezione tra gli azzurri delle Olimpiadi

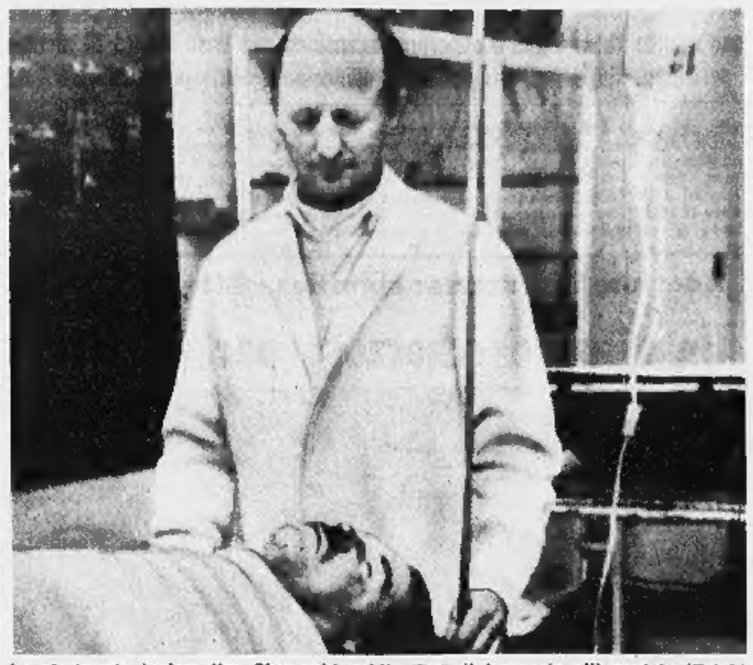
(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 22 gennaio.

Tutte le squadre dei fondisti iscritti alle Olimpiadi sono già arrivate a Seefeld, dove sono in programma le gare delle specialità nordiche. Gli organizzatori, nella loro difficile battaglia per sopperire alla scarsità di neve.

I responsabili dei «Giochi» compiono veri miracoli, non lesinando né sforzi né denaro, ma i risultati non sempre corrispondono a tanta meritoria fatica. Abbiamo parlato oggi con De Dorigo ed il «numero 1» della pattuglia italiana, pur non lamentandosi delle condizioni della neve, ha confessato di aver retto ben tre sci, nel giro breve di due giorni. I nostri fondisti hanno effettuato lunedì una prova cronometrata su una distanza all'incirca di otto chilometri e De Dorigo ha ottenuto il tempo migliore, seguito da De Florian e da Steiner.

Il ritmo della preparazione è normale e non si attendono novità di rilievo. Oggi sono giunti i due «combinatisti» Perin e Dri Molin, che si sono subito recati al trampolino per una serie di salti. Perin è apparso in buona forma, una dei suoi salti è stato di 71 metri. E' un quadro generale di questi giochi di vigilia, a dominare la scena sono state le discussioni dei bobbisti che protestano contro il programma delle prove fissato dagli organizzatori in una polemica sorta con toni violenti e accesi.

I capi-équipe di quasi tutte le rappresentative iscritte alle gare di bob hanno infatti inviato una serie di reclami, sia scritti che orali, alla Federazione internazionale del bob e del toboggan per esprimere le rimostranze degli atleti contro la mo-



Lo sfortunato inglese Kay Skrypeski subito dopo il trasporto all'ospedale (Telef.)

dalità delle prove stabilite dalla Fibt. Si vuole discutere la decisione, presa dalla Federazione, di far alternare le prove riservate ai bob a quattro con quelle per i bob a due. Secondo la quasi totalità dei concorrenti scesi in allenamento sulla pista di Igls, l'ordinanza federale toglierebbe qualsiasi valore pratico alle prove.

A nome degli italiani, Eugenio Monti ha dichiarato: «Per comprendere la nostra situazione bisogna tener presente che la guida e la condotta di gara del bob a quattro è totalmente diversa da quello del bob a due, un bolide molto più leggero e maneggevole del suo equivalente di peso superiore. Molti bobbisti partecipano alle due specialità e si trovano perciò costretti, per l'orario degli allenamenti, a provare un giorno con il bob a quattro, traendone determinate impressioni che vanno gettate alle ortiche il giorno seguente quando l'atleta deve entrare in un nuovo ordine di idee al momento di mettere piede nel bob a due».

Proseguono gli allenamenti per le gare di slittino, che sono stati purtroppo funestati da una disgrazia mortale. E' deceduto oggi in ospedale il cinquantenne Kazimiers Kay-Skrypeski — un inglese di origine polacca, decano della squadra britannica di slittino —, che era uscito di pista ieri alla «curva olimpica», riportando nella conseguente rovinosa caduta fratture al cranio, al bacino e ad un braccio. Le condizioni del guidatore inglese sono via via peggiorate stamani, ed egli è morto alle 13 dopo che i medici avevano tentato inutilmente il massaggio cardiaco e intense trasfusioni di sangue. La tragica notizia ha addolorato profondamente tutti gli atleti presenti ad Innsbruck; domani tutte le bandiere saranno esposte a mezz'asta in segno di lutto.

a. b.

A Zagabria, I^a la Perro

Una fondista piemontese trionfa in Jugoslavia

Le giovani fondiste del Comitato Alpi Occidentali sono rientrate ieri a Torino dalla Jugoslavia, dove, dirette dal ten. col. Bruno, hanno partecipato al «Concorso» slavono di fondo, disputatosi a Zagabria il 18 ed il 19 di gennaio. Le nostre sciatrici (la Perro, la Tirozzo, la De Tomasi, la Lang, la Nigretti e la Ortis), nonostante fossero al loro esordio in campo internazionale, hanno ottenuto una brillante affermazione, imponendosi nella prova individuale sui 10 chilometri e difendendosi molto bene, sia nella staffetta sia nella prova sui cinque chilometri riservata alle «juniores».

Ad imporsi è stata la valsesiana Perro, che ha sovvertito tutti i pronostici, infliggendo alla jugoslava Grile Jozica, che era la favorita, un netto distacco di 1'15". La Perro ha compiuto la distanza in 38' 57", un tempo mai registrato dalle fondiste italiane. La Nigretti e la Tirozzo completavano l'affermazione, piazzandosi rispettivamente al terzo e al quarto posto. Sui cinque chilometri, le giovani Ortis, De Tomasi e Lang finivano in sesta settima ed ottava posizione ed infine, nella staffetta 3x5 chilometri, le atlete del Comitato Alpi Occidentali erano terze e quarte.

Equipaggio inglese in testa nel Rallye di Montecarlo

Buona prova delle auto italiane

Montecarlo, 22 gennaio.

L'inglese Paddy Hopkirk al volante di una Morris-Cooper è in testa con punti 2.152.1730, al gruppo di 120 concorrenti del Rallye di Montecarlo che domani prenderanno parte alla gara finale di velocità. Il corridore che ha vinto secondo pilota H. Liddon, ha un punteggio molto elevato ed ha grandi probabilità di assicurarsi il successo finale.

Buona la prova delle Fiat Abarth che hanno portato a Montecarlo due equipaggi senza penalizzazioni: quelli dei polacchi Bielak-Zasada e dei francesi Masson-Viantier.

Un successo di prestigio ha riportato la Lancia con otto vetture arrivate su otto partite (7 Flavia coupé e 1 Fulvia) di cui 6 senza penalizzazioni. Per effetto di questi buoni risultati l'Italia è al 4° posto nella graduatoria per la Coppa delle Nazioni.

Ecco la classifica attuale: 1) Paddy Hopkirk-H. Liddon (Inghilterra) su Morris Cooper, punti 2.152.1730; 2) Erik Carlsson-G. Palm (Svezia) su Saab, 2.183.2780; 3) Pat Moss-Carlsson-U. Wirth (Ingh.) su Saab, 2.198.2780; 4) T. Makinen-P. Vanson (Finlandia) su Morris.

Firmato a Roma il patto UVI-Professionisti

I dirigenti del ciclismo finalmente d'accordo

Riconosciuta l'autonomia della Lega, sotto il controllo del massimo ente ciclistico - L'intervento del Coni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 gennaio.

(g. n.) I dirigenti del ciclismo italiano si sono messi finalmente d'accordo. Il lungo testo della convenzione che regolerà d'ora in poi i rapporti fra l'Uvi e la Lega del professionismo è stato ratificato oggi pomeriggio dalla Giunta esecutiva del Coni.

L'accordo riconosce sostanzialmente l'autonomia della Lega del professionismo sia pure sotto il controllo dell'Uvi, in un rapporto di dipendenza e di mutua collaborazione molto simile a quello già esistente, nel calcio, fra la Lega professionale e la Figc.

Ecco in sintesi gli argomenti principali del «trattato di pace». La Lega del professionismo è «organo dell'Uvi», con autonomia tecnica e amministrativa, con compiti di incremento e disciplina dell'attività professionistica. Il Consiglio della Lega è composto da un designato dell'Uvi e dai cinque rappresentanti delle associazioni riconosciute: Acce (organizzatori), Uiac (industrie abbinate), Accpi (corridori professionisti), Anema (costruttori) e Liv (velodromi); ricorderemo che tale Consiglio è già funzionante, eletto domenica scorsa: i rappresentanti, nell'ordine suindicato, sono Giunco, Lanzoni, Cinelli Zambrini e Strumolo. Il presidente della Lega (che già esiste, Giunco) è eletto dal «sei» ed è di diritto vicepresidente del C. D. dell'Uvi e quindi membro della giunta d'urgenza dell'Uvi. La Lega, oltre ad inquadrare e classificare i professionisti, provvede ad estendere il calendario nazionale e a proporre all'Uvi quello internazionale.

Chiarezza di rapporti

La pace è finalmente fatta nel mondo ciclistico — fino a ieri travagliato dal pluriennale dissenso fra l'Uvi e la Lega che per sua natura, e per volontà dei suoi rappresentanti, insistentemente chiedeva l'autonomia funzionale per tutto quanto riguarda il settore professionistico?

Pare di sì; si ha ragione di ritenere che l'intesa fra le due parti contendenti — stilata nel suo insieme dal compianto segretario del Coni, dott. Zauli, prima della sua improvvisa scomparsa, e perfezionata dal suo successore dott. Saini —, sia sincera, definitiva, epperciò destinata a creare nei rapporti fra i due enti quella cordialità e quella chiarezza che purtroppo mancarono l'anno scorso fino a portare, si ricorderà, il Giro d'Italia sull'orlo di un tragicomico fallimento per la farsa dei due campioni d'Italia e relativa doppia maglia tricolore.

E adesso, ognuna delle due parti al lavoro: l'Uvi a sovrintendere a tutto il movimento ciclistico nazionale (compresa l'importantissima branca dei dilettanti), la Lega che, pur riconoscendo la superiore autorità dell'Uvi, ha ottenuto la richiesta autonomia funzionale che già il «lodo Gaeta», l'anno scorso proprio di questi tempi, le aveva riconosciuto ma che, per sopravvenute difficoltà non alla Lega imputabili, era rimasta inapplicata.

A conoscenza dei vari paragrafi in cui si articola e si compendia l'accordo ieri ratificato dalla Giunta del Coni (e che ambo le parti riconoscono di loro piena soddisfazione), si potrebbe dire che quasi tutte le richieste della Lega sono state riconosciute valide, trovando posto nel documento. Ma sarebbe di cattivo gusto star lì, con un bilancino di precisione davanti, a voler misurare quale dei due contendenti abbia chiuso a proprio favore la questione, e con quanti punti di vantaggio. In sintesi — e ripetiamo quanto ieri sera dichiarato dal dott. Strumolo:

«La Lega ciclistica chiederà un'autonomia del genere di quella che la Federazione del calcio ha concesso da anni alla Lega professionistica».

«Noi abbiamo ottenuto qualcosa di meglio, e in più. Nel settore disciplinare, il giudizio di prima istanza spetterà alla Lega, soltanto in caso di appello della parte insoddisfatta si potrà interessare la Cad (Commissione appello e disciplina) dell'Uvi, della quale farà parte anche un nostro rappresentante.

«Anche per la materia contrattuale fra corridori e datori di lavoro (od organizzatori) il primo giudizio è demandato a noi. Anche per le rappresentanze all'estero (compilazione del calendario internazionale, ecc.), la Lega ha diritto di far sentire la propria voce».

La spinosa questione del deposito anticipato dei premi ha trovato essa pure la sua equa soluzione. L'ammontare dei premi che gli organizzatori di corse debbono per regolamento versare in anticipo sarà depositato a mani dell'Uvi, ma i relativi interessi fino al pagamento ai corridori andranno a favore dell'ente professionistico. Il commissario tecnico per le squadre nazionali professionistiche (campionato del mondo e, l'anno venturo, Giro di Francia per squadre nazionali) sarà proposto dalla Lega, e l'Uvi non potrà rifiutarlo se non per comprovate mancanze disciplinari. Anche per il tesseramento dei professionisti ogni contrasto è chiarito — come già, in pratica, è in corso da varie settimane, prima ancora della ratifica di ieri.

Per concludere: tutto sembra chiarito, in un accordo pieno e cordiale. Le due parti ora si mettano di buona voglia ciascuna a compiere il proprio dovere per il bene del ciclismo.

Vittorio Varale

Le trattative per Rocco all'Inter smentite a Torino ed a Milano

Secondo notizie di fonte milanese, Herrera passerebbe alla Roma - Decise dichiarazioni di Rocco, che ieri ha diretto l'allenamento dei granata - Novità per la gara col Vicenza: sicuro rientro di Cella, probabile quello di Albrigi - Forse Puja mediano

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, da quasi quattro stagioni alla guida della squadra nerazzurra, avrebbe firmato un compromesso con la Roma dove, nel caso lo ritenesse di suo gradimento, potrebbe trasferirsi a fine campionato. La società giallorossa, attualmente gravata da un «deficit» di circa due miliardi e amministrata dal presidente conte Marini Dettina nella sua nuova veste di commissario, garantirebbe a Helenio Herrera ampia libertà d'azione. Il commissario della Roma sarebbe disposto ad allontanare alcuni degli attuali dirigenti pur di favorire i «pieni poteri» di Herrera che, in questi termini, ed a simili condizioni, potrebbe accettare il nuovo incarico.

La direzione dell'Inter in previsione della possibile partenza di Herrera avrebbe allacciato contatti con alcuni tecnici di primo piano. Di recente si è parlato del C. U. della Nazionale Edmondo Fabbri quale principale candidato a sostituire Herrera, ma il responsabile azzurro ha smentito questa eventualità. E' di ieri, infine, la notizia riportata da alcuni giornali milanesi, secondo la quale l'eventuale successore di Herrera sarebbe Nereo Rocco. La voce ha preso consistenza in seguito alla breve permanenza del trainer granata a Milano martedì scorso. Sia Rocco — vincolato al Torino sino al 30 giugno — che l'Inter, hanno però smentito di avere avuto contatti o semplici «pour parler». «Posso garantire — ha dichiarato Rocco, rientrato ieri mattina da Trieste — di non avere avuto contatti con la direzione dell'Inter».

Rocco, intanto, ieri pomeriggio ha diretto l'allenamento in partita che i titolari hanno disputato al Filadelfia contro una formazione mista di rincalzi e ragazzi.

Nel primo tempo, durato 45' e conclusosi a favore dei titolari per sei reti a zero, Rocco ha schierato: Odasso, (Vieri difendeva la rete degli allenatori), Teneggi, Poletti, Cella, Rosato, Ferretti, Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Peiró. Hitchens con tre reti e Ferrini, Peiró e Albrigi con una ciascuno sono stati i marcatori. Il rientrante Cella, pur non forzando a causa del terreno ghiacciato e calpestando prudenzialmente con il piede destro reduce da infortunio, si è dichiarato certo di giocare contro il Vicenza.

Nella seconda mezz'ora di gioco, Rocco ha operato alcune sostituzioni: Teneggi ha giocato stopper in luogo di Cella, Scesa è stato schierato nel ruolo di terzino destro a Puja mediano sinistro al posto di Ferretti. In prima linea Crippa ha rimpiazzato Moschino all'ala sinistra. Questa formazione, ha segnato due volte con Crippa ed ancora con Hitchens per un totale di nove reti a zero. E' piaciuto Puja nel ruolo di laterale: l'ex vicentino, dinamico e preciso, potrebbe sostituire l'affaticato Ferretti in mediana contro il Vicenza.

Circa l'inquadratura, Rocco si è riservato di prendere una decisione al termine dell'allenamento conclusivo di domani. Sembrano certi i rientri di Teneggi e di Cella in difesa, di Albrigi in prima linea con il ripristino del tandem di sinistra composto da Moschino e Peiró mentre Puja, che Rocco escluderà dalla prima linea, potrebbe essere utilizzato in mediana a fianco di Cella stopper e di Rosato difensore libero. Questa la probabile formazione: Vieri, Teneggi, Poletti, Cella, Rosato, Puja (Ferretti), Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino (Peiró), Peiró (Crippa). **b. b.**

Il comunicato dell'Inter

Milano, 22 gennaio.

La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale l'allenatore Rocco passerebbe nel prossimo campionato all'Inter, è stata seccamente smentita dalla società nerazzurra. Il testo del comunicato ufficiale diramato nel tardo pomeriggio è precisamente questo:

«Il F. C. Internazionale smentisce la notizia ancora oggi apparsa su un quotidiano del mattino relativa a trattative o addirittura a presunti accordi con un allenatore di altra squadra, ed esprime la propria vibrata protesta non solo per l'insistenza su una notizia che forse costituisce soltanto il desiderio di chi la pubblica, ma soprattutto perché gli viene attribuito un comportamento scorretto proprio quando di analogo comportamento di altra società nei suoi confronti è invece il F.C. Internazionale il primo a dolersi».

Com'è noto, vi era stata tempo fa un'offerta della Roma a Herrera, che aveva provocato la reazione della presidenza nerazzurra.

Girardengo e Balmamion ad Asti presentano un gruppo sportivo

(Nostro servizio particolare)
Asti, 22 gennaio.

ts. f. Si è inaugurato oggi un nuovo gruppo sportivo ciclistico, abbinato ad un'industria astigiana di liquori. I dirigenti sportivi del nuovo sodalizio, provengono da un'ente che già svolgeva attività dilettantistica a Pinerolo-Abbadia.

Per l'occasione sono convenuti ad Asti l'anziano ex-campionissimo Costante Girardengo, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia Franco Balmamion, il corridore professionista Mele, l'ex corridore locale Torchio e Maineri in rappresentanza dell'Uvi piemontese. Ad essi ha dato il benvenuto il sindaco della città dottor Giraudi.

Concludendo il breve discorso augurale per il nuovo gruppo sportivo, il sindaco di Asti ha tenuto a confermare che il Comune, proseguendo nel suo appoggio alle iniziative sportive, patrocinerà il 1° maggio prossimo la corsa nazionale per dilettanti Milano-Asti valevole per il Gran Premio Garbi.

La squadra è composta da Tambornini, di 20 anni, imbianchino a Godiasco, contarranco dei professionisti Chiappano, Sartore e Busi, Roberto Bonetto di Pinerolo, Buo di Torino, Trabaria di origine padovana, Almone, brillante protagonista dell'ultimo Giro della Val d'Aosta e Milesi, ex-campione d'Italia dei dilettanti.

* La televisione trasmetterà stasera sul Secondo Programma alle 22,30 circa, la cronaca registrata di alcune fasi della partita di pallacanestro tra Simmenthal di Milano e Antwerpe di Anversa che si disputa a Milano.

Una formazione bianconera vittoriosa (2-1) contro gli azzurri

Buona prova di Castano a Novara

Il difensore rientrerà in squadra domenica a Ferrara - Gara vivace malgrado il terreno gelato - In evidenza Sacco ed i fratelli Bercellino fra i bianconeri, Giannini fra i novaresi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 22 gennaio.

Una formazione della Juventus comprendente i titolari Mattrel, Castano, Bercellino I, Dell'Omodarme, Da Costa e Sacco ha battuto oggi per 2 a 1 il Novara in un confronto amichevole, disputato in occasione della festa di San Gaudenzio, patrono della città. Purtroppo, le condizioni del terreno — una vera lastra di ghiaccio sotto l'abbondante segatura — non hanno consentito ai giocatori di muoversi con disinvoltura, ma la gara ha avuto egualmente degli spunti interessanti. Il Novara è stato a lungo in vantaggio grazie al goal realizzato al 15' di gioco da Milanesi (azione Mascheroni - Giannini, passaggio all'ala destra e tocco che anticipa Mattrel, impossibilitato a scattare sul ghiaccio); la Juventus ha pareggiato nella ripresa, al 30', con un rigore concesso per fallo di mano di Perani e realizzato da Zigoni, ed ha ottenuto la vittoria al 36' con Da Costa.

La partita era attesa soprattutto per vedere all'opera, fra i juventini, il difensore Tino Castano, che rientrerà in prima squadra a Ferrara dopo avere scontato le tre giornate di squalifica. Castano ha giocato con la prudenza imposta dalle condizioni del terreno, comunque ha dimostrato la solita autorità e certamente riprenderà contro la Spal il suo ruolo di «libero». Degli altri titolari, Bercellino I e Sacco sono stati i migliori, mentre Da Costa e Dell'Omodarme si sono messi in luce soltanto nel finale della gara. Buona la prova di Bercellino II.

I bianconeri erano accompagnati dall'allenatore Rabitti, da Boniperti, Bertoncini e Fusero. Monzeglio ha assistito a parte della gara dai popolari, ed ha lasciato lo stadio prima della fine dell'incontro. Il trainer aveva seguito in mattinata a Torino la preparazione di Anselin, Gori, Sarti, Salvadore, Leoncini, Del Sol, Nené, Sivori e Menichelli, e da oggi avrà a disposizione pure Stacchini, rientrato dal breve periodo di riposo trascorso a Bardonecchia. Monzeglio, che potrebbe far svolgere domani un breve allenamento in partita al campo Combi, non ha ancora comunicato la formazione per domenica. Comunque, la Juventus dovrebbe presentarsi a Ferrara con Anselin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori e Menichelli. Si è appreso intanto che il 19 marzo i bianconeri affronteranno a Torino in una gara amichevole gli svedesi dell'Orgryte.

Se la prova odierna di qualche juventina non è stata molto brillante, il merito è del Novara, i cui giocatori l'allenatore Delfrati ha proceduto nei due tempi a numerose sostituzioni, in vista del prossimo incontro di campionato con la Mestrina) si sono battuti con slancio, effettuando pericolose azioni di contropiede. Giannini, l'attaccante che ha già fatto parte della nazionale juniores (è che ha già attirato l'attenzione di molte società di serie A, Torino e Fiorentina soprattutto), ha confermato la sua classe anche su un terreno così difficile. Nel primo tempo, purtroppo, si è infortunato Milanesi, il quale ha riportato una distorsione alla caviglia. Erano presenti circa duemila spettatori, fra i quali Silvio Piola e l'ex trainer del Torino e del Novara, Imre Senkey.

Bruno Perucca

Juventus: Mattrel; Cuocci, Coramini (Petrelli); Castello (Nicco), Castano, Bercellino I; Dell'Omodarme, Da Costa, Bercellino II, Sacco, Zigoni.

Novara: Fornasaro (Lena); Volpati (Lonazzi), Beretta (Colombo); Bodi, Canto (Udovicich), Testa (Beretta); Milanesi (Gnemmi), Giannini (Maccarini), Mentani (Bramati), Perani, Mascheroni.

Arbitro: Gandolfo di Alessandria.

Disavventure di un arbitro in Verona-Simmenthal: 0-0

La valigia di Raucher, direttore di gara ieri nel recupero di serie B, unita per errore ai bagagli della compagnia Modugno - Una divisa in prestito

Verona, 22 gennaio.

Il Verona non è ancora riuscito ad ottenere una vittoria sul terreno del nuovissimo stadio «Bentegodi». Anche oggi i gialloblù, impegnati nel recupero contro il Simmenthal-Monza, sono stati costretti ad un pareggio (0 a 0).

L'incontro è stato preceduto da un singolare episodio: l'arbitro signor Rancher è giunto allo stadio senza la valigia contenente la divisa da direttore di gara. Era accaduto che l'arbitro, insieme con uno dei due guardalinee designati per la gara Verona-Simmenthal, era sceso allo stesso albergo in cui aveva preso alloggio il popolare attore e cantante Domenico Modugno. Stamane, quando la compagnia di Modugno ha lasciato la città, sono stati caricati per errore anche i bagagli dell'arbitro e del segnalinee.

Fortunatamente il secondo segnalinee era sceso in un altro albergo, per cui era l'unico dei tre ad essere in possesso della divisa. Così l'arbitro ha indossato l'unica divisa disponibile, mentre i due segnalinee hanno dovuto scendere in campo con la tuta.

La partita non ha offerto motivi di particolare interesse, anche per la prudenziale impostazione tattica adottata dai lombardi.

* *

La classifica dopo il recupero di ieri è: Foggia punti 23; Varese, Cagliari e Napoli 21; Brescia e Pro Patria 20; Lecco 18; Padova e Udinese 18; Verona, Potenza, Venezia, Triestina e Catanzaro 17, Palermo 16; Alessandria 14; Cosenza e Prato 12; Simmenthal 11; Parma 10.

Verona e Padova due partite in meno; Varese, Cagliari, Brescia, Lecco, Triestina, Catanzaro, Alessandria e Simmenthal una partita in meno. Il Brescia è stato penalizzato di 3 punti.

GRANDE INDUSTRIA nord Italia per proprio Settore Commerciale

CERCA: Giovani di età 23-30 anni da inserire, dopo tirocinio addestrativo, nella propria organizzazione, per lavoro esterno di:

VENDITA ed ASSISTENZA TECNICA

RICHIEDE: Buona formazione scolastica, preferibilmente ad indirizzo tecnico a livello di diploma — Buona prestanza fisica — Obblighi militari assolti — Disposti a viaggiare od eventualmente trasferirsi.

OFFRE: Inquadramento sindacale iniziale a livello 2ª Cat. Ind. — Residenza nella regione di lavoro assegnata — Retribuzione mensile fissa, più diarie di viaggio e premi di vendita — Assegnazione di automezzo a carico della Ditta con relativi rimborsi spese — Sicure prospettive di miglioramenti economici e possibilità di raggiungere futuri incarichi di responsabilità.

Tutte le risposte saranno esaminate con piena riservatezza. Si prega di inviare domande manoscritte dettagliate a: PUBBLICITA' STAMPA 207 - MILANO.

il mal di gola è un focolaio d'infezioni
visan
blocca il mal di gola
perché distrugge i batteri che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.
La mamma previdente tiene sempre in casa un tubetto di VISAN. Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista.
visan
è un prodotto VIBYEX
spaziale da 10-24 compresse 10 compresse lire 300
Aut. Min. San. N. 1675 del 13-11-1962 - Reg. 11371

Rintracciati dalla polizia ad Atene per ordine della magistratura italiana

Arrestata col marito in Grecia la bella amica dell'egiziano ucciso a Roma e sfregiato col vetriolo

Il mandato di cattura parla di «omicidio volontario pluriaggravato» - La coppia, interrogata dagli inquirenti greci, nega - Cinque accuse contro la giovane, anch'ella egiziana: 1) La vigilia del crimine telefonò da Losanna per ottenere un appuntamento con l'industriale; 2) L'indomani arrivò nella Capitale in aereo, fu vista entrare nel palazzo del delitto, riparti poche ore dopo per Napoli; 3) Sulle mani ha tracce di acido solforico; 4) La vittima voleva interrompere la relazione con lei; 5) La donna gli aveva scritto: «Io divorzierò; se tu non mi sposi ti ammazzo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Forse l'inchiesta sulla misteriosa fine dell'industriale egiziano Farouk El Chourbagi, ventisettenne — ucciso sabato scorso nel suo ufficio di viale Lazio con cinque colpi di rivoltella e sfigurato col vetriolo — è giunta a un punto decisivo. Su ordine di cattura provvisorio, emesso oggi pomeriggio dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dott. Ciampani, sono stati arrestati ad Atene la trentenne Gabrielle Claire Gohbrian, amica dell'assassinato, e il marito della donna, il possidente Joussef Bebawi. Il mandato parla di «*omicidio volontario pluriaggravato*». La coppia, interrogata stasera, nega recisamente. Gli elementi di accusa contro la donna sono cinque:

1) alla vigilia del crimine ha telefonato da Losanna, ove risiede, per ottenere un appuntamento con l'industriale egiziano al quale era legata da una relazione intima;

2) Farouk El Chourbagi voleva interrompere la relazione;

3) la donna giunse a Roma col marito l'indomani e fu vista entrare nel palazzo del delitto; la coppia riparti poche ore dopo per Napoli, Brindisi e la Grecia;

4) sulle mani di Gabrielle Bebawi sono state trovate ustioni prodotte da vetriolo;

5) tempo addietro la giovane aveva scritto all'amante dicendogli: «*Voglio divorziare da mio marito ma se tu non mi sposi ti ammazzerò*».

Domani, con ogni probabilità, la polizia romana, attraverso il Ministero degli Esteri, richiederà l'estradizione in Italia dei coniugi Bebawi.

Fin dalle prime indagini i maggiori sospetti erano caduti su Gabrielle Bebawi, una bellissima donna di trent'anni, alta, bionda, dagli occhi azzurri, che si sapeva essere stata intima amica della vittima. Costei aveva telefonato venerdì a Farouk El Chourbagi da Losanna, ove risiede col marito, e la conversazione — come riferì la segretaria del giovane industriale — aveva assunto toni vivaci.

Poi gli investigatori appresero che Gabrielle e suo marito erano giunti improvvisamente a Roma sabato pomeriggio, giorno del crimine, e che erano ripartiti per Napoli poche ore dopo.

Il capo della Mobile ha dichiarato stasera che nell'appartamento di via Savastano ai Parioli, in cui abitava l'industriale assassinato, sono state sequestrate numerose lettere che provano come fra Gabrielle Bebawi ed El Chourbagi esistesse una relazione amorosa. Una delle missive dice: «Io divorzierò; se tu non mi sposi, ti ammazzo».

Lo stesso marito della giovane donna ha detto, durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto ad Atene, che i rapporti tra gli amanti duravano ormai da tre anni ma di esserne venuto a conoscenza soltanto un mese fa. Egli aveva legami di affari e di amicizia con El Chourbagi il quale — a quel tempo — risiedeva anch'egli in Svizzera. Quando seppe della relazione della moglie sembrò deciso a separarsi; poi, quando il giovane industriale partì per l'Italia, sperò di riconquistare l'affetto della bella Gabrielle e continuò a tenerla con sé.

La donna, invece, continuò a scrivere al giovane egiziano. E' probabile che i due si siano incontrati ancora ma El Chourbagi appariva ormai cambiato, attratto com'era da altri interessi. Si giunse così alla drammatica telefonata di venerdì. Sabato, come s'è visto, Gabrielle e il marito erano a Roma.

La polizia ha ricostruito minutamente i loro movimenti. Giunti all'aeroporto di Fiumicino, alle 14,50, essi si recarono all'albergo «Parioli» per fissare una camera ma non trovarono posto. Andarono così all'albergo «La Residenza», al n. 24 di via Emilia distante una cinquantina di metri dall'appartamento in cui fu consumato il delitto.

«*Arrivarono verso le 16,30* — ha raccontato il portiere del piccolo ma elegante albergo — *e chiesero una camera matrimoniale. Dissero che si sarebbero trattenuti un paio di giorni. Dopo poco uscirono insieme e tornarono verso le 19. Mi parvero agitati e mi informarono di aver cambiato idea. Dovevano ripartire subito e mi fecero chiamare un taxi*».

La coppia lasciò Roma in treno alle 19,20 diretta a Napoli dove prese alloggio all'hôtel «Royal». Domenica mattina andarono a Capri e a sera partirono per Brindisi che lasciarono lunedì mattina in aereo per raggiungere Atene.

Gli indizi che pesano sui coniugi sono assai pesanti. Secondo gli investigatori sarebbe stata la donna ad uccidere Farouk El Chourbagi ma è evidente che, in questo caso, la complicità del marito non manca.

Il primo di questi indizi è costituito da un testimone, di cui la polizia non ha voluto fornire il nome, che afferma di aver visto una donna alta e bionda salire le scale dello stabile n. 9 di via Lazio tra le 17,30 e le 18 di sabato. Il testimone sarebbe in grado di riconoscere la misteriosa visitatrice. Costei potrebbe essere l'autrice del delitto che, secondo i periti dell'istituto di medicina legale, fu appunto compiuto attorno a quell'ora.

Altro elemento importante: è risultato che il 3 dicembre scorso Joussef Bebawi acquistò a Berna una pistola automatica 7,65, dello stesso calibro, cioè, di quella da cui sono partiti i cinque colpi che hanno ucciso il giovane egiziano. E ancora: i bossoli trovati nella stanza ed esaminati dalla polizia scientifica sono sicuramente di fabbricazione svizzera.

Infine un indizio che potrebbe anche assumere eventualmente un valore di prova: tra il pollice e l'indice della mano destra di Gabrielle Bebawi sono state notate dagli investigatori di Atene delle ustioni prodotte, sembra, da vetriolo. Si sa che l'assassino di Farouk El Chourbagi gettò acido solforico sul volto della sua vittima per sfigurarne i lineamenti e completare così la propria vendetta.

g. fr.

L'interrogatorio ad Atene

«All'ora del delitto passeggiavo per Roma»

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 22 gennaio.

La polizia greca ha arrestato, su richiesta della magistratura italiana e dell'Interpol ch'era stata interessata all'indagine, due giovani coniugi egiziani, Gabrielle e Joussef Bebawi, residenti a Losanna, sotto l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato. La coppia è stata rintracciata ad Atene in un albergo del centro e accompagnata al comando di polizia. I coniugi risultano implicati nell'uccisione, avvenuta sabato scorso a Roma, dell'industriale egiziano Farouk El Chourbagi di 27 anni.

Fin da ieri sera erano giunti ad Atene due funzionari della polizia italiana, il dott. Sucato della Squadra Mobile di Roma e il maresciallo Lo Verdi. I coniugi, appena portati al comando, sono stati interrogati e gli sono state contestate, a quanto sembra, gravi accuse.

Essi hanno dichiarato d'essere completamente estranei al delitto: «*All'ora del crimine* — ha detto la signora Bebawi — *passeggiavo in via Veneto con mio marito*». Poi ha aggiunto: «*Conoscevo benissimo El Chourbagi ma non mi sembra un motivo per potermi accusare del suo assassinio*».

Da quanto risulta attraverso alcune indiscrezioni trapelate stasera, la coppia — al momento dell'arresto — è stata perquisita e in tasca al marito è stata rinvenuta una rivoltella: si tratterebbe di una pistola calibro 38, mentre quella usata per il delitto era calibro 7,65. Sembra tuttavia che il signor Bebawi, interrogato dai funzionari di polizia italiani, abbia ammesso di aver posseduto, in passato, una rivoltella cal. 7,65 ma di averla poi cambiata con quella che gli è stata trovata addosso.

Nel corso dell'interrogatorio di Gabrielle Bebawi la polizia avrebbe notato che la mano destra della donna presenta alcune leggere ustioni; si sospetta che siano state provocate da acido solforico. La polizia greca, dal canto suo, ha denunciato i coniugi egiziani per detenzione abusiva di arma da fuoco. Essi — ha informato un portavoce della pubblica sicurezza di Atene — «*saranno tenuti sotto fermo in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli inquirenti italiani e dell'Interpol*».

La procedura per estradare i coniugi Bebawi secondo i normali canali diplomatici richiederà molto tempo. A parte la loro origine egiziana, essi risiedono in Svizzera: e questo complica maggiormente le cose. Nell'attesa di una decisione, che verrà presa fra i ministri degli Esteri italiano e greco, la coppia rimarrà nel carcere di Atene. Il dott. Sucato e il maresciallo Lo Verdi si fermeranno ancora alcuni giorni qui per interrogare i Bebawi secondo le istruzioni che riceveranno telefonicamente da Roma.

a. t.

Patrizia De Blanc, ex-valletta del «Musichiere», fotografata recentemente durante una festa in casa di amici con Farouk El Chourbagi, l'egiziano ucciso a Roma (Tel.)

L'amante arrestata

Gabrielle Gohbrian, arrestata col marito ad Atene in seguito all'uccisione dell'industriale egiziano (Telefoto)

Il "male misterioso,, del ventiduenne fratellastro di Baldovino

Alessandro del Belgio avrebbe tentato di uccidersi per amore d'una «borghese» che ha 5 anni più di lui

Secondo il settimanale «Pan», che ha dato la notizia dell'avvelenamento, il principe avrebbe ingerito troppi calmanti per un mal di denti - Ma negli ambienti mondani di Bruxelles si è sparsa la voce della contrastata vicenda sentimentale - Incerta l'identità della ragazza: si è parlato della figlia di un professore, ma l'indicazione è falsa

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 22 gennaio.

Il «misterioso male» di cui è vittima il principe Alessandro del Belgio, figlio dell'ex re Leopoldo e della sua seconda moglie Liliana de Réthy, ricoverato in una clinica a Louvain, dove nei giorni scorsi è stato in punto di morte, sarebbe stato provocato dall'ingestione di una dose eccessiva di barbiturici. Tale è la notizia che pubblica stamane il settimanale «Pan», sempre pronto a gettare un pizzico di scandalo sugli avvenimenti che riguardano la famiglia reale belga. «Tutto il mistero — scrive infatti il giornale nel pubblicare una breve cronaca dell'episodio — è dovuto al fatto che il principe, rientrato da una stazione di sport invernali con un orribile male di denti, la guancia gonfiata all'inverosimile, il 7 gennaio scorso ha inghiottito una dose troppo grande di un calmante al quale, secondo la versione ufficiale, si è rivelato totalmente allergico».

Barbiturici in dose eccessiva, ventidue anni (l'età del principe), le chiacchiere su un presunto «amore impossibile», l'essere figlio della donna alla quale i belgi non perdonano ancora dopo ventidue anni di avere sposato il loro re: sono elementi sufficienti perché si parli di tentativo di suicidio, di tragedia d'amore. Qualcuno specializzato in pettegolezzi è giunto al punto di dare un nome e un'età alla ragazza per cui Alessandro avrebbe tentato di togliersi la vita: si tratterebbe della figlia ventisettenne di un professore di Louvain. L'origine borghese della ragazza e la diversità di età sarebbero il pretesto adottato da Leopoldo e Liliana per costringere il principe a troncare il romanzo d'amore. Di qui scenate a non finire, minacce, tempestosi colloqui, e, infine, il tentativo di suicidio. Una indagine fatta da un giornale belga ha però accertato che la ragazza esiste, ma ha appena nove anni e mezzo. La causa del disperato gesto di Alessandro ha per lo meno un altro nome.

Il figlio di Liliana de Réthy è un personaggio molto conosciuto nell'alta società internazionale. Da Natale all'Epifania — fino al giorno prima del suo ricovero in clinica, cioè — è stato a St. Moritz in compagnia della «jeunesse dorée» europea: il duca e la duchessa di Kent, la baronessa Thiessen, Michele di Kent. Ha sciato, ha ballato il «sugar shack», la nuova danza appena importata da New York; è stato visto con il compositore Von Karajan e la sua bella moglie e il padre di Ira Fürstenberg. Nessuno ha notato i segni premonitori di un suicidio.

D'altra parte, Alessandro è da tempo sofferente di cuore: è stato operato qualche anno fa in una clinica di Boston, ma il suo fisico non si è mai completamente rimesso. E' quindi anche logica che una dose eccessiva di calmante per il male di denti possa avere provocato un collasso.

Liliana stessa, parlando ancora recentemente del suo primogenito, ha detto di essere sempre in pena per le sue condizioni di salute. Secondo la principessa, la malformazione cardiaca del giovane è la conseguenza delle preoccupazioni e delle crisi di tristezza di cui lei stessa soffrì quando stava per darlo alla luce. Alessandro è infatti nato nel periodo più torbido della recente storia della monarchia belga. Leopoldo era prigioniero dei tedeschi nel castello di Laeken; gran parte dei suoi sudditi lo accusavano di essersi arreso perché era convinto della vittoria finale dei nazisti; il paese era occupato; centinaia di migliaia di persone venivano deportate nei campi di sterminio. Qualcuno dice che il matrimonio di Leopoldo e Liliana fu deciso d'urgenza per la imminente nascita di Alessandro: è certo che il principe è nato appena sette mesi dopo le nozze che suscitarono vivo malumore in tutto il Belgio e che furono una delle cause principali del lungo esilio e quindi della abdicazione di Leopoldo.

Il principe non aveva neppure due anni quando i tedeschi lo portarono prigioniero con i genitori ed i fratellastri in una piccola casa a Hirschstein, presso Dresda. La famiglia reale era guardata da settanta SS, da cani-poliziotti e tre barriere di filo spinato la dividevano dal resto del mondo. Baldovino aveva la rosolia, Alberto gli orecchioni, Alessandro era debole e malaticcio, ma Liliana non ottenne dai tedeschi di poter avere la assistenza di un medico.

L'ambiente non migliorò quando i prigionieri reali vennero trasferiti in un padiglione di caccia a Strob, in Austria: invece del filo spinato erano circondati da una robusta palizzata. Dopo un anno di questa prigionia finalmente un carro armato americano sfondò il recinto e rideste la libertà a Leopoldo e alla sua famiglia. Ma quei primi anni di vita avevano ormai profondamente inciso sul fisico già debole del piccolo Alessandro.

Nel 1957 Alessandro cadde gravemente ammalato: un intervento «a cuore aperto» lo salvò dalla morte. Sua madre, in voto, fondò l'International Life Science Institute, un ente che ha curi soprattutto dei bambini affetti da malformazioni cardiache.

Alessandro è studente di medicina all'Università di Louvain. E' stato protagonista di alcuni piccoli scandali, ha fatto parlare di sé per certe avventure amorose con compagne di studio e con giovani aristocratiche conosciute sulla Costa Azzurra o nelle stazioni invernali austriache e svizzere che frequenta. Adesso è ricoverato in una camera della clinica St. Raphaël di Louvain: le sue condizioni stanno migliorando, ma nei giorni scorsi è stato in coma. Nessuno è ammesso al suo capezzale: soltanto la mamma, Liliana de Réthy, e il padre, l'ex re Leopoldo, possono vederlo di tanto in tanto.

Tentativo di suicidio o disgrazia? Dato l'assoluto riserbo, tutte le ipotesi sono possibili. Al di là dei pochi dati sicuri c'è un ampio margine per i pettegolezzi.

a. d.

Alessandro, figlio dell'ex re Leopoldo del Belgio e della principessa de Réthy (Tel.)

In «prima» invernale

Due guide di Valtournanche tentano la Dent d'Hérens

(Nostro servizio particolare)
Valtournanche, 22 gennaio.

(r. c.) Le guide di Valtournanche Jean Bich e Pierino Pession e l'alpinista bergamasco Piero Nava sono da stamane impegnati nel tentativo di «prima invernale» della Dent d'Hérens (m. 4170) per la «via» Albertini.

Questo difficilissimo tracciato si sviluppa sulla cresta dello sperone roccioso che si alza tra i ghiacciai di Montabel e Chérillon, a nord-ovest di Cervinia, e porta, attraverso la cresta italo-svizzera, ad ovest del Colle Tournanche, alla vetta del monte che rappresenta la cerniera Nord delle Grandes Murailles. Compiuto per la prima volta dall'alpinista Albertini, guidato da Louis Carrel «Carrellino» e da J. Pellissier, il 15 luglio 1937, l'impresa era stata ripetuta di rado e soltanto in estate.

Le condizioni in cui si svolge la scalata sono ideali, per quanto concesso dalla stagione: vi è totale assenza di vento e la neve è scarsa, mentre una luna quasi piena permetterà agli scalatori di sfruttare parte delle ore notturne. La temperatura è molto rigida, tra i 25 e i 25 gradi sotto zero.

Le guide Jean Bich e Pierino Pession sono tra le migliori della Valtournanche, e di recente hanno portato a termine una difficile prima ascensione nel gruppo africano del Tibesti. Oggi «Carrellino» ha seguito a lungo il procedere della cordata attraverso il cannocchiale. Tutto lascia prevedere che entro domani l'ascensione sarà portata a termine felicemente.

Il calciatore professionista non è un lavoratore subordinato

La Cassazione dichiara che il suo rapporto con la società sportiva "è un legame personale" - Pertanto sono lecite le limitazioni imposte alla sua vita privata, e la mediazione in casi di vendita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Il giocatore di calcio non è lavoratore subordinato e quindi non è soggetto alla disciplina dei rapporti di lavoro: questo l'interessante principio stabilito dalla Suprema Corte che nella stessa occasione ha risposto anche ad un altro interessante quesito: è ammissibile la mediazione privata nei cosiddetti «acquisti e cessioni» di calciatori?

La questione è stata provocata da una vicenda piuttosto singolare: un avvocato aveva citato in giudizio dinanzi al Tribunale una società calcistica, sostenendo che egli aveva fatto opera di mediazione per la «cessione» di alcuni giocatori dipendenti dalla società ad altra e chiedendo quindi un compenso percentuale sul prezzo della cessione, a titolo di mediazione. Il Tribunale, ritenuta provata l'opera di mediazione, condannò la società al pagamento di una determinata somma. La sentenza fu confermata dalla Corte d'Appello.

La società propose ricorso per Cassazione, sostenendo che, dovendosi il rapporto tra società e giocatore qualificare come rapporto di lavoro subordinato, il collocamento del calciatore presso una o altra società sarebbe assoggettabile alla disciplina pubblicistica del collocamento dei lavoratori subordinati. Di qui, divieto assoluto di ogni opera di mediazione privata e conseguente nullità del relativo contratto da cui deriverebbe l'inesistenza di ogni diritto a compenso da parte del mediatore privato per l'opera prestata.

Ma la Cassazione ha ritenuto infondate le tesi della società sportiva che ha sostenuto che lo sport professionistico, seppure può essere ravvicinato ad una forma di lavoro si presenta, pur sempre, in un aspetto particolare: basterebbe pensare al particolare legame personale che giunge ad una serie di limitazioni relative alla condotta del calciatore, specie durante il periodo di allenamento e in prossimità delle gare per non diminuire la sua efficienza fisica, che nel normale rapporto di lavoro sarebbero inficiate da evidenti illiceità e illegittimità costituzionali in quanto eccessivamente limitatrici della libertà personale del lavoratore.

La Suprema Corte, nella sentenza, ha anche ricordato che il rischio sportivo è assoggettato per legge a forme obbligatorie di assicurazione, che tutelano i danni con sistemi differenti da quanto è previsto per i comuni interessi di lavoro.

g. g.

Telegramma al ministro

Il presidente Costa rifiuta di convocare la Federconsorzi

Roma, 22 gennaio.

Il presidente della Federconsorzi, dott. Nino Costa, ha risposto (22) con un telegramma ai consiglieri della Federazione che avevano chiesto per oggi la convocazione del consiglio di amministrazione.

Ecco il testo del telegramma, copia del quale è stata inviata formalmente al ministro dell'Agricoltura unitamente all'invito ad interessarsi del problema dei consorzi agrari: «Riferimento richiesta convocazione consiglio intendo riaffermare mie prerogative statutarie di presidente Ente stop. Diffido pertanto ad astenersi convocazione che sarebbe illegale non essendo io né assente né impedito stop. Significo che per doveroso senso deferenza verso ministro Agricoltura da me interessato attendo conoscere determinazioni governative su situazione Federconsorzi prima qualunque deliberazione stop. Comunicherò quando prima mia decisione. Costa presidente».

Chi deve pagare le spese per le cause giudiziarie?

Ora le pagano le parti - Alla Corte costituzionale è stato chiesto se l'onere non spetti invece allo Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

E' costituzionalmente legittimo che il salariato dello Stato abbia due pensioni, avendo contribuito con distinte ritenute e contributi tanto alla formazione del fondo pensione statale che di quella per invalidità e vecchiaia, e avendo perciò maturato due distinti diritti? Questa interessante questione è stata discussa stamattina a Palazzo della Consulta nel corso dell'udienza pubblica della Corte Costituzionale.

Il giudizio è stato promosso dal tribunale di La Spezia in occasione di una causa instaurata da alcuni operai del locale Arsenale e si riferisce al regolamento che, migliorando il trattamento pensionistico dei salariati dello Stato, dispone l'incameramento a favore dello Stato della pensione relativa all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia liquidata dall'Inps fino al compimento del sessantesimo anno di età.

Dopo la relazione del giudice costituzionale Bonifacio, ha preso la parola l'avv. prof. Giuseppe Guarino, il quale ha sostenuto che nulla vieta l'assistenza ed il cumulo di due pensioni già perfezionate e che devono ritenersi illegittime quelle norme che prevedono limiti ai diritti medesimi.

Un altro giudizio concerne la legittimità costituzionale di tutte le norme che pongono a carico delle parti in causa le cosiddette «spese di giudizio». Si è sostenuto che sono in contrasto con la Costituzione, secondo la quale il costo di un pubblico servizio — quale l'amministrazione della Giustizia — dovrebbe gravare indistintamente su tutti i cittadini, in ragione della loro capacità contributiva.

E' stata infine discussa la questione, promossa con ordinanza del tribunale di Siena, che aveva per oggetto la legittimità costituzionale della legge che istituisce l'assicurazione invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e i loro familiari. Secondo il tribunale la norma suddetta dovrebbe interpretarsi — in relazione alla precedente legge 4 agosto 1955 n. 692 che estende l'assicurazione malattia ai pensionati dell'Inps, — nel senso che concede, anch'essa, l'assicurazione malattia ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e loro familiari.

Su questo presupposto il tribunale ha ravvisato un contrasto fra la norma denunciata e l'art. 81 della Costituzione perché la legge non prevede i mezzi finanziari per far fronte a questo maggiore onere.

g. g.

L'acquisto immobiliare è un investimento sicuro

L'ITALCASE

E' GARANZIA DI SERIETA' E COMPETENZA PER OGNI OPERAZIONE IMMOBILIARE

INTERPELLATECI

abbiamo continua disponibilità di alloggi, case da reddito e muri nuovi.

Inviando l'allegato talloncino Vi spediremo — gratis e senza alcun impegno — le riviste illustrate (con planimetrie, prezzi, servizi locali e caratteristiche tecniche) di quanto disponibile nelle zone di Vostra preferenza.

ITALCASE

CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

Vi prego spedirmi — gratuitamente e senza impegno — i cataloghi degli alloggi disponibili nelle seguenti zone:

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo ..... (8)

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 53-829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655-373 - Torino
Via Cavour 3, tel. 20-68 - Vercelli

annuncia che ha iniziato la

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

per fine stagione di mantelli in pellicia di ogni tipo

La Ditta **AVOGADRO VIOLETTA**

- VIA PO 55 -

PER FINE STAGIONE

SVENDE

A PREZZI DI PURO REALIZZO

STOCK Borse Vitello . da L. 590- 690- 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 990- 1290- 1590 in più
STOCK Borse Calf e Foca sportive da L. 2990- 3290 in più
STOCK Borse Lucertola . . . . . da L. 12900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . . . da L. 21900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

La discussione sulla proposta Curti

Oggi la Camera vota la modifica al bilancio

Atteso il discorso del ministro Giolitti - Il liberale Alpino favorevole a una parte della riforma, contrario al resto - Polemica dell'on. La Malfa con le posizioni del pli - Chiuso al Senato il dibattito sulla legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Alla Camera è proseguita oggi la discussione sulla proposta di legge Curti che modifica la struttura del bilancio dello Stato e lo adegua alle esigenze di un più chiaro e sintetico giudizio del Parlamento e dell'opinione pubblica, nonché alle esigenze della programmazione generale dello sviluppo economico. Il dibattito volge ormai alla conclusione: tutti i gruppi sono favorevoli, tranne quelli di destra. I liberali, contrari come gruppo (lo ha annunciato oggi l'on. Alpino), si sono fra loro divisi: l'on. Goehring si è ieri dichiarato favorevole, sia pure con riserve, al provvedimento.

L'on. Alpino (pli) ha detto che il suo gruppo è favorevole alla legge solo per la parte che allinea la decorrenza del bilancio statale all'anno solare, ma è contrario sia all'unificazione del bilancio in unica legge sia alla classificazione delle spese che si vorrebbe introdurre: distinzione tra spese di funzionamento e spese di investimento. A giudizio dell'on. Alpino il sistema attuale può essere mantenuto con qualche miglioramento tecnico.

L'on. La Malfa ha sostenuto che i liberali, mettendosi su queste posizioni, contraddicono l'esigenza da essi costantemente prospettata di una razionalizzazione della spesa statale. Tale razionalizzazione si raggiunge appunto con la riforma prospettata, che permetterà di superare la frammentarietà degli stati di previsione consentendo una visione globale del bilancio dello Stato. A questa stessa stregua, ha aggiunto La Malfa, si deve valutare l'esigenza della programmazione, di cui la riforma del bilancio vuole essere uno degli strumenti.

Infine, secondo La Malfa, nulla si può obbiettare al fatto che la discussione non avverrà contemporaneamente nei due rami del Parlamento: ciò difatti avviene normalmente e non suscita critiche. Comunque, anche sul piano della procedura il pericolo, oggi implicito nell'esame di 29 distinti stati di previsione, e cioè il pericolo che la discussione non finisca mai, sarà finalmente eliminato. In ogni caso il dibattito, oltre che essere più fruttuoso, sarebbe anche più rapido di quello attuale.

Secondo la riforma, ha poi rilevato il sc Ripamonti, il bilancio dello Stato sarà preceduto da una nota aggiuntiva preparata dal ministro, in modo da offrire un quadro completo delle esigenze del Paese cui gli investimenti pubblici dovranno provvedere, e in modo da selezionare l'impiego delle risorse finanziarie secondo le priorità della politica di programmazione.

A conclusione della giornata ha parlato il presentatore della legge on. Curti (dc) che ha richiamato gli elementi essenziali della riforma e i suoi vantaggi: finalmente la conoscenza del costo dei servizi dello Stato e la redazione di un bilancio leggibile da tutti.

Il ministro del Bilancio Giolitti parlerà domattina. Subito dopo la legge sarà votata e trasmessa al Senato.

A Palazzo Madama si è chiusa oggi la discussione generale sulla legge che disciplina l'elezione del primo consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Domani replicherà il ministro dell'Interno Taviani. Seguirà il voto. **f. d. l.**

Il Papa riceve in Vaticano oggi il ministro Taviani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 22 gennaio.

Domani mattina il Papa riceverà in udienza privata il ministro dell'Interno, onorevole Taviani. Oggi, nel corso della udienza generale ad alcune migliaia di persone di nazionalità diverse, Paolo VI ha pronunciato un discorso avente una volta impostato sul problema dell'unità cristiana. Il Papa ha ricordato il detto «ubi Petrus ibi ecclesia», ed ha aggiunto che «un grande senso di umiltà ed un grande spirito di fede deve fondersi nell'animo del cattolico praticante, il quale, mentre sarà grato al Signore della sua fortunata condizione, non ne menerà vanto giammai, come di merito proprio o come di fortuna che egli non possa, per propria colpa, sventatamente compromettere. Umiltà e gratitudine, non orgoglio, della sicurezza cattolica».

Paolo VI infine ha esortato i cattolici al fraterno interesse per i cristiani separati.

Domenica prossima il Papa discenderà in San Pietro per celebrare alle 8,30 una Messa alla presenza di folti gruppi di lavoratori romani.

f. p.

Conferenza di Leone sulla riforma dei codici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

«I punti centrali della riforma del processo penale» è il tema trattato dall'on. Giovanni Leone in occasione dell'inaugurazione del settimo anno accademico dell'Istituto di Studi giuridici internazionali nella sala della biblioteca Vallicelliana, alla presenza del Capo dello Stato e del ministro Guardasigilli.

Le considerazioni più interessanti riguardano la struttura del nuovo Codice di procedura penale. Secondo l'oratore i punti sui quali si deve operare con sollecitudine sono i seguenti:

1) acceleramento del processo penale che si può ottenere con l'estensione del procedimento per «direttissima» o con una semplificazione dell'istruttoria, per esempio con l'abolizione della sentenza motivata di rinvio a giudizio, oppure concedendo all'imputato la facoltà di rinunziare alla istruzione e chiedere l'immediato dibattimento;

2) l'istruttoria deve essere unificata o affidata al solo giudice istruttore.

L'on. Leone è inoltre dichiarato favorevole a mantenere il segreto istruttorio ed ha dichiarato che debbono essere aumentate le garanzie della difesa. **r. s.**

Ridotta la pena al bandito francese che sparò al gioielliere di Torino

In Appello ha avuto 22 anni (30 nel processo di primo grado) - Riconosciuto colpevole soltanto di «lesioni gravi» - L'assalto avvenne nell'aprile 1962, in via Roma, nel primo pomeriggio - L'orefice Corsi fu aggredito con furia selvaggia e ferito a rivoltellate, quando era già a terra - L'imputato ha detto: «Non so chi fossero gli altri due, io ero nel negozio per caso»

Il *gangster* marsigliese Paul Poggi, 33 anni, che fu catturato dopo il drammatico assalto alla gioielleria torinese Corsi, in via Roma, è comparso ieri davanti la Corte d'Assise d'appello di Torino (pres. Ottello, relatore Del Pozzo, p. g. Nicosia, canc. Quaglia). La rapina al gioielliere Virgilio Corsi fu uno dei più gravi episodi di banditismo del 1962. Il 21 aprile di quell'anno, pochi giorni prima delle feste pasquali, tre banditi armati e mascherati penetrarono nel negozio del Corsi in pieno giorno, approfittando della chiusura per il pranzo.

Erano giunti a bordo di una macchina francese, che in seguito risultò rubata. I malviventi, con ogni probabilità, ritenevano che il gioielliere, sotto la minaccia delle pistole, non avrebbe opposto resistenza. Il Corsi, invece, tentò una disperata difesa: uno dei banditi lo colpì selvaggiamente al volto, forse con il calcio della rivoltella, e gli spezzò alcuni denti. Il gioielliere rotolò sul pavimento, ma afferrò il suo aggressore ad una gamba. Il malvivente, allora, sparò quattro colpi, di cui almeno due raggiunsero il Corsi, ad un braccio e ad una coscia.

Subito dopo i banditi fuggirono, ma prima di allontanarsi riuscirono ad arraffare, prendendoli a manciate dalla vetrina, gioielli e preziosi per circa 58 milioni. Due dei *gangsters* fecero perdere le loro tracce, scomparendo sull'auto rubata, che poi abbandonarono. Il terzo, Paul Poggi, fu invece catturato in via Bertola angolo via XX Settembre. Stringeva ancora in pugno una pistola.

Egli non parlò. In un primo tempo, anzi, lasciò credere di chiamarsi Louis, per confondere le idee. Ma la sua fotografia, pubblicata sui giornali, fornì la chiave del mistero. Alcuni abitanti di Valloriate, in provincia di Cuneo, riconobbero nei Poggi uno dei giovani francesi che, circa una settimana prima del fatto, erano giunti in paese insieme con Guy Casolari, 24 anni, da Tolone. Il Casolari, oriundo di Valloriate, aveva ospitato gli amici nella casetta avita appartenente alla madre.

Le indagini dei carabinieri portarono alla denuncia di altri due francesi, Raoul Jean Teisseire, 32 anni, da Solliès Pont (Var) e Ange Armand Ferretti, 32 anni, da St. André de Cotonia (Corsica). Il Teisseire veniva indicato come lo sparatore. Il Casolari, l'organizzatore del colpo, non vi partecipò materialmente. Si fece anzi vedere in paese proprio il giorno della rapina e andò persino in chiesa ad accendere una candela. Casolari e i suoi amici scomparvero il 22 aprile. Il giovane oriundo di Valloriate è stato arrestato a Parigi, nell'agosto scorso, con l'accusa di aver partecipato ad una rapina ai danni della sala corse di Tolone.

Il bandito francese Paul Poggi ieri in Tribunale

Al processo di primo grado Paul Poggi si comportò come un consumato esponente della peggiore malavita internazionale. Negò tutto, persino l'evidenza, ma seppe farlo con compostezza, per non urtare i giudici. Fu condannato a 24 anni e 6 mesi per tentato omicidio, rapina aggravata e furto, e la stessa pena venne inflitta, al suo amico Casolari, riconosciuto con assoluta certezza. Per insufficienza di prove vennero invece assolti Teisseire e Ferretti.

Contro la sentenza ricorse il p. m. dott. Buscaglino, che aveva chiesto 30 anni per tutti gli imputati. L'appello, tuttavia, riguardava soltanto Poggi e Casolari, che a loro volta ricorrevano in Appello, difesi dall'avv. Dal Piaz.

L'interrogatorio del Poggi, ieri mattina, non ha recato elementi nuovi. Il giovanotto, che ormai conosce assai bene l'italiano, era assistito da una interprete. Dopo la relazione, fatta dal prof. Del Pozzo, Poggi ha detto: *«Ho capito perfettamente cosa ha detto il signor giudice, ma io non ho nulla da aggiungere a quanto già dichiarai durante il primo processo. Non sono mai stato a Valloriate, non so nemmeno dove si trova questo paese. Coloro che mi hanno riconosciuto si sbagliano; si tratta di una somiglianza. Non conosco Casolari e non ho mai visto Teisseire e Ferretti. Non so chi fossero i due che erano con me nella gioielleria: io entrai nel negozio, ma non feci nulla. La pistola che stringevo in mano al momento dell'arresto l'avevo raccolta pochi istanti prima, macchinalmente, mentre correvo sotto i portici».*

Presidente — *Lei ha davvero una così scarsa opinione dell'intelligenza dei giudici italiani?*

Poggi — *Assolutamente no.*

Presidente — *E allora non tenti di prenderci in giro con certe fandonie.*

L'avv. Delgrosso, in rappresentanza della parte civile, ha sottolineato la pericolosità della banda, venuta addirittura da oltre confine, e ha riaffermato il tentato omicidio. *«Hanno colpito ad un braccio e ad una gamba un uomo a terra, che si dibatteva: potevano ferirlo al cuore o al ventre. Era questione di centimetri».* Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Nicosia, ha delineato i vari reati, con le numerose aggravanti, giungendo a chiedere 30 anni, il massimo previsto per simili reati.

L'avv. Dal Piaz, alla difesa, si è soprattutto preoccupato di dimostrare che i colpi di pistola sparati al gioielliere si traducevano in «lesioni gravi» e non «in tentato omicidio». *«Da quella distanza, se il bandito avesse veramente voluto uccidere, non avrebbe fallito il bersaglio».* La corte ha accolto in tesi delle «lesioni gravi» e, di conseguenza, ha ridotto la pena del Poggi a 22 anni, pur negandogli le attenuanti generiche. Poggi ha ascoltato la sentenza con visibile soddisfazione: si attendeva 30 anni. Pur avendo compreso perfettamente le parole del presidente, si è fatto tradurre la sentenza in francese. Poi ha fatto l'occhiolino al fratello, giunto apposta da Parigi.

g. a.

Nuove rivelazioni sulla bancarotta di Chiusa Pesio

Al processo per il biscottificio fallito si parla di una valigia piena di banconote

L'avrebbe vista un dipendente della ditta sul tavolo dell'industriale che già si dichiarava in miseria - Il particolare rivelato dal figlio dell'assicuratore torinese truffato di 26 milioni - La deposizione del curatore del fallimento: «Nell'azienda non vi erano tracce di contabilità»

Bernardino Ardino, da sinistra, Maria Dalmasso e Michele Sala in aula a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 gennaio.

Ogni giorno il processo per il fallimento dell'industria dolciaria di Chiusa Pesio, riserva qualche sorpresa. L'interesse per l'udienza odierna è stato suscitato da una valigia piena di banconote da diecimila lire, che un ex dipendente del biscottificio avrebbe scorto sul tavolo dell'ufficio di Bernardino Ardino proprio quando l'industriale, già prossimo al fallimento, assicurava di essere squattrinato.

Era sulla pedana dei testimoni Giorgio Stradella figlio dell'assicuratore Giovanni Stradella di Torino, che, truffato di 26 milioni da Bernardino Ardino, si è costituito parte civile contro l'industriale. Lo Stradella ha dichiarato che tramite l'avv. Solari di Cuneo, legale dell'Ardino, erano stati offerti a suo padre dieci milioni a parziale tacitazione del credito. Il teste ha poi aggiunto che l'offerta venne rifiutata anche perché l'Ardino soleva dire che solo davanti ai giudici avrebbe spiegato la fine fatta dai 26 milioni.

Ma non la scintilla che ha rincatenizzato l'interesse generale sul processo:

Stradella: «Posso ancora dire che il teste Luigi Peona mi riferì che allorché lavorava alle dipendenze degli Ardino *(verso la fine del '58)* un bel giorno notò una valigia aperta piena di biglietti da diecimila. Proprio quando l'imputato si lamentava di essere al verde!».

L'inattesa rivelazione suscita un vivace battibecco fra difesa e parte civile. Avv. Ricci (rivolto al teste): «Ma non venga a riferire dei pettegolezzi!». *Avv. Gabri:* «Non si tratta di pettegolezzi, ma di fatti nuovi, che devono esser messi a verbale. D'altro canto, è notorio che alla contabilità gli imputati preferivano il contante, e alle ricevute una semplice stretta di mano, o anche niente».

La battuta del legale di parte civile accende ancor più gli animi ed occorre la minaccia del presidente di sospendere l'udienza per riportare la calma in aula.

Luigi Peona, che risiede a Caluso e che già aveva deposto la scorsa settimana, senza però riferire il particolare della valigia, è stato riconvocato per domani mattina, su istanza del Pubblico Ministero e delle parti.

In precedenza, era stato sentito l'industriale chierese Piero Benedicenti, il quale ha ammesso di aver ricevuto dalle mani dell'avv. Bina di Cuneo, delegato dall'avv. Solari, settecentomila lire per rimettere in querela contro Bernardino Ardino per appropriazione indebita di un assegno di due milioni. A questo punto interveniva Ardino padre, per spiegare che aveva avuto dal figlio la somma.

Presidente *(rivolto a Luigi Ardino)* — «Come ha avuto quei soldi?».

Imputato — «Sì, è vero, ho pagato io, naturalmente con il ricavato della mia attività per i finanziatori italo-svizzeri».

Il curatore del fallimento, dott. Chiesa, ha confermato di non aver rilevato tracce di contabilità nell'azienda di Chiusa Pesio, aggiungendo poi di aver dato parere favorevole alla estensione del fallimento al figlio avendo riscontrato provenienza di denaro maneggiato da Luigi Ardino. Il dr. Chiesa ha poi affermato che al massimo potrebbero essere stati sottratti cinque o dieci milioni, ma non cento.

Chi, dopo i clamorosi incidenti di ieri sera, si attendeva nuovi colpi di scena dall'escussione del rag. Baudino e della sua segretaria, signorina Margherita Monticone, è rimasto deluso. Evidentemente gli inviti alla calma dei legali hanno smorzato i propositi battaglieri delle parti. I due testi non hanno fatto, comunque, dichiarazioni esplosive. La Monticone ha solamente riferito di essere a conoscenza del fatto che l'Ardino non aveva pagato le cambiali che si era fatto rilasciare dalla vecchia madre del suo principale. Ha poi fatto rilevare che Luigi Ardino si comportava da padrone alla pari del padre ed ha negato di aver minacciato di vetriolegiare la fidanzata del ragioniere.

Il Baudino, dal canto suo, ha rinfacciato all'Ardino padre di averlo danneggiato, poiché i creditori misero ipoteche sull'usufrutto di sua madre, per cui non ottenne più credito dalle banche; per avere un prestito di dieci milioni fu costretto a saldare prima un debito di tre milioni del cognato. Quanto al contestato fabbricato di corso Grosseto a Torino, egli ha ribadito che il geom. Berta gli riferì che Bernardino Ardino aveva profittato di un momento di difficoltà del proprietario, Giovanni Pasciatore, pagando di persona, con dieci milioni, ciò che valeva molto di più.

n. m.

Al processo delle banane depongono i testimoni

Sono i commercianti che non vinsero l'asta perché non erano "raccomandati"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Al processo per lo scandalo delle banane, il Tribunale ha cominciato ad interrogare i testimoni. Dopo le rivelazioni clamorose del rag. Rossi e dell'ex presidente dell'Azienda monopolio avv. Bartoli Avveduti, i giudici, forse convinti che gli imputati non sembrano disposti ad aggiungere nulla alle dichiarazioni rese in aula, hanno dato l'impressione di voler arrivare rapidamente alla conclusione. Nella prossima settimana dovrebbe iniziare la discussione.

Oggi il Tribunale ha ascoltato le proteste di tutti i commercianti che, non essendo iscritti all'Assbanane e non avendo particolari raccomandazioni, parteciparono alla gara svoltasi a Roma la mattina del 25 marzo scorso in condizione di inferiorità rispetto ai loro avversari che erano stati informati sulle offerte da presentare. Tutti più o meno hanno dichiarato che non loro funzionari dell'Azienda monopolio banane furono estremamente riservati.

«Sono un operatore commerciale dei mercati generali di Roma — ha spiegato per esempio Bruno Nicolai, il primo dei testimoni interrogati oggi dai giudici — e con alcuni miei colleghi seguivo il commercio delle banane come eventuale attività aggiunta a quella che svolgo nel campo ortofrutticolo. Mi auguravo di poter partecipare al commercio delle banane e speravo che con l'asta si sarebbe spezzato il monopolio. Conclusa la gara ci sembrò strano che nessuno di noi, nuovi concorrenti, avesse indovinato i canoni da offrire. Io personalmente avevo formulato le offerte per quattro concessioni della zona di Roma, fondandomi sulla mia esperienza e facendo in conseguenza dei calcoli. Mi ero rivolto all'avv. Umberto Corsini, dell'Azienda monopolio banane, il quale mi aveva detto che ogni notizia relativa alla gara era segreta ed aveva aggiunto che non si poteva conoscere neppure il numero dei concorrenti. Tranquillizzato da questa segretezza decisi di concorrere, pensando di essere in condizioni di parità con gli altri partecipanti all'asta».

Presidente — *Ma effettivamente il funzionario dell'Amb disse che tutto era segreto?*

Nicolai — *Sì, lo ricorda benissimo.*

Il funzionario dell'Amb è stato rintracciato in ufficio dai carabinieri e dopo un'ora si è presentato ai giudici. Ha detto: *«Pochi giorni prima dell'inizio della gara vennero da me parecchie persone per chiedere notizie. D'altro canto sullo stesso bando era scritto che per informazioni ci si doveva rivolgere all'Azienda banane. Io fornii tutte le delucidazioni richiestemi, tranne quelle, naturalmente, che erano segrete».*

La deposizione dell'avv. Corsino è stata utile per affrontare un'altra particolare di questa sconcertante vicenda. Il bando di concorso prevedeva un deposito per partecipare alla gara di 5 milioni in contanti. Fino ad oggi — e questa tesi era stata confermata da tutti i testi compreso il generale Fornara, ex consigliere delegato dell'Amb — si era ritenuto che quella cifra di 5 milioni si dovesse leggere 5 mila lire.

Sennonché l'avv. Corsino ha spiegato che la cifra indicata nel bando era quella stabilita dagli organizzatori e non poteva considerarsi frutto di un errore di stampa.

Il processo proseguirà domani mattina. **g. g.**

Un fornaio vuole battere il primato mondiale di veglia

E' un modenese di 24 anni

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 22 gennaio.

(c. b.) Un fornaio modenese ha deciso di battere il primato mondiale conquistato dall'imbianchino parmigiano Giuliano Fantoni, che per oltre undici giorni è rimasto senza dormire.

Lo sfidante è il ventiquattrenne Romano Ferraresi, sposato e padre di due bambine, di due e quattro anni.

Il giovane comincerà il suo tentativo domani mattina alle 4, quando si presenterà al lavoro nel forno.

Pensionato truffato di un milione con la «medicina miracolosa»

Novara, 22 gennaio.

(b.) La vecchia truffa del «farmaco miracoloso» ha mietuto ancora una vittima, il pensionato Francesco Quaglino, di 66 anni, residente a Trecate, il quale ci ha rimesso tutti i suoi risparmi, un milione di lire.

Venuto a Novara, il Quaglino incontrava, sulla piazza del mercato, un giovane elegante, che gli chiedeva l'indirizzo del dott. Rossi. Il pensionato si stringeva nelle spalle, ma a fornire l'indicazione interveniva un complice. Il giovane elegante spiegava allora che doveva consegnare al dott. Rossi un farmaco miracoloso contro il cancro, venuto dalla Germania. A questo punto entrava in scena il secondo complice: *«Conosco il dott. Rossi, è un mio collega, ma oggi è assente da Novara».* Poi, dopo aver finto di analizzare il farmaco miracoloso, si offre di acquistarlo: due milioni anziché i tre richiesti, e, appartatosi con il Quaglino, gli propone l'affare in società: aborseranno un milione ciascuno e rivenderanno al dott. Rossi il farmaco per tre milioni guadagnando cinquecentomila lire a testa.

Il pensionato si lascia convincere: lo accompagnano a Trecate in taxi a prendere il suo libretto di risparmio, poi in banca a prelevare un milione. Una volta avuta la somma, i truffatori sono scomparsi.

Trovati i soldi per rimborsare i creditori della Sutto e Gaino

Mancavano 800 milioni per il rimborso al cento per cento - Appena il liquidatore avrà la somma inizierà i pagamenti

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 22 gennaio.

Gli azionisti della società immobiliare ex-Banca Sutto e Gaino di Acqui, riunitisi in assemblea generale a Torino, alla presenza di un notaio e del collegio sindacale, di cui fa parte anche l'avv. Enrico Piola di Acqui, hanno deliberato di aumentare il capitale sociale, che è salito da 1 milione 200 mila lire a 480 milioni. Come è noto, la società è formata da rappresentanti delle Casse di Risparmio di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo, della Banca Popolare di Novara e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Portata a termine questa operazione finanziaria, la società procederà ora all'acquisto di tutti i beni immobili dell'ex-istituto privato di credito acquese, cedendo in cambio alla liquidazione la somma di 480 milioni di lire. Per sanare il deficit e rimborsare al cento per cento le migliaia di creditori, per la maggior parte agricoltori, piccoli commercianti e pensionati, che da due anni attendono di rientrare in possesso dei loro fondi, altri 200 milioni di lire sono stati messi a disposizione, a fondo perduto, dalla federazione Casse di Risparmio del Piemonte. In cambio dello sconto del portafoglio cambiario dell'ex-Sutto e Gaino, inoltre, la società immobiliare fornirà altri 250 milioni di lire.

Completate le operazioni di trasferimento con la registrazione degli atti di vendita degli immobili, incassati gli 800 milioni mancanti, il commissario liquidatore provvederà a stendere il rendiconto finale, che sarà poi depositato presso la Banca d'Italia e presso il Tribunale di Acqui per la omologazione.

Infine trascorsi i venti giorni prescritti, se non vi saranno opposizioni, si potrà finalmente dare inizio al rimborso dell'ulteriore quota del 50 per cento. **g. p.**

Salvato il braccio d'un giovane preso nei rulli di una macchina

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 22 gennaio.

(c. c.) L'operaio sedicenne Pietro Mammana, residente in frazione Borghetto, mentre nella fornace «Forgea» di Chivasso lavorava a una macchina impastatrice, ha avuto il braccio destro preso fra due cilindri di ferro che glielo hanno serrato in una terribile morsa.

Quando alcuni compagni di lavoro dopo molta fatica sono riusciti a liberare il Mammana, l'arto appariva gravemente ferito dalla spalla al polso. Subito trasportato all'ospedale di Chivasso, il dott. Magliocani con pronto e delicato intervento ha ricucito la ferite al giovane, che avrà così salvo il braccio.

Al giudice: «Ho fatto tanti furti che non ne ricordo il numero»

Abile «topo d'albergo» condannato a 3 anni e 6 mesi a Pinerolo - Dopo aver rubato negli «hôtels», fuggiva senza pagare il conto

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 gennaio.

Un abilissimo «topo d'albergo», responsabile di numerosi furti ai danni di turisti alloggiati al Sestriere, Piacenza, Lodi, Recoaro Terme, e accusato anche di contraffazione di patente di guida e di carta d'identità, è stato oggi condannato dal Tribunale di Pinerolo a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 130 mila lire di multa. L'imputato, Benito Stefani, di 31 anni, risiedeva a Bologna con la moglie, Gianna Cremoncini, di 31 anni. La donna, denunciata per correità nei furti, è stata assolta per insufficienza di prove.

La coppia, elegante e spigliata, era solita scendere in un albergo di lusso dove chiedeva una camera. Poi, dopo poche ore, penetrava con chiavi false nelle stanze degli altri clienti rubando denaro, gioielli e oggetti di valore. Marito e moglie quindi fuggivano lasciando anche il conto da pagare, e poiché avevano documenti falsi, riuscivano facilmente a far perdere le loro tracce.

L'ultimo colpo fu compiuto ai danni di una cliente di un albergo del Sestriere. La coppia venne però individuata dal proprietario dell'hôtel, che ne fornì ai carabinieri una descrizione tanto perfetta da consentire l'identificazione. I due, visti i braccati, riuscirono a riparare in Svizzera, ma vennero estradati in Italia. Alla frontiera, lo Stefani fu arrestato e condotto alle carceri giudiziarie di Pinerolo, mentre la moglie riuscì a fuggire. In udienza è stata dichiarata contumace.

Lo Stefani ha confessato, ma non ha voluto o non ha saputo precisare il numero e l'ordine dei furti. Allargando le braccia ha detto: *«Mi scusi, signor presidente, ma ne ho commessi tanti che proprio non ricordo...».* Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, e 130 mila lire di multa. **g. n.**

il denaro vale il doppio

televisore 19" di grande marca prezzo di listino L. 155.000 in vendita a L. 95.000

cucina americana cm. 120 in laminato plastico prezzo di listino L. 85.000 in vendita a L. 59.000

lampadario a gocce in cristallo o moderno prezzo di listino L. 5.800 in vendita a L. 3.000

scala cromata a 5 gradini prezzo di listino L. 6.000 in vendita a L. 3.750

anticamera stile svedese con specchio rotondo prezzo di listino L. 38.000 in vendita a L. 23.300

mobile svedese 3 cassoncini 7 ripiani prezzo di listino L. 125.000 in vendita a L. 82.500

cinegrosa prezzo di listino L. 125.000 in vendita a L. 56.000

Centri di vendita "dh" discount house

Torino - Via del Mille 6
Milano - V.le Monza 16

Riunioni fra i socialisti

Pieraccini: «E' quasi pronta la nuova legge urbanistica»

Roma, 22 gennaio.

(s.) «Entro la fine di questo mese sarò in grado di presentare al Consiglio dei ministri la legge urbanistica, la cui elaborazione, in base alle intese programmatiche, è a buon punto». Questo ha annunciato il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, nella periodica riunione dei componenti la delegazione socialista al governo, che si è tenuta, nell'ufficio dell'on. Nenni a Palazzo Chigi.

Anche gli altri ministri e sottosegretari socialisti hanno rapidamente esposto particolari questioni sull'azione governativa. In complesso hanno manifestato soddisfazione.

In campo socialista si apprende che la sinistra rimasta nel partito ha indetto per domenica 26 un convegno nazionale al quale parteciperanno una cinquantina di esponenti, tra i quali gli ex deputati Oreste Lizzadri ed Anna Matera e gli on. Bertoldi, Fortuna, Balardini, Berlinguer. Essi hanno firmato una circolare-invito a tutti i socialisti della sinistra facendo rilevare che l'iniziativa *«tende a ricostituire all'interno del partito l'opposizione nei confronti della maggioranza e avviare una discussione sulle responsabilità della scissione».* Non parteciperanno a questa riunione i sindacalisti di sinistra rimasti nel partito e la cui guida è stata assunta da Veronesi: essi sono in polemica con la sinistra «legalitaria» di Lizzadri e Bertoldi. Veronesi ha detto che 9 su 10 componenti della sinistra, restati nel partito, aderiscono al suo gruppo.

OGGI LA CHIUSURA DELLA RASSEGNA FIORENTINA

Donne avvolte da vaporosi foulards in colori ispirati ai fiori di campo

«E' una collezione moderna — dice Schuberth dei suoi modelli — ma molto romantica» - Qualche preoccupazione dietro le quinte di Palazzo Pitti, la concorrenza è spietata, i costi altissimi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 gennaio.

«Come vedo la donna 1964?». Schuberth socchiude gli occhi, alza la mano destra, inanellata, come nel gesto di chi fissa una cosa lontana, un miraggio voluttuoso. «Ecco, la vedo tutta avvolta nei *foulards*. Ha in mente il cappello? ». «Maschile o femminile? ». «Ma tutti i cappelli, caro signore, sono superati. E' l'idea del cappello ch'è invecchiata. Ora, la donna è più sensibile dell'uomo, e l'ha capita per prima: invece del cappello, preferisce il fazzoletto di seta annodato intorno alla testa. E io, per la primavera-estate del 1964, sa che cos'ho preparato? Una bella collezione fatta tutta di *foulards*: dalla testa ai piedi, la donna del 1964 sarà avvolta nel *foulard*: *foulard* al mattino per uscire, al pomeriggio per andare al *cocktail*, alla sera per andare al ballo o ricevere gli amici... Un momento: dimenticavo di dire che l'abito è sempre lo stesso. Sì, perché la donna, oggi, non ha tempo di cambiarsi due o tre volte al giorno. E poi, viaggia e non si può certo caricare i bauli con abiti voluminosi e ingombranti, uno per ogni circostanza... Così, ho disegnato dei modelli che servono per tutte le ore del giorno, per tutte le circostanze: il *foulard*, che al mattino è una gonna, nel pomeriggio diventa una cappa, la sera ritorna vestito. E' finita davvero la moda capricciosa e ingombrante.

Dopo aver visto in questi giorni sfilare le donne-crisalidi, le donna-tulipano, le donne-collegiali, le donne-giovane palma, le donne-odalische, finiremo domani per vedere anche la donna-*foulard*. La presenterà alla passerella di palazzo Pitti Schuberth, il mago Schuberth. Sarà lui a chiudere, a dare l'ultimo squillo in questa parata d'eleganza e di vanità.

Seduto su un divanetto color crema, vestito di crema, Schuberth dirige le ultime prove per la sfilata di domani. Siamo in palazzo Strozzi, di qua d'Arno, e palazzo Strozzi, in questi giorni, è un po' l'anticamera e il retropalco del celebre Pitti: a Pitti avviene la presentazione ufficiale delle collezioni, a Strozzi le prove, e le contrattazioni tra chi viene per vendere e chi viene per comprare. Si comprano le «linee» di domani, si mercanteggiano idee, schizzi, stoffe, seta, rinnovli, forme e colori destinati a fare irruzione nel mercato dei prossimi mesi.

Dice Schuberth rimirando una sua *mannequin* che prova davanti allo specchio: «La donna deve essere diversa ogni anno, ogni stagione, ogni ora del giorno. Perché? Ma è chiaro: la vita è già abbastanza non le pare? Se poi ci si mette anche la donna... No, no, la donna dev'essere femmina. Io mi sono sempre battuto, lo scriva sul suo giornale, contro le aberrazioni della moda: gli anni scorsi, tutti facevano donne-sacco, donne-trapezio, donne-maschietto. Io non mi arresi: ho sempre costruito abiti femminili. Non mi sono servito della moda per distruggere o deturpare la donna, ma per farla bella. Ha detto bene La Pira: noi siamo al servizio della bellezza, che è al servizio della più alta opera della creazione, la persona umana. Ma io adoro la donna. Avrà notato le mie mannequins? Ho sempre scelto le più belle: molte, poi, me le ha portate via il cinema, Elsa Martinelli, Giorgia Moll, Daniela Bianchi... ».

Seduto sul divano, il mago Schuberth parla ad occhi socchiusi. D'un tratto, il spalanca inorriditi: «Oh, Marcello! Togliti quegli orecchini, sono inguardabili, non vedi? ». La giovane *mannequin* scompare dietro il paravento e Schuberth, placato, ritorna a socchiudere gli occhi. «Sì, può scriverlo davvero: siamo al servizio della bellezza. Le mie ispirazioni? Mi vengono dalla natura e dalla musica. La mia casa, è sempre piena di fiori. Quando ho un minuto di tempo, corro in automobile e vedere la natura, in campagna o in riva al mare. Tutti i miei colori sono suggeriti dalla natura: per quest'anno, per esempio, abbiamo l'accostamento giallo-verde-rosa. Me l'hanno ispirato i ranuncoli. Oppure l'accostamento giallo-verde smorto-blu: questo me l'hanno ispirato i girasoli, i prati e la notte... ».

Schuberth rispalanca gli occhi d'improvviso. «E' fatica, sa, lavorare in queste condizioni: il governo non ci aiuta, l'opinione pubblica non s'interessa. In Francia è diverso: si spiega che Dior è morto da cinque anni, e si continua a vendere con la sua firma in tutto il mondo? Pubblicità, caro signore, sulpi di grancassa: ecco il segreto. Oh, non dico per me, che non ne ho proprio bisogno. Ho vestito imperatrici, regine, principesse, attrici. Mi chiamano la «quinta basilica di Roma»! Conservo, a casa mia, cento volumi, rilegati in pelle, con tutti i ritagli di giornale che parlano di me, in tutto il mondo, oh, no, non dico per me: dico in generale. Se non avessi la *boutique*, le cravatte, le confezioni in serie... ».

Il mago dell'alta moda ritorna a socchiudere gli occhi, e si passa la mano sulla fronte, come a discacciarne un pensiero penoso. In realtà le manifestazioni di palazzo Pitti si chiudono su toni preoccupati: la concorrenza è spietata, i costi altissimi, e i signore sembrano sempre meno disposte a spendere tanto tempo e tanto denaro in sartoria. Alcune grandi sacerdotesse della fatua religione della moda hanno confessato che a causa Natale erano in difficoltà per pagare la gratifica ai lavoranti. «Ho dovuto chiedere un prestito a una mia cliente! » ha confidato una grande sarta milanese.

Ora, Schuberth è ritornato in estasi e parla dell'ispirazione musicale. «Come farei senza musica? Non lo so proprio. Sempre, quando disegno i miei modelli, voglio che si faccia musica intorno a me. L'anno scorso, volevo musica leggera; altre volte, per gli abiti da sera, specialmente, volevo musica sinfonica. Per disegnare la donna 1964, ho voluto Chopin. Sì, valzer, girasoli e valzer e Chopin: così è nata la collezione. Una collezione molto moderna, ma molto romantica. Non si può continuare, mi creda, a vestir la donna come uomo. E' un controsenso: come vestir da donna l'uomo. Tutto quello che segna il corpo femminile, nel 1964 dovrà ritornare in valore. Questo lo vorrei gridare alla donna in tutte le parti del mondo: "Ricordatevi che dovete piacere all'uomo, al marito, al padre, al fidanzato... Perciò, ragazze mie, vestitevi secondo natura, siate femmine, molto femmine! " ».

Gigi Ghirotti

Rassegna della moda primavera-estate a Firenze: un modello di abito pomeriggio in jersey con giacca gialla ricamata a mano (Tel. «Associated Press»)

Ridotta la pena all'ostetrica che uccise il parroco a Parma

Alla Corte d'Appello di Bologna - E' stata condannata a 6 anni e mezzo Nel processo di primo grado le erano stati inflitti 10 anni e 6 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 gennaio.

I giudici della Corte d'Appello di Bologna hanno ridotto a 6 anni e sei mesi la cui un anno è condonato, la pena a Caterina Forcella, l'ostetrica di Parma che uccise l'amante don Giovanni Lapina e che il Tribunale di Parma aveva condannata a 10 anni e sei mesi.

Alla lettura della sentenza Caterina Forcella allarga un sorriso e mormora «*Grazie* » mentre la figlia Emanuela, che fino all'ultimo ha voluto sedere accanto alla madre si butta singhiozzando tra le braccia dei difensori.

A Caterina Forcella non sono state concesse altre attenuanti oltre quelle generiche e quella del danno risarcito, ma queste sono state applicate nella misura massima: di qui la riduzione della pena, di cui l'ostetrica ha già scontato oltre due anni e mezzo.

La Corte, presieduta dal dott. Manfredi con a *latere* il dott. Scotti, è rimasta in camera di consiglio. Ma prima di ritirarsi i giudici hanno ascoltato la requisitoria del P. G. dott. Vincenzo Sangiorgio, le arringhe dei difensori avvocati Carlo Alberto Perroux e Mario Ghidini, nonché brevi repliche delle parti.

Il rappresentante della pubblica accusa si è soprattutto soffermato sulla necessità di non aumentare la attenuanti già concesse all'ostetrica per evitare che la pena non divenisse più sufficiente a punire un reato così grave come l'omicidio.

Poi hanno parlato i difensori. L'avv. Ghidini ha presentato la relazione fra il sacerdote e l'ostetrica in luce radicalmente diversa da quella della parte civile nella prima udienza. Fu proprio il parroco, secondo il difensore, a condurre l'imputata in un vicolo cieco, vincendone la ritrosia e allettandola con la promessa di un matrimonio mai mantenuto.

L'avv. Perroux ha a sua volta polemizzato con la parte civile, a cui i tre fratelli della vittima hanno mandato di rappresentarli e a cui ancor prima del processo di Parma Caterina Forcella aveva fatto avere un milione e 125 mila lire come risarcimento danni.

L'avv. Perroux ha contestato la tesi della privata accusa secondo cui l'ostetrica amoreggiasse su un doppio binario, con don Lapina da una parte e con l'insegnante piacentino dall'altra. E' noto che un certo momento della relazione fra il sacerdote e l'ostetrica, questa ritrovò un vecchio amico d'infanzia divenuto vicepreside di un istituto scolastico di Piacenza. Questi propose il matrimonio a Caterina Forcella, ma poi la donna lo mise al corrente della sua relazione col prete e il matrimonio sfumò.

Il difensore ha chiesto un allargamento delle attenuanti per Caterina Forcella, che uccise perché costretta in un «vicolo cieco», esasperata da una relazione impossibile che il parroco non voleva regolarizzare.

Adesso c'è ancora la possibilità che la sentenza venga sottoposta alla sanzione della Suprema Corte di Cassazione, ma qualcuno delle parti presenterà ricorso. Intanto comunque Caterina Forcella torna in carcere a espiare l'ultima parte della pena, e sua figlia Emanuela a Milano, dove vive assistita dalle suore di un ente benefico.

c. c.

Quattro persone intossicate dalle esalazioni di una stufa

Genova, 22 gennaio.

(*n. s.*) Una famiglia di quattro persone ha rischiato di morire asfissiata mentre assisteva ad uno spettacolo televisivo.

Ieri sera il manovale Pasquale Sorce, di 42 anni, abitante a Quarto, con la moglie Giuseppina Tufunello di 39 anni e con i figli Isabella di 15 e Giuseppe di 13 anni, aveva acceso la stufa a legna in cucina per riscaldare l'ambiente. Quindi tutta la famiglia si intratteneva davanti al televisore. Mezz'ora dopo tutti e quattro accusavano capogiri.

Il Sorce chiamava un medico il quale, diagnosticando un avvelenamento da ossido di carbonio, consigliava il loro ricovero in ospedale. Il suggerimento del medico veniva respinto: i quattro speravano di rimediare con una tazza di caffè ed una buona dormita. Verso le cinque di stamane, però, il Sorce doveva chiamare d'urgenza un'ambulanza perché tutti in casa erano in preda ad atroci dolori al capo e al ventre. All'Astanteria di San Martino sono stati posti alle cure del caso

Un di nascosto nel cantiere e si getta dal sesto piano

A Perosa - Il suicida è un commerciante di 41 anni, padre di due figlie - Soffriva di esaurimento nervoso

Tristano Guido Tron, il suicida di Perosa Argentina

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 22 gennaio

Un commerciante di legname di Perosa Argentina, da tempo affetto da esaurimento nervoso, si è tolto la vita oggi alle 17, gettandosi nel vuoto dal sesto piano di un condominio in costruzione. La sua morte è stata istantanea.

Il suicida è Tristino Guido Tron, di 48 anni, residente a Perosa Argentina, Borgata Ioustassiere, sposato e padre di due figlie, una di 15 e l'altra di 17 anni. Da tempo il Tron soffriva di manie depressive e la malattia di recente s'era acutizzata, tanto da costringerlo a smettere di lavorare.

Oggi pomeriggio il commerciante, in preda ad una violenta crisi, senza essere visto si è introdotto nel condominio in costruzione «Europa», situato in via Roma, al centro di Perosa. Ha raggiunto l'ultimo piano e, scavalcata la ringhiera di un balcone, è lanciato nel vuoto e si è sfracellato nel cortile.

Alcuni operai che erano intenti al lavoro nel cantiere sono accorsi per prestargli aiuto, ma il commerciante era già spirato. Il fatto ha destato viva impressione a Perosa: il Tron era molto conosciuto e stimato.

c. m.

Urtati un ciclista e 2 pedoni finisce con l'auto in un bar

Un industriale biellese presso Novara - Il suo compagno di viaggio in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 gennaio.

(*g. d.*) Un industriale biellese è finito con la propria auto in un bar dopo avere ferito un ciclista e urtato due pedoni.

Verso le 16 di oggi, l'industriale Edile Picchetto di 40 anni di Mosso, era diretto a Oleggio a bordo di un'auto di compagnia di Paolo Chiesa, di 50 anni, da Trivero. Giunto all'ingresso di Momo non vedeva il segnale di «stop» e urtava contro il camion guidato da Rino Tonarelli di 27 anni, di Arona, che proveniente da Borgomanero era diretto a Novara.

In seguito all'urto l'auto compiva quasi una inversione di marcia e, dopo avere urtato il ciclista, Adriano Pregnolato di 40 anni da Momo, e due pedoni, finiva contro un bar, demolendone l'ingresso. Il Picchetto riportava lievi ferite, mentre il Chiesa veniva ricoverato all'ospedale di Novara in gravissime condizioni. Il ciclista infine doveva ricorrere alle cure di un medico per ferite ad una mano e alle gambe, mentre i due pedoni sono rimasti solo lievemente contusi.

A porte chiuse alla pretura di Alessandria una piccante vicenda

Mandarono a monte le nozze del figlio accusando la fidanzata di scarsa moralità

I genitori e uno zio del promesso sposo sono comparsi a giudizio per ingiurie e diffamazione - Il padre sostiene di aver avuto un'avventura con la ragazza - Processati per immorali anche i due innamorati che si sono intrattenuti sovente in auto - Il dibattimento è stato rinviato, intanto le nozze sono sfumate

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 22 gennaio.

Una delicata causa s'è iniziata questo'oggi dinanzi al pretore Dell'Aquila. La vicenda giudiziaria è stata provocata da un matrimonio contrastato. Sul banco degl'imputati, i coniugi Enrica Mirabelli e Jolanda Coscia, rispettivamente di cinquantatrè e cinquantadue anni, ed il fratello della Jolanda Coscia, Camillo di cinquant'anni, imputati di ingiurie e diffamazione; Franco Mirabelli di ventotto anni figlio dei due coniugi e la sua ex fidanzata Carla Zogno di cinquattro anni, i quali devono rispondere di atti immorali. Tutti abitano a Spinetta Marengo.

La Zogno, una bruna e bella ragazza, benché prossima a diventare madre, ha voluto presenziare al dibattito, per difendere la propria reputazione. Dopo un'udienza «calda», protrattasi per cinque ore, dalle 16 alle 20 di oggi, quando già aveva formulato le sue richieste il pubblico ministero ed avevano parlato i difensori, il processo è stato rinviato al 31 gennaio, avendo il legale della Carla Zogno offerto ai presunti diffamatori la facoltà di prove.

Fra Carla e Franco Mirabelli era nata tempo fa una relazione sentimentale, destinata a concludersi col matrimonio, benché osteggiata dai genitori del giovane. Così, nel settembre scorso, in considerazione anche dell'incipiente maternità della ragazza, i fidanzati iniziarono le pratiche per le nozze, avendo cura di non informare i genitori di lui, sempre più contrari. La cerimonia si sarebbe dovuta svolgere ciandestinamente ma, per un forfuito, tutto andò a monte.

Una ditta di bamboniere, venuta a conoscenza dell'indirizzo dei futuri sposi, inviò una lettera formulando i migliori auguri ed offrendo i propri prodotti. Il volantino finì nelle mani dei genitori di Franco che, irritatissimi, si precipitarono a chiedere spiegazioni in casa della ragazza. Ne una discussione animata ed i coniugi Mirabelli accusarono la Zogno di non essere la moglie adatta per il loro figlio, asserendo di essere in grado di presentarle un uomo che aveva ottenuto i suoi favori. Il trattato di Camillo Coscia — zio del promesso sposo — che dinanzi alla ragazza disse di averla incontrata quando ancora non la conosceva come fidanzata del giovane congiunto Carlo Mirabelli in una strada di Alessandria. «Ti ho fatta salire in macchina — disse — e ti ho condotta in mia. Qui ti sei intrattenuta e hai ricevuto tremila lire quale compenso ».

Sfidato a ripetere quanto sosteneva dinnanzi ai carabinieri, il Coscia non osò a ripetere le accuse nella caserma di Spinetta Marengo.

La data del presunto «incontro» indicato dal Coscia era quella del 18 novembre 1963, ma la ragazza aveva testimoni pronti a provare che nelle ore precisate dall'uomo si trovava al cinema con la madre. La stessa fidanzata aveva visto le due donne partire e tornare a Spinetta con il pullman.

Intanto in Carla Zogno quereiava il Coscia e l'istruttoria si concluderà con il rinvio a giudizio dei coniugi Mirabelli e del Coscia; i due fidanzati, che avevano asserito che i loro incontri avvenivano sull'auto del giovane, furono incriminati per atti immorali.

Quest'oggi, al dibattito scottoi a porte chiuse, il Coscia ha ripetuto le accuse, ammettendo però che la data dell'incontro fosse quella del 18 novembre. Alle contestazioni dell'avv. Punzo, si è difeso dicendo: «Alle volte la memoria mi tradisce». La Zogno con tutta calma e sicurezza ha smentito l'uomo.

Dopo la richiesta del pubblico ministero avv. Picinelli di un mese di reclusione per i coniugi Mirabelli, due mesi al Coscia e tre ai fidanzati, si è avuto lo «scontro» fra gli avvocati Punzo, parte civile e difensore della Zogno, e Ballestrero, difensore degli altri imputati. Dopo repliche e controrepliche, l'avv. Punzo ha offerto agli avversari la prova liberatoria, invitandoli a provare con testimoni le accuse di immoralità.

Prima conseguenza della vicenda è il fallimento del matrimonio: Franco infatti ha affermato di essere stato sinceramente innamorato della ragazza, ma di non avere più intenzione di sposarla. I coniugi Mirabelli in questo caso hanno vinto la loro battaglia.

f. m.

Al centro di Alessandria

Donna di 86 anni derubata per strada da un ragazzo

Alessandria, 22 gennaio.

(*f. m.*) Uno «scippo» è stato compiuto ai danni di un'anziana signora alessandrina. Il responsabile, inseguito da un ciclista, è stato fermato nell'atrio della stazione ferroviaria.

Luisa Ferrari, di 86 anni, stava percorrendo via Lodi, al centro della città, quando un ragazzo, dopo averla pedinata per qualche metro, le strappava la borsetta contenente poco più di mille lire. La povera donna si metteva a gridare, dando l'allarme, e un ciclista si metteva all'inseguimento del ladro, che si era diretto di corsa verso la stazione.

Fermato dagli agenti e accompagnato in questura, il giovane è stato identificato per Giuseppe M. di 19 anni, da Palermo e residente a Milano. Interrogato, ha affermato che un suo amico, il diciassettenne Giuseppe M., pure palermitano e residente ad Alessandria, lo aveva aiutato come «palo».

Il processo per il fallimento della società Toscana-Azoto

Letto il memoriale di uno dei diciannove imputati

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 22 gennaio.

(*c.*) E' continuato oggi il processo per il dissesto della Toscana-Azoto che si svolge dinanzi al nostro Tribunale: fallita per 2 miliardi e mezzo.

Oggi è stato sentito Pietro Amelotti di 73 anni nativo di Val Madonna in provincia di Alessandria, residente a Pieve Ligure, titolare e socio di avviate società industriali e commerciali.

L'Amelotti, che è uno dei 19 imputati, dato che ha un'età che non gli consente fatiche eccessive, non è la sentiva di sottoporsi alla pioggia di domande che gli sarebbero cadute addosso. E perciò ha preferito scrivere un lungo memoriale che è stato consegnato al presidente e la cui lettura ha occupato l'intera udienza.

Pietro Amelotti ha escluso ogni sua responsabilità diretta affermando che come in tutte la società il gruppo il suo compito principale era quello di avviare i grandi affari mentre il loro sviluppo veniva curato da Paolo Cecchi (l'imputato assente perché malato di cuore e dichiarato contumace).

Il memoriale ha fatto conoscere inoltre il meccanismo seguito per ottenere i mutui (che in genere arrivavano al 60 per cento del valore degli impianti). L'Amelotti rivela anche la meraviglia per l'atteggiamento negativo assunto dalla commissione americana che doveva deliberare, col nostro ministro dell'Industria, la concessione dei finanziamenti sul Piano Iml-Erp: mentre trattava un affare di 40 miliardi (carreamento di proiettili) per conto della Nato, gli americani lo dichiararono «indesiderabile».

Questo fatto provocò la sua pratica estromissione dall'operazione che portò al finanziamento della Azoto col mutuo di due miliardi.

L'imputato, secondo quanto afferma nel memoriale, ignorava la contabilità reale (quella rinvenuta durante il corso delle indagini in una valigia, diversa quella tenuta nella sede legale della «Toscana-Azoto») e non ha mai beneficiato di alcun modo delle somme della società fallita dalle quali gli si fa carico.

Agente ucciso da infarto mentre si alza da letto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 22 gennaio.

(*f. m.*) L'agente della polizia ferroviaria Marcello Uberti, di 32 anni, in servizio nostra stazione, è stato stroncato stamane da infarto mentre stava per alzarsi da letto.

L'Uberti ieri sera, dopo essere uscito con la moglie, si era coricato senza lamentare alcun disturbo e appariva, anzi, di ottimo umore. Questa mattina alle sette suonava la sveglia, e la moglie, destatasi per prima, l'ha chiamato, ma il marito, dopo avere emesso un debole lamento, è accasciato sul letto.

Un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte per infarto.

Dopo il processo a Fenaroli

Archiviata una querela contro l'avv. Carnelutti

Era accusato di diffamazione dalla teste Reana Trentini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

(*g. g.*) La Procura della Repubblica di Roma ha archiviato una querela sporta contro l'avvocato Francesco Carnelutti e un giornale della capitale da Reana Trentini, la ragazza che fu uno dei principali testimoni d'accusa contro Raoul Ghiani, sostenendo di averlo visto la sera del delitto entrare in casa di Maria Martirano. Il prof. Carnelutti, nel processo, difendeva Giovanni Fenaroli.

L'8 maggio 1961, nel corso della cinquantatreesima udienza del processo, l'avvocato Carnelutti inviò ai giudici due lettere anonime, in una delle quali l'autore, dopo aver dichiarato di non poter rivelare il proprio nome perché sposato da appena un anno, affermava che, nell'appartamento di Maria Martirano, si era svolto, prima del delitto, «un fosco tragico di ragazze squillo». Lo scrivente aggiungeva di aver frequentato la casa e di aver conosciuto Reana Trentini, che usava farsi chiamare con il nome di «Paola».

Carnelutti accompagnò la lettura di questa missiva con un commento non favorevole alla teste d'accusa. Nella sua querela, la Trentini sosteneva che le parole del penalista sul suo conto avevano alcuna attinenza con il processo e che alla si riteneva perciò diffamata.

Nell'archiviare la querela, il magistrato inquirente ha osservato che il comportamento dell'ex difensore di Fenaroli rientra nei casi di non punibilità perché, con esso, il penalista cercò di screditare un teste d'accusa, a vantaggio del assistito. Quindi, anche le «rivelazioni» dell'anonimo e la doppia vita della Martirano risultarono infondate, il prof. Carnelutti agì nei limiti concessigli dalla sua veste di difensore. Quanto al giornale che pubblicò il commento dell'avvocato, il magistrato ha sottolineato che il quotidiano si limitò ad esercitare un diritto di cronaca, riportando il resoconto dell'udienza.

Volevano assaltare a Cuneo il furgone che porta i milioni alla Banca d'Italia

Lo hanno confessato i quattro giovani arrestati per l'aggressione al benzinaio Nei loro progetti anche la rapina a un cinema e a un altro istituto di credito

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 gennaio.

I quattro giovani Piero Vinda, Luigi De Luca, Giacomo Cultrera e N. E., che venerdì scorso avevano rapinato il benzinaio Leone Berro, hanno confessato che volevano assaltare il furgone che ogni giorno trasporta il denaro dalla Posta centrale alla «Banca d'Italia» o va a prelevarlo.

Pare che l'aggressione fosse già stata fissata per il 25 o il 26 gennaio, giorno in cui, a causa del pagamento degli stipendi agli impiegati, il bottino sarebbe stato più consistente, forse più di cento milioni. Il trasporto è scortato da carabinieri armati, ma sembra che uno degli arrestati abbia dichiarato che le armi rubate pochi giorni prima nel negozio di Parola-Tutto-sport di corso Nizza, dovevano servire proprio per l'assalto al furgone-valori.

Nei loro progetti, a quanto pare, vi era anche un rapina alla cassa del cinema-teatro «Fiamma». Già si sapeva che i quattro avevano intenzione di assalire una banca del circondario di Cuneo e che, a questo scopo, si erano preparate rudimentali maschere con calze di nailon per agire come i *gangsters* visti al cinema. Il giorno successivo a quello della rapina al distributore della Shell, i giovani erano stati notati presso l'agenzia di una banca in una località della Valle Gesso. Lì aveva sciato lo stesso direttore della filiale mentre si aggiravano nei paraggi dell'edificio a bordo di una «1300», probabilmente la stessa, rubata all'impresario geom. Carlo M... di Mondovì, della quale si erano serviti per aggredire il Berro.

Gli arrestati sono stati interrogati in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani. Il giudice, oltre ai reati di rapina aggravata, lesioni volontarie e furti pluriaggravati, gli ha anche contestato l'aggravante dell'associazione a delinquere.

n. m.

al bar non chiedete camomilla, chiedete

una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perché arricchita dai principi benefici di 18 erbe salutari. Dunque, non chiedete camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso ITALIA"

BONOMELLI il meglio in ogni settore

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE cerca RAPPRESENTANTI REGIONALI specificamente introdotti presso aziende largo consumo di nastrini per pacchettaggio cui affidare la vendita di un nuovo articolo concorrenziale. Dettagliare curriculum, referenze e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 132 — MILANO

TRAU RIVESTIMENTI METALLICI S.p.A. - Torino ASSUME per Filiale Torino GIOVANI esperti settore vendite, contatto Clientela. Richiedesi spiccata personalità, iniziativa, diploma o cultura media superiore. Stipendio, provvigioni, rimborso macchina. Indirizzare domande assolutamente dettagliate a: DIREZIONE VENDITE - Via Invorio, 25 - TORINO

Importante società del settore macchine per ufficio, avendo in allestimento una Filiale in Torino, CERCA QUALIFICATO 1) a cui per nominare la direzione e l'organizzazione di detta Filiale 2) oppure quale concessionario di vendita esclusivo che agisca nei locali destinati alla Filiale e sotto il nome della Società. Si richiede una pluriennale esperienza nella piazza di Torino, serietà, capacità e serie garanzie. Inviare proposte a: PUBBLICITA' STAMPA 211 — MILANO. Si garantisce la massima discrezione. Il personale della società è al corrente del presente annuncio.

INDUSTRIALE cerca CHIMICI LAUREATI notevole esperienza ricerche nel campo della chimica organica. Richiesta la conoscenza dell'inglese. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 132 - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca PERITO ELETTRONICO o equivalente, conoscenza teorica e pratica almeno triennale nella riparazione e controllo circuiti televisivi, montaggi e assistenza tecnica, disposto viaggiare. Si offre: lavoro di responsabilità, retribuzione adeguata, inquadramento in complesso aziendale. di lavoro in Roma. Dettagliare lavoro svolto, referenze, pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 70 — TORINO.

ARRIGONI - PRODOTTI ALIMENTARI ricerca UN AGENTE senza deposito per Asti e provincia. Necessita elemento serio, attivo, introdotto Clientela alimentarista, grossista e dettagliante nonché alberghi, pensioni, ristoranti e convivenze in genere. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Indirizzare corrispondenza a: ARRIGONI - CESENA

ALLOGGI CHIOTTA da 3 a 7 vani - Mutuo S. Paolo TELEFONARE 590.745

...HIO ORINE PIÙ UMI CLASSE CONVENIENZA CORTESIA Via Doria 8 Telefono 510.938

Borse economia e finanza

Conferenza stampa del sen. Vigilanesi

L'Uil chiede provvedimenti contro l'aumento dei prezzi

Un ulteriore rincaro della vita finirebbe per provocare la richiesta di adeguamenti salariali - La programmazione economica ed i rapporti con gli altri sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

I rapporti fra sindacati e programmazione economica, lo aumento dei prezzi ed il miglioramento dei contratti di lavoro, hanno costituito i temi principali della conferenza stampa tenuta stamane dal segretario generale della Uil, sen. Italo Viglianesi.

Per programmare sul serio, ha detto l'oratore, bisogna superare un'ormai troppo lunga tradizione di particolarismi, di disordine amministrativo, e di improvvisazione negli interventi pubblici: è necessario fare del ministero del Bilancio il naturale centro di costante coordinamento delle iniziative pubbliche e di concreto orientamento delle iniziative private verso gli obbiettivi della politica di piano, trasformandolo in «ministero del Bilancio e della Programmazione economica».

Quanto agli obbiettivi della programmazione (riduzione degli squilibri territoriali, settoriali e sociali; espansione dei servizi pubblici essenziali, come scuole, case ed ospedali; riforme di strutture connesse al conseguimento degli obbiettivi medesimi), la Uil accetta e fa propri gli impegni dell'attuale governo di centro-sinistra.

Viglianesi s'è però affrettato a precisare che l'autodisciplina e la volontà di collaborazione dei sindacati democratici sarebbero cosa inutile se non si ponesse mano al problema che più d'ogni altro preoccupa in questi mesi gli italiani: quello dei prezzi. Infatti, la continua crescita di questi ultimi sarebbe per provocare, anche al di fuori delle scadenze contrattuali, una spinta generale alla richiesta di adeguamenti dei minimi di salario. Egli ha perciò sollecitato la presa in considerazione del progetto, approvato recentemente dal Cnel che prevede la revisione dell'attuale disciplina legislativa dei prezzi.

Punto cruciale della relazione Viglianesi è stata l'affermazione che «l'impegno del sindacato nella programmazione consente anche di programmare l'azione rivendicativa». Per parte sua, l'Uil ha indicato come suoi «obbiettivi irrinunciabili» per i prossimi anni questi cinque punti: 1) congelamento per gli statali; 2) graduale conseguimento della settimana lavorativa di quaranta ore distribuite in cinque giorni; 3) equiparazione dei trattamenti normativi degli operai e di quelli degli impiegati; 4) graduale ma effettiva armonizzazione dei trattamenti economici e normativi con quelli in vigore nel resto della Comunità Europea; 5) graduale formazione d'un autentico sistema di sicurezza sociale di cui possano beneficiare indistintamente tutti i cittadini.

La parte finale della conferenza stampa è stata dedicata all'esame del problema dell'unità sindacale; si tratta — ha detto Viglianesi — di un'esigenza inopprimibile, anche per il fatto che il relativo equilibrio di forze tra la Cgil e le altre due confederazioni potrebbe altrimenti paralizzare l'azione rivendicativa di tutti i lavoratori italiani.

Viglianesi ha auspicato come «prima convergenza» quella tra Uil e Cisl, ossia fra i due sindacati che accettano — insieme alle regole del sistema democratico — anche «la dialettica e la strategia della politica di programmazione».

«Non possiamo — ha proseguito Viglianesi — fare in coscienza lo stesso discorso per la Cgil. Per quattro quinti questa organizzazione è controllata dai comunisti ed è per ciò stesso fuori del sistema democratico, della dialettica degli impegni comunitari del Paese e della prospettiva dello sviluppo economico, così come questo viene inteso nell'attuale fase politica italiana. Ma, nel parlare dei rapporti con la Cgil, non possiamo dimenticare che in quella organizzazione militano lavoratori socialisti, rappresentati da uomini che hanno un impegno politico oggi per molti versi simile e vicino al nostro».

Dopo aver espresso la soddisfazione della Uil per l'ingresso del psi nello schieramento di centro-sinistra («il solo possibile nell'attuale fase politica italiana», ha detto), Viglianesi ha così concluso la sua conferenza: «Quale che sia la collocazione del psi sul piano sindacale, noi riteniamo che un colloquio tra i lavoratori democratici di tutte le tendenze debba farsi al più presto. Siamo convinti che il dialogo tra i sindacati democratici (l'Uil e la Cisl) e gli stessi Comitati d'intesa tra il psi, il psdi e il pri possa oggi allargarsi in un colloquio più vasto tra tutte le correnti sindacali democratiche, dai socialisti ai socialdemocratici, dai repubblicani ai cattolici».

Arturo Barone

Secondo un'indagine dell'Uil

Sono comunisti nella Cgil quasi il 76% dei dirigenti

Roma, 22 gennaio.

La Uil, in occasione della conferenza-stampa del sen. Viglianesi, ha diffuso i risultati di una indagine sulla struttura dei quadri dirigenti della Cgil alla vigilia della scissione psi e sulla consistenza della corrente di sinistra, costituitasi in psiup.

Complessivamente, secondo l'indagine della Uil, nella Cgil 1387 dirigenti sono comunisti (76,75 %), 254 sono socialisti di sinistra (13,87 %), 155 autonomi (8,47 %) e 35 di altri partiti (1,91 %).

La crisi delle Borse

Deboli i titoli azionari più ferme le obbligazioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 gennaio.

I mercati azionari hanno subito un altro brusco scossone annullando completamente i recuperi di ieri e sono ritornati di piena attualità gli interrogativi dei mesi scorsi che parevano essere superati dalla costituzione del nuovo governo e dal suo fermo intendimento di ridare slancio e fiducia ai nostri mercati mobiliari.

Cosa sta succedendo in questi giorni in Borsa? Come mai il settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni è abbastanza sostenuto mentre i titoli azionari perdono sempre maggior terreno?

Per il reddito fisso è presto detto: le misure di contenimento da parte delle nostre autorità centrali e le grosse somme rese disponibili per le cedole di fine d'anno e le imponenti estrazioni sono state in gran parte reinvestite in altri titoli. In aggiunta a ciò, si ricomincia a veder affluire nuovo risparmio allettato dai forti rendimenti.

Per le azioni il discorso è un'altro. L'alto costo dei bollati e il finanziamento necessario per i riporti e i continui ribassi della quota hanno reso più pesanti posizioni speculative di vecchia data che si ritenevano inattaccabili alcuni anni fa, dato l'elevatissimo rapporto: valore del momento-scarti di garanzia posseduti. Inoltre, per pochi ben determinati valori, alcuni gruppi si sono lanciati in una tenace opera di difesa senza immaginare che la crisi in atto avrebbe superato ogni più logica previsione: qui maggiori difficoltà a continuare l'opera di sostegno.

Nelle scorse settimane si è assistito alla liquidazione forzata di alcune posizioni; da qui maggior prudenza da parte degli istituti finanziatori, più grande difficoltà da parte dei gruppi più esposti, estrema cautela degli operatori e della clientela per nuove iniziative.

La risposta prenderà venerdì scorso e i riporti di lunedì hanno messo in luce diverse delicate situazioni e questo è bastato per mettere tutti in allarme e far traboccare il vaso.

Circolano naturalmente le voci più disparate e la più grande riservatezza è d'obbligo ma è indispensabile non perdere la testa e il dominio dei nervi. Fortunatamente, a parte i vecchi malati, non vi sono altre posizioni speculative di entità e non vi è pericolo di gravi ripercussioni psicologiche.

Potremmo essere agli sgoccioli di questa ultima fase della tormentata vita dei nostri mercati finanziari e occorre tener conto che anche in questo campo la ragione alla fine prevale sempre.

e. m.

Grossa ordinazione [illegible] a un'industria chimica tedesca?

Bonn, 22 gennaio.

Secondo il giornale liberale *Das Freie Wort*, l'Unione Sovietica avrebbe offerto ad una stabilimento chimico della Germania Occidentale un'ordinazione di cinque miliardi di marchi e sarebbe disposta a pagare in contanti come ha fatto per il grano negli Stati Uniti e in Canada.

Evidentemente i sovietici vogliono sondare i grandi industriali di ramo chimico prima di prendere contatto col governo della Germania Occidentale, osserva il giornale.

L'indice azionario passa da 77,68 a 76,42 (-1,60 per cento)

Seduta pesante ieri in Italia

Pressione delle vendite dall'apertura al listino, assorbite con difficoltà per [illegible] ordini acquisto - Più resistenti i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 60	
» » ex	106 50	
Redimibile 3½	89 20	
» ex	89 10	
Ricostruz. 3½	82 65	- 0 80
» ex	82 55	- 0 80
Ricostruz. 5 %	95 80	
» ex	95 70	
BH. Fond. 5%	93 50	- 0 25
Pr. R. 5% Tr.	94 25	- 0 55
» '54	93 50	
B.T.N. 5% '63	-	
» » '64	99 60	+ 0 10
» » '65	93 70	- 0 10
» » '66	99 80	
» » '68	100 15	+ 0 05
» » '69	100 05	+ 0 15
» » '70	101 70	- 0 05
» » '71	101 65	- 0 25
B.T.S. 5% '66	99 55	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 -	
» (5%	98 80	+ 0 20
» (ex) 6%	98	+ 0 50
» (55) 6%	97 75	
» '57 C. 6%	97 90	+ 0 15
» ('58) 6%	98 10	+ 0 40
» ('74) 6%	98 05	+ 0 45
» '59 5½ %	92 40	+ 0 20
» '60 5½ %	92 60	+ 0 10
» '61 5½ %	92 40	+ 0 05
» '63 5½ %	92 50	
» Elettr. 6%	97 50	
» » 5½ % ex.	91 -	
» Sider 5½	95 70	+ 0 20
Elter (II) 6%	94 50	
Elter (IV) 5 %	92	- 0 75
FF. SS. 5½	93 15	
» » '53	92 60	- 0 45
» » '55	93	- 0 50
» » '59	93 30	
» 5½ % '60	88 20	
» 5½ % '61	88 -	+ 0 15
P.E.Agr. 5½	87 85	
» » 5 % (I	91 -	
Ob. PP. 5%	87 45	+ 0 05
» 5½ %	91 55	+ 0 05
» 6 %	97 70	+ 0 20
Italcasse 5 %	97 50	
» » 6% '57	97 85	
» » 6% '58	97 55	
» Sp. 6% '58	97 -	+ 0 20
» Sud 6%	97 45	+ 0 25
» » 5½ %	90 75	+ 0 50
» » 5½ '61	90 20	
» » 5½ '61 ex	92 20	
» » 5½ 62 5	90 60	
» » 6 2	90 50	
» » 6 3	90 50	- 0 50
» Casa 5½ %	90 -	+ 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	
» C. P. 5%	96 50	
S.Paolo OP. 4%	91 -	
» » 5½	92 -	
M. Paschi 5%	95 -	
» OO.PP. »	95 -	
Milliard. 5%	84 70	- 0 70
C.I.R. Ste. 5%	99 25	
Cr. F. Ste. 5%	93 60	
» » OO.PP.5%	95 25	
Cr. F. Rarde 5%	88 50	- 0 70
S.P.B.Nap.5%	92 -	- 0 45
Immobiliare 5%	97 40	
» 6% '58	97 50	
» 5½ '61	90 50	
» 5½ 62 ex	91 -	
» » 5%	90 75	
» » 5%	90 50	
» » 6 3	90 30	
Casse PP.L. 5%	-	
OO. PP. » 5%	95 -	
Nuova rent. 6%	97 85	- 0 10
» Edison 5½	98 75	
» » 6%	98 50	
» » 6% ex	98 90	+ 0 65
Cotonificio Cal. 6%	98 -	
Mil XII 6%	98 10	+ 0 10
» XV (-2-3-	99 -	
» XVIII 6%	97 90	+ 0 15
» XIX 6%	98	+ 0 60
» XX 6%	97 80	
» XXI 5%		- 0 15
» XXII 5%	87 35	
» XXIII 5%	87 20	
» XXIV 5½	92	+ 0 80
» Cr.M.6% '58	97 60	
Torino '53 5%		
» '57 5%	90 75	
» '52 6%	98 50	- 0 50
» AEM 5½ 60	92 20	
» » 62	92 125	
Genova 6% '59	97	
» 5½ % 61	90 20	
Fiat 6% '49	99 -	+ 0 40
Fiat 6% '56	99 25	+ 0 25
Fiat 6% '57	98 85	- 0 075
Fiat 5½ % '60	92 30	- 0 40
Fiat 5½ %	90 80	- 0 20
Pirelli 6% '48	101 -	
» 5½% 62	92 -	
Oliv. 48-49 7%	104 -	
» '53 7%	103 85	
» '55-75 7%	104 -	
» 1958 7%	104 -	
» '59 6½%	101 -	+ 1
» 52 5½	90 15	+ 0 15
» »	90 15	- 0 50
» Buli 5½ %	91 -	+ 0 20
Magneti 48 7%	104 -	
» 49 7%	101 -	
» 58 7%	104 -	
Eridania 7%	104 -	
» 6% 1960	97 50	
Viberti 6% '56	102 -	
» 7% '57	102 -	
» 7% '59 II	102 -	
Cost-Gen. 7%	104 25	
Westingh. 7%	104 50	
SADE 6%	95 50	
Ferrara 7%	101 -	
Romana 3,4 56	107 50	
Ang.-Fran 6%	99 25	
Cart. It. 7% 49	100 75	
» » 5½ 62	88 80	
Calini 6%	99 40	
» 6 % '58	-	
» 5½ % '60	90	+ 0 20
» 5½ % '61	90 50	- 0 50
» 5½ % '62	91 05	
Meridionali 6%	98 50	
Vicosa 6%	98 50	
Vicosa 6% 57	98 75	
Bilpel 6%	99 50	
Tirso 6%	98 50	
Talco 6%	-	
Turni 6%	97 25	
Esso 6%	99 60	+ 0 10
SIP 6%	98 15	
Filtrigas 6½%	98 70	
Medolina 7%	100 50	+ 0 50
Fergat 8%	106 25	
S.Pozzi 5,75 59	92 -	
» 5,50 62	89 -	
Rumianca 5½	87 50	- 0 25
» 5,50 62	87 50	
Lancia 5½ % 60	90 50	- 0 40
» » 62	91 -	
Saigiano 5% 59	88	
Cem-Bar. 5½	88 80	+ 0 10
Ben Italia 5½	86 -	
Al. Gas 5½ '61	90 25	+ 0 15
Tr.G.S.Bar.5½	89 80	
Autostrade 5,50	89 20	+ 0 175
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6850	- 450
A.Ass.Tor.priv.	6900	- 250
Assic. Generali	104800	- 2150
Ind. Med. Ass.	675	+ 25
Finm. Finanz.	2325	
Finr. Medit.	3400	
Finr. Meridi.	2085	- 5
N.A.I.	15800	
Torino-Nord	35	
STET	2595	- 15
Stratti	3675	
Finsoldrisa	1180	- 10
Mediterranea	20700	- 600
La Centrale	10040	- 60
ELETTRICI		
SIP	1310	
Terni	523	- 4
F.C.E.	1020	
Selt-Valdarno	2800	
Meridionale	2070	+ 40
Unes	2471	+ 1
Sade	1845	
Viareg	3460	
E. Marelli	774	
SADE	1045	
M. Marelli	1330	
Pirelli C.	7600	
Sifir	1225	
Sisi	2605	
Italgi	2605	
Generali	103.850	
Ras	43.501	
Incendio	11.610	
Assicur.	48.450	
An. Ass.	6780	
Ass. Milan.	24.300	
Fond. Ven.	22.750	
Bergamasca	11800	
Vicosa	4825	- 120
Vicosa privil.	4360	- 50
Chatillon	8880	
Cotoniere Mer.	215	
Piaza	350	
Ver	3950	
CHIMICI		
Caligas	1710	- 3
Paramatti	1350	- 25
Schiapparelli	6000	
Mira Lanza	46000	- 1000
SAFFA	7675	- 115
ANIC	1540	- 45
Flumiacqua	2075	- 4
Montecatini	2085	- 44
Liquigas	295	- 4
Pibigas	105 75	- 0 25
S.A.R.O.M.	1220	
ALIMENTARI		
Rosa. Zuccheri	242	
Fiorio	89	+ 1
Vercelli-Unione	244	
Eridania	8500	
IMMOBILIARI		
[illegible] Roma	5300	+ 150
Sifes	4750	
Ricen. (Napoli)	580	
Immob. Roma	[illegible]	- 2
Quirinal	2350	
DIVERSI		
Acqua Pietà	1135	
C. Acqua	795	+ [illegible]
Acq. Cs Ferr.-C.	1230	
Cartiera Ital.	3400	- 150
Cartiera Burgo	27600	- 175
Fornaci Riun.	23500	
Ederit	7600	
Pirelli	[illegible]	
Cem. Prest	695	- 5
Risanamento	506,50	- 8 50

Dalla precedente seduta il mercato ha presentato ieri a Torino uno brusco inversione di tendenza. Deboli sin dall'apertura, i titoli di punta hanno raccolto una progressione di vendite assorbite con facilità, data il totale assenteismo dei compratori. In chiusura sono stati segnati pesanti minimi, con perdite generalizzate. Titoli di Stato ed obbligazioni nel complesso resistenti. Dopoborsa ulteriormente debole con povertà di affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 8360, Viscosa 4850-50, Montecatini 2055-60, Assicurazioni Generali 104.500-102 500.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 61 milioni e n., obbligazioni per lire 58 milioni c.n., azioni n. 58.235.

Milano, gennaio.

L'umore del mercato azionario è mutato di colpo stamane. Le previsioni di un consolidamento dei ribassi, registrati ieri all'inizio del nuovo ciclo operativo, sono andate deluse. Le vendite hanno praticamente dominato tutta la seduta, provocando un quadro generale di perdite a cui si sottraevano pochissime voci, tra cui la Montepani. Al listino i sostanziali recuperi registrati alla vigilia venivano totalmente annullati e ulteriori perdite venivano subite dai titoli primari, specie Viscosa, Catini, Olivetti, dalle Generali e da altri valori finanziari-assicurativi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» scende da quota 77,68 di ieri a 76,42, con una flessione dell'1,60 %. Calmi ma resistenti i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 140 milioni di lire, obbligazioni per 428 milioni di lire, azioni n. 994.350 per un valore di 2488 milioni di lire, di cui maggiormente scambiate: Fiat 38.000, Catini 89.289, Viscosa 75.500, Edison 44.000, Olivetti 28.700, Liquigas 128.000, Pibigas 67.000, Rinascente 86 mila.

Dopoborsa fiacca con leggera prevalenza dell'offerta. Prezzi informativi: Fiat 8355-8365; Montecatini 2050-2065; Edison 3090-3105; Viscosa 4850-4850; Olivetti 2345-2360; Generali 102.500-102.800.

Genova, 22 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4860; Navig. Alta Italia 15.550; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 2150; Eridania 2510; Romana Zuccheri 252; Industria Zuccheri 4840; Distillerie italiane 2480; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1860; Mira Lanza 46.150; Italsider 1340; Aedes 2820.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Il prof. Jona confermato presidente del «San Paolo»

Roma, gennaio.

Con decreto presidenziale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, il prof. Luciano Jona è confermato presidente dell'istituto bancario S. Paolo di Torino, per la durata prevista dallo statuto.

Con decreto ministeriale, pubblicato pure stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'ing. Luigi Richieri è confermato membro del Consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario S. Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, per la durata prevista dallo statuto.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [illegible]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	70.500	Pirelli C.	7600
Cim	5850	Sifir	1225
Generale	10.020	Sisi	2605
Invest.	3605	Italgi	2605
Bastogi	2038	Generali	103.850
Sviluppo	1995	Ras	43.501
Fermiare	487	Incendio	11.610
Finsider.	1175	Assicur.	48.450
Finelettr.	934	An. Ass.	6780
Breda	5050	Ass. Milan.	24.300
		Fond. Ven.	22.750
M. Bilbao	1340	Veneta	2080
Montef.	2090	Assitalia	3535
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.990	Gavarda	3150
Val Vibrata	37.80	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1080	Viatex	199
De Angeli	4001	Fisac	320
Cucirini	9100	Caleotti	5600
Linificio	650	Bertazz.	2580
Rosselli	54.900	Cantoni	2790
Rotondi	36.300	Snia Visc.	4874
Tosi	3550	Pacchetti	750
Cot. Mer.	219	Scotti	190
Unione M.	67.900	Marzotto	1839
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1525	Caimine	2192
Magona	1274	Siele	5740
Metallurg.	4410	Breggi-Ar.	1750
Ansaldo	6950	Falck	3400
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	1400
Montepaoni	[illegible]	Naz-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Dianchi	305	Fr. Tosi	1110
Fiat	2372	Westingh.	1382
Fiat priv.	2080	Olivetti	2375
Mobilvia	887		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1034	Sip	1315
Gisi	2615	Vizzola	3450
Dinamo	2490	Ime	2063
Edison	3112	Ircisa	2179
Edisonvol.	2445	Romana	2770
Sraclana	2478	[illegible]	519,75
Campania	1750	[illegible]	2460
Valtarno	2800	Marelli	763
Sarda	3760	Magneti	1334
Emiliana	2075	Tecnomas.	2400
Sme	1851	Tosi	2375
App. G.	3040	Alto Ver.	1850
Pugliese	1595	Calabria	1750
Selt-Valdar.	2363	[illegible]	2225
ALIMENTARI			
Distillerie	2450	Cartiera	2350
Eridania	2510	Motta	89.890
Gr. Molini	1690	R. Zucch.	245
CHIMICI			
Anic	1495	Ira L.	46.300
Saffa	[illegible]	Guigano	2168
Italgas	1700	Montecat.	2075
Liquigas	295	Saroni	1211
Mag. Cat	551	C. Erba	9800
Pibigas	106	Montefol	12.490
Larderella	2815	Caffaro	208
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano G.	[illegible]
Inizitiva	1870	Milan	[illegible]
Sagi	1702	Ben. Parr	722
Beni Stab.	5150	Rinasc. M.	5330
Cen. Imm.	774		
DIVERSI			
Saroni	100	Rejna A.	1845
Bindo	54.000	Smeriglio	206
[illegible]	17.650	Linoleum	2850
Cimeri	905	Pir. SpA	4975
Giga	6570	T. Acqui	10.550
Italcem.	19.600	Rinasc.	634
Cementir	[illegible]	C. Arezzo	758,75
Cer. Pozzi	681	De Ferrari	1200
Eternit	7650		

Annunciate le assicurazioni per i fumatori in America

New York, 22 gennaio.

Le compagnie di assicurazione americane non intendono, almeno per ora, aumentare i premi per le polizze di assicurazione sulla vita ai fumatori.

La proposta di introdurre premi differenti per fumatori e non fumatori era stata fatta in seguito al rapporto della commissione speciale nominata dall'ufficio federale di pubblica sanità.

Il governo prevede minori entrate dal fumo

Washington, gennaio.

Il governo americano non sembra convinto che il pubblico statunitense fumerà di meno in seguito alla pubblicazione del rapporto dei dieci esperti sulla nocività del fumare sigarette.

Nel messaggio al Congresso, presentando il bilancio federale 1964-65, il presidente Johnson repute infatti che le entrate dell'imposta federale sul tabacco passeranno da 2148 milioni di dollari durante l'anno fiscale 1964 a 2212 milioni nell'anno fiscale 1965. Solo per le sigarette, si prevede che le entrate passeranno da 2075 milioni nel 1964 a 2140 milioni nel 1965, mentre per i sigari l'aumento previsto è minimo.

Una filiale di [illegible] in Italia

Depositi nelle banche per 15.190,8 miliardi

Incremento dello 0,8 per cento rispetto ad ottobre e del 12,9 per cento in un anno

Roma, 22 gennaio.

Il totale dei depositi bancari di clienti nelle aziende di credito italiane (esclusi i depositi di aziende di credito, istituti di categoria e istituti speciali), alla fine di novembre 1963 ammontava a 15.190,6 miliardi di lire, contro i 13.117,3 miliardi della fine del mese precedente e i 13.449,8 miliardi del novembre del 1962. L'incremento è stato pertanto del 73,3 miliardi, pari allo 0,8 per cento rispetto al mese precedente e di 1740,7 miliardi, pari al 12,9 per cento rispetto al novembre 1962.

Alla stessa data i depositi di privati e imprese ammontavano a 13.912 miliardi, contro 13.853,9 del mese prima e 12.384,8 del novembre dell'anno precedente. In un anno e in un mese, quindi, si sono avuti incrementi rispettivamente di 48,1 miliardi, pari allo 0,3 per cento, e di 1527 miliardi, pari al 12,11,98 per cento.

I depositi degli enti pubblici ed assimilati sono aumentati di 25,2 miliardi (pari al 2 per cento) rispetto al mese di ottobre e di 253,5 miliardi (pari al 25,7 per cento) rispetto al novembre del 1962. Nel novembre scorso, infatti, tali depositi ammontavano a 1278,6 miliardi contro 1253,4 del mese precedente e 1025,3 del novembre del 1962.

Dei 13.912 miliardi depositati da privati e imprese, 8070,1 miliardi erano costituiti da depositi e risparmio tesaurizzati in un mese e ne sono rispettivamente stati svincolati lo 0,47 per cento e dell'11,98 per cento) e 5843,9 miliardi da conti correnti (aumentati in un mese dello 0,16 per cento e in un anno del 10,11 per cento).

Nuove misure in Francia per la stabilità monetaria

Parigi, 22 gennaio.

Alcune nuove misure finanziarie, adottate nel quadro del piano di stabilizzazione, sono state decise oggi dal Consiglio dei ministri francese. Il primo ministro Pompidou ha sottolineato il valore di questo provvedimenti presi nei mesi scorsi — e che riguardavano soprattutto i prezzi, i salari e la riduzione delle spese dello Stato — seguono ora misure di carattere monetario, la cui applicazione è appena cominciata e che non hanno fatto ancora sentire il loro effetto.

La sostanza e il significato delle misure adottate sono stati illustrati alla stampa dal ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. Egli ha detto che «la politica monetaria che il governo intende seguire nei prossimi mesi è fondata sulla preoccupazione di proseguire e approfondire, attraverso un risanamento duraturo e metodico dei circuiti di alimentazione del tesoro pubblico, l'opera già intrapresa nel quadro del piano di stabilizzazione».

La situazione nelle Borse europee

A Wall Street nuovo primato

La media Dow Jones degli industriali sale da 776,44 a 781,31 (record precedente 776,55) - Londra, Francoforte e Zurigo sostenute - A Parigi tendenza stabile

New York, 22 gennaio.

Il mercato azionario di Wall Street ha registrato oggi una altra ascesa a quote assai superiori a quelle precedenti. Le contrattazioni sono state attivissime e la media Dow Jones 30 degli industriali è salita alla quota record di 781,31. Il record precedente del 9 gennaio era di 776,55.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 781,31 (776,44); 20 Ferroviari 180,92 (180,77); 40 Obbligazioni Interne 88,86 (88,84); 15 Pubbliche Utilità 140,23 [illegible].

Azioni scambiate 5.430.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,75 (17,25); American Cyanamid 61,75 (61,12); American Tel and Tel 146,88 (146,50); Bethleem Steel 33,75 (34); Dupont de Nemours 251,00 (251,88); Ford 51,75 (51,75); General Electric 85 (85,12); General Motors [illegible] (77,00); I.B.M. 347 (342).

Londra, 22 gennaio.

Il mercato ha beneficiato inizialmente di piccoli acquisti selettivi e poi essendosi successivamente sviluppata qualche irregolarità, il tono generale è apparso migliore di quello delle sedute precedenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 70,25 (72,50); Italcementi 140,50 (142); Snia Viscosa 34,75 (35,75); Montedison 14,65 (14,90); Condotte 5,40 (5,45); Fiat 17 (17,25); Soc. Gen. Immobiliare 5,50 (5,50); Invest 25,75 (26); Ledogia 50 (51,50); Magneti Marelli 9,45 (9,75); Pirelli 35,75 (36,50).

Francoforte, 22 gennaio.

Affrettate coperture speculative e acquisti di investimento, oltre al riserbo dei venditori, hanno prodotto nella prima ora rialzi varianti da 3 a 5 punti. Nella seconda ora il mercato ha conservato una tendenza ferma, stimolata da acquisti professionali e di investitori esteri.

Indice industriale 124,65 (ieri 122,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,05 (13,35); Fiat 14,80 (15,05); Fiat priv. 13 (13,20); Pirelli 31,25 (31,80); Edison 19,80 (20); Magneti Marelli 8,30 (8,30); Snia Viscosa 31 (31,40); Pirelli 5,85 (5,85); Olivetti 15,05 (15,60).

Acq 488 (477,50); Badische Anilin 536 (528); Brown Boveri 629 (616); Daimler-Benz 910 (896); Volkswagen [illegible] (578); Bayer 554,50 (577,50); Mannesmann [illegible],50 (201,50); Rhein Stahlwerke 211 (200,50); Siemens Halske 588 (579).

Zurigo, 22 gennaio.

Il mercato ha aperto stabile. Si notava un vivace interesse agli acquisti ma intensi scambi, ma solo pochi valori hanno conseguito miglioria sostanziali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 70,25 (72,50); Italcementi 140,50 (142); Snia Viscosa 34,75 (35,75); Montogi 14,65 (14,90); Condotte 5,40 (5,45); Fiat 17 (17,25); Soc. Gen. Immobiliare 5,50 (5,50); Invest 25,75 (26); Ledogia 50 (51,50); Magneti Marelli 9,45 (9,75); Pirelli 35,75 (36,50).

Unione Banche Svizzere 3629 (3615); Società di Banca Svizzera 2960 (2955); Credito Svizzero 3003 (3070); Elettro Watt 2300 (2255); Interhandel 4105 (4150); Italo-Suisse 1062 (1044); Aare-Tessin 1412 (1420); Adolph Saurer 2010 (2010); Rally 1900 (1900); Brown Boveri 2405 (2400); Ciba 7650 (7600); Fischer 1880 (1855); Lonza 2575 (2490); Nestlé Alimentana 3490 (3460); Sulzer 4040 (4025).

Parigi, gennaio.

Il mercato presentava oggi disposizioni generalmente stabili con qualche rialzo selettivo.

Indice nazionale 104,8 (ieri 104,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 18,90 (19,65); Finsider 7,45 (7,45); Pirelli 38,70 (39,50); Snia Viscosa 36,70 (39,00); Fiat 19 (19); Fiat priv. 13,05 (13,15); Montecatini 16 (16,50).

Air Liquide 596 (575); Citroen 162 (159,50); Française des Pétroles 266 (265); Pechiney 187,70 (190); Peugeot 133 (133); Rhône Poulenc 364 (353); Royal Dutch 253,20 (250); Suez 548 (550); Forges Nord Est 185 (178,10); Perrier [illegible] (330,10); Quilmes 220,10 (221).

Oro e valute estere [illegible] al mercato libero

Milano, 22 gennaio.

Il mercato libero delle valute e dell'oro è stato caratterizzato anche stamane da una attività frammentaria con piccoli scambi prevalentemente professionali, specie per i bonifici pregiati che si sono mantenuti su basi molto equilibrate e resistenti; il New York oscillava [illegible] 625 [illegible] un massimo di 629, mentre il Zurigo risultava quasi invariato a 144,80-140,30. Trascurati sia il Parigi a quota 127-129, sia il Francoforte a 157-159.

Modestissima la domanda nel settore delle banconote libere; il disponibile trovava assorbimento su basi molto equilibrate: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 623-625; franco svizzero 144,30-144,60; franco francese 127-129; marco occidentale 157-159.

Più resistente il comparto aureo dove, alle vendite dei giorni scorsi, ha fatto seguito un'atmosfera più equilibrata. Il metallo si rafforzava leggermente a quota 703-716, contro 708-718 di ieri; stabili le monete con scambi ristretti a piccole partite: sterlina non vecchia conio 5200-5400; id. Elisabetta [illegible]; marengo svizzero 5750-5850; [illegible] italiano 5500 5700.

Risposta della Confindustria alle conferenze dei sindacati

Nella nota si dichiara che l'accordo-quadro, proposto dalla Cisl, potrebbe essere preso a base di nuove discussioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

La Confindustria sarebbe sostanzialmente favorevole a discutere sulla stipulazione di un «accordo-quadro» proposto dalla Cisl, che disciplini, a livello interconfederale, le più controverse questioni della contrattazione collettiva.

Le contraddizioni della politica di Kruscev

A Mosca mancano latte e farina ma si moltiplicano i negozi di moda

Per la prima volta, accanto alle confezioni di serie, si trovano vestiti speciali per i "giganti" e per le donne che attendono un figlio - Entro il '64 è annunciata l'apertura in Russia di 120 mila "boutiques" - Ma la crisi agricola è ancora acuta - La produzione alimentare è insufficiente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 gennaio.

Vestiti speciali per donne in stato interessante e per giganti non s'erano mai visti in Russia. Abiti, cappotti, cappelli, scarpe venivano prodotti in serie fissa, secondo la taglia convenzionale di un medio uomo sovietico: quelli che per la statura eccessivamente alta o bassa, o per la testa più grossa del normale, o per una dilatazione naturale del bacino, sfuggivano alla misura ideale pianificata dal centro, rinunciavano automaticamente a cercarsi un capo di vestiario nei negozi anonimi, contrassegnati da un numero, provvisti di un assortimento privo di elasticità sia nei centimetri che nella fantasia.

Da pochissimo tempo, invece, sui *prospect* di Mosca hanno cominciato a moltiplicarsi negozi non contrassegnati più da un numero, assortiti di merce più varia, arredati con uno stile che ricorda meno del solito le farmacie e le biblioteche civiche del secolo scorso. Ce ne sono già diversi; addirittura altri 120 mila, secondo una recente notizia *Tass*, dovrebbero aprirsi entro il 1964.

I loro nomi non sono ricavati né dalla tavola pitagorica, né dalla mitologia rivoluzionaria: si chiamano *Rosian*, *Ametist*, *Berioska*, *Progress*, e sembrano così indulgere a quel desiderio, sempre più pressante, del consumatore russo, di uscire dall'anonimato della preistoria dei consumi. Le taglie per donne in stato interessante e per giganti rappresentano il culmine di questo impulso, appena agli inizi, verso la varietà e la diversificazione. Il negozio per giganti, che per ora ha vestito la squadra di pallacanestro nazionale, si chiama *Bogatiri*, dal nome di tre arcuiei eroi di una antica leggenda russa.

Questo pulluiare di nuove e anche primitive iniziative commerciali è uno degli aspetti di quello che i cinesi, che abolendo cravatta e camicia vestono tutti economicissimo uniformi azzurrine, chiamano il revisionismo e l'imborghesimento della società sovietica. In un certo senso, dal doppio punto di vista del rigorismo staliniano e della miseria asiatica, è vero: per un fanatico di Pechino, la differenza tra la folla di Mosca e quella di altre città europee, per noi tuttora enorme, è pressoché nulla. I cinesi poi non guardano preoccupati soltanto a questo sospetto di pinguedine che vedono aleggiare sulla prima società comunista del mondo; guardano, ancor più irritati, allo sfondo ideologico su cui il processo si stagila, e cioè all'economicismo kruscioviano.

Il Kruscev tipico, il Kruscev industriale leggero, il Kruscev spesso fotografato tra pile di scarpe e di vestiti, il Kruscev che non vuole brandire la leva di Archimede per «rovesciare il vecchio mondo», il Kruscev che non si vergogna di introdurre nel bagaglio marxista il concetto di «consumatore», agli occhi ascetici di Mao deve apparire un folle o un corruttore. Infatti Pechino lo accusa di voler vendere al diavolo capitalista le anime del popolo sovietico e degli altri popoli socialisti.

Dal punto di vista rigidamente collettivistico dei cinesi, l'accusa ha qualche fondamento. Ma la verità ultima è più complessa e profonda di quanto non possa vedere lo sguardo di rivoluzionari usciti dalle viscere di una società medioevale, estremamente semplificata, manichea e bidimensionale come lo sono il pensiero, la poesia e la pittura dell'antica ma pietrificata civiltà cinese. La verità è che la società sovietica è arrivata a un punto di rigidità tale entro le maglie di un vecchio schema, che non le rimane più che una scelta per rinnovarsi: reintegrare, nel sistema socialista, alcuni elementi dinamici del capitalismo.

Di Liberman e delle sue teorie non si parla più tanto, forse per prudenza. Però il nome di Karkov non consisteva soltanto nell'astratta speculazione teorica sul modo di riorganizzare la fabbrica comunista o di reinserire nei calcoli della pianificazione arcaica la categoria del profitto; non si trattava cioè soltanto di un movimento economico-scientifico, ma anche psicologico. E il seme ha dato qualche frutto: i negozi senza numero, gestiti spesso direttamente dalle fabbriche che ai sono denominate «firme», dette, contrassegnati dal nome della fabbrica stessa o da uno di cattivante fantasia.

Le nuove taglie per i giganti o per le donne che aspettano un bambino rappresentano qualcosa di più di una semplice curiosità: sono elementi di quel primo rinnovamento delle dimensioni tradizionali dell'economia sovietica, la quale oggi tende, pur negandolo in sede dottrinaria, ad avvicinarsi lentamente a un tipo di sistema elastico, più composito, non chiuso nei compartimenti improduttivi del dogma, che ha trovato la sua più efficace espressione in Jugoslavia dove coesistono elementi socialistici, capitalistici e anarco-sindacalistici.

Il mutamento del clima psicologico è altrettanto importante, in economia, della scoperta di nuove leggi, di nuovi materiali, di nuovi metodi di produzione: è soprattutto tale cambiamento delle mentalità che andrebbe oggi studiato più a fondo. Ciò che — per esempio — è cominciato a mutare è l'atteggiamento «militare» del pianificatore verso la massa dei cittadini. L'accento una volta cadeva sempre sul cittadino considerato una recluta della produzione: oggi, nel linguaggio di Kruscev e degli esperti, egli è avanzato al grado di consumatore. Resta tale soprattutto in potenza, ancora sempre, ma il riconoscimento formale dell'avanzamento è di per sé uno scatto teorico.

Ciò che però colpisce in questo movimento è la costante e anzi aggravata sproporzione tra i ritmi di incremento dei beni di consumo e quello dei beni alimentari. Il fatto è che si è avuto un flusso di pensiero riformatore nel settore industriale, senza che nulla di simile avvenisse nel campo agricolo. Ecco una delle ragioni perché, oggi, a Mosca ci sono più vestiti che uova, latte e farina.

L'agricoltura aspetta ancora il suo Liberman: e fin tanto che una corrente di pensiero non azzarderà a scalfire le assurdità strutturali del sistema kolkosiano, non ci sarà panacea chimica che ne potrà risollevare le sorti. Si rischierà semmai un gioco pericoloso: si potranno avere montagne di fertilizzanti inutilizzati, ma non se ne avranno altrettante di grano. Il capo di fabbrica, il tecnico, l'operaio specializzato, il consumatore cittadino sono stati, se non ancora nei fatti, promossi nella teoria: il contadino, dai tempi della sanguinosa collettivizzazione forzata, aspetta ancora sempre una promozione.

Enzo Bettiza

Arrestati a Grenoble

Tre italiani in Francia falsificavano il marsala

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

Tre italiani sono stati arrestati dalla polizia di Grenoble perché fabbricavano clandestinamente vermouth e falso marsala. Si tratta di Ottavio Chiaramonti, Pietro La Scala e Vincenzo Gibaudi, rispettivamente di 45, 53 e 52 anni.

La polizia economica dell'Isère e dei dipartimenti vicini, dopo aver constatato che in alcuni negozi molte botteghe vendevano il vermouth ed il marsala ad un prezzo che sfidava qualsiasi concorrenza, ha verificato le fatture di alcuni commercianti. Molte di esse non erano regolari, altre indicavano una qualità di marsala e di vermouth diversa da quella venduta e gli ispettori capirono che i bottegai compervano una piccola quantità di bottiglie autentiche, per avere una fattura, poi ne vendevano molte di più acquistate clandestinamente.

L'inchiesta ha condotto alla fine la polizia alla villa La Poya vicino a Grenoble, di cui è proprietario Ottavio Chiaramonti. In una rimessa accanto alla villa sono stati trovati 500 litri di falso marsala, 200 litri di vermouth, 289 litri di alcool rigenerato, molte scatole contenenti colorante, migliaia di tappi e dieci chili di etichette con la scritta marsala e vermouth, pronte per essere incollate su 1500 bottiglie vuote. Tutto ciò è stato sequestrato insieme col materiale per l'imbottigliamento.

La fabbrica funzionava da parecchi mesi. Il Chiaramonti era il capo dell'organizzazione mentre il Gibaudi si occupava soprattutto della vendita del prodotto.

l. m.

Rapinarono la prima moglie dell'attore Eduardo De Filippo

3 giovani romani - Condannati complessivamente a 40 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

(r. s.) Si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico di tre giovanotti romani accusati di aver rapinato gioielli per oltre venti milioni di lire alla prima moglie dell'attore napoletano Eduardo De Filippo, signora Dorotea Pennington.

Dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise, presieduta dal dottor Niccolò La Bua, ha condannato Angelo Comparetto a diciotto anni di reclusione, riconoscendolo colpevole di rapina aggravata e di calunnia continuata nei confronti di un funzionario di pubblica sicurezza. I giudici hanno poi inflitto a Vittorio Fasoli e Giuseppe Camporotondo undici anni di carcere ciascuno per rapina aggravata.

I tre imputati hanno accolto la lettura della sentenza con scene di disperazione. Angelo Comparetto, dopo aver rivolto uno sguardo accorato alla madre che si trovava tra il pubblico in fondo all'aula di udienza, è crollato svenuto tra i carabinieri.

I tre giovani, il 7 maggio 1962, dopo aver rubato una automobile, si introdussero nella villa della signora Pennington, in via Aquilcia. Sorpresa la signora sola in casa, la aggredirono e la immobilizzarono, legandola saldamente al letto e imbavagliandola. Quindi, i malviventi rovistarono nei cassetti e si impossessarono di 40 mila lire in contanti, di gioielli per un valore di venti milioni di lire e di un libretto di assegni che successivamente fu gettato nel Tevere. Angelo Comparetto fu accusato anche di calunnia ai danni del commissario della squadra mobile, dottor Adelchi Caggiano, dal quale il giovane aveva detto di essere stato percosso.

In pubblico dibattimento, tutti e tre gli imputati hanno ritrattato le precedenti confessioni: il che ha aggravato la loro posizione e ha reso maggiormente difficile il compito dei loro difensori.

Processo al gestore del Casino di Venezia per atti immorali e lesioni a una dipendente

Il cavaliere del Lavoro Jacopo Lazzi compare oggi in Tribunale - La ragazza, ventiseienne, lavorava come «hostess» nella casa da gioco

Teresa Trentin che ha querelato Jacopo Lazzi a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 22 gennaio.

Il cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi di 66 anni — presidente della «Stile», la società che gestisce il Casinò municipale di Venezia — comparirà domattina in Tribunale, su querela di parte, imputato di atti immorali continuati e di lesioni volontarie nei confronti di una sua giovane dipendente, la ventiseienne Teresa Trentin, ex «hostess» della casa da gioco.

Il processo è stato fissato alla prima sezione penale e si terrà nella stessa aula dove si svolse il lungo dibattimento contro i «croupiers» per la «fuga delle fiches», nel quale il Lazzi era comparso in veste di teste. In Tribunale il Lazzi era stato chiamato anche un'altra volta, quale imputato e anche allora per atti immorali ben diversi, però, da quelli di cui deve ora rispondere. Il fatto avvenne durante uno dei tanti scioperi che hanno caratterizzato la gestione della «Stile»: Jacopo Lazzi, giunto quel giorno in motoscafo, davanti al pontile del Casinò municipale, vide i dipendenti che, in sciopero, urlavano contro di lui e avrebbe rivolto un gesto sconcio per il quale fu denunciato. In Tribunale egli negò ogni intenzione immorale nell'esecuzione dell'atto. Uno scrivano del motoscafo gli aveva fatto portare un braccio verso il parapetto per sostenersi; e questo gesto poteva essere stato equivocato. Il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove.

Il processo di domani parte, invece, da una denuncia più grave. Bisognerà vedere, però, se nel corso del dibattimento le accuse troveranno conferma: come si difenderà il Lazzi (il quale ha sempre negato recisamente) e che cosa diranno i testimoni, se testimoni oculari ci saranno.

La querela di parte è stata presentata da una ragazza veneziana, Teresa Trentin, abitante a San Pietro di Castello, la quale nel 1961 fu assunta al Casinò Municipale in qualità di «hostess».

Nella querela sono stati fissati questi punti: 1) atti immorali continuati, compiuti dal 1° maggio all'11 settembre 1961, in persona della Trentin ponendo in essere atti idonei diretti, in modo non equivoco, ad uno scopo abbracciandola inaspettatamente in una occasione, tentando di abbracciarla con uno sconcio atteggiamento in uno spogliatoio del Casinò in altra occasione e minacciandola a più riprese il licenziamento se non si fosse prestata alle sue brame; 2) atti immorali per un'altra simile esibizione, presente la Trentin, nello spogliatoio del Casinò nel giugno 1961; 3) lesioni volontarie aggravate, il 10 ottobre 1961, nell'atrio del municipio di Venezia, alla stessa Trentin, afferrandola e scaraventandola a terra, dalle quali derivava malattia guaribile in tre giorni.

La Trentin, che effettivamente era stata licenziata, il 10 ottobre assieme alla madre, Sofia Rizzetto, aveva atteso il gestore del Casinò davanti al Municipio sulla Riva del Carbon. Le due donne sapevano che Jacopo Lazzi doveva andare da un assessore e si erano appostate ad attenderlo. Esse rivendicavano il pagamento dell'indennità di licenziamento della Trentin che non era stata ancora corrisposta.

Quando il Lazzi, sceso dal motoscafo, stava entrando nell'atrio, le due donne lo avevano avvicinato per rinnovare la richiesta. Il Lazzi, secondo la querela, si sarebbe liberato in malo modo delle due donne facendo addirittura cadere a terra la giovane «hostess».

Jacopo Lazzi è ben conosciuto a Venezia, I suoi propositi, energicamente espressi sin dall'inizio della gestione, di mutare l'atmosfera del Casinò per quel che riguarda i dipendenti, urtarono subito contro le organizzazioni sindacali e lo resero impopolare, non soltanto fra il personale ma anche nella cittadinanza.

Si ebbero scioperi a non finire, interventi del Consiglio comunale che, come si sa, ha ripetutamente votato la rottura del contratto con la «Stile», pratica ancora pendente perché respinta dalla Giunta provinciale amministrativa e per le lungaggini della burocrazia. Il Lazzi è difeso dall'avv. Liuzzi di Roma; parte civile per la Trentin, un avvocato veneziano, Giorgio Pastega.

a. l.

Jacopo Lazzi, accusato da una ex-impiegata (Telef.)

Improvvisa decisione del cancelliere Erhard

Sospeso il ministro tedesco dei profughi è accusato di crimini sotto il nazismo

Ordinata un'inchiesta sul suo passato - Dal '40 al '43 era stato membro del tribunale speciale di Chojnice, in Polonia - Il settimanale amburghese «Der Spiegel» tra i principali accusatori

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

Il ministro per i Profughi della Germania Occidentale, Hans Krueger, è stato sospeso oggi dalla carica, a sua richiesta, in attesa che siano chiarite le accuse di crimini di guerra formulate nei suoi confronti dalle autorità della Germania Orientale e da numerosi giornali occidentali.

La decisione è stata resa nota nel corso di una conferenza-stampa dopo che Krueger aveva conferito con il cancelliere Erhard. Questi ha ordinato un'inchiesta sulle accuse che riguardano le attività svolte dal Krueger nella Polonia occupata. Il ministro ha ammesso di aver fatto parte del partito nazista, ma sostiene di non aver mai commesso nessun crimine di guerra.

Le prime accuse contro Krueger erano state sollevate il 6 dicembre a Berlino Est da Albert Norden, membro del Politburò della Germania Est ed uno dei massimi propagandisti del regime. Norden aveva dichiarato che le prove a disposizione a Berlino Est dimostrano che circa duemila polacchi di Chojnice furono massacrati durante le prime settimane del periodo in cui Krueger fu capo della locale organizzazione nazista.

Il ministro, come s'è detto, era stato negli ultimi mesi oggetto di accuse anche da parte di giornali della Germania Occidentale. Sulle prime, Krueger aveva smentito tutto. L'ultimo colpo gli era stato inferto qualche giorno fa dal settimanale amburghese Der Spiegel *che riferì anche una osservazione del ministro in causa: alla obiezione che egli era stato membro del tribunale speciale di Chojnice in Polonia (ex Prussia Occidentale) il ministro aveva risposto di «essersene accordato». E all'altra obiezione, che quel tribunale speciale aveva comminato molte centinaia di morte, il ministro aveva risposto che per un giudice una sentenza di morte rappresenta un fatto di ordinaria amministrazione.*

Pare che Erhard, ora, voglia vedere chiaro nel passato di Krueger, uno degli esponenti di primo piano delle associazioni dei profughi tedeschi. Per questo ha ordinato l'inchiesta. Krueger, che ha sessantun anni, era stato nominato ministro dallo stesso Erhard lo scorso ottobre. Dal '40 al '43 era stato membro del tribunale speciale di Chojnice. In precedenza aveva fatto la carriera nelle file degli iscritti al partito nazionalsocialista e, per rendersi più gradito ai gerarchi, aveva presentato una dichiarazione scritta con la quale annunciava di essere uscito dalla Chiesa evangelica. Dopo la guerra aveva ritenuto opportuno fare nuovamente atto di sottomissione alla Chiesa evangelica e si era iscritto al partito democristiano.

Ai molti giornalisti, che hanno chiesto se il Consiglio dei ministri fosse al corrente dell'attività svolta dal Krueger al tempo del terzo Reich, Von Hase ha risposto richiamandosi alle dichiarazioni fatte in una precedente conferenza stampa. Egli ha ricordato che ai membri del gabinetto federale era nota l'appartenenza, a suo tempo, dell'attuale ministro dei profughi al partito nazionalsocialista. Nel frattempo, però, ha affermato il sottosegretario alle informazioni, sono venuti alla luce nuovi dati di fatto che hanno condotto all'odierno provvedimento.

I primi commenti sulla temporanea sospensione di Krueger provengono dal partito di opposizione socialdemocratico, il cui portavoce ha dichiarato stasera che il dicastero dei profughi sembra sia costantemente sotto una cattiva stella. Il ministro Krueger non è, infatti, il primo ad essere sottoposto ad una inchiesta; già il suo predecessore, Oberlaender, fu messo a riposo ufficialmente per limiti di età, ma in seguito al clamore suscitato dalle accuse secondo cui avrebbe partecipato a stragi nei territori orientali.

Secondo i socialdemocratici, il governo federale dovrebbe esaminare scrupolosamente il passato dei nuovi eletti prima che essi entrino a far parte del governo e dicano, quindi, il pretesto alle autorità di Pankow per ulteriori attacchi.

m. c.

Un criminale nazista trovato morto in Etiopia

E' un medico - Il cadavere (con un colpo al cuore) divorato dalle jene in una palude

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 gennaio.

Il criminale di guerra viennese dottor Karl Babor, che il capo del centro di documentazione ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal (che già fece catturare Eichmann e Rajakovic) era riuscito a rintracciare appena tre settimane fa ad Addis Abeba, è stato trovato morto questa mattina ad alcune centinaia di chilometri dalla capitale etiopica. La notizia è giunta in giornata a Vienna attraverso le vie consolari.

Il cadavere è stato scoperto ieri in una palude da alcuni cacciatori europei di ippopotami. Era in avanzato stato di putrefazione e appariva semidivorato dalle iene. L'autopsia ha permesso di accertare che la morte è stata provocata da un colpo di arma da fuoco al cuore. Per ora è ancora impossibile dire se si tratta di disgrazia, delitto o suicidio.

L'ipotesi più probabile, però, è che Babor si sia tolta la vita. Dopo il 3 gennaio, quando attraverso la stampa di tutto il mondo, Wiesenthal lo additò come criminale di guerra, il medico viennese ebbe vita difficile ad Addis Abeba. La sua posizione crollò di colpo. Secondo le informazioni giunte a Vienna, Babor si sentì isolato ed ebbe una crisi depressiva. Già soffriva per le conseguenze di una malattia tropicale e per i postumi di un incidente automobilistico, nel quale aveva perduto la moglie. Pochi giorni fa, poi, partendo per la caccia, egli si sarebbe dimostrato molto preoccupato e avrebbe dato al suo assistente l'incarico di prendersi cura della figlia, che studia lingue a Parigi, e del padre, che vive a Vienna.

t. a.

La tassa di famiglia ad Asti darà un gettito di 174 milioni

L'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai tre milioni

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 gennaio.

Da stamane sono esposti negli Uffici tasse comunali di corso Alfieri, gli elenchi dei contribuenti iscritti nel ruolo dell'imposta di famiglia. Nel bilancio del 1964 il gettito dell'imposta è di 174.369.400 lire.

Ecco l'elenco dei contribuenti con un imponibile superiore ai tre milioni di lire. Tra parentesi l'imposta da pagare: Alleri dott. Vittorio 3.800.000 (264.000); Armandi geom. Giacinto 5.000.000 (398.000); Balestrino Vincenzo 4.000.000 (292 mila); Baronciani Filippo 6 milioni 500.000 (612.000); Bertone Angelo 3.000.000 (177.000); Bosco Giulio 3.200.000 (201 mila); Borghi avv. Pietro 3.500.000 (228.100); Borgo Angelo 4 milioni 100.000 (295.000); Borgolio Guglielmo 4.700.000 (361 mila); Busso Cesare 7.800.000 (845.000); Bruera prof. Stefano 3.300.000 (212.000).

Campini geom. Attilio 3 milioni 250.000 (201.000); Cappellino Giovanni 4.000.000 (280 mila); Cardello dott. Gianni 3 milioni (180.000); Careri dott. Leonardo 3.000.000 (178.000); Castelli Luigi 2.100.000 (195 mila); Cerrato Ernesto 3.000.000 (177.300); Chiala dott. Piero 3.000.000 (177.500); Cielo Luigi 4.350.000 (350.000); Clerico Vittoria 3.900.000 (278.000); Coppero Giuseppe 4.750.000 (365 mila); Cotto geom. Giovanni 4.000.000 (300.000); Cunlberti Mario 3.250.000 (215.500).

De Benedetti dott. Leone 4.000.000 (335.000); Ecclesia Vittorio 4.000.000 (278.000); Ercole Ario 3.750.000 (251.000); Ercole Fulvio 4.000.000 (278 mila); Ercole Marte 9.000.000 (1.057.000); Fazzi Carlo 3 milioni 500.000 (225.000); Fasciola Giovanni 3.500.000 (226.000); Fassio Romolo 5.250.000 (445 mila); Ferrofino Cesare 3 milioni (178.000); Follis rag. Eugenio 3.500.000 (225.000); Galasio Giuseppe 3.000.000 (177.500); Galeone prof. Angelo 9.000.000 (1.057.000); Ghia Teodorico 4 milioni 250.000 (306.000); Goria dott. Elio 3.000.000 (177.000); Griffa comm. Antonio 36.500.000 (5.260.000).

Maggiora Renzo 4.000.000 (280.000); Erminia Maina 9 milioni (1.100.000); Marchia geom. Cesare 3.000.000 (177.300); Martinengo rag. Mario 6.000.000 (540 mila); Martinengo Francesco 5.000.000 (540.000); Martinengo rag. Mario 6.000.000 (540 mila); Massaglia geom. Michelino 6.500.000 (615.000); Morando Silvio 3.250.000 (445.000); Mussa Varcelli Angelo 3.000.000 (178.000); Musso Giovanni 4 milioni 350.000 (325.000).

Olivero Albino 5.000.000 (398 mila); Ossolino Carlo 3.000.000 (180.000); Palmesino Francesco 5.500.000 (485.000); Pazzi avv. Giorgio 3.400.000 (218.000); Pescarmona Giovanni 3.600.000 (241.000); Revello Michele 4 milioni (280.000); Spinnler Edoardo 5.000.000 (398.000); Tavella Cesare 3.750.000 (251 mila).

Valente Mario 3.200.000 (201 mila); Veglio dott. Giuseppe 3.500.000 (226.000); Viarengo dott. Giuseppe 3.600.000 (241 mila); Villa Arturo 3.250.000 (201.000); Viola Alberto 3 milioni 750.000 (251.000); Vurchio Luigi, Giovanni 4.000.000 (250 mila); Zappa Michele 4.000.000 (280.000).

Diversi nominativi di industriali, commercianti e professionisti non sono compresi nell'elenco essendo in corso una revisione.

v. m.

I contribuenti di Boves per l'imposta di famiglia

Boves, 22 gennaio.

(d. g.) Sono stati esposti in Comune gli elenchi dei contribuenti per l'imposta di famiglia (la prima cifra è l'imponibile la seconda è la tassa).

Abrate dr. Alessandro 2 milioni 500.000 (134.160); Ansaldi Candido 1.505.000 (66.440); Ansaldi Giorgio 1.505.000 (66.440); Ansaldi Giuseppe 1.505.000 (66 mila 440); Ansaldi Luigi 1 milione 760.000 (84.480); Arpino Maria ved. Capello 2.510.000 (148.100); Arpino Riccardo 700 mila (22.260).

Beimer Johan [illegible] (20 mila); Biscotto Pietro 1.170.000 (49.420); Brunetto dr. Guido 1.670.000 (80.000); Broggi Angela ved. Introzzi 2.340.000 (125.000); Castagnero Eugenio 1.310.000 (55.000); Cavallo Angela 1.500.000 (63.300); Cavallo Francesca ved. Giraudo 1.500.000 (63.360); Cavallo Carlo 1.050.000 (44.350); Cavallo Luigi 1.040.000 (43.830); Cavallo Pierino 1.040.000 (43.930); Cavallo dr. Giuseppina 2.060.000 (110.000); Capello Roberto 3 milione 750.000 (84.000); Cavallo Eugenio 1.170.000 (49.420); Civalleri Giorgio 1.200.000 (50 mila 600).

Daniele Sebastiano 1.880.000 (93.000); Di Girolamo dr. Raffaele 1.900.000 (84.900); Dutto Michele 2.250.000 (120.000); Dutto Michele Bartolomeo 2.550.000 (180.000); Favole rag. Domenico 2.310.000 (148 mila); Gallo Antonietta ved. Capello 1.710.000 (84.000); Ghinamo Corrado 1.040.000 (43 930); Giordano Adele 810.000 (37.000).

Maccagno Caterina ved. Dutto 1.010.000 (40.000); Macario Stefano 1.150.000 (50.000); Martini Tomaso 1.010.000 (40.000); Pensione Enrico 590.000 (18 mila); Politano Sebastiano 640 mila (20.000); Viale Bartolomeo 1.010.000 (39.000).

L'ammontare complessivo dell'imposta di famiglia è di L. 12.534.406, duplicata in confronto al 1963.

Dirottati per la nebbia

I primi due quadrigetti all'aeroporto di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

(a. b.) Una ventina di aerei, in prevalenza «Caravelle» e «Viscount», sono stati dirottati oggi dagli aeroporti milanesi al «Cristoforo Colombo» a causa della nebbia. Sulla pista genovese hanno atterrato per la prima volta anche due quadrigetti della Twa. Uno è giunto alle 10,43 proveniente dagli Stati Uniti ed ha proseguito poi per Roma. Un secondo ha decollato alle 16,48 per un volo senza scalo a New York con 75 persone a bordo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali prevalenza di sereno. Nebbie estese e persistenti con brinate al Nord, gelate notturne al Centro. Nel corso della giornata saranno possibili temporanei addensamenti sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante del medio Adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari intervallati da parziali schiarite. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: generalmente calmi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−4	2	Perugia	−4	9
Bolzano	−11	8	L'Aquila	−7	5
Trento	−9	5	Roma	−4	11
Varese	−6	8	Campob.	−1	7
Trieste	1	5	Bari	4	11
Venezia	−5	8	Napoli	1	12
Milano	−6	−2	Potenza	−2	6
Genova	6	13	Catanzaro	4	10
Bologna	−11	3	Reggio C.	5	15
Firenze	−8	8	Messina	8	13
Pisa	−6	12	Palermo	8	14
Ancona	−1	5	Catania	8	13
Perugia	0	8	Cagliari	1	14

Uccide con una fucilata la moglie davanti ai due bimbi e poi si spara

Un giovane presso Bergamo: è morente - Compiuto il delitto ha suonato alla porta d'un vicino di casa invocando aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 22 gennaio.

Un manovale ha ucciso oggi pomeriggio con una fucilata la propria moglie ed ha quindi tentato il suicidio con la stessa arma, ferendosi gravemente. Il delitto è avvenuto a Brembate Sopra, a circa quindici chilometri da Bergamo, alla presenza di due dei loro figlioletti.

Adriano Valsecchi, di 31 anni, e Pierina Gamba, di 29 anni, abitavano in un modesto alloggio di via 25 Aprile con i figli Giovanni Battista di 3 anni, Lavinio di 2 e Daniele di uno. Il Valsecchi aveva trovato occupazione presso una impresa edile del luogo, ma da martedì scorso era rimasto a casa essendosi ferito ad una mano in un infortunio sul lavoro.

Le condizioni economiche della famiglia non erano buone e la moglie, per aiutare il marito, aveva trovato un'occupazione presso una mensa di operai in qualità di cuoca.

Il delitto è avvenuto nella cucina della loro abitazione verso le 14,30. Il Valsecchi, in un profondo stato di depressione, si lamentava con la moglie delle condizioni della famiglia mentre la donna stava lavando i piatti. Poco lontano erano i due figli, che hanno assistito alla sparatoria. Il maggiore, Giovanni Battista, era dai nonni materni.

Mentre la donna era china a terra, intenta ad asciugare il pavimento, l'uomo ha imbracciato il fucile da caccia e, appena la moglie si è rialzata, le ha sparato alla testa, ferendola gravemente. Il Valsecchi si è quindi ritirato nella sua stanza e, dopo aver ricaricato l'arma, l'ha rivolta contro di sé, facendo partire un colpo che lo ha raggiunto al manto. Benché gravemente ferito, l'omicida è riuscito a trascinarsi fino all'ingresso e a suonare alla porta di un vicino, Aldo Perruschini, che ha dato l'allarme, soccorrendo la donna che respirava ancora.

Sul luogo del delitto si sono recati subito i carabinieri di Ponte San Pietro che, con una autolettiga, provvedevano a far trasportare la donna in una clinica di Ponte San Pietro. Poco dopo il ricovero, però, la Gamba è deceduta.

Il Valsecchi, che dopo aver avvertito il vicino di casa si era accasciato privo di sensi a causa dell'abbondante perdita di sangue, è stato trasportato invece all'ospedale di Bergamo e ricoverato in fin di vita.

u. g.

Condannati ad Aosta due truffatori che vendettero polvere anticancro

Aosta, 22 gennaio.

(l. r.) Un anziano contadino valdostano, Innocenzo Pallaix, di 59 anni, truffato da un terzetto che gli aveva smerciato la solita medicina «famosa» per la somma di 1.100.000 lire (costituita da tutti i suoi risparmi), avrà la soddisfazione di sapere condannati due degli autori dal tribunale di Aosta.

I fatti riesaminati stamane dal tribunale avvennero il 18 ottobre del '62. Quel mattino il Pallaix, sceso ad Aosta da St. Pierre per delle compere, fu avvicinato a più riprese da tre sconosciuti che gli proposero l'acquisto di un farmaco miracoloso contro il cancro. Al Pallaix sembrò che avere in casa una medicina di quel genere gli sarebbe sempre stato utile; poi avrebbe potuto anche rivenderla, con notevole guadagno.

Gli sconosciuti, dopo alcune ore di trattative, lo convinsero ad acquistare il medicinale per 1.100.000 lire, che il contadino prelevò dal suo conto in una banca cittadina, estinguendola.

Sul banco degl'imputati c'era oggi solo Lorenzo Cunino, 44 anni, da Torino, il quale è stato condannato a 7 mesi e a lire 24 mila di multa, con la condizionale e i doppi benefici di legge. Contumace l'altro imputato, Liborio Montalbano, 42 anni, da Campobello di Mazzara (Trapani), che è stato condannato a 1 anno di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il Pallaix che non ha alcuna sentenza non sa che, su un libretto di risparmio intestato a uno dei due e ora sequestrato, ci sono 150 mila lire, che potrebbe ancora ricuperare.

VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
MIGLIAIA DI ARTICOLI
SOTTOCOSTO
LIQUIDAZIONE DI
SALDI
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Debolezze sessuali - Nevrastenia - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET, Specialista veneree, pelle. Telef. 681-247. C.so Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL
Il metodo facile!
ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

bastà una sola pillola
del famoso antico farmaco per svolgere azione purgativa senza danno
PILLOLE DI S. FOSCA
IN TUTTE LE FARMACIE
A.M.S. N. 1250 DEL 12.8.62

per occhiali

DA BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma
VIA PO 19 - tel. 755.418

ABBONAMENTI
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.150	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de LA STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.250	3.500
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.150	11.250*
TRIMESTRE L.	3.250	5.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 26.500 Semestre L. 13.500, Trim. L. 6.900

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de LA STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.750	3.500
SEMESTRE L.	1.350	1.850
TRIMESTRE L.	650	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli uffici abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Barolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 29; presso: Uffici postali nel conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da agenti muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 ordinarie, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

Il riconoscimento francese della Cina

Parigi sdrammatizza la crisi con gli alleati

Couve De Murville dichiara al Consiglio dei ministri: «Le reazioni internazionali all'iniziativa della Francia sono favorevoli, salvo qualche eccezione» Pacati commenti dei giornali - Ciu En-lai per ora non sarà invitato a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 gennaio.

Couve de Murville ha esposto al Consiglio dei ministri, riunito stamani all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, le reazioni internazionali alla decisione francese di riconoscere il governo di Pechino. A questo proposito, il ministro degli Esteri ha affermato che l'insieme di tali reazioni, in seguito ai passi compiuti dal Quai d'Orsay, è stato favorevole, salvo qualche eccezione.

«*La questione segue* il suo corso — ha poi dichiarato ai giornalisti il ministro delle Informazioni, Peyrefitte. — *Abbiamo informato delle nostre intenzioni un certo numero di governi coi quali abbiamo relazioni particolari e per i quali i problemi delle relazioni con l'Asia hanno un'importanza particolare*».

E' stato informato il governo di Roma? Dalle parole del ministro non sembrerebbe, non avendo per l'Italia una importanza particolare i problemi delle relazioni con l'Asia. Si può tuttavia osservare che per il governo italiano hanno un interesse preminente le ripercussioni che l'iniziativa unilaterale francese ha avuto in seno all'alleanza atlantica.

Alain Peyrefitte ha pure affermato che l'eventualità d'una visita imminente di Ciu En-lai a Parigi non è stata trattata nel corso del Consiglio dei ministri, ed ha poi aggiunto: «*Sarei sorpreso che tale decisione fosse stata presa senza che il governo ne fosse stato informato*».

A proposito dello scambio di note dei giorni scorsi tra la Francia e gli Stati Uniti, il ministro si è limitato a dire che ciò rientra «*nel semplice campo della diplomazia*» e, perciò, il testo di quelle note non deve essere reso pubblico.

Al problema della Cina si ricollegano anche le dichiarazioni che Pierre Messmer, ministro delle Forze Armate, e Gaston Palewski, ministro della Ricerca scientifica, hanno fatto al Consiglio dei ministri riferendo i risultati del loro recente viaggio in Estremo Oriente, dove hanno ispezionato le basi atomiche francesi del Pacifico. Messmer, che in quell'occasione ha visitato anche il Cambogia, ha detto di aver riportato dalla sua visita «*l'impressione nettissima che non si può ignorare la Cina e i cinesi, se si vuole svolgere una politica attiva nel Sud-Est asiatico*».

Questo sarà probabilmente il tema che il generale De Gaulle svolgerà nella sua conferenza stampa del 31 gennaio. Benché non sia ancora ufficiale, tutto fa credere che il comunicato del riconoscimento di Pechino verrà diramato tre giorni prima. Il 28 e il capo dello Stato potrà così illustrarne il significato.

L'intonazione della stampa ispirata dal governo lascia frattanto supporre che De Gaulle difenderà la sua iniziativa sostenendo che essa avrà conseguenze benefiche per l'alleanza atlantica.

Un singolare contributo al tentativo di distensione viene portato anche da *Entreprise*, un settimanale ispirato dagli ambienti economici, che, appoggiando la decisione di riconoscere la Cina popolare, afferma che anche il Vaticano condivide da molti anni tale punto di vista. Riportiamo integralmente l'affermazione del settimanale, lasciandogliene la responsabilità: «*Pio XII approvava questo concetto. Nel 1950, la segreteria di Stato vaticana aveva espresso discretamente il desiderio che la Francia imitasse l'Inghilterra affinchè una Potenza cattolica potesse tentare di difendere i vitalissimi interessi spirituali della Chiesa in Cina. L'eventualità fu allora scartata a motivo dell'intervento cinese nella guerra d'Indocina*».

Comunque stiano le cose, la intenzione distensiva sembra confermata anche dal linguaggio di *La Nation*, non più violentemente polemico come nei giorni scorsi: «*Si può sperare* — scrive infatti l'organo ufficiale del partito gollista — *che le relazioni franco-americane non soffriranno a lungo d'una decisione che può soltanto rafforzare l'alleanza occidentale, in quanto mostra al mondo intero che si tratta di un riallineamento di popoli veramente indipendenti. Gli interessi reali americani in Estremo Oriente soffrirebbero della decisione francese, come si teme a Washington? Niente lo prova ed anzi dall'iniziativa francese trarranno profitto, ne siamo sicuri, l'Occidente tutto intero e la pace. Ci si accorgerà dunque molto presto negli Stati Uniti che la polemica è inutile e che è bene avere alleati solidi e liberi, anche se in loro patria pone problemi che si preferirebbe talvolta ignorare*».

Sandro Volta

Aspre critiche di Spaak a De Gaulle per la Cina

«Il riconoscimento» ha detto «è un passo indietro per la Nato»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 22 gennaio.

Paul Henri Spaak, ministro degli Esteri belga, ha oggi criticato vivacemente la decisione francese di riconoscere la Cina comunista. «*Questo atto* — egli ha detto — *costituisce un evidente passo indietro per la Nato*».

Spaak ha fatto queste dichiarazioni parlando a Tokio ai giornalisti stranieri. Egli si trova infatti in Giappone da qualche giorno, al seguito di Baldovino e Fabiola che stanno compiendo un lungo viaggio in Estremo Oriente.

Secondo il ministro belga, il modo in cui la Francia ha fatto sapere la sua intenzione di riconoscere il governo di Pechino «*diminuirà la coesione delle potenze occidentali*». «*E' difficile* — egli ha aggiunto — *comprendere perchè la Francia rifiuti di firmare il trattato di Mosca sulla interdizione parziale dell'uso delle armi nucleari, e al tempo stesso si prepari a riconoscere la Cina comunista. Il momento scelto non è buono e il metodo non è il migliore. Io non posso nascondervi che il modo in cui è stata condotta questa faccenda avrà delle gravi conseguenze in Europa e in Asia*».

Spaak ha aggiunto che la maggior parte dei paesi che desiderano una distensione nelle relazioni Est-Ovest «*non comprenderanno che in questo momento la Francia sta dando il suo appoggio all'ala più violenta del comunismo*». Secondo il ministro belga, il solo argomento valido in favore di un riconoscimento del governo di Pechino è che la Cina esiste: «*Ma io penso* — ha aggiunto — *che non è saggio prendere decisioni tanto importanti cominciando un solo aspetto del problema*».

Un giornalista ha allora fatto notare a Spaak che il partito socialista belga, di cui egli è uno dei principali *leaders*, da tempo auspica il riconoscimento della Cina comunista: «*Per questo motivo rischio di avere dei fastidi ritornando a Bruxelles*», ha risposto con un sorriso Spaak, suscitando le risa dei giornalisti presenti.

s. d.

Manifestazioni di solidarietà in tutti gli Atenei italiani per gli universitari di Pisa

Pisa, 22 gennaio.

(c. b.) Per l'agitazione in corso all'Università, quella di domani potrebbe essere una giornata decisiva. In tutti gli atenei italiani avrà luogo l'annunciata manifestazione di protesta in segno di solidarietà con gli studenti pisani. Domani sera poi, si riunirà il comitato di agitazione degli universitari pisani, il quale, dopo avere esaminato i risultati conseguiti sul piano nazionale e i consigli che arriveranno all'Unuri, potrebbe anche decidere di sospendere l'agitazione.

Oggi, l'ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Visco, espressamente mandato a Pisa dall'on. Gui, ha preso contatto con gli studenti, i quali hanno riferito all'inviato del ministro i motivi che li hanno portati alla agitazione.

Un corteo particolarmente numeroso di studenti ha percorso le vie del centro cittadino e si è sciolto sotto il palazzo «Alla giornata», sede del rettorato. Qui gli studenti hanno lasciato i cartelli che avevano portato in corteo e che chiedevano la revoca delle sanzioni disciplinari decretate dal Senato accademico contro i membri dell'Interfacoltà e la riforma del testo unico sulla scuola universitaria, ormai in vigore dal 1935.

Alla «Sapienza» è incominciato intanto a circolare un registro sul quale stasera figuravano già ottocento firme di giovani che volontariamente hanno accettato di porsi fra i responsabili della occupazione della Sapienza e di Palazzo Boilleau. Il registro, che verrà nei prossimi giorni presentato al rettore, vuole ribadire l'ingiustizia dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei diciassette studenti ritenuti responsabili dell'agitazione.

Bonn spera in altri accordi dopo la tregua nucleare

Dichiarazioni del ministro Schroeder alla Camera Critiche dell'opposizione socialdemocratica alla Francia per non aver aderito al trattato di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

L'accordo di Mosca sulla sospensione parziale degli esperimenti termonucleari è stato esaminato oggi dal Parlamento federale di Bonn. Il dibattito è stato aperto dal ministro federale degli Esteri Schroeder, che ha definito l'accordo «*un primo passo concreto per mettere freno alla corsa nucleare*».

Il governo tedesco spera e si augura che non ci si fermi a questo primo passo, ma che si continui fino alla realizzazione di un disarmo completo e generale. «*Noi prendiamo atto con favore dell'accordo soprattutto per ragioni umanitarie*», ha proseguito Schroeder ricordando che, con esso, non cadrà più pioggia radioattiva sul mondo. Egli ha fatto presente che fino all'estate scorsa erano avvenuti 441 esperimenti atomici: messi insieme, avevano una potenza pari a 27 mila bombe atomiche del tipo Hiroshima: la sola «superbomba» sovietica, fatta esplodere nell'autunno del '62 equivaleva a tremila bombe di Hiroshima.

Schroeder ha precisato: «*Il fatto che non dobbiamo più attenderci pioggia radioattiva è, ai nostri occhi, il risultato più importante dell'accordo del 5 agosto '63*». Risultato importante, ma modesto, tanto è vero che Schroeder ha tenuto a delineare i limiti di questo accordo: non è una vera e propria misura di disarmo, gli esperimenti sotterranei continuano, non ci sono controlli e ispezioni, non mette termine alla produzione nucleare nè riduce il numero degli arsenali esistenti, non elimina il pericolo di una guerra atomica nè proibisce l'impiego di armi atomiche in guerra, attenua, ma non elimina del tutto, il pericolo della «disseminazione» di bombe nucleari. Tutto sommato, l'accordo non autorizza ad essere meno vigilanti in fatto di difesa nazionale.

Si capisce che Schroeder non è entusiasta dell'accordo di Mosca, tanto più che — come egli stesso ha detto proseguendo il suo discorso — «*il trattato ha sollevato per noi problemi speciali, in quanto ha permesso alla zona di occupazione sovietica di assumere gli impegni contenuti nel trattato stesso*». Avviandosi alla conclusione, dopo aver rivolto un augurio ai membri della Conferenza di Ginevra per il disarmo, Schroeder ha dichiarato: «*Per noi esiste soltanto un imperativo categorico: impedire tutto ciò che potrebbe recare pregiudizio alla soluzione dei problemi tedeschi e sostenere tutto ciò che può servire ad una giusta soluzione della questione permanica*».

Ieri sera, davanti al gruppo parlamentare democristiano, il ministro era stato più esplicito: senza parlare di imperativi categorici aveva affermato che la Repubblica federale non aderirà ad alcun accordo sul disarmo analogo a quello di Mosca finchè non sarà realizzata la forza atomica multilaterale.

Il dibattito che è seguito al discorso di Schroeder è stato fiacco. Pochi deputati in aula, nessun membro del governo, i ministri avevano seguito il Cancelliere a palazzo Schaumburg per una riunione del Consiglio. I socialdemocratici hanno ironizzato sulle accoglienze piuttosto fredde fatte dal governo all'accordo di Mosca. Herbert Wehner, vice presidente del partito socialdemocratico, ha parlato di «funerale di quinta classe».

Fritz Erler, *leader* dell'opposizione, ha criticato la Francia per non avere aderito, insieme alla Cina Popolare, al trattato nucleare. Questo fatto, ha detto Erler, è il prossimo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Parigi e Pechino dimostrano una «*comune ambizione tra queste due potenze gerarchiche dissimili*».

Il *leader* dell'opposizione ha parlato tuttavia a favore dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite, affermando che non vi potrà essere un vero disarmo senza la Cina Popolare.

m. c.

L'omaggio di navi israeliane ai Caduti del sottomarino «Scirè»

Affondato nel '42 presso Haifa

Tel Aviv, 22 gennaio.

Con una breve, suggestiva cerimonia militare, una nave italiana (il «Vesuvio») ed alcune unità da guerra israeliane hanno reso omaggio ai marinai del sommergibile italiano «Scirè», affondato nel 1942 al largo di Haifa. Una corona di fiori con il tricolore e la bandiera di Israele è stata gettata in mare nel punto in cui il sottomarino colò a picco; due navi israeliane incrociavano a tutta velocità in segno di saluto, con gli equipaggi schierati sul ponte.

Lo «Scirè» (900 tonnellate) compì durante la guerra gloriose azioni contro la flotta inglese. Lo scafo con l'intero equipaggio giace a trenta metri di profondità, sei chilometri al largo di Haifa.

E' caduto un altro aereo della «forza d'urto» francese

Si tratta di un "Super-Mystère B 62": è precipitato in mare dopo 90 minuti di volo - Morto il pilota - Ignote le cause della sciagura - Pochi giorni fa s'inabissò un aviogetto a decollo verticale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

Un aviogetto francese «Super-Mystère B 62» della decima squadra della base aerea di Creil è precipitato in mare al largo di Martigues, ad ovest del Golfo di Fos.

Fonti ufficiali hanno comunicato soltanto che l'aereo, decollato alle 12.23 dalla base di Istres, si è inabissato un'ora e mezzo dopo a 5 chilometri dal Cap Faraman, presso il porto di St-Louis du Rhône. L'incidente è avvenuto mentre l'aviogetto volava a volo radente sul mare. Il cadavere del pilota, che non è stato ritrovato, sarebbe rimasto prigioniero nella carlinga dell'apparecchio di cui sono stati recuperati soltanto pochi rottami.

La caduta del «Super-Mystère», uno degli aerei destinati alla forza d'urto francese, ha provocato grande costernazione negli ambienti militari. I giornali ignorano l'incidente. Dopo il recentissimo incidente accaduto ad un aviogetto «Balzac» a decollo verticale, destinato a servire in futuro come vettore della forza d'urto, si tratta della seconda grave perdita subita dall'aeronautica francese in pochi giorni.

u. p.

Il Piccolo S. Bernardo aperto anche sul versante italiano?

Il valico è già liberato dalla neve nel tratto francese

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 gennaio.

(t. c.) La notizia dell'apertura del valico del Piccolo San Bernardo sul versante francese, avvenuta ieri, ha destato notevole interesse nei centri sciistici di La Thuile, Courmayeur e Cervinia, dove le piste sono sufficientemente o abbondantemente innevate, a seconda delle quote, al contrario di quanto accade nei vari centri sciistici savoiardi.

L'Assessorato al Turismo della Regione ha subito preso contatto con il Compartimento Anas di Torino, affinchè voglia esaminare la possibilità di aprire il valico anche sul versante italiano, in modo da permettere il transito agli sciatori francesi che sen'altro affluirebbero numerosissimi in Valle d'Aosta. Sembra che il Compartimento Anas abbia chiesto alcuni giorni di tempo per studiare la questione.

Va segnalato che non si ricorda un'apertura anticipata a gennaio — di solito se ne parla soltanto a giugno — del valico del Piccolo San Bernardo, posto sul confine italo-francese, tra Savoia e Valle d'Aosta, a m. 2188. Per il turismo invernale valdostano, che attraversa un periodo di stasi, sarebbe senza dubbio un'ottima occasione.

Togliatti lasciando Belgrado elogia il comunismo jugoslavo

Trieste, 22 gennaio.

Stamane l'on. Togliatti, che s'era recato a Belgrado martedì scorso per un incontro con il maresciallo Tito, è rientrato in Italia, ricevuto a Sesana (stazione di confine) dal console di Jugoslavia a Trieste, signor Olulic.

Alla fine della visita è stato emesso un comunicato congiunto dai due partiti comunisti italiano e jugoslavo. In esso si parla a lungo del disarmo e dei popoli in via di sviluppo. Verso la fine è però contenuto un passo che costituisce uno dei tanti disinvolti mutamenti di giudizio dell'on. Togliatti. Egli che aveva, al tempo di Stalin, cercato di dimostrare con scritti e discorsi, che Tito era il «traditore del comunismo», ora, mutata la politica russa, dice testualmente: «*La delegazione del pci esprime il più vivo apprezzamento per la larghezza di vedute, di contatti e di iniziative con cui la lega dei comunisti jugoslavi non solo confronta la propria originale esperienza di costruzione del socialismo con altre esperienze ma dirige l'azione della Jugoslavia socialista sull'arena internazionale, nella lotta per la coesistenza attiva*».

Avvelena il marito dell'amante con la complicità della donna

Il cadavere della vittima, un giovane boscaiolo, trovato in un bosco del Salernitano - La stessa moglie avrebbe fatto bere al congiunto un potente topicida versato nell'acqua - I due arrestati

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 22 gennaio.

I carabinieri hanno chiarito la morte del boscaiolo di Mercato San Severino, Domenico Mannaro, di 30 anni, il cui corpo fu trovato qualche giorno fa in un bosco alla periferia del paese. Il Mannaro è stato avvelenato da un altro boscaiolo, Francesco Sirica, di 33 anni, con l'aiuto della moglie della vittima, Antonietta Contestato, di 28 anni; i due da qualche tempo erano divenuti amanti.

Francesco Sirica, fermato dai carabinieri di Mercato San Severino, ha reso ampia confessione del suo crimine ed ha indicato quale complice la moglie stessa della vittima, Antonietta Contestato, con la quale il Sirica aveva una relazione. La donna, che è madre di tre figli, ha parzialmente ammesso le sue responsabilità. Entrambi sono stati tradotti stamane alle carceri di Salerno dove è stato loro notificato il mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Amato.

Il Sirica ha ammesso di aver deciso di disfarsi del Mannaro, suo socio nel lavoro di taglio di boschi che appaltavano per conto delle amministrazioni comunali della zona o della proprietà demaniale, in quanto la vittima, venuta a conoscenza della tresca, aveva proposto alla moglie di espatriare con la famiglia in Germania.

Fu appunto la donna il 9 gennaio scorso a portare nella località «Spiano» la brocca di terracotta contenente un potente veleno, normalmente usato quale topicida, diluito nell'acqua. Essa era solita infatti raggiungere i due uomini nei boschi ove lavoravano per portare loro il pasto giornaliero. Il Sirica, coniugato con la trentaneone Assunta Di Filippo, madre di quattro figli ed attualmente in stato interessante, era solito incontrarsi con la Contestato in una zona solitaria della piana di Paestum, dove la scorso mese di dicembre i due furono sorpresi dal Mannaro, che tuttavia non reagì di fronte all'evidenza dei fatti, conoscendo il suo socio quale persona violenta e capace di qualsiasi cosa.

r. s.

Vince 16 milioni al Lotto uno sconosciuto a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 22 gennaio.

(g. r.) Uno sconosciuto di Vigevano ha vinto al Lotto oltre 16 milioni di lire, con un terno giocato sulla ruota di Milano. Il fortunato giocatore ha puntato i numeri 80-90-72 presso i due botteghini del Lotto della città, situati in via Giorgio Silva e via Riberia. Il vincitore ha provveduto ad incassare la grossa somma attraverso un istituto bancario ed ha così mantenuto l'anonimo.

È morto a Roma l'abate Ricciotti autore della «Vita di Gesù Cristo»

Aveva 74 anni - Docente di lingue semitiche si era specializzato negli studi biblici - Durante la prima guerra mondiale era stato cappellano degli arditi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

L'abate Giuseppe Ricciotti è morto questa sera, alle 21,45, nel Policlinico di Roma. Al momento del trapasso lo hanno assistito alcuni confratelli della Congregazione dei canonici lateranensi, alla quale l'illustre studioso biblico apparteneva.

Erano presenti tra gli altri il superiore della Chiesa di San Giuseppe in via Nomentana, e il vice parroco della Basilica di Santa Maria in Campitelli, presso il Campidoglio.

L'abate Ricciotti era stato ricoverato, circa una settimana fa, nel Policlinico romano in seguito a gravi disturbi circolatori. La morte è sopravvenuta, questa sera, per collasso cardiaco. La salma sarà portata domani mattina nella Chiesa di San Giuseppe in via Nomentana, officiata dai canonici lateranensi, dove sarà esposta ai fedeli.

L'abate Ricciotti nacque a Roma nel 1890 ed ebbe una vita molto movimentata. Durante la prima guerra mondiale fu cappellano degli arditi e ottenne una medaglia al valore. Ferito, nel corso della lunga degenza in ospedale, pensò alla necessità di scrivere una vita di Gesù, che fosse documentata in base agli ultimi reperti archeologici e alle più recenti critiche storiche.

Il pensiero di un'opera così impegnativa e difficile lo tormentò per molti anni, prima che si decidesse a riordinare il vasto materiale che aveva raccolto ed a metterai a scrivere.

Conseguì la docenza in lingue semitiche nel 1924, viaggiò in Egitto, Palestina, Arabia, India e Cina dove portò a termine numerose missioni scientifiche. Con le sue pubblicazioni di storia e letteratura orientale Giuseppe Ricciotti si meritò per tre volte consecutive il premio quinquennale Rezzi dell'Accademia della Crusca. Fu nominato docente dell'Università di Bari e poi all'Università di Roma.

La sua «Storia di Israele» e la sua «Vita di Gesù Cristo» sono diventati testi classici in Europa e in America. La «Vita di Gesù» è tradotta ora in quindici lingue, cinese e giapponese comprese. Ebbe un successo immediato. L'edizione nel 1941 ne aveva stampate rinquemila copie e subito aveva distrutto il piombo. Dopo ventun giorni tutte le copie erano esaurite e si dovette lavorare giorno e notte per preparare una seconda edizione.

Tra le sue opere si ricordano inoltre «La Bibbia dei letterati», «Le lettere di San Paolo», «Paolo Apostolo» e il commento agli «Atti degli Apostoli». Ha collaborato a numerose pubblicazioni scientifiche europee ed americane, soprattutto su argomenti biblici.

r. s.

Fuggiti di casa in auto due ragazzi di Aosta

Aosta, 22 gennaio

(t. c.) Due ragazzi aostani — Luigi Marra, di 15 anni, e Michele André, di 17 — sono scomparsi da casa alcuni giorni fa. La Questura di Aosta ha diramato fonogrammi a tutti i posti di polizia del Piemonte, perché risulterebbe che i due giovani si aggirano per la regione a bordo di un'auto, pare una «600» targata Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

21 gennaio 1964

NATI — **Giordano** Marcello; **Mikechini** Marco; **Cieco** Gian Franco; **Rosignoli** Guido; **Amodio** Antonio; **De Nicolò** Michela; **Valla** Luigi; **Matrella** Antonella; **Mastroeola** Marco; **Manasterola** Fulvio; **Seigiane** Andreana; **Zappaterra** Marco; **Vidoni** Carolina; **Pellegrini** Fabrizio; **Corotto** Fabrizio; **D'Alessio** Pasquale; **Nigro** Piera; **Lamparelli** Addolorata; **Paolazzi** Doriano; **Giario** Roberta; **Merra** Paolo; **Marchetti** Gabriele; **Lillu** Simonetta; **Bunarrini** Giuseppina; **Sacco** Paola; **Ghiani** Silvia; **Saldaro** Giovanni; **Fragiacomo** Emilia; **Cardano** Marco; **Misarti** Anna; **Doro** Guido; **Alessandria** Massimo; **Massero** Paolo; **Frison** Roberto; **Colombotto** Luciano; **Novelli** Patrizia; **Giampetruzzi** Domenico.

Africain Giuseppe; **Bevivo** Vincenza; **Mengoli** Emanuela; **Martinelleh** Francesco; **Lauro** Sabrina; **Frisoco** Raffaella; **Del Santo** Silvia; **Selave** Riccardo; **Tonetti** Carla; **Saffioti** Roberta; **Raimondo** Andrea; **Del Russo** Costantino; **Gaudino** Sergio; **Marmello** Piero; **De Remigis** Paolo; **Arcebo** Stefano; **Durando** Vilma; **De Michelis** Fabio; **Chiaramella** Ester; **Thione** Andrea; **Vitale** Vincenza; **La Rocca** Olindo; **Giacardi** Giampiero; **Oreglia** Alberto; **Teppa** Maurizio; **Damasia** Valter; **Cassinelli** Claudia; **Corei** Maria; **Pal** Roberta; **Elettrice** Marco; **Brunetti** Alberto; **Mustacciuli** Marco; **Giubergia** Antonella; **Micabelli** Silvia; **Laura** Rosa; **Perchio** Edoardo; **Manuli** Maria Cristina; **Manuli** Anna Laura.

MORTI — **Osella** Giuseppe, di anni 73, nato a Chialamberto, abitante in corso Casale 385; **Calissoni** Silvia ved. Lacroix, a. 90, Voghera, v. Asti 2; **Notaangelo** Maria, a. 64, Giovinazzo, v. Re 11; **Calasso** Luigi, a. 69, Castagnole Monferrato, piazza Rainerl 2; **Rossi** Giuseppina ved. Pagliolico, a. 83, Torino, v. Principe Tommaso 20; **Di Gianni** Gerardo, a. 30, Ascoli Satriano, operaio, v. Cortemilia 10; **Sala** Marcellina ved. Perotti, a. 67, Confienza, v. Madama Cristina 110; **Ravero** Novello, a. 63, Mongardino, via Massena 15; **Pasca** Giuseppa in Azzarito Medico, a. 72, Carpignano, v. V. Lancia 92; **Rossi** Edoardo, a. 95, Torino, v. C. Colombo 25; **Battisti** Maria in Almaretti, a. 59, Cardè, v. G. Reni 86; **Susin** Maria in Borca, a. 53, Fossano, c. G. Agnelli 138; **Romano** Margherita ved. Fumero, a. 75, Cortanzone, corso Peschiera 242; **Torigliatto** Giacomo, a. 81, Torino, corso Principe Oddone 59; **Di Noto** Rocca ved. Picicchia, a. 85, Niscemi, v. Caluso 3; **Cesari** Francesca, a. 59, Racconigi, strada Val S. Martino 7; **Miraglia** Rosalia ved. Miraglia, a. 67, Centuripe, p. Emanuele Filiberto 12; **Scavera** Serafino, a. 71, Montafia, lungo Po Cadorna 5; **Carle** Michele, a. 80, Cuneo, c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Mastiacone** Alberto, a. 75, S. Damiano, impresario edile; **Destefani** Maria ved. Margutti, a. 71, Fiesso Umbertiano; **Vera** Roberto, a. 41, Demonte, manovale; **Iraldi** Eugenio, a. 62, Asti; **Sanmartino** Maria, a. 79, Cornellano; **Repeno** Carlo, a. 78, Torino; **Cerva** Maria in Cattaneo, a. 45, Torino; **Marcon** Fabio, a. 32, Masera di Padova, verniciatore; **Feria** Teresa ved. Francese, a. 70, Torino; **Barenghi** Attilio, a. 71, Cislano; **Russolino** Rosa ved. Tartaglino, a. 86, Tiglole; **Lavaglio** Maria Vittoria, giorni 3, Torino; **Dagna** Patrizia, giorni 11, Torino; **Brassa** Francesca, a. 69, Moncalieri; **Trisletti** Maria ved. Truscello, a. 78, Novara di Sicilia; **Nanni** Francesca, a. 8, Macerata; **Candotti** Elisabetta in Bonaria, a. 70, Artegna; **Fumagalli** Pietro, a. 83, Casnenovo; **Farco** Amelia in Dalla Venezia, a. 64, Padova.

Nati 75 - Matrimoni 29 - Morti 38

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente mancato, all'improvviso, all'affetto dei suoi cari

Vittorio Carletti
di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Daniela e Massimo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 c. m. alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto - Cave di San Vittore.

— Balangero, 22 gennaio 1964.

La Società Sportiva Balangerese partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita di

Vittorio Carletti

— Balangero, 22 gennaio 1964.

Gl'impiegati dell'Amiantifera di Balangero prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Vittorio Carletti

— Balangero, 22 gennaio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione e la Sede dell'Amiantifera di Balangero s.p.a. hanno il profondo dolore di partecipare il decesso avvenuto stamattina per improvviso malore del signor

Vittorio Carletti

da anni apprezzato, affezionato Funzionario.

— Milano, 22 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Avataneo
ved. Boaglio
anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Andrea** con la moglie **Anna Bruera**, **Cesare** con la moglie **Elisabetta Bronzino** e figlio **Michele**, **Maurizio** con la moglie **Adelina Regis** e figlie **Rosanna** e **Rita** e tutti affezionate, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 23 gennaio alle ore 14 da Torino via Frinco 26 per Volvera dove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali partendo da via Airasca n. 1. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1964.

Le Famiglie Bronzino e Ramassotto prendono parte al dolore della Famiglia Boaglio per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 23 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Angela Corgellino
ved. Cosa

Addolorati l'annunciano figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel 5° anniversario della scomparsa del

SENATORE

Teresio Guglielmone

verranno celebrate venerdì 24 corrente Messe dal mattino alle sera, con la benedizione del tumulo alle ore 9, nella Chiesa di San Secondo.

— Torino, 23 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Castagno-Mazzucchetti

marito, figlio, sorelle, fratelli, parenti e conoscenti la ricordano. Messa, venerdì 24, ore 8, Parrocchia S. Giacomo (Barca).

— Torino, 23 gennaio 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Comm. Corrado Bordonaro

la moglie Graziella e la figlia Lucia, lo ricordano con immutato inconsolabile dolore a quanti lo conobbero e lo amarono. La Santa Messa verrà celebrata venerdì 24 gennaio alle ore 8 nella Chiesa SS. Sacramento, via Casalbergone 16.

— Torino, 23 gennaio 1964.

1943 1964

Nel 1° tristissimo anniversario della dipartita del

Cav. Baldassarre Landi

la moglie, figli, nuora, nipotini e parenti tutti ne rievocano la cara figura ed invocano, dai buoni che la conobbero, una preghiera.

— Torino, 23 gennaio 1964.

Da un anno

Ugo Cognazzo

ci ha lasciati nel dolore. La famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro. Ss. Messe venerdì 24, ore 7, 8, 9, Chiesa S. Francesco da Paola.

— Torino, 23 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Cresso

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano. S. Messa di suffragio nella Cappella cimitero Sassi il 24 gennaio alle ore 9.

— Torino, 23 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

Dottor Armando Zunino

commossi per le grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringraziano riconoscenti quanti presero parte al loro immenso inconsolabile dolore. Messe di Settima sabato 25 c. m. ore 8,30 Chiesa dell'Ospedale San Giovanni, via Cavour 31; lunedì 27 c. m. ore 8 Chiesa Parrocchiale di Calissano. Messe di Trigesima martedì 18 febbraio ore 8 in Torino Parr. San Francesco da Paola, via Po 18; Calissano, Chiesa Parrocchiale; Asti, Collegiata di San Secondo.

— Torino, 23 gennaio 1964.

Improvvisamente e serenamente, circondato dall'affetto dei familiari è mancato il

Dottor Cav. Dante Cestri
Chimico farmacista

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita Baldini**, il figlio dottor **Giampiero Cestri** con la moglie **Maria Lucchesi**, la figlia **Marisa** con il marito professor **Antonio Artico**, i nipoti **Paolo** e **Sergio**. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Re Umberto 102. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 23 gennaio 1964.

La Casa Editrice Arlston prende parte al dolore del dottor Giampiero Cestri, suo rappresentante per il Piemonte, per la morte del padre

Dottor Dante Cestri

— Torino, 23 gennaio 1964.

Il Personale dell'Agenzia di Torino della Casa Editrice Arlston prende parte al lutto del dottor Giampiero Cestri per la morte del padre

Dottor Dante Cestri

— Torino, 23 gennaio 1964.

La Casa Editrice Arlston si associa al lutto del dottor Giampiero Cestri per la morte del

Padre

— Torino, 23 gennaio 1964.

Gli Agenti del Piemonte della Casa Editrice Arlston prendono viva parte al dolore che ha colpito il dottor Giampiero Cestri per la morte del padre

Dottor Dante Cestri

— Torino, 23 gennaio 1964.

Lidia Paolo Doglio e figli si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Dottor Cav. Dante Cestri

— Torino, 22 gennaio 1964.

Partecipano al grande dolore della famiglia Cestri, per la scomparsa del caro

Papà

gli amici:
Ugolino, Riccardo Angelino
Ester, Felice Barbera
Piera, Mario Berenti
Rita, Guglielmo Borzio
Angiola Costa
Rina Manera
Lina, Felice Olivetti
Franca, Michele Paschetta
Ida Quilico
Elena Ciballi Salvoterra
Giulia, Beppe Spada.

— Torino, 22 gennaio 1964.

I Condomini di c.so Re Umberto 102 partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del loro caro

Dottor Dante Cestri

— Torino, 23 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ester Amprimo
ved. Pedrotti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Elsa col marito Michele Cornuti e figli Emilio con la moglie Adriana Cagno, Piero, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 gennaio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 3; indi la cara Salma proseguirà per Brandizzo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1964.

Partecipano al lutto Maria e Mimì Meccario.

La famiglia Rosa ricorda con rimpianto la Signora

Ester Pedrotti

— Torino, 22 gennaio 1964.

E' serenamente mancato con i conforti religiosi

Paolo Canibus

Ne dà il triste annuncio la figlia Rina, alla quale si uniscono cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento alle Suore del Pensionato di San Giorgio Canavese per l'assidua, figliale assistenza; alle Suore del « Maria Vittoria » per le premurose cure. Funerali venerdì 24 corrente alle ore 10,30 dal « Maria Vittoria », via Medail 3.

— Torino, 22 gennaio 1964.

Ester Perlin e Margherita Ovegllo sono affettuosamente vicine all'amica carissima Rina Canibus nella dolorosa circostanza della morte di suo

Padre

— Torino, 22 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppe Lano

Lo annunciano i figli: **Domenico, Ernesto, Guido, Aldo**, nuore, nipoti, fratelli, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso S. Maurizio 4.

— Torino, 21 gennaio 1964.

Partecipa al dolore dei cugini la famiglia Baj.

Munito dei conforti religiosi è mancata

Andrea Brachetto
anni 80

Angosciati l'annunciano la figlia **Giovanna**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 in Torino partendo da via Brindisi 14. La cara Salma proseguirà per Rocca Canavese con servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare cristiana

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

ASSISTENZA consulenza amministrativa fiscale, tributaria, ricorsi. Telefonare pomeriggio 376-708.

SALLERETE modernissimi rapidamente. Corso [illegible]. Telefonare 512-025. corso M. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paragi Porta Susa. Telefonare 578-960. A8946

AFFITTASI camera signorile centralissima, due letti con pensione. Telefonare 683-025. A8817

AFFITTO matrimoniale ammobiliata uso cucina coniugi referenziati, Crocetta. Telefonare 582-460.

BANCARIO referenziatissimo cerca camera ammobiliata zona Statuto-Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino » A8836

PENSIONE completa ambiente serio signorile anche solo pasti. Telefonare 489-642. A122822

PICCOLA ammobiliata, alle grande uomini referenziati, ambiente rinnovato. Telefonare 81-238.

PORTA Nuova (paraggi) allittasi cameretta ammobiliata comodità. Telefonare 513-517. A8901

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata possibilmente stabile nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino».

USO cucina matrimoniale comodità centrali affittasi a distinti. Telefonare ai 60-339. A9052

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ADILISSIMO elettrotecnico lunga pratica telecomunicazioni esperto transistor offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A8803

ACCETTO lavori dattilografia a domicilio. Telefonare al 480-155.

AIUTO contabile 45enne referenziato offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 888-296.

ANNI 24 licenza professionale serio attivo libero subito impiegherebbesi come magazziniere o in altro genere lavoro. Telefonare 772-806.

CAPO officina costruzione stampi, lavorazione lamiera, lunga esperienza, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino».

CAPO officina esperienza quinquennale montaggio motori, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A8728

CAUZIONANDO diplomato praticissimo anche livello direzionale cerca mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ».

CHIMICO industriale esperienza decennale, ottima referenze, aspira assunzione in complesso importante. Scrivere Pubblimen casella 508, Cremona. 20602

COMMESSA volenterosa pratica drogheria alimentari offresi anche altro genere. Telefonare 632-500.

COMPUTISTA commerciale 26enne segretaria, pratica operazioni società finanziaria, commissionarie autoveicoli occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». A8913

CORRISPONDENTE 22ENNE FRANCESE TEDESCO IMPIEGHEREBBE-SI SERIA DITTA PIAZZA TORINO. TELEFONARE 579-440. A8845

DATTILOGRAFA referenziata, lunga pratica, esegue lavori notarili proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A8663

DICIOTTO anni, dattilografa, 2° impiego offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino».

DIPLOMATA d'inglese francese alla Berlitz computista commerciale impiegherebbesi come interprete traduttrice corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

DIPLOMATA interprete azienda presso Accademia internazionale lingue per inglese francese spagnolo et stenografia inglese et dattilografia impiegherebbesi banca o ditta massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A8648

DIPLOMATA segretaria d'azienda, 19enne 1° impiego, rapida stenodattilografia, buona conoscenza francese e inglese, impiegherebbesi. Telefonare 275-863. A8936

DIPLOMATA, 23enne, offresi III impiego, miglioramento, libero subito. Telefonare 394-663. A8676

DIPLOMATO chimico 26enne attualmente impiegato tecnico industria desiderando intraprendere attività tecnico commerciale offresi serio ditta prodotti chimici auto propria. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

DIPLOMATO magistrale, cerca impiego. Palermo Antonino, via Nazionale 165, Pinerolo. 20602

DIPLOMATO 34enne cultura universitaria, pratica decennale, tecnico commerciale impiegherebbesi preferibilmente industria prodotti tecnici gomma. Eventualmente disposto viaggiare, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2293 — Torino ».

DISEGNATORE attrezzista particolarista, 22enne militesente, pratica biennale offresi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2284 — Torino ». A8872

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativa et commerciale, 40enne libero subito offresi. Tel. 362-967.

DISEGNATORE perito industriale esegue progetti et disegni stampi lavorazione lamiera: tranciq, piega, e passo progressivo. Proprio domicilio, tempo libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ». 20600

DISEGNATORE perito industriale, proprio domicilio, tempo libero, esegue progetti et disegni stampi per pressofusioni, formature termoplastiche e termoindurenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 86 — Torino ».

DISEGNATORE progettista macchine utensili giovane responsabilità ufficio tecnico organizzazione offresi seria ditta incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

DISEGNATORE progettista studi complessivi particolari attrezzature libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino».

DISTINTA vendeuse media età lunga pratica clientela offresi mezza giornata. Telefonare 83-132.

ESTETISTA diplomata, presenza, offresi a profumeria o acconciature. Telefonare 360-574. A8735

GEOMETRA militesente seria volenterosa impiegherebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ». A7884

GEOMETRA 19enne 1° impiego offresi subito. Telefonare 320-885.

GEOMETRA 20enne universitario cerca impiego mezza giornata. Telefonare 235-000. A8644

GEOMETRA 31enne, assistente stradale, garanzie sodisfacenti, referenze, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ».

GIOVANE inglese, cultura superiore, referenziatissimo italia inghilterra, conoscenza italiano francese tedesco, cerca occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».

GIOVANE militesente pratico lavori ufficio e magazzino offresi. Telefonare 891-007. A8026

GIOVANE perito meccanico cerca lavoro. Telefonare 363-253.

GIOVANE 18enne ortano, licenza media, impiegherebbesi. Telef. 621-295.

IMPIEGATA amministrativa 1ª categoria pratica contabilità generale, tenuta libri fiscali, manodopera, tutti lavori amministrazione, serietà referenze, offresi domicilio o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». A8838

INDOSSATRICE modella offresi. Rivolgersi: Moresco, v. Benevento 20/1 dalle ore 12-16. A8739

INFORMATORE discreta conoscenza campo investigativo occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 981-416.

INGEGNERE chimico 26enne, biennale esperienza importanti industrie esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A7981

INSEGNANTE tenta istruttore guida, ambedue patentini abilitazione offresi ottime condizioni per sola teoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».

LAUREATO fisica militesente 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».

MAGAZZINIERE esperto offresi consabilità carico scarico spedizioni. Telefonare 487-222. A9045

NEO pensionato torinese, presenza, salute ottima, autunnazzo, ex capo officina, referenziato, accetta qualsiasi impiego. Disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino».

PAGHE contributi autorizzato offresi domicilio o presso ditta. Telefonare 776-020. A1259

PAGHE contributi diplomata offresi proprio domicilio. Telefonare ora pasti 752-896. A8662

PENSIONATO ex dirigente bancario, ragioniere, lunga esperienza amministrative, aziendale, offresi per assistenza tributaria, assicurativa, del lavoro, amministrazione condominii, redazione contabilità, bilanci, denunce redditi. Telef. 84-058, Aperti 17.

PENSIONATO 54enne referenziato, ottimo salute, offresi usciere, aiuto magazziniere o lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino».

PERITO industriale con pluriennale esperienza in programmazione e controllo produzione, buona conoscenza inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A8545

PERITO meccanico elettricista esperto progettazione, disegno, installazioni, esercizio, approvvigionamenti, manutenzione centrali termoelettriche, impianti chimici e alimentari offresi. Casella Postale N. 4, San Donà di Piave (Venezia). A1260

PERITO meccanico occuperebbesi ora libere per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

PRATICO ufficio magazzino 27enne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

QUARANTASEIENNE referenziata, pratica lavori vari ufficio, con auto, accetterebbe impiego anche fuori Torino. Telefonare 877-543.

QUARANTENNE con mansioni capo ufficio presso case spedizioni internazionali sarebbe disposta cambiare, anche industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino».

RAGAZZO 17enne, bella presenza, cerca impiego. Telefonare 80-673 ore ore 9. A8530

RAGIONIERA competenza commerciale et lavori ufficio referenziata offresi seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

RAGIONIERA 19enne dattilografa serio volenteroso impiegherebbesi presso seria ditta, libera subito. Telefonare 230-137. A8673

RAGIONIERA 22enne, tutti lavori ufficio, scopo miglioramento occuperebbesi presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

RAGIONIERE collegiato offresi per assistenza aziendale, pratiche tributarie, del lavoro, amministrazione stabili, condominii, redazione bilanci, denunce redditi, ricorsi, assicurazioni. Telefonare 84-056. Aperti 17.

RAGIONIERE diplomando 25enne militesente offresi. Telefonare 743-719.

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi per lavori ufficio. Telefonare 527-989. A8740

RAGIONIERE vice capufficio m.d. consulente lavoro conoscenza lingue, ventennale esperienza anche contabilità industriale commerciale medesima azienda metalmeccanica lombarda esaminerebbe ottime proposte trasferimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino».

RAGIONIERE 22enne libero intera pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

SEDICENNE piemontese, studente serale cerca impiego sistemazione lavoro. Telefonare 853-593.

SEGRETARIA corrispondente inglese francese, studi superiori, stenodattilografia, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ».

SEGRETARIA direzione stenodattilografia tedesco inglese russo disposta viaggiare offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». A8392

SIGNORA esperienza pluriennale ufficio acquisti, vendite, contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe e contributi, costi, movimento casse, banche et magazzino, capacità lavoro autonomo ed organizzativo impiegherebbesi nella azienda. Tel. 664-810.

SIGNORA 21enne, diploma commercialista, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A8670

SIGNORA 23enne volenterosa diploma dattilografia impiegherebbesi o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A8732

SIGNORA 26enne fatturista, dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telef. 326-128.

SIGNORINA ottima presenza cerca impiego serale dalle ore 20 possibilmente cassiera bar, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A8790

SIGNORINA 23enne pratica tutti lavori ufficio, paghe et contributi impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 353-400. A8791

SIGNORINA 24enne massima serietà studi classici diploma corrispondente italiano francese pratica lavori ufficio offresi impiegata concetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino».

SIGNORINA 24enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi zona Crocetta o vicinanze. Telefonare 565-501.

TECNICA modellista confezioni serie fini espertissima fasi lavorazioni referenze inoccepibili occuperebbesi o avviarebbe importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

TELEFONISTA non centralinista libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino ».

TRENTACINQUENNE, cultura liceale, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A8339

TRENTASEIENNE ragioniera 16 anni esperienza aziendale offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ».

TRENTENNE praticissima ufficio vendite trattative e contatti clientela, capacità lavoro autonomo, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ».

UNIVERSITARIO chimica libero mattina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ».

UNIVERSITARIO chimica offresi lavoro serale scopo arrotondamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ». A8916

UNIVERSITARIO Politecnico patentato offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 43-466.

VENTENNE esperienza quadriennale lavori ufficio fatturista centralino, referenze, offresi. Telef. 872-183.

VENTICINQUENNE cultura media auto carico scarico magazzino offresi a seria ditta. Telefonare 633-146.

VENTIDUENNE pratica contabilità, referenziata, offresi. Telef. 251-117.

VENTIQUATTRENNE pratica tutti lavori ufficio dattilografa scopo miglioramento cerca impiego zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A8623

VENTITREENNE militesente, lunga pratica magazzino, contabilità e trattura clientela, ottime referenze, offresi anche per mansioni di fiducia. Telefonare 232-860. A8792

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano.

A. SEDICI-diciannovenne Studio Riva via IV Marzo, cerca dattilografa primo-secondo impiego. O554

AGENZIA Vespa assume signorina 18enne apprendista vendita ricambi. Torre, corso Regina Margherita 61.

CERCASI giovane ragioniere militesente per ufficio contabilità stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7056 — Torino». A7746

CERCASI GIOVANE SIGNORINA 1° IMPIEGO. TELEF. 527-173.

CERCASI impiegata apprendista. Telefonare 595-467. A8604

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano tedesco conoscenza perfetta lingua parlata et scritta cerca importante industria. Curriculum manoscritto, foto non restituibile, referenze pretese: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A9009

CORRISPONDENTE giovane, possibilmente diplomata ragioniere, buon dattilografo, militesente, cerca media industria metalmeccanica torinese per ufficio contenzioso. Offresi buon trattamento a persona veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 20408

DIPLOMATA ottima conoscenza lavori ufficio stenodattilografia et lingua francese cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7049 — Torino ». A7705

IMPIEGATA cercasi, lavori ufficio, dattilografia. Scrivere età, referenze, studi, pretese, [illegible] famiglia a: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino ».

IMPORTANTE azienda Mirafiori, settimana corta, cerca 1 operatrice contabile e 1 esperta aiuto contabile. Telefonare 342-076 ore ufficio.

IMPORTANTE industria cerca abile telefonista perfetta e chiara pronuncia per centralino telefonico, libera subito, referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino».

INGEGNERE o tecnico esperto acquedotti, ricerche sottosuolo, fognature, depurazioni cerca importante società. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA offresi mezza giornata consegne città e simili, auto propria. Telefonare 741-993. A8911

A. MILITESSENTE media [illegible] offresi mezza giornata anche con auto. Telefonare 752-476. A8911

A giovane 25enne prosenza offresi in qualità di commesso oppure autista. Telefonare 793-048.

ABILE referenziata commessa [illegible] linghi giocattoli offresi libera subito. Amore, via Cassila 67, Torino.

**ACCETTATORE STAMPISTA GRANDE PRATICA COSTRUZIONE STAMPI PRESSOFUSIONE, TERMOPLASTICI, TRANCE LAMIERA ALTA PRECISIONE: DISPOSTO, VOLENDO, ASSUMERE RESPONSABILITA' REPARTO SIA DI COSTRUZIONE CHE DI PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2282 — TORINO». A8962

ARTIGIANO cerca lavoro fornitura in genere. Telefonare 0123-6151.

AUTISTA con patente B offresi con auto propria oppure anche senza, libera subito. Telefonare 325-201.

AUTISTA 26enne, patente B, pratissima città offresi. Tel. 545-638.

AUTISTA 31enne, ottime referenze, pratico Torino e provincia, occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 379-467. A8945

BAMBINAIA istitutrice Trento lunghe controllabili referenze offresi 27 corr. mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino ».

CINQUANTOTTENNE offresi pellettiere pinsatore magazziniere fattorino esattore lavori fiducia garagista diurno notturno, patente C. Bergese, Sacchi 66, Telef. 585-000. A8961

CONIUGI piemontesi 46-56enne con referente cercano portineria. Telefonare 554-756. A8291

CONIUGI senza figli cercano portineria. Telefonare 688-112. A8036

CONIUGI soli, marito disposto anche assistenza giardino cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A8732

CUOCA finita offresi casa signorile, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ».

CUOCO specializzato esperto. Rientro estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

OFFRESI autista 23enne pratico Piemonte e Liguria, settentrionale volenteroso, libera subito. Tel. 578-416 Torino, Patente B. A8705

OFFRESI ex domestico libera subito, patente C, qualsiasi lavoro. Telefonare 295-219. A8528

OFFRESI fattorino 22enne, lunga esperienza con patente furgone. Telefonare 334-204. A8743

OFFRESI verniciatore e montatore mobili con patente B, subito. Telefonare 551-671. A8745

PENSIONATO anni 40, moglie disposta cameriera, cercano portineria. Telefonare 376-829. A8860

PENSIONATO offresi montaggi fiori plastici a domicilio o lavori di qualsiasi altro genere. Telef. 70-770.

PENSIONATO possesso patente uso pubblico occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 631-026 ore pranzo.

PETTINATRICE diplomata offresi preferibilmente vitto alloggio. Telefonare 523-052 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino ».

RETTIFICATORE esperto stampi tranciatura lamiera e attrezzatura serio attivo, scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

VENTICINQUENNE abile rettifica tangenziale lavori precisione offresi subito. Telefonare 733-544.

VENTIQUATTRENNE, congedo militare, esperienza pluriennale comandi elettrici ed elettronici, pratico disegno tecnico e meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

VENTITREENNE occuperebbe qualsiasi lavoro con patente B. Scrivere: corso Vittorio Emanuele 34, presso Porca. A8628

VENTOTTENNE auto propria, patente D, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 483-825.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ABILE lavorante e aiutante sarta uomo o donna cerca Gorma, Mongiovino 30. A7505

A. SALIA o bambinaia pratica neonati o puericultrice lissa cercasi. Telefonare 555-285. A6878

ABILE cucina et aiuto tuttofare assuma lissa famiglia due persone. Telefonare 581-153. A6671

ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte in fantasia cercansi. Ottima retribuzione. Telefonare 524-343.

APPRENDISTA aggiustatore meccanico anni 17-18 cercasi. Telefonare 385-390. A8922

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.

AUTORIMESSA CERCA GARAGISTA PER 5 ORE SERALI. VIA SUSA 36.

AUTORIMESSA cerca personale pratico, referenziato. Presentarsi via Cortemilia 12. A8757

AUTORIMESSA nuova cerca garagista e lavaggio macchine. Telefonare 332-146. A8949

CAMERIERA tuttofare giovane lissa cerca famiglia tre adulti. Telefonare 42-417 Torino. A6277

CAPO GRUPPO COLLAUDO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA. FUNZIONA MENSA AZIENDALE. SCRIVERE: GIOVANNETTI MACCHINE, STRADA SETTIMO 385. A8930

CAPO reparto 25-30enne cercasi montaggio in serie piccoli complessivi meccanica precisione. Telef. 785-269 ore ufficio. A8913

CASA signorile due sposi cercano tuttofare finita capace andamento casa, fissa o ore 8-18, massimo stipendio. Presentarsi portineria via Pastrengo 29. A8920

CERCANSI abilissime lavoranti domicilio confezione mazzolini fiori panno, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

CERCANSI esperantisti omosessuali, buona retribuzione. Telamar, via Pasquale Paoli 32, telefono 321-718.

CERCANSI conducenti autotreni, provetti per trasporto autovetture tutta Italia, buon trattamento economico. Scrivere età, posti occupati a « Pubblicità Stampa 6844 — Torino ».

CERCANSI coniugi pensionati per custodia villa dintorni Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1672 — Torino».

CERCANSI coniugi soli pensionati per servizi pulizia e custodia. Telefonare 321-242. A8020

CERCANSI elementi femminili per distribuzione buoni sconto e campioni omaggio in Torino e Piemonte. Presentarsi ore D.P.D., via San Francesco d'Assisi 23, 1° piano, Torino; lunedì 27 gennaio dalle ore 16 alle ore 18. 20325

CERCANSI manovali carico scarico carbone. Via Mungivecro 242/15, telefono 795-832. A9027

CERCANSI operai et operaie per lavori pulizia uffici et officine. Presentarsi 10-12 et 15-17, corso Francia 15, Taurina. A8971

CERCANSI operatori torni automatici lavoro assicurato buon trattamento. Telefonare 342-082. A8749

CERCANSI pulitori metallo per acciaio, pega collino e apprendista. Spampinato Rosario, via Giusti 17, Nichelino, telefono 666-845.

CERCANSI ragazze addette presse e apprendista aggiustatore. Telefonare 724-797. A8426

CERCANSI tramezzisti e ragazze belle presenza per fiera vini. Presentarsi via Guicciardini 9. A8810

CERCASI apprendista o aiutante pellettairice. Telefonare 254-956.

CERCASI apprendista o giovane commesse generi alimentari. Telefonare 53-478. A8759

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 766-704. A6694

CERCASI cameriere piani. Hôtel Continental, via Genova 2. Tel. 697-997.

CERCASI cameriere ristorante. Telefonare 336-480. A8777

CERCASI commessa negozio articoli regalo. Telefonare 769-913. A6914

CERCASI commesse o aiuto commesse panetteria. Telef. 852-531.

CERCASI donna o ragazza tuttofare anche primo servizio, fissa. Telefonare 596-430. A8888

CERCASI giovane ragazza per bar ristorante. Telefonare 850-268.

CERCASI operaio presso plastica zona Francia. Via Cossa 25, tel. 790-911.

CERCASI operaio [illegible] tubista per impianti industriali. Telefonare dalle ore 18 alle 22 al n. 873-542.

CERCASI pasticciaima cameriera ristoro pizzeria. Telefonare 528-379.

CERCASI ragazzina fissa anche primo servizio aiuto casa negozio. Telefonare 352-239. A8932

CERCASI referenziate tuttofare pratica cucina fissa oppure giornata, paga massima. Tel. 40-785 mattino.

CERCASI subito ragazze praticissime aiuto cucina, ristorante. Tel. 393-068.

CERCASI tuttofare lisse, [illegible] retribuzione. Telefonare 884.820, dopo le 11. A8822

CERCASI tuttofare giornata [illegible] Gran Madre. Telefonare 84-756.

CERCASI tuttofare referenziato fisso, fino febbraio. Ottimo stipendio. Telefonare ore negozio 752-880.

CERCASI tuttofare referenziato ore mattino o mezza giornata per famiglia. Telefonare 682-425. A8975

CERCASI 15enne aiuto pasticciere. Telefonare 360-814. A8550

CERCO abili confezioniste e rimagliatrici a piatto, Coggiola, Sommalier 35

CONFEZIONATRICE pacchi, magazziniere, carchiamo, solo pomeriggio. Castagnoli, San Maurizio 5.

CONIUGI custodia giardinaggio villa dintorni Torino cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6638 — Torino».

CONIUGI soli cercano cameriera tuttofare giornata oppure ora. Telefonare 544-606. A8092

CONIUGI soli cercano tuttofare abile referenziata, alto stipendio. Corso Peschiera 238. Telefonare 31-812.

DEFILIPPIS pastificio assuma fattorino 18-20enne con patentino. Lagrange 39. A8956

DEPOSITO biscotti, cercasi referenziato pratico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

DISTINTA piccola famiglia cerca tuttofare lissa, abile, referenziata. Telefonare 632-575. A8835

ELETTRICISTI I-II et apprendisti cerca società per impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A9021

ELETTROLAVAGGIO tintoria cerca apprendiste o abili stiratrici. Telefonare 799-776. A9029

ESPERTA lavori tappezzeria [illegible] industria mobili Borgaro Gruglasco, zona industriale. Presentarsi via Valperga Caluso 18. O39

FALEGNAMI macchinisti provetti assume industria mobili Borgaro Gruglasco, zona industriale, servizio filobus. Presentarsi Torino, via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FERGAT S.p.A., via Millio 9, Torino, assume collaudatori benestanti, aiuto collaudatori. A8558

**FRESATORI RETTIFICATORI QUALIFICATI ET ADDETTI MACCHINA PER ORARIO TURNI ET AGGIUSTATORE SPECIALIZZATO MANUTENZIONE MACCHINE UTENSILI ASSUME MEDIA INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO, SPECIFICARE ETA' ESPERIENZA LAVORO PRESSO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6845 — TORINO ».

IMBALLATORE preferibilmente pratico mobili legno assume Borgaro Gruglasco, zona industriale. Presentarsi Torino via Valperga Caluso 18.

IMPORTANTE complesso metalmeccanico ricerca capo attrezzeria capo reparto manutenzione macchine ed impianti, capo reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino». O857

IMPORTANTE complesso metalmeccanico ricerca capo squadra presse, capo squadra torni automatici cronometristi e analisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 52 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica avvolgibili legno cerca esperto verniciatore. Telefonare 512-024. A6681

IMPORTANTE fonderia alluminio assume operatore pressofusione, fonditori pressofusione, animisti 1ª categoria, sgavinli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino».

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti meccanici non 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A8809

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature professionali, buona conoscenza schemi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino».

INDUSTRIA meccanica di precisione assume apprendisti, licenza avviamento, abbiano almeno lavorato un anno continuativo in meccanica, volenterosi forsi operai specializzati (vari rami) qualifica 2ª categoria anticipata secondo meriti. Tel. 396-695 ore 14-17.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operatori torni automatici ed altre macchine. Presentarsi Sale, via Leonardo da Vinci 3, Grugliesco.

INDUSTRIA serramenti metallici cerca fabbro provetto patentato per assistenza clienti. Telefonare 260-973.

INDUSTRIA vernici cerca operaia coloristo capacità capo fabbrica. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ».

MAGLIFICIO assume fasatrici macchine tubolari, tagliatrici. Telefonare 257-404. A7532

MAGLIFICIO Buronzo cerca macchiniste rettilinee, confezionista, rimagliatrici interne esterne. Telefonare 876-836. A8888

MAGLIFICIO cerca confezioniste cucitrici triplex attaccabordino e apprendiste confezioniste. Presentarsi via Vinadio 22. O855

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari e apprendista. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezionista, apprendista. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALI specializzati assume Borgaro Gruglasco zona industriale. Presentarsi Torino via Valperga Caluso 18. O477

MANOVALI specializzati cercansi per lavorazioni meccaniche. Presentarsi ora ufficio corso Sebastopoli 278.

MODISTA finita interna esterna si apprendista cercasi, buone condizioni. Frari, telefono 524-540.

MONTATORE generico pratico manutenzione caldaie bruciatori nella [illegible] importante azienda. Presentarsi ora ufficio, via Vigliani 24.

(Continua a pag. 18)

L'AUTONOLEGGIO INTERNAZIONALE HERTZ ANNUNCIA NOVITA'

SCONTO 75%	SCONTO 50%	SCONTI SPECIALI	CONDIZIONI ECCEZIONALI
sulla tariffa giornaliera per noleggi brevi (6 ore)	sulla tariffa giornaliera per noleggi serali (dalle 20 alle 8 del mattino)	per week-end	per chilometraggi illimitati

Agenzia Hertz a Torino: Via E. Buozzi, 10 - Telefoni 55.32.32 - 52.11.86

Per informazioni e prenotazioni in altre città d'Italia e nel mondo consultare Elenco Telefonico alla lettera "H".

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

NON CORRETE RISCHI - CORRETE HERTZ

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a sfilamento in platino puro.

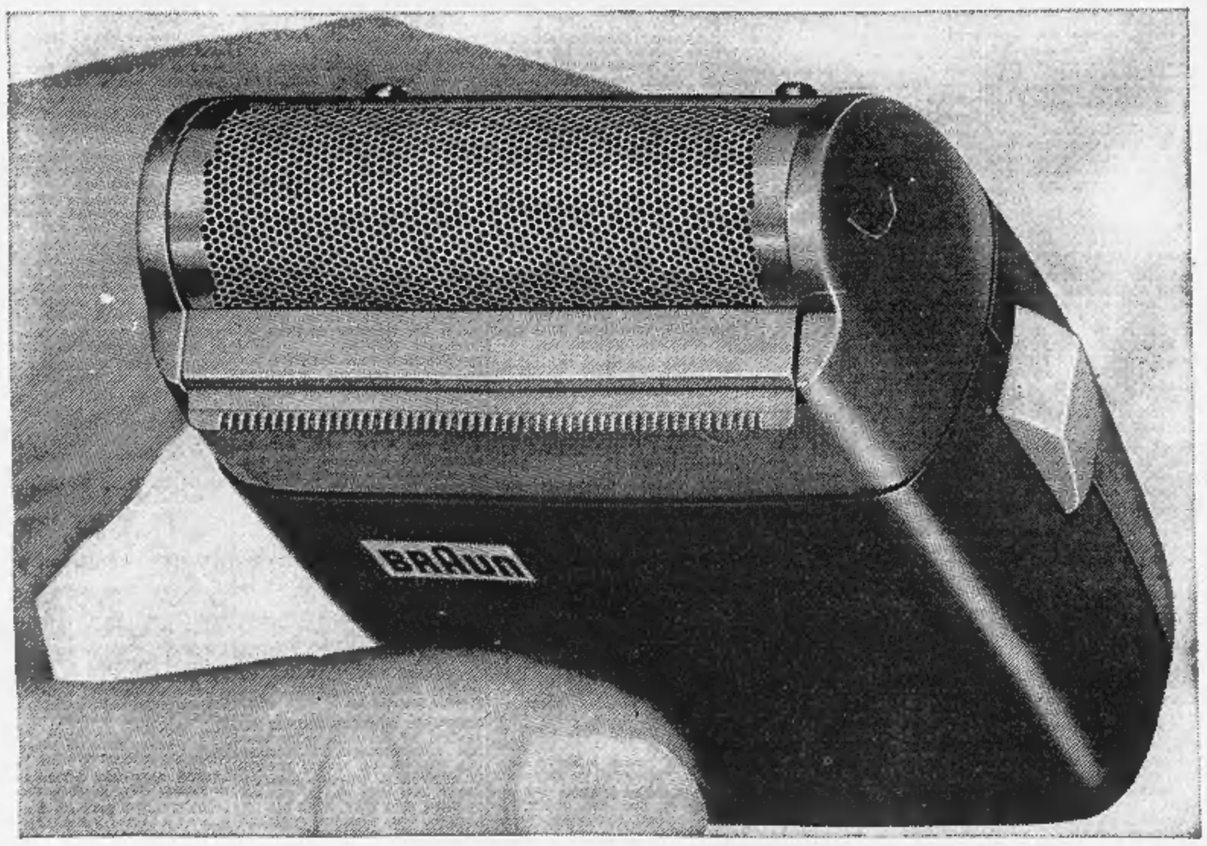
Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.

Braun sixtant L. 14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

Omnia LAGOMARSINO

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

NOTA Casa discografica cerca meccanico e fatturino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino».

OFFICINA assume operaio addetto collaudo. Presentarsi via Bassa Dora 11. A8736

OFFICINA meccanica zona Lucento cerca tornitori da produzione. Non presentarsi se non abili. Referenze, posti occupati. Telefonare 732-396.

OPERAIA saldatrice oggetti vipla pratica cerca, 5 giorni lavorativi. Telefonare 675-559. A3523

PARRUCCHIERE cerca aiutante pettinatrice e barbiere pratico ondulazioni Falcone. Corso Regina. Tel. 683-533.

**PENSIONATI REFERENZIATI CERCANSI PER IMPIEGO CANTIERI EDILI ADDETTI VENDITE. SCRIVERE PRECISANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 16 — TORINO». 190

PERSONA sola cerca donna 50-60 anni affidarle governo casa. Telefonare 769-045 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca donna a giornata largo Tirreno. Telef. 582-476.

**RADIOTECNICO ESPERTISSIMO RIPARAZIONE TELEVISORI ALTA RISTITUZIONE. ASSUME CAVICCHIOLI, P. MICCA 5. A6904

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A giovani dinamici ambosessi, vendita articolo forte consumo per Torino-Piemonte. Fisso, provvigione, rimborso spese. Possibilità rapida carriera. Cedilat, Bava 17, tel. 871-071.

AGENTE cerca subito per Torino nuova Società chimica con sede Milano, cui affidare vendita numerosi prodotti industriali a propria clientela molto differenziata, affiancata da ufficio e deposito in Torino. Offronsi 200 mila lire circa iniziali comprendenti minimo mensile, diaria, trasferta. 27-30 anni, diploma perito chimico, auto propria, esperienza vendite, residenza preferita Torino. Scrivere a Casella 317 M Sip, Milano.

AGENTE veramente introdotto zona addii cercasi da affermata azienda legnami, zona Torino ed provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimar 139/A Biella. 20421

BIRRA straniera prezzi imbattibili pubblicità gratuita offresi concessione a grossisti introdotti. Scrivere: Cisi, Gabetti 19, Torino. A1805

CAMSA arredamenti metallici ricerca abili venditori per Torino città et provincia muniti automezzo capacità referenze offresi dopo periodo prova inquadramento rimborso spese et provvigioni. Telefonare 241-832, 241-908.

CERCASI rappresentante introdotto radio tv zona Piemonte. Casella 362/M Sip Milano. 20505

PRODUTTORE fotografico preferibilmente pratico zona, cercasi. Rivolgersi Agenzia fotografica Cisima, via del Mille 18. Offresi stipendio, sicurezza provvigione e premio produzione. A1077

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.' NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI assunti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100. 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà, Vittorio Amedeo 21, inform. telefono 544-176, 528-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE pedicure esperta esegue massaggi domicilio. Telefonare 722-249. A4899

APPIE, 1100, 600, 500, Bianchine altre occasioni rateazioni. Galileri 11.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1300, 1200, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Rameo. Saluzzo 29. **ASSORTIMENTO** 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateizza. Giberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-652: ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci. O939

AUTOMOBILISTI se vi comperare vendere cambiare vostra automobile vi trovate in difficoltà, l'autosalone Rossolli vi aiuterà. Rivolgetevi con fiducia, troverete migliori occasioni, vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità, massima garanzia, serietà. Corso Rosselli 11. O363

AUTONOLEGGI all'Autoglacosa noleggi senza autista 1100 600 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore 1100. 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, Tellaro. Telefonare 687-514. O641

COMPERO di privato Appia II. Telefonare 687-044, dalle ore 14 alle 19.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini. XX Settembre 17. Telefono 511-597.

CONVERTIBILE Flavia, Fiaminia 3 C, interno pelle. Autosalone usato Lancia Corso Francia 341. O612

DA MONTICONE, PETRARCA 6. TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1300, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atsuto, via Barletta 133, tel. 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N. 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, 1100 T, lunghe rateazioni, assistenza. O810

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Combi, rateazioni. Corso Mortalori 19.

FIAT 1500 B, Appia III serie, 103-1100. Telefonare 88-094. O711

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardiniere speciali assortimento campagnole, camionc. 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCATO autoveicoli d'occasione: 600, Ford Consul, Flavia, Bianchina, R.4L, Giulietta, Giulia 1600 spider. Via Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

MONZEGLIO, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485: Appia I, II, III, Flavia berlina, Giulia 6 mesi, Giulietta spider veloce, Fiat 1100 '55, 1500, 1800, Aurelia B 20, B 24, Citroen ID, 1M 3. O848

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300, 1800, Giulietta, Dauphine, Innocenti spider, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia, Topolino, Ardea, permute rateazioni. Corso Mortalori 19. O551

NUOVA 500 giardiniera '62, Nuova 500 '59 vende, Telefonare 779-693.

OCCASIONE Consul 315 seminuova vendo cambio rateizzo. Corso Monteneri 19. O557

OCCASIONI 500 giardiniera, Dauphine, 600, Giulietta, 103 export, sprint, R.4L. Corso Trapani 71, tel. 383-543

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vendesi Volkswagen 6 mesi. Telefonare 87.629.

SIGNORA causa espatrio vende Bianchina panoramica bianca, km. 2500, tettuccino garanzia. Telef. 41-516.

SIMCA Simca. Consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535. O883

SIMCA 1300 nuova, 1500 nuovo, Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Localo, Fiat Lovera concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Francia 342, telefonare 790-436. O883

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 377-989.

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vende cambio rateizzo. Atsuto, via Bellardi 133, tel. 326-232

SPECIAL 1100 18 mesi signora necessita vendere 740.000. Tel. 80-435.

SPIDER 1200, sprint '59, Volkswagen '62 con garanzia vendo. Ormea 2. Telefonare 655-333. O993

SUPERJOLLY l'autocarro Lancia di piccola portata (q.li 15) prova, dimostrazioni, consegne sollecite presso Concessionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 598-826. O925

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

URGE vendere Giulia super quadrifoglio nuova, eventuale cambio. Telefonare 233-992. O959

VASTO assortimento Fiat, Alfa, Lancia usate. Rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O549

VENDO 600 D 9 mesi. Tel. 676-255.

VENDO prenotazione R.4L nuova, 38.200. Tel. 877-822.

500 D 6 mesi, grigio 615, interno rossa vendo. Telefonare 686-887.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 851-860 ore pomeriggio.

600 '60 vendo permuto 500 C facilito pagamento. Telef. 390-403.

1200 1500 nuovi moltissime 1100, 500, 600. Corso Mancalieri 19

1500 L grigio chiaro interni bianchi vende 1.160.000. Telefonare 591-276. A8464

3100 anno 1961 immatricolato privato vende 550.000. Tel. 720-723.

1100 H perfettissimo stato unico proprietario km. 47.000. Telefonare 584-691. O525

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE ottime condizioni vendesi. Telefonare 851-860. O943

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Morani, Unione Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VESPA 50 senza patente: Vespe nuovi modelli 1964 motocarri Ape minimi anticipi qualsiasi permuta. Agenzia Elit, via Fabro angolo Cernaia.

VESPE occasione qualsiasi tipo Agenzia Elit, via Fabro angolo Cernaia.

ACQUISTI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA antiquariato, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 732.918.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira rimanenze svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CAUSA espatrio vende camera matrimoniale moderna, cucina formica, frigo Indesit. Corso Inglesi 203, Sanremo. A8531

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi. Riparazioni, Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-869.

COMO', doppio corpo, testiera, lavello, letti autentici antiquariato privati cedono. Telefonare 593-152.

CUCCIOLI cocker neri vende Zoofilo, via Massena 49, telefono 500-671.

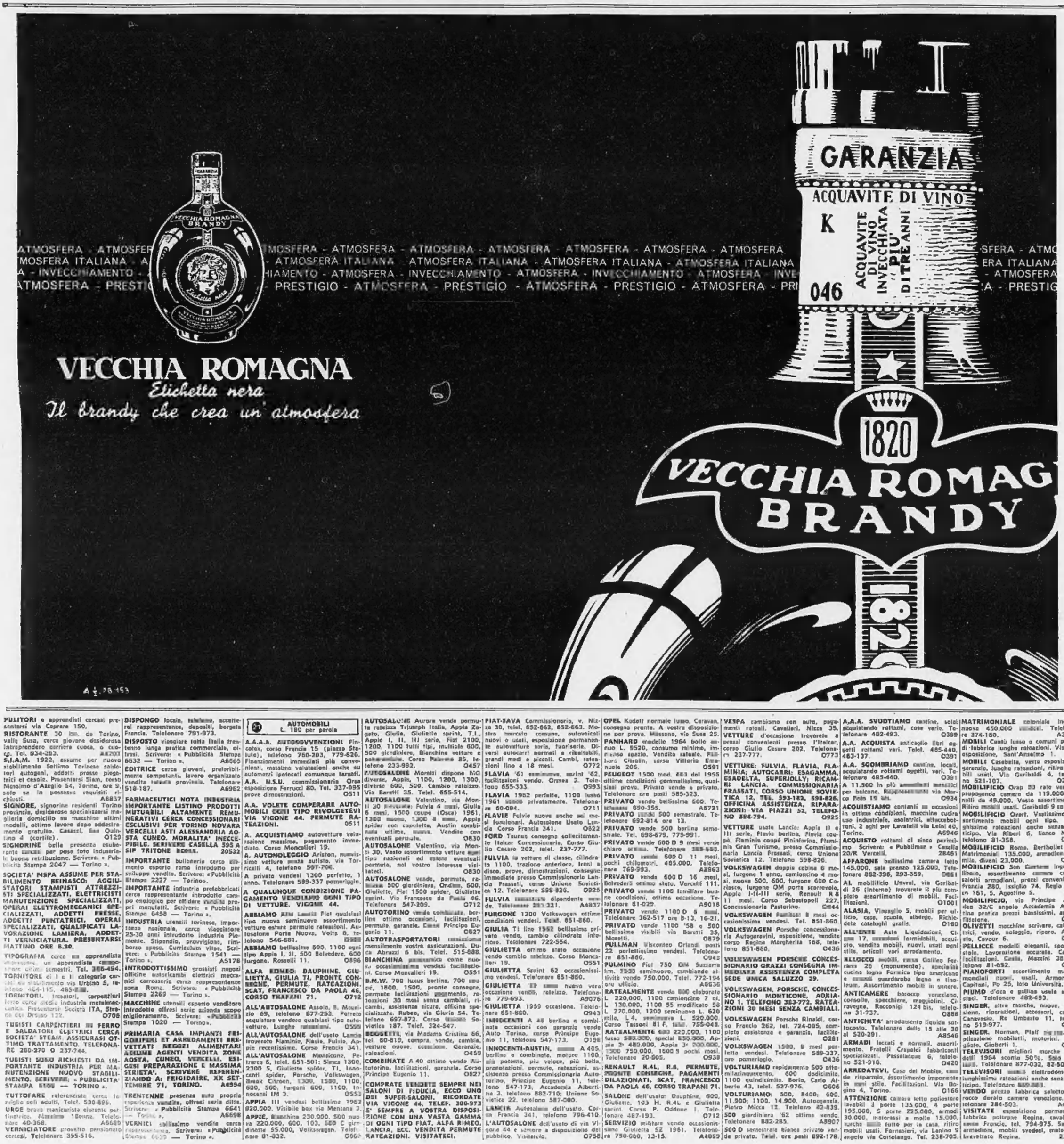
DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e migliata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incantenate, Guerrero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipendatori, rimagliatrici, stiratrici, Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerva, Consolata 8, telefono 40-324. O275



PULITORI e apprendisti cercasi presentarsi via Cagliari 150.

RISTORANTE 30 km. da Torino, valle Susa, cerca giovane desiderosa intraprendere carriere cuoca, o cuoco. Tel. 934-283. A8700

S.I.A.M. 1922, assume per nuovo stabilimento Settimo Torinese saldatori autogeni, addetti presse piegatrici et cesoie. Presentarsi Siam, corso Massimo d'Azeglio 54, Torino, ore 9, solo se in possesso requisiti richiesti. A8837

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchino ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassetti, via Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINE bella presenza esuberante cercasi per pose foto industriale buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino».

SOCIETA' NISPA ASSUME PER STABILIMENTO BEINASCO: AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI SPECIALIZZATI, ELETTRICISTI MANUTENZIONE SPECIALIZZATI, OPERAI ELETTROMECCANICI SPECIALIZZATI, ADDETTI PRESSE, ADDETTI PUNTATRICI, OPERAI SPECIALIZZATI, QUALIFICATI LAVORAZIONE LAMIERA, ADDETTI VERNICIATURA. PRESENTARSI MATTINO ORE 8,30.

TIPOGRAFIA cerca un apprendista impressore, un apprendista compositore entro i sei mesi. Tel. 385-494.

TORNITORE di 1 e II categoria cercasi per stabilimento via Urbino 5, telefono 464-115, 485-[illegible].

TORNITORI, fresatori, carpentieri ferro cerca media industria metalmeccanica. Presentarsi Società ITA, Strada del Drosso 122. O706

TUBISTI CARPENTIERI in FERRO E SALDATORI ELETTRICI CERCA SOCIETA' STEAM. ASSICURASI OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 280-270 O 237-744.

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8100 — TORINO».

TUTTOFARE referenziato cerca famiglia soli adulti. Telef. 530-895.

URGE brava manicurista aiutante parrucchiera. Massimo 18enne. Telefonare 40-368. A8689

VERNICIATORE provetto pensionato cercasi. Telefonare 355-516.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statute), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque tarsati.

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80. Tel. 337-095 prove dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Mancalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, numerosissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 597-706.

A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuova seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-681. O888

ABBIAMO bellissime 600, 1100 ogni tipo Appia I, II, 500 Belvedere, 600 furgone. Rosselli 11. O856

ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potreto acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O509

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553

APPIA III vendesi bellissima 1962 820.000. Visibile box via Mentana 3.

APPIE, Bianchina 230.000, 500 nuova 220.000, 600, 103, 500 C giardinette 55.000, Volkswagen. Telefonare 81-832. O666

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia I, II, III serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE Moretti dispone MG diverse, Appia, 1100, 1200, 1300, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Baretti 35. Telef. 655-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 nuovissime: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuova, 1300 8 mesi, Appia spider con capoletta, Austin combinata ultime, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardiniera, Ondine, 600, Giulietta, Fiat 1500 spider, Giulietta sprint. Via Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

AUTOTORINO vende continuamente, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

AUTOTRASPORTATORI mensilmente vostre assicurazioni. Duca Abruzzi 6 bis. Telef. 515-888.

BIANCHINA panoramica come nuova occasionissima vendesi facilitazioni. Corso Mancalieri 19. O551

B.M.W. 700 lusso berlino, 700 coupé, 1800, 1500, pronte consegne, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Gluria 54. Telefono 697-872. Corso Grosseto Sovietica 187. Telef. 324-547.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

COMBINATE A 40 ottimo vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI. RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA RIMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. za 30, telef. 652-662, 652-663. Mostro mercato comune, autoveicoli nuovi o usati, esposizione permanente autovetture sorie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. O772

FLAVIA '61 seminuova, sprint '62, facilitazioni vendo. Ormea 2. Telefono 655-333. O993

FLAVIA 1962 perfetta, 1100 lusso 1961 stesso privatamente. Telefonare 60-094. O711

FLAVIE Fulvie nuove anche sei mesi funzionanti. Autosalone Usato Lancia Corso Francia 341. O622

FORD Taunus consegno sollecitamente Italcar Concessionaria, Corso Giulio Cesare 202, telef. 237-777.

FULVIA la vettura di classe, cilindrata 1100, trazione anteriore, freni a disco, prove, dimostrazioni, consegne immediate presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 598-826. O925

FULVIA fuoriserie dipendente non da. Telefonare 287.321. A4837

FURGONE 1200 Volkswagen ottime condizioni vendesi. Telef. 851-860.

GIULIA TI fine 1962 bellissima privata vende, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA ottimo stato occasione vendo cambio rateizzo. Corso Mancalieri 19. O551

GIULIETTA Sprint 62 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA TI nuova vera occasione vendo, rateizzo. Telefonare 779-693. A9076

GIULIETTA 1959 occasione. Telefonare 851-860. O943

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198

INNOCENTI-AUSTIN, A 40S berlino e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173, Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autolusa dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Missono, via Susa 25.

PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Fiduciaria Citrolin, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PEUGEOT 1500 mod. 403 del 1955 ottime condizioni gommatissimo, qualsiasi prova. Privato vende a privato. Telefonare ore pasti 585-323.

PRIVATO vende bellissima 500. Telefonare 690-355. A8721

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 692-814 ore 12.

PRIVATO vende 500 berlina semestrale. Tel. 698-679, 779-991.

PRIVATO vende 500 D 9 mesi verde chiaro ottimo. Telefonare 388-650.

PRIVATO vende 600 D 11 mesi, pochi chilometri, 485.000. Telefonare 769-993. A8963

PRIVATO vende 500 D 15 mesi, Belvedere ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 familiare buone condizioni, ottima occasione. Telefonare 81-029. A9018

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi. Telefonare 362-517 ore 8-13, 16-21.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PULLMAN Viscontea Orlandi posti 22 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860. O943

PULMINO Fiat 750 OM Suzzara fin. 1959 seminuovo, cambiando attività vendo 750.000. Telef. 772-194 ore ufficio. A8636

RATEALMENTE vendo 600 elaborato L. 220.000, 1100 camioncino 7 ql. L. 130.000, 1100 55 modificato 56 L. 270.000, 1200 seminuova L. 620 mila, L 4, seminuova L. 520.000. Corso Tassoni 81 F, tel. 755-048.

RATEALMENTE 600 220.000, 1100 lusso 580.000, special 850.000, Appia 3° 480.000, Appia 3° 700.000, 1500 750.000, 1600 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O939

RENAULT R.4L, R.8, PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71.

SALONE dell'usato: Dauphine, 600, Giulietta, 103 H, R.4L e Giulietta sprint. Corso P. Oddone 1. Telefonare 487-193. O712

SERVIZIO inibitare vende occasionissime Giulietta SZ 1961. Telefonare 780-080, 13-15. A4059

VESPA cambiamo con auto, pagamenti rateali. Cavalieri, Nizza 35.

VETTURE d'occasione troverete a prezzi convenienti presso l'Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telefono 237-777. O773

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-183, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 596-794. O925

VETTURE usate Lancia: Appia II e III serie, Flavia berlina, Flavia coupé, Fiaminia coupé Pininfarina, Fiaminia Gran Turismo, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 598-826.

VOLKSWAGEN doppia cabina 6 mesi, furgone 1 anno, camioncino 4 mesi, nuova 500, 600, furgone 600 Caravisco, furgone OM porte scorrevole. Appia I-II-III serie, Renault R 8 11 mesi. Corso Sebastopoli 227. Concessionaria Pastorino. O144

VOLKSWAGEN Fastback 8 mesi occasionissima vendesi. Tel. 851-860.

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Autogerevini, esposizione, vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN Porsche Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completo assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO rapidissimo 500 attomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Boria, Carlo Alberto 43, telef. 527-976. O606

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12. Telefono 42-839.

500 giardiniera '62 ottima vendo. Telefonare 882-285. A8907

500 D semestrale bianca privato vende privato. Telef. ore pasti 892-178.

MATRIMONIALE coloniale inglese nuova 450.000 trattabili. Telefonare 374-160. A3545

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Orap 30 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Male, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Franco 280, isolato 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO, via Principe Amedeo 32/C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, apprafittatene. O753

OLIVETTI macchine scrivere, calcolatrici, vendo, noleggio, ripara. Augusto, Cavour 6. O831

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Cenisia, Marzini 38, telefono 81-692. O214

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati. Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

PIUMO d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canevesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

SINGER, Norman, Pfaff Necchi, applicazione mobiletti, motorini. Agglio, Giaberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sole con Ital. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883.

VENDO prezzo fabbrica salotto barocco dorato camere veneziane. Telefonare 284-503. A6917

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549